Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

IL PICCOLO

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

Anno 114 / numero 40 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Venerdì 17 febbraio 1995

MARCO ALLE STELLE

La lira a picco

ROMA — La debolezza del dollaro e l'incertezza politica mandano la lira a picco. I capitali mondiali si stanno spostando dal dollaro al marco. E le valute deboli come la lira vengono fatte a pezzi. Ieri sui mercati c'è stata una strage. E dopo diversi mesi addirittura la Banca d'Italia è tornata apertamente sul mercato per contrastare il marco che ha affastellato record ogni 5 minuti. Partito da quota 1067 (le rilevazioni di ieri l'altro lo avevano dato a 1063,43), non ha fatto altro che salire. Verso le 11 Bankitalia ha fatto sapere di essere «vigile» e ha ammesso interventi; in quel momento il marco navigava a 1068,55 lire.

In un crescendo, record dopo record, si è arrivati (erano quasi le 14) a 1075,90. Ed è uscito allo scoperto anche Lamberto Dini. Da Palazzo Chigi una nota della presidenza del Consiglio ha fatto sapere che la manovra correttiva era in avanzata fase di preparazione e che sarebbe stata subito operativa. Un segnale deciso che ha dato i suoi frutti. La lira si è rafforzata e alle rilevazioni della Banca d'Italia a metà giornata il marco veniva infatti indicato in leggera discesa a 1074,80. Comunque, l'ennesimo record. E lo stillicidio non era finito, tant'è che in serata, in Europa, il marco è arrivato fino a 1078 lire. La Borsa ha accusato il colpo, cedendo il 2,11%.

A pagina 3

DOPO LE BARUFFE TRA DESTRA E SINISTRA CHE HANNO DEPRESSO I MERCATI

Armistizio sulla manovra

Polo e progressisti ora si appellano al senso di responsabilità - Dini al Quirinale: pronte le misure

Elezioni, Berlusconi offre un patto al Ppi

«Costruiamo assieme il centro e poi lo allarghiamo a Fini». Governo: decreti fiscali al varo (Iva e benzina), tagli da definire

ROMA — Il marco lanciato a livelli stratosferisci dall'incertezza sull'approvazione della manovra di risanamento, dopo una giornata di violente polemiche, ha consigliato cautela a tutte le forze politiche. E da destra a sinistra la parola più usata è stata «responsabilità».

Frena il Polo che, dopo aver minacciato di affosare Dini, in serata ha lanciato segnali meno bellicosi. E anche al centro e a sinistra si è assicurato che «una manovra equa e responsabile» sarà certamente votata dalle forze che appoggiano Dini.

La polemica ha lasciato però strascichi velenosi all'interno del Pds. D'Alema ha affrontato a brutto muso Vincenzo Visco, reo di aver innescato la bagarre, condizionando il voto dei progressisti a quello dell'ex maggioranza.

Ma dall'altra parte dello schieramento le acque erano ben più agitate. La base di Forza Italia e An non hanno nascosto la profonda irritazione verso la manovra Dini. In serata però le dichiarazioni di Fini e Casini, nonchè dell'ex ministro degli Esteri Martino hanno assicurato che i loro partiti si adegueranno al senso di responsabilità.

«La manovra correttiva è quasi pronta e conterrà misure sia sul fronte delle entrate che della spesa. Grazie a questo intervento, che diventerà immediatamenteoperativo, il disavanzo rientrerà nei limiti stabiliti», ha spiegato prontamente dal canto suo. La manovra sarà fatta per decreto per quanto riguarda la parte fiscale. Ed entrerà quindi subito in vigore. In caso di scadenza i decreti verranno reiterati.

La manovra fiscale sarà incentrata in larga parte su un inasprimento delle aliquote Iva, e su interventi sulla benzina (con un aumento di 100 lire). Molte invece le proposte per limitare le spese. Dini insisterebbe per limitare le agevolazioni alle imprese. Si riparla anche di una riapertura dei condoni edilizio e previdenziale.

Per fare il punto sul suo programma di governo, mentre si infittiscono le voci di elezioni politiche a giugno, Dini si è recato ieri al Quirinale. Dal canto suo Berlusconi, galvanizzato dalla possibilità che si torni alle urne a breve, ha rilanciato ieri al Ppi l'idea di un patto per rifondare il polo di centro, sul quale far convergere, ma solo dopo, An.

A pagina 2-3

L'ON. BROGLIA SI DIMETTE DALLA CAMERA

«Spara» sulla Pivetti e ferisce Forza Italia

ROMA — La riforma elettorale per le regioni sarà approvata lunedì sera dalla Camera per passare subito dopo all'esame del Senato. Le votazioni di ieri a Montecitorio si sono svolte in un clima disteso, turbato soltanto da una contestazione nei confronti del presidente Pivetti da parte di due deputati, l'ex leghista Emanuele Basile e Giampiero Broglia di Forza Italia, che hanno criticato la sua presenza e l'intervento al congresso della Lega. C'è stato anche uno strascico fuori dall'aula, con le dimissioni dell'on. Broglia da deputato e da Forza Italia. Il motivo: il deputato «forzista» non condivide la decisione del suo capogruppo Vittorio Dotti di ritenere chiusa la polemica con la Pivetti.

Ma Broglia non è il solo. Altri 13 deputati, tra cui l'ex ministro Antonio Martino, Tiziana Parenti, Tiziana Maiolo e Fabrizio Del Noce, gli hanno espresso la loro solidarietà e si sono detti d'accordo che all'interno di Forza Italia «si stanno via via appannando gli obiettivi liberali, liberisti e libertari che Silvio Berlusconi ha proposto al paese quando decise di scendere in campo».

Intanto, al Consiglio dei ministri arriva oggi il disegno di legge sulla «Par condicio», cioè quelle pari condizioni che regoleranno i «comizi» in tivù durante la campagna elettorale. Tra i paletti del ministro delle Poste Gambino l'eliminazione degli spot elettorali sia dalla Rai che dalla Finivest. Faranno eccezione le tivù locali.

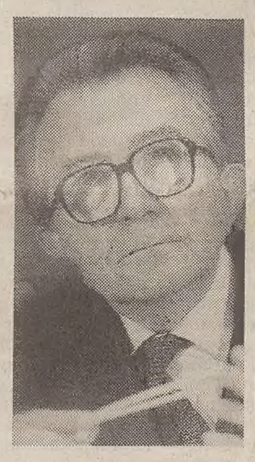
A pagina 2

UN ALTRO RINVIO DEL PROCEDIMENTO D'ACCUSA

Palermo: spunta una donna nelle indagini su Andreotti

PALERMO — Terzo rinvio per la macchina dell'accusa contro Andreotti: ieri una misteriosa donna è stata ascoltata in procura per alcune ore come testimone dai magistrati che si occupano del «caso Andreotti». Intanto la procura sta anche dando gli ultimi ritocchi alla tesi con la quale si opporrà alla richiesta della difesa di dichiarare incompetente per materia e per territorio Palermo, trasferendo l'intero processo a Roma ed al Tribunale dei ministri. La difesa inoltre ha già chiesto un nuovo rinvio per esaminare le 1200 pagine, più la memoria allegata, depositate ieri l'altro dal p. m. Gli atti integrativi di indagine si riferiscono alla collaborazione con la Giustizia del medico-mafioso Gioacchino Pennino, ex consigliere comunale dc, che ha riferito di avere appreso dai cugini Nino e Ignazio Salvo della loro amicizia con Giulio Andreotti, sempre smentita dal senatore.

Le 1200 pagine contengono inoltre i riscontri trovati dagli investigatori alle dichiarazioni di Pennino, che ha raccontato episodi di collusione tra politici e mafiosi a Palermo negli ultimi venti anni. Secondo alcune indiscrezioni il Pm avrebbe redatto una mappa su base provinciale del potere andreottiano in Sicilia. Quasi una «radiografia» della corrente che a Palermo faceva capo a Salvo Lima e a Catania all'on. Nino Drago, utile ai magistrati per ribadire il principio della competenza territoriale del processo, radicata a Palermo.



A pagina 4

RICOVERO A CATTINARA

Fuga di gas notturna Madre e figlia salve grazie ai gatti di casa

TRIESTE — Forse devono la vita ai loro due gatti Fernanda Milan di 64 anni e sua figlia, Rosanna Stancich di 34 anni. Le due donne sono rimaste intossicate l'altra sera nella loro abitazione di via Sant'Anastasio 16 da una fuga di gas sprigionatosi dalla caldaia. Trasportate all'ospedale di Cattinara già nel corso della notte, sono state dichiarate fuori pericolo e ieri mattina sono state dimesse.

La mamma si era alzata dal letto per portare in cucina uno dei due gatti e qui aveva trovato l'altro, rantolante sul pavimento, vicino alla caldaia. «Per dirmi che Felix stava male — ha raccontato Rosanna — mia mamma mi ha svegliata. Io sono scesa dal letto e dopo pochi passi sono caduta. Lei è riuscita ad aprire le finestre e a dare l'allarme, poi a sua volta si è sentita male. Ci hanno detto che altri cinque minuti ci sarebbero stati fatali».

Questo primo scorcio del '95 ha registrato a Trieste uno stillicidio di disgrazie evitate per un soffio, con fughe di gas causate pressochè tutte da un cattivo funzionamento delle canne fumarie.

In Trieste

NEL '94 PER LA PRIMA VOLTA «VINCONO» I MATRIMONI IN MUNICIPIO

Trieste, più civili che religiosi

«Vita Nuova»: dure critiche all'equiparazione tra famiglie regolari e «di fatto»

TRIESTE — Per la prima volta a Trieste i matrimoni civili hanno superato quelli religiosi. Nei primi sei mesi del 1994, le unioni con rito civile sono state 220, registrando un aumento del 22%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, contro i 200 matrimoni religiosi (-1%).

Sempre nel primo semestre dello scorso anno sono anche diminuiti i divorzi (-28%) e vi è stato un incremento delle nascite pari al 4% (732).

I dati sono stati forniti dall'ufficio statistica del Comune di Trieste al settimanale diocesano «Vita Nuova», che nel suo ultimo numero dedica ampi servizi alle problematiche familiari.

Il direttore del periodico, don Silvano Latin, in tale contesto, non risparmia dure critiche all'operato del Consiglio regionale, in particolare della terza commissione, che ha approvato un emendamento pidiessino alla legge sull'assistenza mirante a parificare le unioni «di fatto» alle famiglie regolarmente costituite.

«Vita Nuova» pubblica anche i risultati di un interessante sondaggio sulla famiglia tra i fedeli delle parrocchie effettuato un anno fa. L'importanza dell'istituzione familiare non è assolutamente messa in discussione: la considera «insostituibile» il 65% degli intervistati, «importante» il 30%, «utile» il 3%. Il 74% si dice soddisfatto della propria famiglia, mentre vengono visti come principali problemi delle famiglie in genere la «mancanza di comunicazione tra genitori e figli», il «disaccordo tra i genitori», la «mancanza di una vita spirituale comune».

Spesso è l'assenza e la fragilità della famiglia a causare situazioni di grave disagio nella gioventù, ed è per questo che la Chiesa tergestina seguirà con estrema attenzione il convegno su «Il disagio giovanile a Trieste» promosso per domani dall'Associazione medici cattolici presso la facoltà di Economia e commercio (inizio alle 9.30).

In particolare, verrà presentato nella circostanza lo studio compiuto dall'équipe del prof. Franco de Maria sul suicidio a Trieste dal 1982 al 1993, di cui il nostro giornale ha anticipato lo scorso anno i dati più significativi.

Da tale ricerca, che non ha precedenti in Italia per la durata del monitoraggio su questo triste fenomeno, emerge che a Trieste la percentuale di suicidi nella fascia giovanile è doppia rispetto alla media nazionale, raggiungendo il 20% dell'intera casistica.

In 11 anni, complessivamente, a Trieste si sono verificati 700 casi di suicidio e quasi 3000 di tentato suicidio. I traumi familiari sono la più frequente causa scatenante del gesto autolesivo.

Sergio Paroni

RAIUNO

«Il Fatto»: Enzo Biagi «sfida» Berlusconi

MILANO — «Se l'onorevole Berlusconi è in grado di provare il mio comportamento scorretto io gli faccio un bel regalo e da domani tolgo il disturbo». Lo ha detto ieri Enzo Biagi, nella trasmissione «Il Fatto» su Raiuno, rispondendo alle affermazioni dell'ex presidente del Consiglio in un'intervista pubblicata dalla «Stampa», in cui diceva tra l'altro che Biagi, «con Santoro, Blob, Barbato e Chiambretti, sono in appalto alle sinistre per realizzare dei contenitori di diffamazioni e di insulti».

A pagina 4

Dizionario della canzone triestina

I fascicoli in OMAGGIO mercoledì, giovedì, venerdì e sabato con IL PICCOLO

SCIARE CON TUTTI I COMFORT?
KS CARINZIA
PASSO PRAMOLLO

100 km di piste innevate
23 impianti di risalita
Autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA
prevendita SKI PASS, a prezzo scontato, presso sportelli CREDITO ROMAGNOLO - BANCA FRIULI
SCI INFORMAZIONI 0043.4285-8241

INCONTRO GUERRA-AGNELLI

Friuli-Venezia Giulia Concreta mediazione tra Italia e Slovenia

ROMA — Un incontro teso a ribadire un ruolo attivo per il Friuli-Venezia Giulia in materia di politica estera, ponendo la nostra regione, attraverso proposte concrete, come mediatore nei rapporti tra l'Italia e la Slovenia. E' il significato della riunione di ieri a Roma tra il ministro degli Esteri Susanna Agnelli e la presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Alessandra Guerra, presente l'ambasciatore Manno, capo delegazione per la rinegoziazione di Osimo.

Un incontro entrato subito nel concreto, con la richiesta della presidente Guerra di una revisione della legge sulle aree di confine e soprattutto con la proposta di una partecipazione attiva del Friuli-Venezia Giulia nella realizzazione del nuovo asse viario Lubiana-Maribor-Budapest, con un finanziamento di 94 miliardi. A questo proposito la presidente Guerra ha anche riferito dell'incontro avuto lunedì scorso con il presidente sloveno Kucan e con il ministro degli Esteri Thaler. Questo progetto potrebbe spostare il dibattito tra i due Paesi dai toni polemici a un livello concreto di cooperazione, sfruttando anche il clima ormai volto al miglioramento, come ha confermato la stessa Agnelli.

A pagina 12

ultimi 2 giorni
INVERNO A METÀ PREZZO
DIMENSIONE Sport
Trieste via Milano 21
com. eff.
Giovanna Mariani

OLTRE AI PARTITI CHE SOSTENGONO IL GOVERNO DEI TECNICI, «PREVARRA' IL SENSO DI RESPONSABILITA' ANCHE NEL POLO»

Manovra, maggioranza cercasi

ROMA — Il marco lanciato a livelli stratosferisci dall'incertezza sull'approvazione della manovra di risanamento, dopo una giornata di violente polemiche, ha consigliato cautela a tutte le forze politiche. E da destra a sinistra la parola più gettonata è stata «responsabilità».

Frena il Polo che, dopo aver minacciato di affossare Dini, le sue tasse e tutto il suo governo, in serata ha lanciato segnali meno bellicosi. E anche al centro e a sinistra si èassicurato che «una manovra equa e responsabile» sarà certamente votata dalle forze che appoggiano Dini. La polemica ha lasciato però strascichi velenosi all'interno del Pds. Si racconta che Massimo D'Alema abbia affrontato a brutto muso Vincenzo Visco, reo di aver innescato la bagarre, condizionando il voto dei progressisti a quello delle forze dell'ex maggioranza. D'Alema avrebbe parlato di atteggiamento puerile. E ieri per tutto il giorno ha ripetuto l'appello al senso di responsabilità comune. E i suoi luogotenenti hanno sdrammatizzato la situazione, dando per certo, come hanno fatto Bassanini e Angius, che la manovra comunque sarà approvata in Parlamento. E per sostenere questa affermazione Pds, Ppi, Patto Segni e Lega hanno dato vita a una nota comune nella quale si ribadisce l'impegno a «sostenere l'azione di risanamento del governo Dini».

Ma dall'altra parte dello schieramento le acque erano ben più agitate. La base di Forza Italia e Alleanza nazionale non hanno nascosto la profonda irritazione per una manovra come quella che sta mettendo a punto Dini. La parola d'ordine che ha attraversato il Transatlantico e che ha accomunato Storace e Publio Fiori, l'ex ministro Mastella e l'azzurro La Loggia è stata una sola: «Che la manovra se la votino Bossi e D'Alema». Di ben altro tenore in serata le dichiarazioni di Fini e Casini, nonchè dell'ex ministro degli Esteri, Antonio Martino.

Fini da Parigi ha assicurato che «Alleanza nazionale è pronta a dimostrare il suo senso di responsabilità a patto che la manovra sia conosciuta nei dettagli e non venga presentata come una manovra immodificabile».

Analoga disponibilità da parte di Pierferdinando Casini. «Sicuramente non faremo mancare il contributo positivo del Ccd all'approvazione della manovra. Quello che non accettiamo, lezioni di responsabilità da parete di nessuno. Altrettanto certo è che non voteremo a scatola chiusa».

Più articolato il pensiero Di Antonio Martino. «Noi certo non abbiamo pregiudiziali, ma è chiaro che valuteremo la manovra per i suoi contenuti. E' chiaro che non avremo problemi a esprimere il nostro dissenso se alcuni aspetti non ci convinceranno». E la parte fiscale, anticipa Martino, proprio convincente non è.

Preoccupate anche le parti sociali. Confindustria e sindacati, Confcommercio e Cisnal sia pur con motivazioni diverse criticano la situazione. Per il presidente della Confcommercio, Francesco Colucci, «si deve far presto ed è preoccupante che ancora non si sia aperta una trattativa per un'approvazione in tempi rapidi». La Cisnal lamenta invece che «i contenuti e i metodi con cui procede il governo non possono essere condivisi: una manovra da 20 mila miliardi non è una correzione ma è una stangata».

Paolo Tavella

ROMA — «Non vogliamo chiedere ai moderati che militano nel Ppi di limitarsi a salire sulla nostra barca. Se il dialogo tra Forza Italia e i Popolari avrà, come mi auguro, successo, dovremo immaginare una rifondazione delle nostre forze».

Più chiaro di così Silvio Berlusconi non poteva esserlo. Sente che le elezioni politiche anticipate a giugno non sono più una chimera come sembrava fino a pochi giorni fa e lancia una nuova significativa «esca» a Rocco Buttiglione per spingerlo a entrare con il suo Ppi, o quantomeno con la componente moderata che fa capo a lui e a Roberto Formigoni, non nell'attuale Polo della libertà ma in una nuova coalizione ancora tutta da costruire. Questa nuova «avance» l'ha annunciata in un'intervista che

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FA UN BILANCIO CON SCALFARO

Dini: «Il programma procede»

Intanto il Cavaliere propone un patto col Ppi per rifondare il Polo

l'«Informazione» pubblica oggi nella quale ha anche invitato le sinistre a un «tavolo comune» di trattativa in vista delle elezioni per stabilire assieme le «regole del gioco».

Berlusconi sa che il problema di Buttiglione è quello della presenza di Alleanza nazionale e per questo ipotizza una strada «per gradi». «Prima l'intesa con il Ppi — ha spiegato — poi il nuovo accordo con Fini. E' un obiettivo possibile, giacchè sui valori di fondo c'è già di fatto una vera unità. E mi auguro che ciò possa avvenire rapidamente e limpidamente. Il centro — ecco il punto chiave - è una cosa diversa dalla destra ma la nostra destra di oggi, An, non è figlia del fascismo ma una forza democratica necessaria al processo di modernizzazione del Paese. Perciò il dialogo fra il centro, di cui Forza Italia non è l'unica espressione ma sicuramente la componente di gran lunga più forte, è indispensabile per contrastare il blocco di sinistra».

Che cosa risponde Buttiglione? Per ora niente. Aspetta di tornare in Italia dal suo viaggio negli Usa che terminerà domenica sera per prendere posizione ufficiale sulle alleanze in vista delle prossime elezioni. Quelle regionali per le quali Berlusconi ipotizza un simbolo unico del Polo e anche quelle politiche che forse sono più vicine di quanto sembravano fino a pochi giorni fa.

Erano infatti molti ieri a parlare apertamente di voto a giugno per rinnovare il Parlamento. Formigoni ieri lo dava addirittura per certo. Berlusconi ne sarebbe entusiasta. Lo chiede da mesi e anche Fini e Ccd sono d'accordo. Buttiglione ha fatto sapere di non essere favorevole ma anche di non temerle affatto. Ma c'è chi è di parere completamente opposto. Il Pds, dopo le aperture dei giorni scorsi, ha fatto dietro-front.

Massimo D'Alema lo ha ribadito anche ieri: voto non prima di ottobre. Umberto Bossi ha parlato invece addirittura di marzo del prossimo anno.

Al di là delle dichiarazioni ufficiali, erano in troppi ieri a dare per più «vicine» le elezioni a giugno. Forse anche per venire incontro a quella «voglia di stabilità» espressa dai mercati valutari che stanno penalizzando pesantemente la lira. Ma sulla data delle elezioni, è risaputo, il ruolo chiave lo svolge il Presidente Oscar Luigi Scalfaro da sempre «nemico» delle elezioni anticipate. Sarebbe stato proprio lui, secondo Berlusconi, a far cambiare idea a D'Alema.

A «tastare» il polso del Quirinale ci ha pensato il presidente del Consiglio, Dini, che in mattinata è salito sul «Colle» per un bilancio sulla situazione del suo programma di governo. Un bilancio che Dini gli ha presentato come «positivo» visto che su tutti e quattro i punti programmatici sono stati fatti passi decisivi. La manovra economica sarà varata a metà della prossima settimana, il progetto di «Par condicio» televisiva arriva oggi al Consiglio dei ministri, la riforma elettorale regionale verrà approvata dalla Camera lunedì e per la riforma previdenziale, nonostante qualche problema, gli incontri con i sindacati vanno avanti. Se si andrà avanti con questo ritmo, i quattro obiettivi verranno raggiunti e il governo avrà finito il suo incarico. A quel punto Dini è pronto a farsi da parte per andare a votare in primavera.

Valerio Pietrantoni

CLIMA DISTESO A MONTECITORIO: SOLO LA POLEMICA DI UN DEPUTATO «FORZISTA» CONTRO LA PIVETTI

Legge elettorale regionale, lunedì il voto

Si dovrebbe andare alle urne in aprile e la durata di ogni legislatura è stata riportata a cinque anni

<ROMA — La riforma elettorale per le regioni sarà approvata lunedì sera dalla Camera per passare subito dopo all'esame del Senato. Le votazioni di ieri a Montecitorio si sono svolte in un clima disteso, turbato soltanto da una breve contestazione nei confronti del presidente Irene Pivetti da parte di due deputati, l'ex leghista Emanuele Basile e Giampiero Broglia di Forza Italia, che hanno criticato la sua presenza e l'intervento al congresso della Lega. C'è stato anche uno strascico fuori dall'aula, con le dimissioni dell'on. Broglia da deputato e da Forza Italia. Il motivo: il deputato «forzista» non condivide la decisione del suo capogruppo Vittorio Dotti di ritenere chiusa la polemica con la Pivetti. Ma Broglia non è il solo. Altri 13 deputati, tra cui l'ex ministro Antonio Martino, Tiziana Parenti, Tiziana Maiolo e Fabrizio Del Noce, gli hanno espresso la loro solidarietà e si sono detti d'accordo che all'interno di Forza Italia «si stanno via via appannando gli obiettivi liberali, liberisti e libertari che Silvio Berlusconi ha proposto al Paese quando decise di scendere in campo».

Broglia ha preso la parola in aula mentre era in discussione il decreto sulla violenza degli stadi, dopo che erano state sospese le votazioni sulla legge elettorale per le regioni. «Lei — ha affermato rivolgendosi alla Pivetti — intervendo al congresso della Lega Nord ha offeso la Camera». Immediata e risentita la replica del presidente: «Non le consento di dire queste cose». Ma Broglia non si è dato per vinto e ha proseguito accusando l'on. Pivetti di non aver difeso il deputato ex leghista Flavio Caselli aggredito al congresso della Lega. Una volta fuori dall'aula Giampiero Broglia è andato a casa di Berlusconi per annunciare l'intenzione di dimettersi sia da deputato sia da Forza Italia. Berlusconi ha respinto le dimissioni, ma Broglia sembra intenzionato a presentarle. E' stato molto critico con il capogruppo Vittorio Dotti che mercoledì, dopo aver ricevuto la lettera di spiegazioni indirizzata dal presidente della Camera ai capigruppo del Polo, si era detto soddisfatto ritenendo così chiuso il «caso Pivetti». Ora Broglia spara a zero: «Non rimango in un partito — ha detto ai giornalisti — dove non è consentita la libertà di critica, ma non sto neppure in un Parlamento di fascisti, presieduto da una fascista». E' stato molto duro con la Pivetti: «L'avevamo eletta come segno del nuovo, e in effetti ha fatto una cosa mai vista». E non ha risparmiato il capogruppo Dotti: «Mi ha ripreso — ha affermato — per aver chiesto la parola. E' un avvocato assistito, che non ha nulla di liberale».

Lunedì a mezzogiorno riprenderanno le votazioni sulla riforma elettorale per le regioni. Si partirà dall'emendamento presentato da Peppino Calderisi (Forza Italia) per impedire eventuali «ribaltoni» nei consigli regionali. Subito dopo sarà affrontato il nodo della presenza femminile nelle liste che non dovrebbe essere inferiore a un terzo delle candidature. Su questo il Polo ha delle riserve. Ieri, per un equivoco, su un emendamento solo tecnico su questo argomento, senza che toccasse il merito della questione, i deputati del Polo hanno fatto mancare il numero legale. L'assemblea ha anche respinto gli emendamenti presentati da Forza Italia per ottenere un rinvio a giugno delle elezioni regionali che si dovrebbero svolgere in aprile. E' stata inoltre riportata a 5 anni la durata della legislatura per i consigli regionali. Ed è stato ridotto della metà il numero delle firme necessarie per la presentazione delle liste elettorali.

Elvio Sarrocco

La Agnelli vola a Bonn: «Negoziamo con Lubiana»

BONN — Piena intesa fra Italia e Germania sui temi della politica europea e uno spiraglio che lascia sperare in una rapida soluzione del contenzioso fra Roma e la Slovenia. E' quanto emerso dall'incontro bilaterale che il ministro degli Esteri italiano, Susanna Agnelli, ha avuto ieri sera a Bonn con il collega tedesco Klaus Kinkel. «E' stato un colloquio eccellente, da cui è risultata una concordia su tutti i temi della politica europea e anche sulle altre questioni che sono state affrontate», ha commentato il ministro Agnelli al termine del colloquio durato mezz'ora.

I rapporti diplomatici fra Italia e Germania sono «caldissimi», ha osservato il capo della Farnesina, alludendo alle indiscrezioni circolate nei giorni scorsi sulla stampa, secondo cui le relazioni fra i due Paesi attraverserebbero una fase di freddezza. La signora Agnelli ha messo al corrente Kinkel del recente incontro con il nuovo ministro degli esteri della Slovenia, Zoran Thaler, che ha portato alla decisione di nominare due negoziatori ai quali sarà affidato il compito di ricomporre le divergenze tuttora esistenti fra Roma e Lubiana. «Abbiamo due negoziatori e spero — ha detto la signora Agnelli — che ci consentiranno di togliere il veto» finora posto dall'Italia all'associazione della Slovenia all'Ue.

Durante il colloquio avuto all«'Auswaertiges Amt» la signora Agnelli ha ribadito la ferma volontà del governo italiano di partecipare a pieno titolo alla costruzione europea in tutte le sue dimensioni, economica, politica, della sicurezza e della cooperazione nel campo della giustizia. Il governo, ha detto il ministro, si sta impegnando per adottare le misure necessarie al risanamento economico.

Altro tema affrontato è stato quello dell'allargamento della Nato all'Europa centro-orientale. I due ministri hanno convenuto che questo processo deve essere graduale e che deve tener conto delle preoccupazioni della Russia.

Nei suoi rapporti verso l'esterno l'Europa, inoltre, non deve trascurare la sponda meridionale del Mediterraneo. Entrambi si sono detti preoccupati per l'eventuale ritiro dei caschi blu dell'Onu dalla Croazia. «Il colloquio — ha osservato Kinkel — è stato breve, ma ha confermato il rapporto di ottima cooperazione fra i due Paesi».

Dopo l'incontro all«'Auswaertiges Amt» i due ministri hanno poi inaugurato la mostra «Sotto il Vesuvio» con prestiti dal museo archeologico nazionale di Napoli. Alla cerimonia erano presenti fra gli altri il ministro della Difesa tedesco, Volker Ruehe, e l'ex ministro degli Esteri di Bonn, Hans Dietrich Genscher.

BATTESIMO

Segni guida un gruppo di centro sinistra

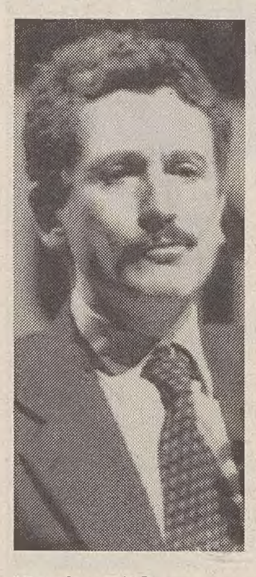
ROMA — E' nato ieri con l'inoltro della domanda di rito alla Presidenza della Camera un nuovo gruppo parlamentare: i democratici. Presidente, Mario Segni. Sono 21 parlamentari appartenenti al «Patto», ai «socialisti italiani» ad «Ad» e ai repubblicani eletti nelle liste progressiste che hanno aderito all'iniziativa lanciata, alcune settimane orsono, da Segni, Bordon e Boselli per la creazione di un movimento capace di coagulare tutte le forze del centro-sinistra.

La candidatura di Prodi, accolta positivamente da tutte le componenti del nuovo gruppo, è stata una sorta di «lievito», tant'è che inizialmente si pensava di chiamare il movimento, «gruppo dell'olivo». Successivamente, però, si è preferito, «i democratici», meno vincolante anche per lo stesso Prodi. Al «battesimo» del nuovo gruppo, avvenuto nella Sala stampa di Montecitorio, c'erano tutti i maggiori esponenti: Segni del «Patto»; Bordon e Ayala di «Ad»; Del Turco del «Si»; i repubblicaniprogressisti, Sbarbati e Ugolini.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI ESAMINA IL PROVVEDIMENTO CHE REGOLERA' I COMIZI IN TV

Gambino presenta la sua «par condicio»

La nuova norma sarà applicata per 45 giorni alle regionali e per 55 nelle altre consultazioni



Massimo D'Alema

ROMA — Sarà una norma transitoria, ma pur sempre da rispettare. Al Consiglio dei ministri e all'attenzione delle forze politiche arriva oggi il disegno di legge sulla «par condicio», quelle pari condizioni che regoleranno i «comizi» in tivù durante la campagna elettorale. Il ministro delle Poste, Agostino Gambino, ha lavorato sodo, ascoltando i pareri e i suggerimenti dei diversi schieramenti.

La corsa alle urne è ormai cominciata. E l'imminente votazione di fine aprile per i consigli regionali potrebbe spingere l'esecutivo a modificare in decreto il provvedimento.

Ma la polemica feroce sul potere televisivo non è destinata a spegnersi. Continua a tenere banco il consiglio di amministrazione della Rai che Massimo D'Alema, segretario del Pds, vuole mandare a casa prima delle elezioni politiche. Accetta di buon grado la richiesta Francesco Storace di An in cambio, però, delle elezioni a giugno. A spegnere facili entusiasmi è il leader di An, Gianfranco Fini: «Non vogliamo cambiare il Cda. Per andare alle elezioni non c'è bisogno di fare tutto ciò che D'Alema dice o chiede. E poi non c'è alcun nesso tra le due cose».

D'Alema vuole mandare a casa il Cda Rai, Fini contrario

Il disegno di legge con il quale si dovrebbe modificare la nomina del Cda verrà discusso la prossima settimana.

Ma sulla Rai è sempre più bufera. Il garante per l'editoria, Giuseppe Santaniello, ha intenzione di scrivere una lettera di «rickiamo» al presidente di viale Mazzini, Letizia Moratti, sulle «censure» all'iniziativa «Abbonato alza la voce» denunciate da 160 parlamentari progressisti, leghisti, popolari, comunisti, della Rete e del Patto Segni. Polemiche su Rai, Cda e «par condicio» si intrecciano continuamente. Ma almeno su un argomento il governo Dini intende mettere la parola fine. Oggi. La «ricetta» per le pari condizioni dovrà valere per qualsiasi «chiamata» alle urne: europee, politiche, amministrative e referendum.

S'affiderà più potere al garante per l'editoria

Tra i paletti di Gambino l'eliminazione degli spot elettorali sia dalla Rai sia dalla Fininvest. Faranno eccezione le tivù locali. Un punto importante riguarda «il tempo di salvaguardia», ossia il periodo di validità del regolamento che dovrebbe garantire la parità d'accesso in televisione per gli schieramenti in competizione: da 30 giorni passerà a 45 giorni per le regionali e a 55 per tutte le altre consultazioni.

Saranno, invece, accelerati i tempi per le sanzioni da affibbiare a chi si rivelerà scorretto. Più potere, infine, sarà affidato al garante per l'editoria, ma in modo graduale. C'è grande attesa sulla «par condicio».

OGGI ALL'HOTEL ERGIFE INTERVERRANNO FINI, BERLUSCONI, D'ALEMA E BERTINOTTI

Riformatori: Pannella conferma l'alleanza con Forza Italia

ROMA — Due ore. Due ore ininterrotte di appelli a Silvio Berlusconi, moniti al Polo della libertà, attacchi alla magistratura e alla Corte Costituzionale. E una proposta: «Sono in grado di fare il presidente del Consiglio». E' il Marco Pannella dei tempi migliori che parla all'hotel Ergife, dove da ieri a domenica si svolge il primo congresso dei Riformatori. Oggi, comunque, sarà la giornata «clou». Sul podio saliranno destra e sinistra: Gianfranco Fini, Silvio Berlusconi, Massimo D'Alema e Fausto Bertinotti.

A tutti loro, in modo più o meno chiaro, si è rivolto Pannella nel suo discorso di apertura. «Allo Stato delle fazioni e delle etnie noi intendiamo rispondere iniziando la costruzione di uno dei due o tre partiti della sperata democrazia». In sostanza, «il primo partito anglosassone in Italia». Già. Ma con chi? Innanziatutto con il Cavaliere che «può e deve dare ancora moltissimo al Paese, più di ogni altro». E poi a tutti coloro che si riconoscono nella dottrina laica, democratica e liberale. Base dell'alleanza, però, deve essere «il manifesto di Forza Italia e dei riformatori siglato da Silvio Berlusconi».

Non solo elogi. Pannella critica il Polo perchè «di liberale, liberista e libertario durante il governo Berlusconi non è stato fatto nulla». E, poi, ci va pesante con Giuseppe Tatarella di An, relatore della legge elettorale regionale: «è l'erede della grande tradizione trasformista post-democristiana. Noi non potremo stare con chi oggi vuole il turno unico e domani il doppio turno, con chi oggi è presidenzialista e domani non lo è più».

Nella sua «relazione di giudizi e di intenzioni», come l'ha definita lui stesso, Pannella sferra un attacco ai giudici, soprattutto guardando alle ultime vicende siciliane. Se la prende, infatti, con il procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli: «E' un arcangelo, ne ha anche l'aspetto, convinto che ci sia il serpente da schiacciare». E ancora: «Se tu, Caselli, non appena compi un gesto convochi le tivù e rendi pubblici i tuoi sospetti come fai poi a tornare indietro? Il processo, allora, nel tuo cuore è già fatto».

E a proposito di televisioni non poteva mancare una polemicuccia sulla Rai: l'Usigrai, il sindacato dei giornalisti di viale Mazzini, secondo Pannella, «sta facendo di tutto per restaurare il vecchio regime». E allora? Allora «bisogna non cedere più di un solo millimetro, ma chiedere conto al Cda e ai direttori della debolezza con la quale subiscono le violenze e le arroganze degli ammutinati».

Fine del primo round. Oggi, infatti, è la giornata della «par condicio». Il provedimento sarà discusso al Consiglio dei ministri. E di certo Fini, Berlusconi, D'Alema e Bertinotti avranno qualcosa da dire. Non solo. Il Cavaliere, soprattutto, dovrà rispondere alla richesta di Pannella. Ma i riformatori sono tutti d'accordo? Marco Taradash mette le mani avanti: «Vogliamo restare nel Polo, ma a condizione che venga rilanciata la grande riforma liberale dello Stato».

Chiara Raiola

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Elettorale feriale L. 193.000 (fest. L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 16 febbraio 1995 è stata di 57.600 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

FORTE TENSIONE SUI MERCATI VALUTARI, IL MARCO BATTE RECORD SU RECORD FINO A QUOTA 1075,90

Lira a pezzi, Bankitalia in soccorso

Il dollaro debole scatena la tormenta - Le incertezze politiche aggravano la situazione - Piazza Affari perde il 2,11 per cento

ROMA — I capitali mondiali si stanno spostando dal dollaro al marco e ieri sui mercati c'è stata una strage. Dopo diversi mesi addirittura la Banca d'Italia è tornata apertamente sul mercato per contrastare il marco che ha affastellato record ogni 5 minuti, spinto anche dalla difficile situazione politica interna. Partito da quota 1067 (le rilevazioni di mercoledì lo avevano dato a 1063,43), non ha fatto altro che salire. Verso le 11 Bankitalia ha fatto sapere di essere «vigile» e ha ammesso interventi; in quel momento il marco navigava a 1068,55 lire.

In un crescendo, record dopo record, si è arrivati (erano quasi le 14) a 1075,90. Ed è uscito allo scoperto anche Lamberto Dini. Da Palazzo Chigi una nota della presidenza del Consiglio ha fatto sapere che la manovra correttiva era in avanzata fase di preparazione. Un segnale deciso che ha dato i suoi frutti. La lira si è rafforzata e alle rilevazioni della Banca d'Italia a metà giornata il marco veniva infatti indicato in leggera discesa a 1074,80. Comunque, l'ennesimo record. In meno di 50 giorni la lira ha perso il 2,4 per cento sul marco. Minimi per la nostra divisa anche sull'Ecu, il franco francese, il franco belga, il franco svizzero, il fiorino olandese. Lo stillicidio non è tuttavia finito, tant'è che in serata europea il marco è arrivato fino a 1078 lire. In meno di 50 giorni la lira ha perso il 2,4% sulla divisa tedesca.

Giornata nera in Piazza Affari, dove il mercato ha chiuso i battenti sotto una pioggia di vendite scatenata dal timore di rialzo dei tassi d'interesse e dalla bufera sulla lira.Le turbolenze dei mercati valutari, dove il

Per rassicurare gli investitori deve scendere in campo anche Dini. Difficoltà sui titoli di Stato. Masera: «Tensioni ingiustificate»

dollaro si è ulteriormente indebolito, hanno spinto al ribasso quasi tutte le Borse europee (Piazza Affari ha perso il 2,11 per cento). Tuttavia la situazione di Piazza Affari è apparsa più preoccupante per effetto del riaccendersi della polemica politica.

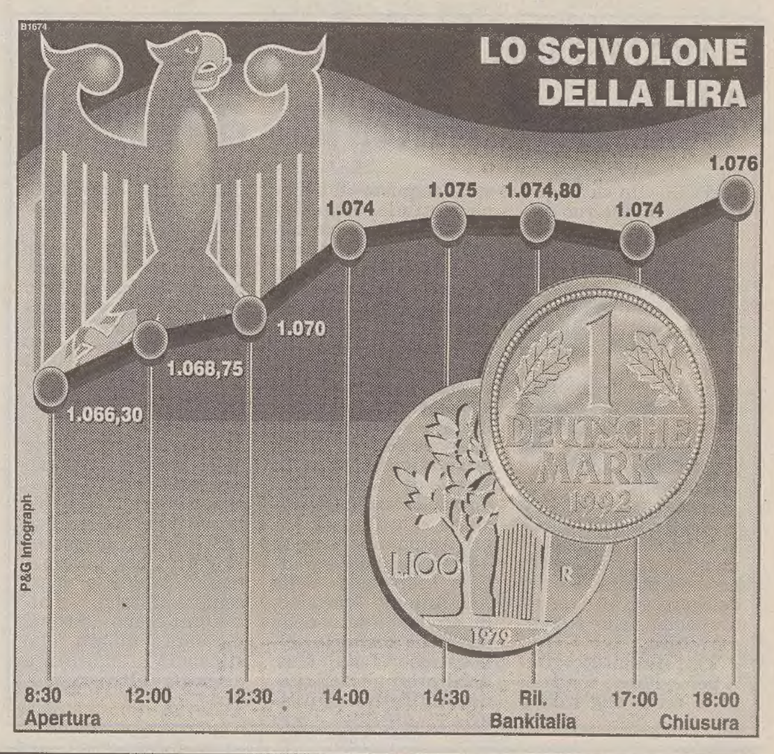
Le dichiarazioni rassicuranti del presidente del Consiglio Dini sull'imminenza della manovra economica correttiva hanno risollevato le quotazioni per qualche ora, ma nelle ultime battute l'indice Mibtel è tornato sui minimi della seduta. L' ultima rilevazione ha evidenziato una flessione del 2,11 per cento a quota 10.746. Scambi per circa 830 miliardi. Pesante l' offerta sui titoli guida: le Fiat nel finale sono state scambiate a 6.410 lire (meno 1,99%), le Generali a 38.600 (meno 2,23), le Pirelli a 2.310 (mneo 3,27), le Stet a 4.955 (meno 2,44), le Telecom a 4.405 (meno 3,10). Tra i titoli bancari, in vistosa controtendenza le Banca Agricola Milanese (più 8,50 a 10.850), positive anche le Ambroveneto (più 0,48 a 5.390), in caduta quasi libera le Bna a 3.255 (meno 6,7). Tra gli assicurativi, le Assitalia hanno perso il 2,50 a 10.605.

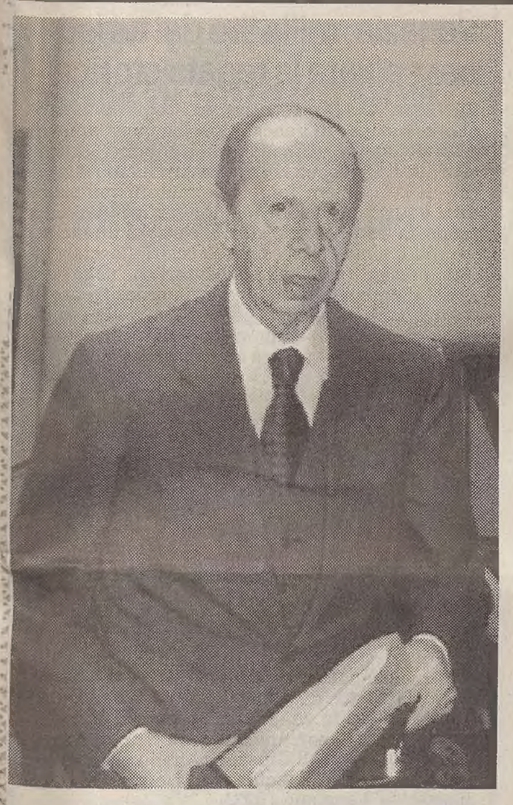
Sui mercati domina la convinzione che se la lira precipita senza vergogna ciò dipende anche dalla situazione di grande incertezza politica che domina in Italia. Ma non si tratta solo di questo, e non a caso vediamo che il marco ha fatto a pezzi non solo la lira, ma anche la sterlina, la peseta e il franco francese per difendere il quale è scesa in campo anche la Banca di Francia. E sono andate giù anche le altre Borse europee.

Il ministro del Bilancio Rainer Masera giudica ingiustificate le tensioni sulla lira, che si inseriscono in un contesto di diffusa pressione al ribasso del dollaro. Masera ricorda i fondamentali dell'Italia che sono buoni e si augura che i mercati sapranno recepire l'impegno del governo con la manovra.

Una situazione valutaria confusa, quindi, dominata dal marco più per demerito delle valute concorrenti che per meriti propri, e complicata dalla «anomalia Usa». Un paese in forte ripresa, con Wall street che va a mille e il dollaro ormai al di sotto della soglia di resistenza psicologica, mentre la Federal reserve si prepara a fronteggiare l'urto della speculazione.

Difficile, quindi, scindere le responsabilità di questo nuovo scivolone della lira (gli operatori propendono a limitare ad appena il 30% l'incidenza delle notizie di casa nostra sull'andamento delle contrattazioni). Non potendo incidere direttamente sul recupero del dollaro, alla lira non resta adesso che aspettare la manovra correttiva, un segnale; forse, in grado di cambiare l'umore del mercato.




Dini sta stringendo i tempi per varare la manovra

BUFERA SULLA LIRA / ORE DI TENSIONE NEI MINISTERI ECONOMICI

La frusta di Dini: «Subito la manovra»

I provvedimenti fiscali saranno presentati per decreto - Potrebbero essere «limate» le agevolazioni per le imprese

ROMA — «La manovra correttiva è quasi pronta e conterrà misure permanenti sia sul fronte delle entrate che del contenimento della spesa. Grazie a questo intervento, che diventerà immediatamente operativo, il disavanzo rientrerà nei limiti stabiliti». Sono passate da poco le 14, e la lira sta ballando paurosamente in balia del marco mentre anche la Borsa naviga in brutte acque, quando Palazzo Chigi fa filtrare la risposta del Governo italiano ai mercati.

Rimasto senza effetto l'intervento mattuttino di Bankitalia che è intervenuta direttamente sui cambi, Lamberto Dini per arginare una tempesta che si va facendo dirompente butta sul tavolo la promessa di una manovra da fare subito e con rigore.

La sua strategia Dini la spiega in una serie di incontri pomeridiani con le varie forze politiche. La manovra sarà fatta per decreto per quanto riguarda la parte fiscale. Ed entrerà quindi subito in vigore. In caso di scadenza i provvedimenti verranno ripresentati.

Nelle stesse ore nei ministeri economici si sono vissuti momenti di fibrillazione, con i tecnici in riunione permanente. L'ordine di grandezza della manovra è stabilito, e ormai si aggira intorno ai 18/20 mila miliardi. Ora si tratta di limare nel dettaglio gli interventi fiscali, che dovranno garantire almeno 13 o 14 mila miliardi e soprattutto i tagli alle spese.

«Siamo quasi pronti - ha detto Dini- per far rientrare il disavanzo nei limiti stabiliti». Previste meno detrazioni sui redditi sopra i 30 milioni e sui lavoratori autonomi. La manovra fiscale prevede in gran parte un inasprimento delle aliquote Iva mentre sarà colpita essenzialmente la benzina (con un aumento di 100 lire) graziando invece gasolio e olii combustibili. Sul fronte delle privatizzazioni si punta ad accelerare la cessione della Stet: ieri l'Iri ha dato il via alle procedure di vendita per arrivare al collocamento internazionale.

Parallelamente il Governo Dini sta raddoppiando gli sforzi per arrivare presto a definire un quadro completo di grandi privatizzazioni. Ieri, dopo Enel e Eni, qualcosa si è mosso anche per la maxi-vendita della Stet, la madre di tutte le privatizzazioni.

Ma andiamo con ordine. **MANOVRA** - La manovra fiscale sarà incentrata in larga parte su un inasprimento delle aliquote Iva, e su interventi sui carburanti. La stangata dovrebbe colpire essenzialmente la benzina (con un aumento di 100 lire) graziando invece gasolio e oli combustibili. Meno probabili interventi su bolli e tabacchi. C'è invece un frullare di proposte per limitare le spese. Malgrado la smentita mattutina del ministro delle Finanze Augusto Fantozzi, nel pomeriggio Dini, in una riunione con i rappresentanti di Forza Italia, avrebbe insistito per limitare le agevolazioni alle imprese. In particolare si sta studiando di tagliare la deducibilità degli interessi passivi per le aziende.

Allo studio anche un maggior prelievo sui cosiddetti fondi in sospensione di imposta. Una misura che potrebbe valere circa 2.000 miiardi. Allo studio, anche una riduzione delle detrazione per i lavoratori autonomi e per i redditi sopra i 30 milioni. In questo modo si eviterebbe una addizionale Irpef. Si torna anche a parlare di una riapertura dei termini per il condono edilizio e di quello previdenziale.

PRIVATIZZAZIONI - Al lavoro anche per accelerare la cessione della Stet. Ieri l'Iri ha dato il via alle procedure di vendita per arrivare al collocamento sui mercati internazionali, proprio nello stesso giorno in cui i ministri economici hanno dato gli ultimi ritocchi al piano di vendita dell'Enel.

Sul fronte delle banche ieri Gianni Zandano, presidente del gruppo San Paolo, ha sostenuto che «va perseguito a tutti i costi l'obiettivo delle privatizzazioni». Zandano ha parlato ad un convegno dell'università Bocconi dove sono stati messi a confronto i modelli della banca «polifunzionale» e di quello «universale», entrambi compatibili, come ha spiegato il presidente della Bnl, Mario Sarcinelli. «Io preferisco - ha detto ancora il presidente del San Paolo, Zandano - il modello universale».

p.t.

BUFERA SULLA LIRA / STIAMO IMPORTANDO INFLAZIONE

Ombre lunghe sul Nord-Est

Anche il «boom» dell'export potrebbe in futuro scontare una fase discendente

ROMA — Il grido d'allarme recentemente lanciato dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio non sembra caduto nel vuoto: il continuo deprezzamento della lira potrebbe tradursi in un boomerang e l'Italia rischia di trovarsi ad importare inflazione con impatti negativi sul tenore di vita dei cittadini.

Anche le imprese del Nord-Est e della dorsale adriatica (che più hanno beneficiato finora di questa svalutazione competitiva) - si commenta negli ambienti finanziari - finiranno per scontare un periodo meno florido. La continua svalutazione della lira mette in moto un volano che richiede successive nuove svalutazioni con pesanti ripercussioni sul lavoro dipendente e sulle pensioni.

Il nuovo record negativo della lira sul marco continuerà a favorire le nostre esportazioni, ma contribuirà a rafforzarenell'immaginario internazionale la convinzione di un Italia sempre più vicina al Sudamerica. A lanciare questo segnale dolce-amaro è Giulio Freddi, membro del direttivo di Federexport, l'associazione confindustriale che raggruppa circa 6 mila imprese.

«Non mi preoccuperei più di tanto - aggiunge Freddi - di questo record negativo della lira contro marco, nè credo che possa determinare le condizioni per un effetto boomerang sulla nostra economia. Le materia prime si acquistano in dollari e solo alcuni prodotti finiti in marchi. In gioco, caso mai, c'è l'immagine che i partner europei hanno di noi: ci considerano poco credibili al punto che le grandi forniture non vengono più affidate a imprese italiane».

Allarmato per il continuo andamento negativo della nostra moneta è invece il centro studi economici Nomisma. «Se la svalutazione si protrarrà - osserva Marco Sassatelli - avremo dei grossi problemi».

TESORO

Titoli in burrasca Si allarga il divario sui tassi tedeschi

ROMA — La performance negativa messa a segno dai titoli di stato italiani, appesantiti dalle difficoltà del cambio lira/marco, ha nuovamente ampliato il differenziale di rendimento con i titoli tedeschi. Lo spread btp-bund decennali, considerato un indicatore sensibilissimo dello stato di salute del mercato, si è riportato sulla soglia psicologica dei 500 punti base (490 ieri), il che significa che il tasso di mercato corrente dei titoli italiani è di 5 punti percentuali superiore a quello dei titoli tedeschi di pari scadenza. Il raffronto tra il btp 1.1.2005 e il bund 7,375%, calcolato dalla filiale londinese della Jp Morgan, contrappone infatti un tasso lordo del 12,41% per i titoli del tesoro e del 7,41% per quelli tedeschi. Il divario dei saggi di rendimento, sulla cui ha più volte insistito il presidente del Consiglio sottolineando la necessità di una sua riduzione, aveva toccato 472 punti base il 16 gennaio, proprio alla riapertura dei mercati dopo il conferimento dell'incarico di governo a Lamberto Dini.

Grazie anche al comunicato del governo, è ancora prevalente la senzazione che i provvedimenti di correzione di finanza pubblica per 20 mila miliardi si facciano, e le prese di posizione dei partiti (An, Forza Italia, Pds) non siano altro che un gioco delle parti. I problemi veri sorgerebbero nel momento in cui la manovra-bis dovesse fare i conti con un'escalation dello scontro politico. «La forza del marco colpisce più il dollaro che la lira - ha osservato Alessandro Ceccaroni, responsabile dei prodotti della Merrill Lynch di Londra - quindi è chiaro che per la nostra moneta i problemi in questo momento sono più internazionali che interni. E infatti, sui future, non c'e stato alcun crollo».

«La speculazione domina i mercati», avverte Tancredi Bianchi (Abi)

TORINO — «La lira è un povero vaso in mezzo a questi vasi grossi, dollaro e marco, che si muovono. Non voglio dire che sia un vaso di coccio, ma...».

Così Tancredi Bianchi (nella foto), presidente dell'Abi, si è espresso, ieri a Torino, a margine di un convegno sulla ristrutturazione dei gruppi bancari.

«I mercati internazionali sono pieni di speculazioni - ha aggiunto il presidente dell' associazione bancaria - e la situazione attuale è dovuta al dollaro che è molto debole, per cui i capitali internazionali si spostano sul marco».

Alla domanda se ci sia da essere preoccupati per questa situazione, Tancredi Bianchi ha risposto con una battuta: «Se avete dei marchi, no».

BUFERA SULLA LIRA / REAZIONI

La City vuole un segnale forte: «Dovete aggiustare i conti»

ROMA — La pressione del mercato vale più di ogni altra considerazione. Analisti ed operatori di mercato si dicono convinti che per arginare le aspettative inflazionistiche e le prospettive sulla dinamica dei corsi denominati in lire sia indispensabile inviare un segnale forte: varare in pochi giorni una manovra correttiva di bilancio di dimensioni non inferiori a quelle annunciate; e mettere mano rapidamente alla riforma del sistema pensionistico. Pur sottolineando che le oscillazioni della lira e dei titoli di Stato riflettono in questa fase turbolenze di matrice esterna (la caduta del dollaro e l'afflusso di fondi sul mercato tedesco) - gli esperti si dicono convinti che nel medio termine il deprezzamento della lira avrebbe conseguenze inflazionistiche non sostenibili.

«Non siamo di fronte ad un accanimento specifico sull'Italia - ha premesso Phillis Reed, 'european bond strategist' della **Barclay's** *- ma ad uno spostamento di capitali dall'area del dollaro all'area del marco. Questo si traduce nell'erosione del cambio delle valute periferiche: lira, peseta, sterlina, ma anche sul franco francese». Nei momenti di incertezza si verifica, secondo Reed, il ricorso alla 'qualità', sinonimo di stabilità e credibilità, rappresentate dal marco». E qui subentrano fattori di natura interna: «L'Italia - ha*

detto l'analista britannica - deve dare un segnale, anticipando la manovra che ha preannunciato e che ormai il mercato attende».

Gli investitori internazionali, secondo gli analisti, in presenza di aspettative su un deterioramento progressivo della situazione finanziaria tendono a chiedere un premio di rischio crescente, soprattutto nei momenti di maggior tensione sui mercati di riferimento. La leva monetaria, che potrebbe essere azionata dalla Banca Centrale per contrastare queste aspettative, diventa un'arma a doppio taglio: «Credo - ha detto Reed - che la Banca d'Italia faccia bene a tenersi da parte, in questo momento».

Josè Louis Alzolà, analista di **Salomon Brothers**, *a questo proposito ha detto di prevedere un ritocco dei tassi «nei prossimi due mesi e mezzo. Era una nostra stima che oggi, alla luce degli equilibri determinati, potremmo rivedere».*

Il ricorso alla leva monetaria è dunque considerata «l'ultima spiaggia», in funzione di supplenza all'eventuale assenza di interventi strutturali o comunque di politica fiscale: «L'impressione del mercato - ha detto Alzolà - è che il governo Dini avrà delle difficoltà nella ricerca del sostegno parlamentare per la manovra. Con le elezioni in vista, i politici non vogliono mettere la firma in calce a provvedimenti necessariamente impopolari».

«La componente dollaro» è stata menzionata anche da Claudio Zampa della **Bank of America**. *Pur non mancando segnali rassicuranti, come i risultati delle aste effettuate ieri dal Tesoro dei Btp triennali e quinquennali, anche secondo Zampa «è assolutamente necessario approvare un budget che sia almeno delle dimensioni annunciate».*

Il momento è tecnicamente delicato: nelle ultime settimane, hanno osservato gli analisti, la Banca d'Italia non ha mancato di inviare segnali distensivi al mercato garantendo liquidità in abbondanza. Ciò anche in vista delle consistenti scadenze del debito nelle settimane a venire.

Gli osservatori ritengono che l'azione dell'autorità monetaria debba essere affiancata da una politica economica e fiscale rigorosa.

«Intervenendo sul mercato aperto - sostiene l'istituto di ricerca statunitense **Stone & McCarthy** *- la Banca d'Italia ha riaffermato il suo ruolo di difesa del valore interno ed esterno dalla moneta». Ma «le tensioni sulla manovra bis e sulla riforma delle pensioni, la debolezza della lira, e il differenziale rispetto al Bund tedesco costantemente superiore ai 500 punti base, costituiranno delle ottime ragioni per stringere la vite del credito».*

DURO COLPO AL RICICLAGGIO DI DANARO SPORCO A MILANO CON LA COMPLICITA' DELLE BANCHE

Strozzini dai colletti bianchi

Il blitz delle Fiamme gialle ha riguardato in particolare una società di investimento immobiliare

MILANO — Cinque miliardi di denaro sporco proveniente dal mondo dell'usura, evasioni fiscali per oltre 300 miliardi, 15 persone inquisite, 52 perquisizioni nelle case e negli uffici di noti personaggi del mondo finanziario milanese. Questi i numeri della maxi-operazione portata a termine ieri dalla Guardia di finanza contro l'usura e il riciclaggio di denaro sporco.

Il blitz ha riguardato in particolare la società di investimento immobiliare (Sim) «Finanza e comunicazione» di Milano. La società, secondo gli inquirenti, con l'aiuto di compiacenti funzionari di banca, avrebbe riciclato 5 miliardi di lire provenienti in gran parte dall'usura. Nell'inchiesta è coinvolta anche una multinazionale finanziaria statunitense con base operative in uno dei cosiddetti «paradisi fiscali», che avrebbe collaborato con la società milanese per riciclare il denaro sporco. Tra i soci della Sim anche il figlio di Mila Schoen, Giorgio, che comunque non figura tra gli indagati.

Il sistema organizzato dalla Sim per riciclare il denaro degli usurai ed eludere i controlli fiscali ruotava dunque attorno ad alcuni bancari. I compiacenti funzionari rilasciavano libretti di risparmio al portatore per somme che erano di poco inferiori ai venti milioni.

Un meccanismo questo che garantiva alla società e alle banche di evitare i controlli fiscali previsti da una normativa del 1991 e dal decalogo della Banca d'Italia relativo al codice di comportamento degli istituti di credito per prevenire appunto episodi di riciclaggio.

Il dispositivo di intervento messo in campo dalle Fiamme gialle di Milano ha visto l'impiego di oltre 120 finanzieri. Le indagini sono state coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano Renato Targetti. L'inchiesta ha preso le mosse da precedenti investigazioni, che erano state avviate oltre cinque mesi fa, nei confronti dell'istituto finanziario milanese.

La Sim del capoluogo lombardo infatti si sta rivelando sempre più una sorte di «pozzo di San Patrizio» per le pericolose ramificazioni con il mondo della criminalità organizzata e per le spregiudicate operazioni finanziarie di alcuni suoi amministratori che si sono risolte nei mesi scorsi a danno dei piccoli risparmiatori. Nella nota diffusa ieri dalle Fiamme gialle sulla maxi-operazione si legge appunto che «la illecita attività della Sim "Finanza e comunicazione" è stata recentemente cancellata dall'albo degli operatori di borsa in seguito agli accertamenti effettuati dalla Consob, un ente di controllo della borsa».

Il comandante della Polizia tributaria di Milano Ugo Marchetti ha spiegato che nell'inchiesta sono fortemente coinvolte le banche milanesi i cui funzionari avrebbero appunto rilasciato una miriade di libretti di risparmio al portatore d'importo poco inferiore ai venti milioni di lire per eludere il fisco.

Marchetti ha poi aggiunto che le indagini proseguono e che ora si sta cercando di collegare i fatti alle persone, di risalire cioè a tutti i responsabili del sistema. Un'impresa tutt'altro che facile ha spiegato Marchetti in quanto è difficile distinguere il denaro proveniente dal mondo dell'usura da quello pulito.

Massimo Fassa

PARAMEDICI CON PAGHE «DECURTATE»

Usura «sanitaria» a Napoli

NAPOLI - Un vasto giro di usura all'interno dell'Azienda sanitaria locale (Asl) di Castellammare di Stabia, nel Napoletano, è stato scoperto dalla polizia che ha arrestato quattro persone e ne ha denuniate in stato di libertà altre quattro, tra le quali un notaio. Secondo quanto è emerso dalle indagini, l'80 per cento del personale paramedico e amministrativo dell'ospedale era obbligato a versare il quinto dello stipendio, mentre almeno 20 persone avevano addirittura dovuto delegare ad altri la riscossione dello stipendio stesso.

Tra i sistemi escogitati per evitare i controlli delle forze dell'ordine, era l'acquisto di abbonamenti alle partite della squadra di calcio della Juve Stabia, la cui società ha una convenzione con la Asl. In base alla convenzione, i dipendenti dell'ospedale possono pagare gli abbonamenti a rate. Al momento non sono però emersi elementi di responsabilità nei confronti della società sportiva. Gli arrestati sono Ciro Di Natale di 45 anni, titolare della società finanziaria «Fin-Din» di Angri; Antonio De Carlo di 44, responsabile dell'ufficio personale della Asl; Antonio Schettino, di 45, impiegato della direzione snaitaria dell'ospedale; Luigi Mas, di 28, pregiudicato, ritenuto affiliato al clan camorristico capeggiato dal «boss» Michele D'Alessandro.

Le indagini hanno consentito di accertare che da almeno quattro anni Di Natale e De Carlo, approfittando delle loro numerose conoscenze all'interno della Asl, facevano da intermediari tra i dipendenti e alcuni istituti di credito; le somme erogate dalle banche venivano trattenute dai due quasi per intero mentre alle vittime ne veniva concessa solo una piccola parte; per pagare i tassi di interesse, quasi sempre altissimi, i malcapitati erano costretti a cedere il quinto dello stipendio o addirittura a delegare altri a riscuoterlo.

IN BREVE

Milano: Di Pietro con la moglie oggi in cattedra

MILANO — Il giudice Antonio Di Pietro comincerà oggi una serie di otto lezioni di diritto e procedura penali nell'Istituto postuniversitario di Milano (Ispec). La moglie del magistrato, Susanna Mazzoleni, svolgerà nello stesso istituto privato lezioni di diritto civile. Di Pietro sarà così alla sua seconda esperienza di «professore»: cominciò la prima lo scorso mese nella libera Università di Castellanza (Varese). Antonio Di Pietro terrà la sua lezione nel palazzo «Giureconsulti» di Milano. Gli allievi saranno i laureati che partecipano al corso per la preparazione ai concorsi per uditore giudiziario o procuratore.

L'aereo caduto sulla scuola: chiesta condanna per i 3 ufficiali

BOLOGNA — Condanna a due anni e sei mesi di carcere per disastro aviatorio, omicidio colposo plurimo e incendio colposo. E' questa la pena richiesta dal Pm Serpi al Tribunale di Bologna per ciascuno dei tre ufficiali sotto processo per l'aereo caduto sull'Istituto Salvemini di Casalecchio di Reno (12 studenti morti e 88 i feriti). La colpa più grave, per il magistrato, è del tenente Bruno Viviani, che decise di puntare su Bologna senza consultare la base di Veronada dove era partito. Ma la pena deve essere uguale per i superiori, l'allora comandante del terzo stormo col.Eugenio Brega, e il capufficio operazioni ten.Col.Roberto Corsini, perchè, non si adoperarono come avrebbero dovuto per l'emergenza.

Venezia: mille lire dai turisti per salvare la regata storica

VENEZIA — La regata storica, la più popolare manifestazione di Venezia, rischia quest'anno di essere sospesa per mancanza di fondi e per evitare questa prospettiva i regatanti hanno suggerito di raccogliere fondi tassando di mille lire tutti i turisti in arrivo nella città lagunare. La proposta è stata avanzata nel corso di un incontro con il sindaco Massimo Cacciari. Cacciari ha fatto presente ai suoi interlocutori che nelle casse del Comune non c' è una lira per far fronte al tradizionale impegno organizzativo della «storica» e che quindi se non arriveranno sponsor la manifestazione non sarà effettuata.
Il sindaco si è riservato qualche settimana per dare una risposta definitiva.

Messina, manette all'«avvocato» Fece uccidere il giornalista Alfano

MESSINA — Giuseppe Gullotti, 34 anni, detto «l'avvocato», indicato da collaboratori di giustizia come il nuovo capo della mafia barcellonese, è stato arrestato a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) in un appartamento. Durante l'operazione sarebbero state fermate altre due persone. Una di queste è stata sorpresa dai militari sulla terrazza del palazzo, l'altro nella strada. Gullotti era latitante da oltre un anno, quando nei suoi confronti fu emessa un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito delle indagini per l' omicidio di Giuseppe Alfano, giornalista del quotidiano «La Sicilia», ucciso con tre colpi di pistola l'8 gennaio 1993.

INTERROGATA COME TESTIMONE PER TRE ORE DAI MAGISTRATI PALERMITANI SULLE COLLUSIONI MAFIOSE

Donna del mistero nel «caso» Andreotti

Terzo rinvio dell'udienza davanti al gip - Il «pentito» Pennino ha fornito la mappa del potere gestito dall'ex leader della Dc

PALERMO — E oggi si rinvia per la terza volta. La macchina dell'accusa contro Giulio Andreotti è ancora in movimento, ieri una misteriosa donna è stata ascoltata in Procura per alcune ore come testimone dai magistrati che si occupano del «caso Andreotti, il procuratore aggiunto Guido Lo Forte ed i sostituti Roberto Scarpinato e Gioacchino Natoli. La donna è uscita dalla stanza del sostituto Roberto Scarpinato dopo circa due ore, scortata da tre agenti della Dia ed ai giornalisti presenti non ha voluto neppure dire il suo nome.

Ma oltre che sul «fatto» la Procura lavora anche «in diritto», e sta dando gli ultimi ritocchi alla tesi con la quale si opporrà alla richiesta della difesa, sia pure subordinata, di dichiarare incompetente per materia e per territorio Palermo, trasferendo l'intero processo a Roma ed al Tribunale dei ministri. L'avvocato Gioacchino Sbacchi, che collabora da Palermo con i colleghi Franco Coppi ed Odoardo Ascari ha già chiesto al gip Agostino Gristina un nuovo rinvio per esaminare le 1200 pagine più la memoria allegata, depositate dal ieri l'altro dal pubblico ministero. Gli atti integrativi di indagine si riferiscono alla collaborazione con la Giustizia del medico mafioso Gioacchino Pennino, ex consigliere comunale dc, che ha riferito di avere appreso dai cugini Salvo della loro amicizia con Giulio Andreotti, sempre smentita dal senatore.

Le 1200 pagine contengono inoltre i riscontri trovati dagli investigatori alle dichiarazioni di Pennino, che ha raccontato episodi di collusione tra politici e mafiosi a Palermo negli ultimi venti anni. Secondo alcune indiscrezioni il Pm avrebbe redatto una mappa su base provinciale del potere andreottiano in Sicilia.

Quasi una «radiografia» della corrente che a Palermo faceva capo a Salvo Lima e a Catania all'on. Nino Drago, utile ai magistrati per ribadire il principio della competenza territoriale, radicata a Palermo.

I difensori di Andreotti, infatti, sostengono che i reati contestati al senatore a vita configurano una competenza del Tribunale dei ministri di Roma, poichè sarebbero stati commessi nell' esercizio delle sue funzioni istituzionali, ed, in particolare, ministeriali. L'accusa replica che Andreotti avrebbe stretto alleanze con Cosa Nostra in Sicilia, ed avrebbe poi aiutato l'organizzazione e favorito il raggiungimento dei suoi fini in molteplici attività, ministeriali e non, anche da semplice, ma potentissimo capo corrente. La radiografia del potere andreottiano sarebbe già stata redatta per quanto riguarda Palermo e i risultati stanno per essere depositati in cancelleria.

Proprio in previsione di questa mossa difensiva sulla competenza la Procura, nei mesi scorsi, aveva sequestrato gli elenchi dei delegati ai congressi locali della Dc, con l'etichetta di corrente particolare riferimento all'appartenenza di ciascun delegato. Si tratta dunque di una complessiva indagine sulla infiltrazione mafiosa nella Dc, avviata sulla base delle dichiarazioni di Gioacchino Pennino che, secondo i giudici, riscontrano «ampiamente» quelle, sia pure in modo più parziale, rese due anni fa da Tommaso Buscetta, quando decise di parlare dei rapporti mafia politica. Nella ricostruzione i magistrati stanno valutando attentamente l'ipotesi secondo cui alla morte di Salvo Lima, indicato come il principale referente dell' organizzazione mafiosa nell'ambiente politico, il consenso ed i voti di Cosa Nostra sarebbero stati dirottati sull'ex ministro Calogero Mannino, che ne avrebbe in qualche modo «ereditato il testimone».

TANGENTI FIAMME GIALLE

Vicenda Mondadori Chiamato in causa il generale Cerciello

BRESCIA — Il processo al generale della Guardia di Finanza Cerciello ed altri 48 imputati entra nel vivo. Un testimone rivela uno dei tariffari della tangentopoli tra le Fiamme gialle: mezzo miliardo per evitare controlli fiscali, 350 milioni per ammorbidirli. E l'avvocato Carlo Taormina conferma che il suo assistito è indagato anche nella vicenda Mondadori che, tra gli altri, vede coinvolti Silvio e Paolo Berlusconi. Taormina ha in definitiva confermato le indiscrezioni già circolate nel novembre scorso quando la Cassazione ha trasferito il processo Cerciello da Milano a Brescia.

«Abbiamo appreso formalmente di essere coindagati - ha spiegato l'avvocato - da una proroga richiesta dalla Procura». Il legale ha poi aggiunto che, nel caso in cui per la vicenda Mondadori fosse chiesto il rinvio a giudizio del suo cliente, chiederà subito alla Cassazione di spostare a Brescia anche quel procedimento.

La stessa richiesta Taormina la farà per tutti i processi e le indagini che riguardano Cerciello: «Sto valutando - ha spiegato l'avvocato - di eccepire il problema davanti alla Cassazione che, a mio avviso, per estensione della precedente ordinanza, dovrebbe trasferire a Brescia anche l'inchiesta, non solo la fase dibattimentale». Se la tesi dell'avvocato venisse accolta, anche le indagini su Silvio Berlusconi passerebbero nelle mani dei magistrati di Brescia.

Sulle questioni sollevate da Taormina però pende ancora la decisione della stessa Cassazione che dopodomani potrebbe riportare il processo bresciano a Milano e di conseguenza annullare tutte le nuove richieste del legale. Inoltre, Taormina ha chiesto alla Cassazione di interrogare tutti i magistrati del pool milanese di «Mani pulite» sulla veridicità o meno dell'adozione della decisione di non carcerare il generale Cerciello, esternata formalmente da Antonio Di Pietro.

Nell'udienza di ieri, dunque, l'unica testimonianza interessante è stata quella di Luigi Bassani. L'imprenditore ha parlato delle somme che le società dovevano pagare per evitare o addomesticare le verifiche tributarie. Secondo Bassani nel primo caso una società media pagava mezzo miliardo. Con 350 milioni, invece si poteva ridurre a una piccola penale la somma da pagare al fisco per le irregolarità che sarebbero state accertate.

BIAGI REPLICA ALLE CRITICHE RIVOLTEGLI DALL'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Berlusconi parla a sproposito»

Il giornalista era stato accusato di realizzare in tv «contenitori di diffamazione e di insulti»

ROMA — «Che cos'è un eufemismo? E' alterare l'asprezza di un espressione con una frase dall'apparenza più gentile. Per esempio è un eufemismo dire che ci sono dei politici che non distinguono tra interessi privati e interessi pubblici. Secondo me è un eufemismo dire che una famigliola aveva libretti al portatore per 37 miliardi. Questo mi ricorda la segretaria del compianto on. Craxi che teneva nel cassetto 9 miliardi per le piccole spese».

E' quanto ha replicato Enzo Biagi - nella puntata di ieri sera de «Il fatto» in onda su Raiuno - all'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che ieri su «La Stampa» «ha dedicato qualche attenzione a questo programma e al suo autore. Dice - afferma Biagi - che io domino l'orario di massimo ascolto su Raiuno con una rubrica in cui si fa qualche deliberata confusione tra fatti e opinioni personali (e questo giudizio, dice sempre l'on. Berlusconi, è un puro eufemismo)». Biagi riferendosi a Berlusconi aggiunge che «sarà anche unto dal Signore, ma parla a sproposito quando dice, sempre secondo «La Stampa» che io con Santoro, Blob, Barbato e Chiambretti sono in appalto alle sinistre per realizzare, cito testualmente, "dei contenitori di diffamazione e di insulti". Se l'on. Berlusconi è in grado di provare il mio comportamento scorretto - replica Biagi - io gli faccio un bel regalo e da domani tolgo il disturbo. Siccome ritengo che non ce la farà, la gente avrà modo di giudicarlo».

Biagi nella puntata di ieri sera de «Il fatto» dedicata alla par condicio sostiene che sono «tempi duri per chi vuol fare la televisione a meno che non sia votato al varietà. Secondo l'ex ministro Previti se ci saranno le elezioni, dovrebbero uscire di scena Costanzo, Santoro, Funari e anch'io. Al telespettatore sono riservate quelle che l'ex ministro Previti chiama "le più serene e obiettive tribune di una volta". Buon divertimento. Domani il ministro Gambino ci farà sapere le nuove regole del gioco. Restando però a «quelle vecchie» le più rilevanti sono l'obbligo della assoluta imparzialiltà del conduttore che, secondo il Garante Santaniello deve spingersi fino alla «neutralità degli sguardi».

Su questo aspetto Biagi ha intervistato Maurizio Costanzo e Michele Santoro. Per Costanzo «lo sguardo neutro è uno sguardo da imbecilli, io prima di darmi questa patente ci metterò del tempo. Non l'ho mai provato e credo che nessuno sia in grado di fare uno sguardo neutro».

Per Santoro invece, «noi scriviamo con il corpo e sarebbe impensabile per me che il corpo avesse un atteggiamento neutro sulla scena». Quanto alle affermazioni di Previti circa la necessità di far uscire dallo schermo Santoro e Costanzo, il conduttore di Tempo Reale replica «io preferirei che fosse escluso l'ex ministro Previti dalla politica, sarebbe meglio per il Paese» e quanto al futuro Santoro ritiene che «oggi il rischio maggiore che io vedo nella nostra professione è quello di non potersi arrabbiare, di non poter sbattere la porta perchè semplicemente non c'è alcun altro posto dove possiamo andare».

Anche Maurizio Costanzo si dichiara contro l'idea di Previti «non mi tolgono dal video - afferma - questo mestiere diventa faticosissimo, ma io voglio continaure a farlo. Siamo sempre sotto esame e sotto pressione».

Silvio Berlusconi

FROSINONE

Si fa credere funziorario e ruba libri del 1200

FROSINONE — Spacciandosi per funzionario del ministero dei beni culturali si è fatto illustrare dal direttore della biblioteca annessa alla cattedrale romanica risalente al 1200 di Anagni i testi custoditi gelosamente nell'archivio. Poi si è messo a consultare alcuni libri, ma ad un certo punto, approfittando della momentanea assenza del direttore di un insegnante del seminario vescovile, ha preso una cinquantina di volumi e li ha infilati in una borsa allontanandosi. L'uomo è stato rintracciato e dopo l'interrogatorio arrestato pe furto e millantato credito. Si tratta di un pluri pregiudicato di Pistoia, Carlo Menichi, di 48 anni.

ARRESTATO A PADOVA UN CAPITANO CHE RECLUTAVA RAGAZZE A PRAGA, BUDAPEST E VARSAVIA

Medico militare interpretava film pornografici

PADOVA — Ufficiale medico nei guai per aver fatto film porno. Le sue mete preferite erano Praga, Budapest e Varsavia. Qui «scritturava» le ragazze per film a luci rosse dei quali lui era sceneggiatore regista e soprattutto interprete principale. Per questo suo «passatempo» è ora indagato un giovane ufficiale medico del distretto militare di Padova: G. P., 32 anni, che è stato messo sotto inchiesta dalla magistratura, per sfruttamento della prostituzione.

L'inchiesta dei carabinieri - coordinati dal Sostituto procuratore Bruno Cherchi - è partita da una denuncia fatta dai responsabili dell'ufficio personale della Regione militare Nord-Est con sede a Padova. I vertici militari, nei mesi scorsi, avevano ricevuto dai responsabili della caserma «Piave», sede del Distretto una segnalazione riservata che riguardava l'intraprendente ufficiale medico.

L'ufficiale medico parlava tranquillamente al telefono del suo secondo lavoro e dei suoi progetti riguardanti appunto la cinematografia porno. Tra le altre è stata anche intercettata una telefonata con un agente di polizia o con un carabiniere. Gli investigatori però non sono riusciti ad identificare l'interlocutore che, comunque, parlava di film a luci rosse con il tenente.

Il lavoro dei carabinieri del nucleo operativo ha portato anche al sequestro di diverse videocassette girate e interpretate dall'ufficiale medico insieme con le ragazze che lui stesso aveva reclutato nei paesi dell'Est. Sono state compiute diverse perquisizioni, con sequestro di videocassette anche in alcuni negozi del centro di Padova che affittano e vendono film porno.

Per l'ufficiale medico che vive a Padova con una giovane donna di colore, quello di girare pellicole pornografiche non era - secondo gli inquirenti - un hobby, bensì un vero e proprio lavoro e per giunta anche molto redditizio. Per questo motivo, i carabinieri ritengono che nella sua attività cinematografica, il tenente medico non abbia agito da solo. Non si esclude che nel «giro» a luci rosse ci possano essere addirittura altri ufficiali che avrebbero «recitato» anche loro nei film prodotti dal giovane tenente.

Quest'ultimo sospetto nascerebbe dal fatto che su diverse videocassette sequestrate erano riprodotti film a luci rosse la cui «sceneggiatura» pare facesse riferimento proprio a caserme ospedali militari. E, così, per gli ufficiali era come se interpretassero sè stessi.

ANCHE UN VITALIZIO AI FIGLI DELL'OPERATORE UCCISO IN SOMALIA

Assunta in Rai la vedova di Palmisano

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai ha formalizzato la decisione di assumere Cristina Palmisano, moglie dell'operatore ucciso in Somalia e di assegnare un vitalizio per i due figli minori Davide di 15 anni e Maria Adelaide di 9 fino al completamento degli studi. Il CdA è intervenuto anche nelle recenti polemiche esprimendo, in una nota, «l'auspicio che da parte degli organi di informazione siano sempre rispettate, senza per questo venir meno al diritto-dovere di informare, le persone e le famiglie coinvolte nei tragici avvenimenti».

Quanto alle iniziative giudiziarie la nota aggiunge che «la Rai esprime fiducia negli accertamenti della magistratura per l'individuazione dei responsbaili del tragico agguato del 9 febbraio scorso a Mogadiscio». E quanto a critiche e polemiche circa l'opportunità di essere presenti con troupe a documentare la situazione in Somalia una zona considerata ad alto rischio il Consiglio esprime «ringraziamento e apprezzamento nei confronti di tutti i professionisti del servizio pubblico che hanno operato in questi giorni tragici in Somalia».

Il consiglio «ha nuovamente espresso solidarietà e partecipazione al lutto della famiglia Palmisano» decidendo subito le prime misure concrete a sostegno della moglie e dei figli dell'operatore ucciso. «La Rai non li dimenticherà e non li lascerà mai soli - aggiunge la nota - così come per le famiglie delle altre vittime di Mostar e di Mogadiscio, per quanto riguarda in questo caso Ilaria Alpi e Miran Hrovatin».

«Il consiglio - conclude la nota - ha dato mandato al direttore generale di individuare le inziative più idonee per ricordare adeguatamente i propri caduti e di proporre al ministero della Pubblica Istruzione una inziativa comune consistente in un premio da assegnare a studenti delle scuole medie e medie superiori per lo svolgimento di un tema su giornalismo e informazione nelle zone di guerra».

IL PUBBLICO MINISTERO NE E' CONVINTO: A META' APRILE IL PROCESSO

«Brigida ha ucciso i suoi figli»

I tre bambini scomparsi da oltre un anno - Intercettata una lettera destinata al «custode»

Il disperato appello dei nonni dei bimbi scomparsi.

ROMA — Laura, Alfredino e Luciana sono nascosti in Australia? Oppure sono stati uccisi dal padre? Il giallo sulla scomparsa, 14 mesi fa, dei tre bimbi romani continua. Anche se il pm Diana De Martino sembra sicuro del triplice omicidio e, instancabile, cerca le prove. Un passo avanti intanto è stato compiuto. Un primo passo. Il 18 aprile prossimo Tullio Brigida sarà processato per il sequestro dei suoi figli. A rinviare a giudizio Brigida è stato il Gip Stefania Di Tomassi, accogliendo la richiesta dell'accusa. Il pm De Martino ha smentito ieri mattina la voce secondo cui l'uomo, detenuto a Rebibbia, sarebbe stato sottoposto alla macchina della verità. Per sottoporsi a questo esame, infatti, Brigida avrebbe avuto bisogno dell' autorizzazione del pm e la procura, si è appreso, non ha alcuna intenzione di dare parere favorevole, poichè la macchina della verità non è prevista dal codice italiano. Nei giorni scorsi, gli inquirenti avevano «intercettato» una lettera spedita da Brigida al misterioso custode dei suoi figli. Una lettera in cui l' uomo scriveva di rivolere indietro i bambini - scomparsi a dicembre del '93 - perchè la lontananza gli pesa e intende rivedere al più presto Laura, 13 anni, Armandino 9, e Luciana 3. La lettera fu consegnata al direttore del carcere e poi al pm, ma il nome del destinatario non è mai stato scritto da Brigida sulla busta. La lettera serve per depistare le indagini. Di questo sono convinti gli inquirenti che sull'episodio si mostrano perciò molto scettici. Sarebbe insomma l'ennesima mossa per evitare che sia scoperta la verità.

Già in passato, infatti, l' uomo aveva dato agli investigatori informazioni diverse e contrastanti sul luogo ove sarebbero i tre bambini. E le indagini si spostarono prima nei paesi dell'Est, poi in Francia e, successivamente, in Australia, poichè gli inquirenti non volevano lasciare alcuna pista inesplorata. Finora però tutte le ricerche dei bambini si sono rivelate vane. Innocente o colpevole? L'imputato, uscendo dall' aula, ieri ha ripetuto ai cronisti di non sapere dove siano i suoi figli. Anzi. Ha chiesto che gli vengano restituiti.

Il rinvio a giudizio per sequestro non ha sorpreso il difensore di Brigida. «La decisione era scontata - ha commentato, a conclusione dell'udienza, Gaetano Scalise - L'ho capito nel momento in cui è stata rigettata la richiesta di giudizio abbreviato». Sulla sorte dei tre bambini l'avvocato sembra convinto della storia raccontata dal suo cliente. Nessun triplice omicidio: «ribadisco - ha aggiunto Scalise - che i bambini furono affidati a qualcuno che li portò in Australia».

Che ci sia stato un triplice omicidio, forse per vendetta contro la moglie che si era separata da lui, è quel che pensa l'accusa. Dieci le motivazioni che confermerebbero questa tesi, secondo il pm De Martino. Nella direzione del triplice omicidio vanno: gli accertamenti, le verifiche, le indagini della squadra mobile della polizia e del reparto operativo dei carabinieri; le conclusioni del pubblico ministero; le dichiarazioni fatte dallo stesso Brigida a polizia e carabinieri; le dichiarazioni «concordi» rese dal padre dei bambini ai familiari. Ma non solo. Ci sono anche altri motivi che hanno spinto il pm ad insistere su questa pista: il fatto che le indagini fatte sia in Italia che all'estero non hanno consentito di ritrovare alcuna «traccia» dei bimbi scomparsi; il fatto che Laura, la figlia maggiore dei Brigida, avrebbe potuto essere in condizione di contattare familiari, organi di polizia o qualche altra persona; è inoltre estremamente improbabile che i tre bambini possano essere stati affidati ad altri, in quanto «visto il clamore» della vicenda dovevano sapere che rischiavano di essere accusati del «gravissimo reato» di sequestro di persona e questo li avrebbe indotti a collaborare, anche in forma anonima, al ritrovamento dei tre bambini. Non hanno inoltre dato esito le ricerche di Laura, Armandino e Luciano nei luoghi indicati dal padre. Le dichiarazioni di Brigida hanno «un solo punto in comune: la morte dei bambini», sia che la loro fine sia stata accidentale (soffocati dal monossido di carbonio) sia che ad eliminarli sia stato qualcuno.

Brunella Collini

DOTTORESSA

«Trucca» un atto di nascita: condannata

MILANO — La storia di una bambina abbandonata dalla madre subito dopo la nascita è stata oggetto di una vicenda giudiziaria conclusasi, per una parte, nella tarda serata davanti alla terza sezione del tribunale penale di Milano, dove un medico dell' ospedale San Paolo, la dottoressa Maria Luisa Felcher, è stata condannata a due anni e sei mesi di reclusione per avere concorso nell' alterazione dello stato civile della piccina. Al centro della storia il dramma umano di due coniugi che non riuscivano ad avere figli, in seguito a una gestazione della donna conclusasi tragicamente per il nascituro e con postumi permanenti sulla salute della puerpera. Il 17 novembre 1985 una donna, dopo avere dato alla luce una bambina battezzata Francesca, la abbandonò definitivamente all' ospedale San Paolo, definendola frutto di una estemporanea avventura vissuta su un autobus. Pochi giorni dopo, allo stesso nosocomio, si presentò Aldo Arizzi, un uomo che aveva allora 36 anni e abitava a Piazzolo (Bergamo), sostenendo di essere il padre di Francesca e dicendo di volerla riconoscere. La richiesta venne formalizzata, ma dopo alcuni mesi, attraverso le indagini fatte dal tribunale dei minori, si scoprì che tra la vera madre della bambina e Arizzi non vi era alcun rapporto. Da qui l' avvio dell'azione penale con coinvolgimento della dottoressa Felcher, che Arizzi dichiarò di conoscere.

SI CERCA IL PADRE

Tenta di strangolare il neonato in macchina: «Piangeva troppo»

NAPOLI — «Voleva strangolare il nostro bambino perchè non sopportava piu di sentirlo piangere»: è il tragico racconto di una giovane madre, ventunenne, Monica Muro (vive ad Arzano, un grosso centro dell'hinterland partenopeo) agli agenti del «drappello» di polizia in servizio presso l'ospedale pediatrico Santobono di Napoli. «Angelo (D'Errico, 33 anni ndr) lo voleva uccidere...», ha gridato più volte la donna in preda ad una crisi di nervi e pianto. «Voleva ammazzare il mio Antonio». Già, un pargolo di appena tre mesi, finito al Pronto soccorso con evidenti segni di violenza (come costatato dai sanitari del nosocomio vomerese). Le sue condizioni, per fortuna, non sono gravi. Davvero una brutta storia, in ogni modo, da far letteralmente accapponare la pelle. Una vicenda sulla quale stanno investigando gli uomini del commissariato di Polizia di Secondigliano. Monica Muro ha già presentato una dettagliatissima denuncia sull'accaduto: ha raccontato che si trovava in auto con il suo compagno (per il quale, comunque, non sono stati adottati ancora provvedimenti di alcun genere). All'improvviso sarebbe scoppiata una lite per motivi banali, il piccolo Antonio avrebbe cominciato a piangere e... «Io ha afferrato per la gola, lo voleva strangolare...». Contro Angelo D'Errico, che gli agenti stanno tentando di rintracciare per confrontare le versioni, ci sono quindi la denuncia della ragazza ed il referto ospedaliero dove sono appunto attestati i segni della «stretta» al collo.

L'OPERA DI PULIZIA NON E' FINITA E MANCA DI PIETRO

L'inchiesta Manipulite tre anni dopo Colombo: «Siamo e metà del guado»

MILANO — Era un venerdì anche il 17 febbraio di tre anni fa quando Mario Chiesa, il presidente della Baggina, fu pescato con le «mani nella marmellata» da un giovane giudice semisconosciuto Antonio Di Pietro. Oggi mani pulite compie tre anni. Mario Chiesa dopo un breve soggiorno dietro le sbarre, dopo aver confessato tutto quello che c'era da confessare è tornato a occuparsi di compravendite immobiliari. Anche Antonio Di Pietro non fa più lo stesso mestiere. Ha travolto tutta la vecchia e potente classe politica della prima Repubblica, fino ad allora intoccabile, diventando il simbolo della lotta alla corruzione, poi, nauseato da polemiche e speculazioni, ha appeso la toga al chiodo.

Adesso dopo essere stato tentato dalla politica, è salito in cattedra. Proprio oggi «festeggerà» i tre anni di mani pulite con una lezione di diritto e procedura penale all'Istituto postuniversitario di Milano (Ispec). Anche sua moglie, Susanna Mazzoleni, terrà nello stesso istituto lezioni di diritto civile. Sono passati tre anni ma sembra un secolo. E davvero successo di tutto da quel pomeriggio del 17 febbraio del '92. Pareva la solita squallida storia di estorsione con le banconote «sporche» gettate nel water, pochi milioni che uno spregiudicato politicante socialista pretendeva da una piccola impresa di pulizie. E invece le cose sono andate come sappiamo. Milano è diventata Tangentopoli e la ghigliottina dei giudici ha fatto rotolare nella polvere una dopo l'altra molte teste «eccellenti» di politici e industriali. Nessuno si è salvato dal giudizio universale. Nemmeno l'ex presidente del Consiglio Berlusconi che è ancora indagato per corruzione e falso in bilancio, che teme di essere rinviato a giudizio e che ogni giorno vede il suo impero messo sottosopra dalle incursioni di magistrati e finanzieri. Dopo il polemico abbandono di Di Pietro, dopo i violentissimi attacchi contro i giudici, qualcuno pensava che l'inchiesta fosse ormai arrivata al capolinea. Ma i superstiti del pool giurano di non aver alzato bandiera bianca.

In un'intervista all'«Europeo», Gherardo Colombo dice. «Non siamo santi né eroi, facciamo soltanto il nostro dovere. Mani pulite non è finita, non siamo neppure a metà strada. Ma se ci fermano per il Paese non sarà certamente un bene». Colombo non nega che l'addio di Di Pietro abbia complicato le cose («Abbiamo perso tantissimo, non è facile sostituire uno come lui ma stiamo cominciando a farlo») ma smentisce che le indagini siano in via di esaurimento o abbiano subito un brusco stop. «I ritmi di lavoro sono sempre i soliti. Quel che è cambiato, semmai è il rilievo dato a queste notizie dalla stampa che oramai sembra solo interessata alle vicende della Fininvest».

Luca Belletti

NAPOLI: FORSE UNA LEGGEREZZA NELLE ANALISI

Partorisce, va in coma e muore: nei guai tre medici della clinica

NAPOLI — Non è riuscita a smaltire un farmaco usato nella composizione dell'anestesia: Rosa Nolli, 28 anni, è morta dopo dieci giorni dal secondo parto. Dieci giorni di coma profondo, provocato da una ipoapnea, ossia una respirazione insufficiente dovuta al fatto che la stessa paziente, carente di uno specifico enzima, non era stata in grado di superare incolume quella maledetta anestesia. Il dramma è che, se Rosa fosse stata sottoposta ad un'attenta analisi - di quelle che generalmente si praticano in questi casi - la carenza che poi l'ha uccisa, sarebbe certamente emersa.

Una vicenda assurda, per la quale la magistratura ha fatto notificare - ieri - tre avvisi di garanzia ad altrettanti medici. Uno è stato indirizzato al direttore sanitario di una nota clinica privata di Mugnano (grosso comune della provincia napoletana); il secondo ed il terzo, rispettivamente al ginecologo ed all'anestesista della struttura sanitaria. Per questi ultimi, l'ipotesi di reato è l'omicidio colposo; il primo, invece, dovrà rispondere di favoreggiamento.

Il direttore sanitario, infatti, secondo quanto sospettano gli investigatori, avrebbe fatto inserire nella cartella clinica della ragazza, la notizia secondo la quale Rosa avrebbe fatto uso di psicofarmaci (così da far intendere che il coma era stato provocato proprio dall'interazione delle medesime sostanze con quelle presenti nell'anestetico utilizzato nel corso del parto).

La Polizia (Ufficio medico), al contrario, avrebbe accertato che la donna non assumeva psicofarmaci almeno da tre anni. La carenza di enzimi, poi, è stata accertata facendo sottoporre tutti i membri della famiglia ad analisi specifiche: sia genitori che figli, infatti, ne sono risultati privi. Prova che anche Rosa Nolli era affetta da una simile deficienza.

Ora la magistratura dovrà fare piena chiarezza sull'agghiacciante vicenda.

p. d. l.

CAUSA

L'eredità di Moana

ROMA — Nuovo rinvio della causa che coinvolge davanti alla magistratura romana Rosanna Alloisio, madre di Moana Pozzi, morta alcuni mesi fa, e Antonio Di Ciesco, il quale sostiene di essere il vedovo della pornostar scomparsa. Al centro della vicenda l' attribuzione dell' eredità lasciata dalla Pozzi. La Alloisio contesta che Di Ciesco abbia effettivamente sposato la figlia.

COMUNICATO SINDACALE DE «IL PICCOLO»

I lettori ancora non lo sanno, ma la redazione del «Piccolo» sta vivendo una situazione estremamente difficile. Nelle ultime settimane ha infatti affrontato una vertenza quanto mai grave e delicata. Di fronte a una previsione di minori introiti pubblicitari, l'Editore ha comunicato che l'azienda corre il rischio di vedere nei prossimi anni compromessa la propria salute economica, e ha dunque presentato un piano di crisi della durata di due anni, che coinvolge sia il settore giornalistico sia quello poligrafico. Ciò senza aver in passato predisposto alcuno strumento preventivo di contenimento e razionalizzazione dei costi, la cui previdente adozione avrebbe limitato le difficoltà attuali. La redazione, scegliendo sempre la via del dialogo, ha responsabilmente accettato una serie di drastici risparmi. Il sacrificio che si è accollata è grande, non solo sul piano economico ma anche su quello dell'organizzazione del lavoro, peraltro ritenuta già da tempo inadeguata. La redazione ha invece difeso con assoluta intransigenza il patrimonio delle professionalità, già fortemente penalizzato da due prepensionamenti annunciati e dal blocco del "turn over". L'integrità dell'organico è considerata garanzia di completezza e libertà d'informazione, oltre che strumento per tener lontane ipotesi di sinergie (la ricezione passiva di articoli e pagine comuni da altri giornali). Di fronte a un piano di crisi che giudica comunque penalizzante, la redazione propone all'Editore e ai lettori il rinnovo di un patto: un'alleanza che consenta di preservare intatte quelle energie di indipendenza e autonomia che sono patrimonio della storia ultracentenaria del giornale. "Il Piccolo" resta in attesa di una politica di rilancio più volte annunciata.

Il Comitato di redazione

UNA SENTENZA DEL TRIBUNALE CIVILE DI PERUGIA RIAPRE IL DIBATTITO SULLA CONDOTTA DEI SEPARATI

La donna che ostenta infedeltà perde il «mantenimento»

PERUGIA — «Andremo fino in fondo non tanto per motivi economici quanto per cambiare il segno di una sentenza che applica un principio, al limite condivisibile, dove non ce n'erano i presupposti»: è il commento di Stefano Bagianti, avvocato di Paola Rossetti, alla sentenza, «per nulla clamorosa», con la quale il tribunale civile di Perugia ha addebitato alla donna la causa della separazione dal marito, Dino De Megni, per una sua relazione extraconiugale «ostentata in pubblico in modo da suonare grave offesa all' onore e al decoro» dell' altro coniuge. Per effetto della sentenza i giudici hanno stabilito che non compete più alla Rossetti l' assegno di mantenimento, lasciando comunque a carico di De Megni l' obbligo degli alimenti. Dino De Megni e Paola Rossetti erano separati da quattro anni quando, nel '90, una banda di sardi rapì uno dei due figli, Augusto.

«In sostanza - ha osservato l' avvocato Bagianti - i giudici perugini, tenendo conto dei numerosi pronunciamenti della Cassazione, hanno ritenuto che anche dopo la separazione i coniugi devono tenere un comportamento tale da non recare pregiudizio alla onorabilità e alla reputazione l' uno dell' altro. Possono avere cioè una relazione con un' altra persona, ma non la devono ostentare in modo quasi offensivo». Tutto ciò - secondo l' avvocato della Rossetti - «può suonare anacronistico, tanto che una recente sentenza della stessa corte suprema ha rivisto, modificandolo, questo principio, stabilendo invece che dopo la separazione, che segna la fine di un rapporto matrimoniale, il comportamento dei due ex coniugi va valutato con un' ottica diversa».

Tornando al caso della sua assistita, Bagianti ha ricordato che la sentenza del tribunale di Perugia è del giugno scorso, ed è stata impugnata davanti alla corte d' appello da entrambe le parti.

In vista della sentenza di secondo grado, che non si avrà prima di un anno, Bagianti ha osservato che «essa non cambierebbe, sostanzialmente, l' entità dell' assegno - era di cinque milioni nell' 86, oggi rivalutati a sette e mezzo -: quello che chiediamo di cambiare è il suo «titolo, da alimenti a mantenimento».

Uno degli avvocati di De Megni, Italo De Nunno (l' altro è Mario Fettucciari) ha spiegato che il motivo per cui il suo assistito ha presentato a sua volta appello «riguarda il fatto che il tribunale, mentre, da una parte ha escluso l' assegno di mantenimento, dall' altra non ha fatto seguire a questo i necessari effetti economici riguardo all' entità degli alimenti».

«Che ne penso»? Parte con la nota, inarrestabile oratoria: «l'obbligo di fedeltà sottinteso da questa sentenza - dice l'avvocato Nino Marazzita - mi pare una follia totale, da cui emergono una concezione arcaica della famiglia e una visione del rapporto di coppia che attribuisce tutti gli obblighi alla donna». Una logica del genere, «che ci fa tornare indietro di molti anni», secondo il penalista, bisognerebbe allora applicarla anche agli uomini, «visto che il terzo articolo della Costituzione sancisce l'uguaglianza dei sessi».

---

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Cociani ved. Padovan

Addolorati lo annunciano i figli IGINIO, ANNA MARIA, MARIA GRAZIA, la nuora OLGA, i generi EDOARDO, LUIGI, i nipoti FEDERICO, ELISA, ALBERTO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 febbraio 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Cattarini ved. Ferlatti

Ne danno il triste annuncio la figlia NADIA con BRUNO, la nipote SHARON e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 febbraio alle ore 13 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 febbraio 1995

Partecipano al dolore BERTO, MARIUCCIA con figli e nipoti.

Trieste, 17 febbraio 1995

†

Il 15 febbraio si è spenta serenamente

Aurora Nobile

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

Le esequie avranno luogo domani 18 febbraio alle ore 13 nella chiesa di via Carsia a Opicina.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 febbraio 1995

XV ANNIVERSARIO

Antonio Tasca

sei sempre nei nostri cuori.

I figli

Trieste, 17 febbraio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Veludo (Stelio)

Ne danno il triste annuncio la moglie ETTA, le figlie ELENA con LAURO, ROBERTA con LORENZO, i suoi gioielli MARCO e MARTINA, la sorella EDDA, i fratelli, i cognati ALBANO, PIERINA, LUCIO e GRAZIELLA, nonna PINA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Rianimazione di Cattinara, alla Neurologica e alla Riabilitazione del Santorio per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 febbraio 1995

Partecipano con affetto gli amici: ANTONELLA, DARIO, MARIELLA, DEMETRIO, ANDREA, CLAUDIA, GIULIO, STEFANO, DAVIDE, DONATELLA, ROSSANA, DOMENICO, ALESSANDRO, FABIANA, ANDREA, FABRIZIO, MAURIZIO, ALESSANDRO, LUCA.

Trieste, 17 febbraio 1995

Partecipano al dolore direttore, insegnanti e allievi della scuola TSRM.

Trieste, 17 febbraio 1995

Partecipano con tanto affetto LORENZO con NEVIO, FLORIANA, FRANCESCA e MICHELA.

Trieste, 17 febbraio 1995

Stelio

ti ricorderemo sempre:
- RITA, MARCHETTO
- LUCIA, PAOLO
- VANESSA, GESSICA

Trieste-Chicago, 17 febbraio 1995

Vicini a ETTA: famiglie VASCOTTO, CLEVA, GRAVA, DELBEN, CATONE, SAVELLI, RUTIGLIANO, ORLICH, ZOCCHELLI, ROCATTI, JAGODNICH, JERMAN.

Trieste, 17 febbraio 1995

Partecipiamo commossi al vostro dolore:
- GREGORIO, ELISABETTA e GIANLUCA ADRAGNA
- NELLA SKERL

Trieste, 17 febbraio 1995

Partecipano al dolore le famiglie SKRINJAR, SABADIN, SAIN, ZENIC, CREVATIN, COVRA, REPINI, ARUANNO, MARSEU.

Trieste, 17 febbraio 1995

Ti ricorderemo sempre: gli amici BONAZZA, DELPRIORE.

Trieste, 17 febbraio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Quinto

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla signora MARCELLA TATARELLA.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 febbraio 1995

La moglie VALERIA PELLEGRINI annuncia la scomparsa del marito

Alfredo (Edo)

a tumulazione già avvenuta.

Monfalcone, 17 febbraio 1995

Nel decimo anniversario della scomparsa della sua adorata mamma

Teresa Faltibà ved. Clemente

la figlia LINA la ricorda con immutato amore e rimpianto.

Trieste, 17 febbraio 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Antonelli in Damato

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito MICHELE, i figli FULVIO con FRANCESCA, DIANA con FRANCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 18 alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 17 febbraio 1995

Ciao

nonna

- STEFANIA

Trieste, 17 febbraio 1995

Partecipano al dolore le famiglie NOVEL e D'ANIELLO.

Trieste, 17 febbraio 1995

Resterai sempre nei nostri cuori: famiglia GARGIUOLO.

Trieste, 17 febbraio 1995

Partecipano commossi al dolore di DIANA i colleghi della direzione Affari immobiliari.

Trieste, 17 febbraio 1995

†

Si è spenta dopo lunghe sofferenze

Giuditta Palcich in Battista

Addolorati lo annunciano il marito TEODORO, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti ed amici.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga, per la chiesa di Valmaura.

Trieste, 17 febbraio 1995

†

Il giorno 12 febbraio 1995 si è spenta

Maria Mosca ved. Starc

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio PAOLO, la nuora LUISA e i nipoti ROBERTO e FEDERICO.

Trieste, 17 febbraio 1995

†

Improvvisamente è mancato

Stanislao Hlaca (Stano)

Addolorati lo annunciano le sorelle ARMELA e suor DOSIETA EMILIA (assente), unitamente ai nipoti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 febbraio 1995

Domani 18 febbraio 1995 alle ore 11.30 presso la Cappella di via Marconi 32 verrà celebrata una S. Messa in ricordo del

DOTTOR

Giuseppe Valente

Trieste, 17 febbraio 1995

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SIROK ringrazia di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo dolore per la perdita della cara

Silvia

Gorizia, 17 febbraio 1995

Società Pubblicità Editoriale

NON «DECOLLA» LA MEDIAZIONE DEI «GRANDI» NELLA CRISI JUGOSLAVA

Diplomazia troppo lenta

Bihac muore di fame - Karadzic rinnova i suoi minacciosi proclami di guerra

BELGRADO — Mentre nella sacca di Bihać il 20 per cento della popolazione rischia di morire di fame, la diplomazia procede. Ma lenta, cercando difficili varchi presso i serbi per la sua ultima proposta: un vertice tra i presidenti 'ufficiali' degli Stati in conflitto: il serbo Milosevic, il croato Tudjman e il bosniaco Izetbegovic. Sia Tudjman che Izetbegovic non appaiono contrari, anche se pongono alcune condizioni. Milosevic, invece, per ora tace. Ma sembra improbabile un suo sì. Il problema non è tanto Tudjman (del resto contatti più o meno informali Belgrado e Zagabria li intrattengono da tempo), ma Izetbegovic. Difficile per un serbo, seppur pragmatico come Milosevic, riconoscerlo quale presidente di una Bosnia unitaria. Izetbegovic è musulmano, e di fatto presidente di questi ultimi che insieme ai croati (che non si sentono da lui rappresentati) detengono attualmente il 30 per cento della Bosnia, il resto essendo controllato dai serbo bosniaci.

Ma la diplomazia spinge su questa strada: sì dei tre presidenti al piano di pace sulla Bosnia e soluzione politica della secessione dei serbi di Croazia, e reciproco riconoscimento politico. A Belgrado è un via-vai di missioni: mercoledì i copresidenti della conferenza di pace lord Owen e Thorvald Stoltenberg, mentre per sabato e domenica è atteso il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev. E ieri a Mosca si sono incontrati proprio Owen e Stoltenberg con Kozyrev. Quest'ultimo ha avuto espressioni di grande stima verso il «ruolo chiave per la pace ormai riconosciuto da tutti» svolto da Milosevic. Ma, stima a parte, il presidente serbo, oltre che col problema doppio e parallelo di Izetbegovic e di ricososcere la Bosnia nei suoi confini attuali, si trova di fronte anche un altro ostacolo. In un primo tempo, per ottenere il suo sì al vertice si era pensato ad una revoca delle sanzioni. Quindi, questa revoca, su pressione di Washington, è divenuta «sospensione condizionata», formula alquanto più leggera.

Tutto ciò, mentre il leader dei serbo bosniaci Radovan Karadzic conferma che il vertice, se mai avvenisse, sarebbe nullo poichè nessuno può prendere decisioni al loro posto; e ribadisce - arricchendo il concetto con continue minacce di ripresa in grande stile della guerra- che il conflitto finirà solo quando la Repubblica serbo bosniaca sarà riconosciuta. Ma ieri Karadzic ha fatto anche una seppur timida apertura dichiarando che la 'Repubblica serbo bosniaca' (anche se, ha sottolineato, le opzioni principali sono altre e questa è la «peggiore delle ipotesi») potrebbe anche accettare di entrare a far parte di una 'Unione della Bosnia Erzegovina', ma ciò solo a condizione di farlo come Stato sovrano.

Confronto duro e complesso, dunque. E nel frattempo, anche se un paio di convogli umanitari sono infine giunti a Bihac tra la popolazione civile (circa 200.000 persone) sono stati riscontrati diffusi casi di denutrizione, ed il 20 per cento rischia letteralmente di morire di fame.

Ad aggravare le prospettive, infine, giunge la notizia di un'aumentata tensione ai confini tra Croazia, Bosnia e Montenegro, mentre al largo delle Bocche del Cattaro, ora sotto mandato Onu - ma che rivendicano i serbi, i serbo bosniaci e i croati - unità navali serbo montenegrine stanno compiendo manovre navali.

Un casco blu all'opera all'aeroporto di Sarajevo.

KUCAN SUI RAPPORTI ITALIA-SLOVENIA

«Il doppio binario è l'unica ricetta»

CAPODISTRIA — «Separare le trattative sull'avvicinamento all'Europa da quelle bilaterali sulla questione dei beni degli esuli porterebbe al miglioramento delle relazioni tra Slovenia e Italia. Una volta adeguata la nostra legislazione in materia di proprietà di immobili a quella europea, condizione che dobbiamo comunque rispettare per avvicinarci all'Unione, diventerebbe molto più semplice risolvere anche la questione dei beni degli esuli». Il presidente sloveno Milan Kucan, ospite della caporedattrice del programma italiano di TV Capodistria, Tatiana Juratovec nella trasmissione «Il Bersaglio», andata in onda mercoledì sera, ha ripetuto la tesi slovena del «doppio binario» sul quale far procedere il negoziato con l'Italia. Nel commentare il recente incontro tra i due nuovi ministri degli Esteri, Susanna Agnelli e Zoran Thaler, il capo dello stato sloveno ha sottolineato l'importanza della ripresa del dialogo, il coinvolgimento di persone che «non sono oberate dal passato».

Invitato a rispondere sulla possibilità di internazionalizzare il contenzioso, Kucan ha evidenziato come sarebbe segno di maturità di entrambi gli Stati se si riuscisse a risolvere i problemi bilaterali senza dover ricorrere all'arbitraggio di terzi. Il problema dei beni, ha inoltre ribadito Kucan, è stato formalmente e giuridicamente risolto con gli accordi di Roma del 1983. «È vero — ha aggiunto — che sono possibili soluzioni diverse da quelle concordate all'epoca, ma vi si può giungere soltanto di comune accordo, non certo come risultato di pressioni di una parte sull'altra».

Sulla questione della tutela della minoranza italiana, il presidente sloveno si è detto convinto della validità delle soluzioni giuridiche adottate in Slovenia, anche se ha ammesso che vi possa esistere un divario tra diritti sulla carta e la realtà delle cose. In quanto alla divisione della minoranza tra due Stati, Slovenia e Croazia, Kucan ha dichiarato di comprendere, dal punto di vista umano, le difficoltà della comunità nazionale italiana, ma ha ribadito che la Slovenia può essere responsabile soltanto dello status degli italiani che vivono entro i confini sloveni.

(red.)

DAL MONDO

Usa: incendiata un'altra clinica per gli aborti, la terza in sette giorni

LOS ANGELES — In California una clinica per aborti è rimasta distrutta da un incendio che si presume di origine dolosa, il terzo del genere nel giro di una settimana. L'incendio è stato scoperto poco prima delle due di notte e nel giro di un'ora aveva ridotto in cenere il Centro per la pianificazione familiare di San Luis Obispo. L'Fbi ritiene quasi certo il dolo e ha unificato il caso con quello di altri due incendi, quello che ha gravemente danneggiato una settimana fa una clinica nella cittadina di Ventura, dove sono state trovate tracce di una sostanza infiammabile utilizzata per appiccare il fuoco, e quello che ha colpito sabato un consultorio attrezzato per l'interruzione di gravidanza a Santa Barbara.

Stati Uniti: tre preti in carcere per abusi sessuali su minori

LANDOVER — Tre preti cattolici sono stati arrestati con l'accusa di abusi sessuali su minori. I fatti, ha dichiarato la polizia della contea di Prince George, risalgono agli anni Settanta, quando i tre prelati stavano svolgendo la loro missione presso la chiesa di Saint-Matthias di Lanham, nello stato del Maryland (est). I sacerdoti si sono consegnati spontaneamente alle autorità, dopo aver appreso che nei loro confronti era stato spiccato un mandato di cattura. Padre Alphonsus Smith, 70 anni, è accusato di violenze sessuali commessi su due giovani nel 1975; padre Edward Preitchard, 50 anni è sott'accusa per uguali reati commessi uno nel 1974 l'altro nel '76, e padre Edward Hartel, 58 anni, sarebbe coinvolto in un caso di violenza commesso nel 1975.

Ginevra: arrestato in Francia un tecnico sabotatore del Cern

GINEVRA — Un tecnico francese del Cern, laboratorio europeo per la fisica delle particelle i cui impianti si trovano a cavallo tra la frontiera svizzera e francese presso Ginevra, ha sabotato un acceleratore di protoni smontando e nascondendo delle componenti. Il tecnico, un uomo di una quarantina d'anni arrestato dalla polizia francese, ha compiuto il sabotaggio nella notte tra domenica e lunedì scorsi ed avrebbe agito «per motivi personali». Il valore degli elementi mancanti si aggira sul milione di franchi svizzeri (oltre 1,2 miliardi di lire). Ed al danno si devono aggiungere le spese ed i tempi necessari per la riparazione della macchina. Le ricerche intraprese dal personale del Cern hanno tuttavia già permesso di ritrovare gran parte dei pezzi nascosti.

E' stato catturato nel Nord Carolina il numero uno dei pirati informatici

RALEIGH — In altri tempi forse sotto la sua foto ci sarebe stata la scritta «Wanted»: certo Kevin D. Mitnick, è stato negli ultimi due anni il ricercato in cima alla lista dei pirati informatici, gli hackers. Ieri è stato arrestato e imputato di frode e violazione a mezzo computer. E' accuato di aver «sgraffignato» migliaia di files e almeno 20. 000 numeri di carte di credito. Dopo essere entrato illegalmente nei sistemi infomatici più sofisticati del mondo, Mitnick, 31 anni, ha compiuto, secondo le autorità, un grande errore: ha trovato la via d'accesso nel computer personale di un esperto della sicurezza, Tsutomu Shimomura del Supercomputer Center di San Diego, e ha rubato alcuni sistemi di sicurezza.

Vietnam: violenta repressione contro monaci buddisti dissidenti

SINGAPORE — Ventitre tra monaci e laici della Chiesa buddista unificata del Vietnam (Ubcv) sono stati arrestati dalle autorità di Hanoi negli ultimi mesi, a quanto denuncia un rapporto di Amnesty International. Altri buddisti della Ubcv, che non è riconosciuta dal governo, sono stati ripetutamente interrogati dalla polizia. Secondo Amnesty International gli arresti e gli interrogatori «confermano la repressione contro i buddisti dissidenti e contraddicono flagrantemente le affermazioni del governo vietnamita sull'esistenza della libertà di culto». Amnesty International ha chiesto l'immediata liberazione degli arrestati, tra cui figurano il patriarca della Ubcv Thich Huyen Quang, che ha 77 anni, ed il suo principale assistente Thich Quang Do.

NEL SUO DISCORSO AL CREMLINO IL PRESIDENTE RUSSO APPARE IN FORMA E SICURO DI SE'

Eltsin scatena l'offensiva contro i generali

«Inevitabile la guerra in Cecenia - dice - gestita male però dai vertici dell'esercito» - Impegno a risanare l'economia

MOSCA — Saldo in piedi per un'ora nella grande Sala dei marmi del Cremlino, a leggere con voce monotona ma senza incepparsi il suo atteso messaggio ai parlamentari, Boris Eltsin ha presentato ieri un'immagine di presidente sicuro di sè, dopo gli allarmi destati la settimana scorsa quando è apparso in pessima forma ad Alma Ata: nel suo discorso-fiume (120 pagine nel testo integrale) ha confermato la rotta verso le riforme, ripetendone le promesse, ma senza convincere davvero, a giudicare dai commenti della maggioranza dei politici.

Il presidente russo ha difeso la decisione di intervenire in Cecenia, ma ha rimproverato i comandanti di aver operato male, con perdite eccessive e «violazioni dei diritti umani». Ha constatato che la riforma delle forze armate è rimasta sulla carta, ma non ha fatto il nome del ministro della difesa Pavel Graciov, che avrebbe dovuto realizzarla e che è sotto tiro per come ha diretto l'assalto a Grozny. Eltsin si è impegnato di nuovo a risanare l'economia e realizzare le riforme, rielencando promesse già fatte. Agli occidentali, si è rivolto per ripetere inviti a non allargare la Nato, a collaborare alle riforme, ad aver fiducia nella nuova Russia.

Zhirinovski invoca però un regime militare

Al termine ha raccolto critiche aspre da nazionalisti e comunisti, ha deluso i riformisti, ha lasciato tiepido il centro. Nell'ultranazionalista Vladimir Zhirinovski, il discorso ha suscitato la convinzione che «l'esercito sia la sola forza reale del Paese», e che per risolvere la crisi siano necessari sette anni di regime militare e di interruzione dei rapporti con l'Occidente. Lo stesso ministro dell'economia Ievghieni Iasin ha deprecato che Eltsin non abbia denunciato gli insuccessi delle riforme nel 1994. Il leader comunista Ghennadi Ziuganov non ha udito «alcuna parola nuova», e resta dell'idea che Eltsin debba dimettersi. Per riformisti come Iegor Gaidar, il discorso è stato poco concreto, anche sulla Cecenia. Sul conflitto, Eltsin ha parlato di «un colpo doloroso ai sentimenti civili e patriottici, alla dignità dei russi» per i «fallimenti, sconfitte ed errori» con cui gli alti comandi hanno mal preparato e mal condotto le operazioni, provocando così le «violazioni dei diritti umani nel corso dei combattimenti».

«Corvo bianco» non nomina mai il ministro Pavel Graciov

L'intervento resta comunque legittimo poichè «per preservare la propria sovranità, indipendenza e integrità, lo Stato può e deve usare la forza». Si conferma così la necessità di una profonda riforma delle forze armate, con misure «decisive» entro quest'anno. In Cecenia, frattanto, la tregua sembra rispettata anche se restano incerte le prospettive. Lunghe pagine dell'intervento di Eltsin sono poi state dedicate ad esortazioni a misure risolutive per ristrutturare l'economia e stabilizzare la moneta, di pari passo con un consolidamento democratico che prevede anche elezioni politiche e presidenziali nelle date previste del prossimo dicembre e del giugno 1996, mentre i giornalisti sono invitati a dare il loro contributo nei «confini della legalita».

All'Occidente Eltsin si è rivolto nuovamente con inviti alla collaborazione, ma soprattutto un rinnovato 'no' sull'allargamento della Nato. Se si cercherà di emarginare la Russia sulla scena internazionale - ha detto Eltsin - «l'umanità non si avvierà verso il XXI secolo ma verrà respinta nel XIX», «gli sforzi per un nuovo ordine mondiale, più giusto e più sicuro, saranno minati alla base» e «in questo senso è caratteristica l'intenzione di espandere rapidamente la Nato» verso i confini russi, sostenendo di voler «proteggere l'Est europeo dalle cosiddette 'oscure trame' di Mosca». Trame che «non esistono» perchè «la Russia - ha assicurato Eltsin - aderisce ai valori della democrazia».

I TAGLI? LI DECIDA IL CONGRESSO

Clinton spiazza i repubblicani

Servizio di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Va male per i repubblicani. La nuova maggioranza politica al Congresso, che aspirava ad attaccare Clinton sul terreno del budget, si è ritrovato con la patata bollente in mano senza che neppure si accorgessero del tiro che il Presidente gli aveva tirato. Bill Clinton ha annunciato la riduzione dell'immenso budget americano, chiarendo che per ciò che riguardava i tagli più impopolari in assoluto – istruzione, sanità, welfare, enti locali, governi regionali – aveva deciso di non assumersi alcun impegno rimettendo (come la Costituzione prevede) il mandato nelle mani del Congresso «in modo tale che siano i delegati del popolo americano a decidere democraticamente quale debba essere il loro futuro».

In questo modo, i repubblicani si sono trovati del tutto spiazzati poiché sono obbligati a presentare il loro programma assumendosi la responsabilità di pretendere «ufficialmente» di tagliare le tasse ai ceti più agiati, colpendo chi si trova alla soglia della povertà. Il programma«ricostruiamo l'America» di Newt Gingrich viene ormai presentato dalla stampa e dalla televisione americana come una serie di proposte il cui unico obiettivo consiste nel favorire chi comunque non verrebbe intaccato nel proprio benessere da un aumento minimo di tasse, colpendo chi verrà invece massacrato. Secondo le prime proiezioni statistiche rilevate dall'Istituto centrale di statistica del Dipartimento di Stato a Washington, l'unico effetto immediato del programmarepubblicano sarà quello di un aumento vertiginoso della criminalità, di un dissesto finanziario dei grossi centri urbani, che non avranno più la possibilità di assumere nuovo personale tra le forze dell'ordine, e di un generale degrado della qualità della vita nella società civile. Le dichiarazioni di Clinton che, con inaspettata galanteria, ci ha tenuto a rilasciare una conferenza stampa nel corso della quale si è dichiarato «estremamente dispiaciuto nell'aver saputo che l'ex vicepresidente Dan Quayle ha deciso di non candidarsi alle elezioni per motivi di salute e finanziari» è scoppiata come una bomba persino tra i circoli più conservatori di Washington. Clinton ha ricordato Quayle «come un onesto antagonista, un uomo che sapeva che cosa fosse la politica». Gli stessi pubblicisti repubblicani, ingoiando amaro, sono stati costretti a rendere onore a Clinton ricordando che il rispetto delle regole della politica in democrazia vanno di pari passo con gli interessi della volontà popolare.

I democratici hanno insistito per sottolineare il fatto che Quayle e tutti gli uomini del clan di George Bush e di Robert Dole hanno gettato la spugna nell'impossibilità di riuscire a trovare finanziamenti per la loro campagna elettorale che si è aperta questa settimana (a settembre, infatti, s'iniziano le prime votazioni per la scelta dei candidati che sfideranno Clinton nel prossimo 1996). I neo-eletti repubblicani hanno fatto il vuoto attorno alla vecchia guardia e la battaglia all'interno del partito è enorme poiché Robert Dole sente il fiato alle spalle di Newt Gingrich, di Rush Limbaugh, di Mackenzie, grossi demagoghi dotati di una enorme retorica, i quali, però, al dunque, potrebbero finire col spaventare l'elettorato di centro. Se Clinton e i democratici avevano bisogno di una forte medicina per rimpolpare le loro magre possibilità di gestire il potere, l'hanno trovata in questo periodo proprio tra coloro che pensavano di strappare il potere al Presidente. Gli scenari proposti dai neorepubblicani cominciano a piacere sempre di meno, e Clinton, giorno dopo giorno, recupera consensi e addirittura simpatie.

«BATTAGLIA» IN PORTOGALLO PER IL DOPO CAVACO SILVA

Partito socialdemocratico: colpi bassi tra i pretendenti

LISBONA — Lotta aperta, a volte con colpi bassi, in seno al Partito socialdemocratico (psd) portoghese, per la designazione del nuovo leader, che succederà all' attuale primo ministro Anibal Cavaco Silva. A scegliere saranno gli oltre mille delegati al congresso del Psd che si apre oggi pomeriggio e Lisbona e si concluderà domenica. In lizza sono tre e forse quattro candidati, scesi in campo dopo che circa un mese fa Cavaco Silva, dopo tre mesi di incertezze sul suo futuro, rese noto che rinunciava a essere di nuovo candidato alla presidenza del partito e quindi, per prassi, candidato a primo ministro nelle prossime elezioni legislative, pur continuando a dirigere il governo fino alla data elettorale. Le elezioni si debbono tenere il primo o l' 8 ottobre, ma potrebbero essere anticipate a giugno, di fronte alla nuova situazione creata da Cavaco Silva e ai rischi di paralisi e divisioni in seno al governo.

Tocca al presidente Mario Soares decidere se sciogliere o no anticipatamente l' assemblea della repubblica, dove il Psd ha un' ampia maggioranza assoluta, ma Soares non ha ancora deciso. Non sono del tutto chiari i motivi che hanno indotto Cavaco Silva a questa insolita forma di rinuncia alla politica attiva, e le voci sono tante. Timore di essere sconfitto dopo aver vinto trionfalmente due elezioni, stanchezza reale della vita politica e forse della corruzione che, senza essere personalmente implicato, vedrebbe intorno a sè, desiderio di tornare alla famiglia e all' insegnamento universitario. Certo, con questa rinuncia di Cavaco Silva, sarà la fine di un decennio da lui vissuto alla testa del governo con un' efficacia tecnocratica che ha registrato dei sostanziali progressi economici, ma che ha anche mostrato la corda negli ultimi tempi, con vari passi falsi sul terreno politico ed economico.

Cavaco Silva d' altra parte non ha escluso che possa presentarsi candidato alle elezioni presidenziali del prossimo gennaio, e questa potrebbe essere la sua reale intenzione. A raccogliere l' eredità di Cavaco Silva sono scesi in lizza, in nome «del rinnovamento», Fernando Nogueira, ministro della presidenza del consiglio e della difesa, e Josè Manuel Durao Barroso, ministro degli esteri. Il primo, per anni considerato l' erede naturale di Cavaco Silva, è più forte nell' apparato del partito, mentre il secondo, dicono i sondaggi, è più gradito all' opinione pubblica. C' è un terzo candidato minore, l' ex segretario di stato della cultura Pedro Santana Lopes, e ogni tanto si fa vivo Alberto Joao Jardim, capo del governo regionale di Madeira, che disprezza i candidati in campo e che potrebbe presentarsi come salvatore del Psd.

I TRE CANDIDATI ALL'ELISEO SI SONO TUTTI DIPLOMATI ALL'«ENA»

Francia, la Repubblica dei «secchioni»

PARIGI — Edouard Balladur, Jacques Chirac e Lionel Jospin, i tre candidati di punta della corsa all' Eliseo, sono uomini molto diversi per fisionomia politica, per personalità e immagine, ma almeno un elemento li accomuna indissolubilmente: l' essere tutti e tre diplomati dell'Ena (Ecole Nationale d'Administration), la fucina nella quale viene forgiata tutta la classe dirigente francese.

Dall'Ena proviene tradizionalmente la «crema» della pubblica amministrazione, ma ormai la presenza degli «enarchi» è sempre più significativa anche ai vertici delle maggiori imprese del paese, mentre in politica la prestigiosa scuola ha già dato alla repubblica un presidente (Giscard d'Estaing) quattro primi ministri e una folla di ministri, parlamentari, dirigenti regionali e capi di gabinetti ministeriali.

L'Ena in sostanza, come scrivono due sociologi del Cnrs (Centro nazionale della ricerca scientifica) in un libro appena uscito («L'accesso al vertice delle grandi imprese francesi, 1985- 94») offre ai suoi diplomati «un ascensore per i piani alti del potere», lasciando gli altri ad arrampicarsi per le scale. Michel Bauer e Benedicte Bertin-Mourot, che già nel 1987 avevano dedicato un primo saggio all'elite del potere economico in Francia, hanno rilevato che se nell'85 i dirigenti provenienti dall' Ena erano il 55% del totale, nel 1993 questa percentuale era già salita al 60%.

La crescente presenza degli enarchi nelle stanze del potere economico va d'altra parte di pari passo con una progressiva disaffezione per la politica. Il prossimo presidente della Repubblica (quello che sarà eletto nel 2002) sarà probabilmente ancora un prodotto dell'Ena, ma tra i diplomati dell'ultimo decennio non ce n'è nemmeno uno che sieda attualmente in parlamento.

Sarà perchè nell'impresa privata si guadagna di più. O perchè l' immagine della politica si è progressivamente e irreparabilmentedeteriorata.

M.O. / INCONTRO AL VALICO DI EREZ TRA RABIN, PERES E ARAFAT

Il «nodo» dei Territori

Il premier israeliano disposto ad alleviare il blocco, ma il capo dell'Olp voleva di più

GERUSALEMME - 'Avanti adagio': è con questa espressione che, almeno sulla base delle informazioni finora emerse, sembra si possa riassumere l'esito dell'incontro a porte chiuse che il premier israeliano Yitzahk Rabin e il suo ministro degli esteri Shimon Peres hanno avuto col presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp), Yasser Arafat, al valico di Erez tra la Striscia di Gaza e Israele.

Rabin, a quanto risulta, ha offerto una progressiva revoca dell' isolamento dei territori occupati e, per la prima volta, ha pure proposto di trasferire all' Anp tutte le responsabilità amministrative e municipali nella città cisgiordana di Jenin (33 mila abitanti), a condizione però che unico responsabile per la sicurezza resti l' esercito israeliano.

L' offerta sembra abbia lasciato altamente insoddisfatto Arafat, che ha abbandonato la località dell' incontro senza rilasciare dichiarazioni ed è tornato nel suo ufficio a Gaza «scuro in volto», stando a fonti locali di solito attendibili. Arafat sperava in un impegno di Israele per una rapida revoca dell' isolamento in cui sono stati posti i territori occupati e la Striscia di Gaza, dopo un attentato che il 22 gennaio scorso costò la vita a 21 israeliani. E' soprattutto a Gaza che l' isolamento ha privato decine di migliaia di pendolari palestinesi della loro unica fonte di reddito: il lavoro in Israele.

Politicamente ciò si traduce in un crescente malcontento, del resto già diffuso, nei confronti dell' Anp. Rabin ha cercato di dare un contentino ad Arafat, annunciandogli che dalla prossima settimana 10 mila operai di Gaza e altri 5 mila della Cisgiordania, che soddisfano certi requisiti, potranno tornare a lavorare in Israele. E' però un numero assai inferiore ai 50 mila pendolari che dalla sola Striscia di Gaza si recano giornalmente ai posti di lavoro nello Stato ebraico.

Le parti hanno inoltre convenuto di accelerare i negoziati sulle elezioni e sul ritiro dell'esercito dai centri abitati in Cisgiordania. Le concessioni israeliane confermano quella che è ormai chiaramente la linea di condotta di Gerusalemme nei confronti dell' Autorità palestinese: legare progressi e concessioni nelle trattative a un comportamento più fermo e attivo dell' Anp contro i gruppi estremisti islamici operanti a Gaza, responsabili di una lunga serie di sanguinosi attentati.

In Cisgiordania è intanto attivamente ricercato un soldato paracadustista di 20 anni, Daniel Rockman, che è scomparso martedì scorso dopo aver lasciato l' abitazione a Gerusalemme per raggiungere la sua unità. Il sospetto che possa essere stato rapito non è stato finora corroborato da nessun elemento probante, inoltre nessun gruppo palestinese si è fatto avanti per annunciarne il rapimento. Appare invece probabile che si sia suicidato.

Nell'insediamento urbano ebraico di Kiriat Arba, alle porte di Hebron, alcune centinaia di coloni hanno intanto commemorato ieri come un «martire» il medico Baruch Goldstein, autore, un anno fa, della strage di una trentina di palestinesi che erano in preghiera all'interno della Tomba dei Patriarchi, a Hebron. Goldstein fu poi massacrato dalla folla infuriata in fuga dal luogo del massacro.

Le autorità militari hanno detto di non poter impedire la cerimonia - che ha suscitato reazioni di condanna in Israele - trattandosi di un «rito religioso». Hanno però dichiarato zona militare chiusa per ventiquattro ore l' intero distretto di Hebron per ridurre al minimo il numero di partecipanti.

M.O. / FONTI USA

Iraq: riappare lo spettro delle armi biologiche

WASHINGTON - Con impianti importati dall'Italia e dalla Svizzera, l'Iraq sta preparando un arsenale biologico, secondo quanto scrive il 'New York Times'. «Fonti in Iraq - si legge in un articolo di William Safire, uno dei più noti *columnist* americani - affermano che tra gli impianti nascosti per la produzione dei bacilli della peste vi sono vasche di fermentazione sterili da 50 litri prodotte dall'industria italiana 'Olsà e altre vasche da 150 litri comprate negli anni 80 dalla ditta svizzera 'Chemak'.

Sempre secondo il 'New York Times' sui libri paga del governo iracheno vi sono «centinaia di biologi in attesa di ordini da una donna, la dottoressa Rihab Rashid Taha al Azawi, laureata in tossicologia in Gran Bretagna e soprannominata 'Dottor Germe' dagli iracheni». Mentre gli ispettori delle Nazioni Unite sono riusciti a fermare i programmi iracheni per la produzione di armi nucleari e di gas velenosi, il governo di Baghdad avrebbe dunque trovato il modo di produrre strumenti di morte ancora più terribili.

Il nome di un'impresa italiana denominata 'Olsà emerse già nel 1989 a proposito delle forniture per un impianto a Rabta, in Libia, sospettato di produrre armi chimiche. La 'Olsà di Milano però smentì le accuse formulate in proposito dalla rivista tedesca 'Stern'.

Le fabbriche di armi biologiche in Iraq sarebbero state allestite in varie località: all'istituto Sepp di Methana, in un locale sotterraneo nell'istituto di ricerca Ghazi ad Amiria, nei laboratori Salman - Pak ad Al Hakem.

La produzione su vasta scala, secondo il 'NYT', non è ancora cominciata ma «è sicuro che Saddam ha le tecnologie e i materiali necessari per fabbricare un arsenale biologico non appena gli ispettori dell'Onu saranno buttati fuori».

Il capo degli ispettori, l'ambasciatore svedese Rolf Ekeus, ha raccontato al 'New York Times' le sue frustrazioni. «Sembra - ha detto - una storia delle mille e una notte. Noi domandiamo: 'avete gabbie per le scimmie?'. Essi rispondono 'nessun esperimento sulle scimmiè. Troviamo le gabbie, con peli di animali, e allora sostengono che intendono usarle per una ricerca medica. Cambiano versione ogni giorno. Ammettono soltanto quello che possiamo provare».

Tra i germi coltivati in Iraq vi sarebbero, sempre secondo il 'New York Times', quelli dell'antrace, simili a quelli che provocarono un centinaio di morti nel 1979 nella città russa di Sverdlovsk. Soltanto recentemente il governo russo ha ammesso che si all'origine della strage c'era un impianto per armi biologiche sfuggito al controllo.

Fonti irachene diplomatiche e del settore petrolifero intanto hanno smentito le notizie riportate sempre dal 'New York Times' secondo le quali Baghdad avrebbe approntato un piano segreto per esportare illegalmente - violando l'embargo internazionale - petrolio greggio e prodotti affini. «Non c'è nulla di nuovo in questa notizia. Se sta avvenendo non è una cosa organizzata», ha dichiarato una fonte di Baghdad. «E' sempre la solita vecchia storia che si ripete ogni volta che le Nazioni Unite devono discutere delle sanzioni contro l'Iraq», ha aggiunto un diplomatico.

M.O. / GIORDANIA

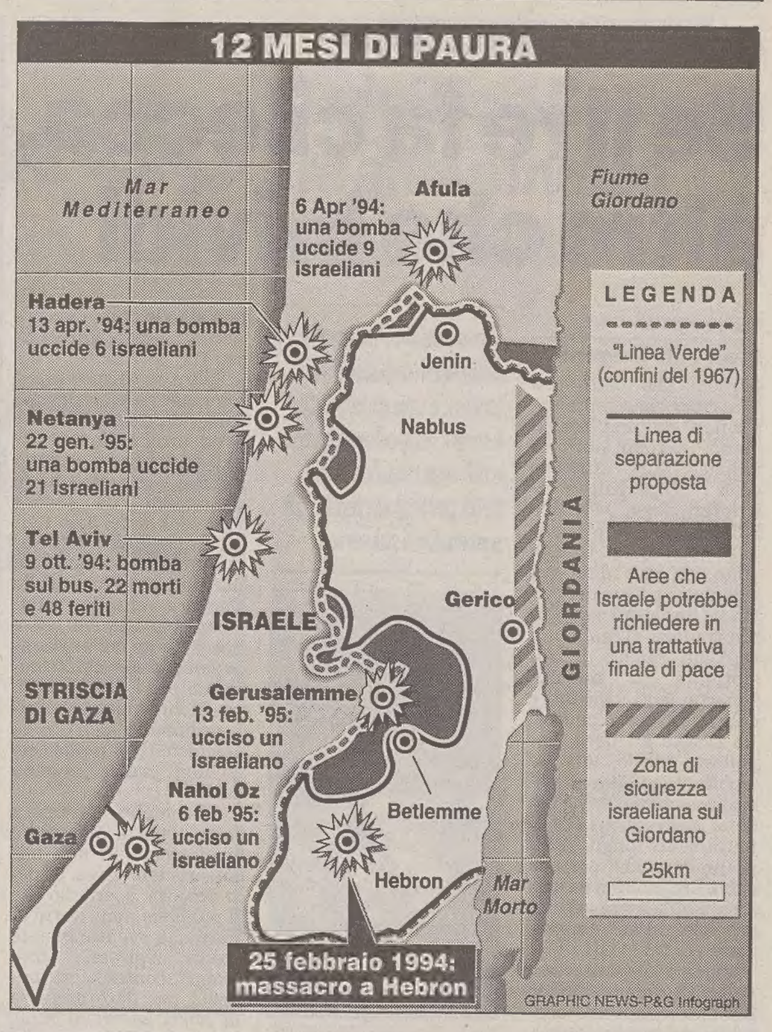
Amman: saranno annullate tutte le norme anti-Israele

AMMAN - Un progetto di legge destinato ad annullare tutte le norme che rendevano illegale la vendita di proprietà immobiliari ai cittadini israeliani e che imponevano un boicottaggio commerciale nei confronti dello Stato ebraico è stato sottoposto al parlamento di Amman dal governo giordano.

Secondo fonti dell'ufficio del primo ministro, la bozza è in linea con i contenuti dell'accordo di pace che i due Paesi hanno firmato lo scorso ottobre e che ha posto fine ad uno stato di guerra che durava da oltre quarant'anni.

La legge dovrà ora essere dibattuta dal parlamento, ma la sua approvazione è data per scontata. Al termine del dibattito sul trattato di pace con Israele, 54 deputati su 80 si erano pronunciati a favore. Re Hussein ha dichiarato nei giorni scorsi che la Giordania si aspetta ora che anche Israele annulli le norme analoghe attualmente in vigore.

Gli integralisti che si oppongono violentemente al processo di pace in Medio Oriente temono che la revoca della legge che impediva agli israeliani di acquistare terreni e altri immobili in Giordania aprirà le porte «all'espansionismo» dello Stato ebraico.



L'ALLUCINANTE STILLICIDIO DI DELITTI «DECAPITA» LA CULTURA ALGERINA

Ucciso a Orano cantante «rai»

Ammazzata anche la ben nota presidente berbera di un'organizzazione femminista

ALGERI - Un'altra vittima del terrorismo islamico, che sta falcidiano personalità del mondo culturale ed artistico algerino: ieri è toccato a Rachid, popolarissimo cantante e produttore di «rai», abbattuto a colpi di fucile a Orano.

Rachid e il fratello formavano il duo «Rachid e Sethi», popolarissimo in tutto il Maghreb perché specializzati in quel sensualissimo mix di musica araba e ritmi occidentali conosciuto come «rai». Una musica condannata dagli estremisti islamici perché «contaminata». Uno dei maggiori esponenti del «rai» algerino, Cheb Hasni, era stato già assassinato l'anno scorso, anche lui a Orano, culla del fenomeno musicale.

S'intensificano nel Ramadan le azioni terroristiche

La catena degli omicidi si sta facendo impressionante, nello Stato nordafricano: ieri è stata uccisa anche la ben nota presidente berbera di una organizzazione femminista, martedì era toccato ad un alto funzionario del ministero degli esteri, lunedì al direttore del Teatro Nazionale Algerino, anch'egli figura di estremo rilievo nella vita culturale del paese.

I fondamentalisti islamici avevano annunciato una intensificazioni degli atti terroristici durante il mese del Ramadan, digiuno rituale islamico, iniziato il 1 febbraio.

Ieri il Movimento per la Repubblica, organizzazione anti-fondamentalista, ha lanciato un appello agli algerini perchè si organizzino contro gli estremisti islamici «nei quartieri, nelle città, nei luoghi di lavoro» mettendo fine ad una sorta di attesa passiva e inerte della fine della violenza che da tre anni funesta il paese.

Un altro dirigente dell'Enahda, il Movimento di riforma islamica di vedute moderate, è stato ucciso martedì nella città di Medea, 100 chilometri a sud di Algeri. Secondo il quotidiano «El Khabar», Omar Habiche, 29 anni, era responsabile comunale del partito a Bir Ben Adeb, in provincia di Medea. L'Enahda è tra gli schieramenti firmatari della piattaforma comune presentata a Roma dalle opposizioni al regime del generale Liamine Zeroual Habiche è stato ucciso da un gruppo di uomini armati che hanno fatto irruzione nella sua abitazione la notte del 14 febbraio.

Silenziosa protesta di scuole e università

Si tratta del secondo militante del partito ucciso negli ultimi tre giorni. La notizia non è stata ancora confermata da fonti della polizia. La stampa algerina da inoltre la notizia dell'uccisione di una professoressa a Buzarea, quartiere periferico della capitale, senza precisarne l'identità.

Ieri in Algeria scuole, collegi e Università sono state chiamate ad osservare un silenzio simbolico per protesta contro la violenza integralista: hanno sospeso le lezioni per un'ora.

IL GOVERNATORE REPUBBLICANO PATAKI PRONTO A FIRMARE LA LEGGE

A New York tornerà presto il boia

Iniezione letale al posto della sedia elettrica - L'ultima esecuzione avvenne nel 1963

NEW YORK - Dopo febbrili negoziati fino a notte inoltrata, il governatore repubblicano dello Stato di New York, George Pataki, ha mantenuto la promessa che a novembre lo ha fatto eleggere al posto di Mario Cuomo: da marzo per 'serial killer', terroristi, uccisori di poliziotti e assassini crudeli alla 'American Psychò tornerà ad aprirsi il braccio della morte. «Firmerò appena la legge arriverà sul mio tavolo», ha garantito Pataki rovesciando la prassi del predecessore: nei 12 anni in cui Cuomo ha governato ad Albany il veto sulla pena capitale era un rito.

«Sarà la legge sulla pena di morte più efficace di tutto il paese», ha promesso il governatore mentre i legislatori dell'assemblea statale davano gli ultimi ritocchi a una proposta «inattaccabile» dal punto di vista costituzionale. Passeranno comunque mesi, dopo l'entrata in vigore delle nuove norme, prima che la camera del boia torni in funzione. Per inciso: 'Sparky', la vecchia sedia elettrica, è stata mandata in pensione dopo 32 anni di inattività. Sarà sostituita da un lettino con cinghie dove al condannato verrà praticata l'iniezione letale.

«Non ho dubbi in materia: sarà un deterrente», ha proclamato Pataki. Ma le associazioni umanitarie hanno promesso battaglia: «E' un residuo barbarico di una società incivile: immorale nel principio e in pratica discriminatorio», ha protestato Norman Siegel della Civil Liberties Union.

Codificate le minuziose e macabre procedure

La legge, allo stato delle cose, è lunga 60 pagine: manderà a morte 'serial killers', assassini a contratto, killer di testimoni o di poliziotti, terroristi e persone che uccidono con la tortura o in modo particolarmente crudele. Esclude invece i ritardati mentali e le persone incapaci di intendere e di volere, a meno che non uccidano in prigione. Il voto definitivo all'Assemblea dello stato dovrebbe arrivare il 28 febbraio.

Con la firma di Pataki nelle ore successive, New York diventerà il 38/mo stato degli Usa a ripristinare la pena di morte. Fino al 1963, per decenni, anche a New York le esecuzioni capitali erano considerate routine: quella di Eddie Lee Meyers, l'ultimo detenuto 'fulminatò da 'Sparky' trentadue anni fa, fu la 614esima dalla prima introduzione nello stato della pena di morte.

Mentre avvocati e legislatori si danno da fare a rivedere i passi cruciali della legge, i responsabili dei penitenziari di New York stanno lavorando ai 'protocolli che con spasmodica minuzia regolano le ultime ore dei condannati a morte.

Il modello che pare abbia prevalso nelle ultime settimane è stato quello del Missouri, dove negli ultimi sei anni undici persone hanno ricevuto l'iniezione letale. Il 'modello Missouri prevede che 72 ore prima dell'esecuzione il detenuto sia trasferito in una cella speciale poco lontano dalla camera della morte. In questo ultimo arco di tempo gli sono concesse visite illimitate di parenti, amici, avvocati, sacerdoti e psicologi e l'accesso al telefono. I contatti sono limitati all'abbraccio. L'ultimo pasto, senza alcolici, è servito tra le 17 e le 18 della vigilia dell'esecuzione.

Due ore prima dell'iniezione letale, un minuto dopo la mezzanotte, al condannato è offerto un sedativo. L'ultima passeggiata verso l'appuntamento finale è 15 minuti prima dell' 'ora x'. Per proteggere l'anonimato del boia, sono due gli ufficiali della prigione che attivano la 'macchina della mortè. Tre le sostanze iniettate: 'penthotal' per rendere incosciente il condannato, 'pavulon' per fermarne il sistema respiratorio, e cloruro di potassio per bloccarne il cuore.

INCREDIBILE A SAN FRANCISCO

«Risuscita» un ventenne quando staccano la spina

WASHINGTON - Quando già i medici avevano staccato la spina dell'impianto che lo teneva in vita, un ragazzo di 20 anni ha rifiutato di morire. «Ti voglio bene», ha mormorato alla madre che gli teneva la mano. Nel giro di qualche ora ha ripreso conoscenza.

La storia di John Martin, abitante a San Francisco, sembra un miracolo, ma solleva inquietanti interrogativi sui criteri con i quali viene deciso se mantenere o meno un paziente in vita con il respiratore artificiale.

«I medici - ha raccontato la madre di John, Julie Christine - mi avevano detto che ogni speranza era perduta e allora li avevo autorizzati a staccare la spina. Da quel momento non ho lasciato un attimo il letto del mio ragazzo. Credevo che sarebbe passato a un'altra vita, e invece si è svegliato, mi ha accarezzato i capelli».

Il 2 febbraio, John Martin era stato investito da un'auto davanti all'albergo dove lavora, l'Holiday Inn di San Rafael, nella baia di San Francisco. Da quel momento non aveva più ripreso conoscenza. Nel giro di 12 giorni era stato operato due volte al cervello, per rimuovere un coagulo di sangue e per alleviare la pressione.

Domenica il direttore del reparto dove John era ricoverato, nel Marine General Hospital di San Francisco, ha avvertito la madre che tutto era perduto. L'encefalogramma era praticamente piatto. Il respiratore è stato staccato, e la famiglia ha cominciato a preparare i funerali. Il padre del ragazzo, John Martin senior, separato dalla madre da oltre dieci anni, ha preso l'aereo da Filadelfia per San Francisco.

Invece, quello stesso pomeriggio, John ha riconosciuto la madre che gli stava al fianco. «Ti voglio bene», ripeteva la donna, pensando che egli non udisse più. In un sussurro, il ragazzo ha risposto: «Ti voglio bene anch'io».

«Mio figlio sta guarendo - ha annunciato ieri Julie Christine - sorride e cambia i canali della televisione. Ha voluto che gli mettessimo una maglietta con il volto di Forrest Gump. Parla piano, ma si fa capire. Dice di aver fame e ha chiesto una Pepsi Cola, che i medici gli hanno però proibito». Lunedì John sarà trasferito in un centro di riabilitazione.

AI PIU' PREVIDENTI OFFRIAMO AIR BAG* E CLIMATIZZATORE.

ALFA 155. 3 MILIONI DI OPTIONAL COMPRESI NEL PREZZO.

*A PARTIRE DALLA VERSIONE T. SPARK 1.8 E TD 2.5

HORROR: KING

Se il re fa cilecca, altro che brividi

«Insomnia», l'ultimo libro dello scrittore-nababbo (sotto), è una delusione. Lungo, ampolloso, gonfio e talvolta tronfio: segno della pericolosa tendenza a prendersi sul serio...

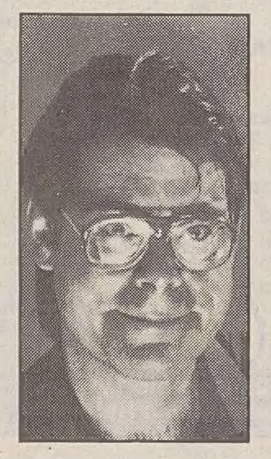
Recensione di
Pier Paolo Marrone

Ma chi l'ha detto che l'«horror» sia sempre orrorifico? Chi prenderà in mano l'ultimo libro di Stephen King, **«Insomnia» (Sperling & Kupfer, pagg. 744, lire 32.900)**, avrà ampi motivi per ricredersi. Questa volta, si deve dire con rammarico, il «re del brivido», uno degli scrittori più tradotti al mondo, il «tycoon» capace di trasformare in miliardi squartamenti, incubi e deliri, ha fatto cilecca. Ha scritto un libro ampolloso, gonfio, talvolta tronfio (segno di una pericolosa tendenza a prendersi sul serio), che è inutilmente lungo. Troppo lungo anche per chi, come King stesso, ha ammesso di essere affetto da «elefantiasi letteraria».

Eppure lo spunto narrativo è buono. Ralph Roberts, simpatico contabile in pensione, avviato dignitosamente verso il viale del tramonto a Derry, una tranquilla cittadina del Maine, deve sopportare l'oltraggio di un cancro al cervello che gli strappa con lentezza crudele la moglie, amata compagna di una vita.

Preda dello sconforto e della depressione, Ralph comincia a dormire sempre di meno. Dapprima le notti si accorciano in maniera impercettibile. Ralph non se ne preoccupa: non è forse vero che gli anziani dormono di meno dei giovani? Ma con il passare dei mesi la situazione peggiora progressivamente. Le normali otto ore di sonno divengono sei, quattro, meno di due. Nessun rimedio sembra efficace. Stranamente, le forze non lo abbandonano. Anzi: Ralph riscopre un nuovo vigore fisico, quale non aveva conosciuto da molti decenni.

E non è l'unica stranezza che attraversa la vita di Ralph. La simpatica coppia di giovani vicini che ha aiutato Ralph a sopportare l'agonia della moglie, si rivela meno



armoniosa di quanto appare. Ed Deepneau, giovane «yuppie» tutto famiglia e lavoro, dà segni di pericolosi squilibri mentali. Sente delle voci, vede strane luci che circondano gli oggetti e le persone, parla di entità che gli hanno affidato una missione, picchia selvaggiamente la moglie, Helen, perché ha firmato una petizione a favore dell'aborto. Solo l'intervento di Ralph riesce a evitare conseguenze più serie alla moglie e alla loro neonata.

E intanto, gli anziani abitanti di Derry cominciano a morire in misteriosa progressione. La loro fine è preannunziata dalla visita di strani omini calvi in camice bianco, che solo Ralph crede di vedere. Anche lui sta alla fine dando i numeri?

Tutto questo sullo sfondo di un'attesa manifestazione femminista che dovrebbe portare a Derry Susan Day, leader di fama nazionale e politica in veloce ascesa (non è difficile vedere dietro questo personaggio Hillary Clinton). Chi non ama le donne in carriera stia tranquillo. Susan Day sarà decapitata.

Solo a questo punto cominciano a scoprirsi le carte. Ed Deepneau progetta un grande sterminio di massa al raduno femminista, guidato e manipolato da oscure forze del male. Solo Ralph può evitare il disastro, ingaggiando una partita con le forze delle Tenebre, che lo vedrà vincitore, e la cui posta non è la vita delle duemila persone che manifesteranno per i diritti civili, ma niente meno che il ristabilimento dell'ordine cosmico. Il lieto fine certo non manca, statene certi.

«Insomnia» sembra fatto apposta per essere trasformato in una mini-serie televisiva. Se così accadrà, speriamo che il pubblico non ritorni al libro che eventualmente l'avrà ispirata. Libro troppo scontato, fatto apposta per dare certezze ai molti lettori di King, ma inadatto a stimolarne la curiosità. Come invece accade nei racconti brevi di King, vero maestro del genere.

Costruito su troppi temi contemporaneamente (il dibattito americano sull'aborto, le sette religiose fondamentaliste, le dottrine para-religiose «new age», il femminismo radicale, i diritti di gay e lesbiche), il romanzo manca di fluidità.

La cosa più simpatica sono indubbiamente i vecchietti che popolano il racconto. Era un'ottima idea farne degli eroi di un romanzo con una buona dose di azione. Ma King non sa trattenersi e non resiste al finto colpo di scena di far ringiovanire l'anziano protagonista, che trova anche il modo di rinverdire antiche foie adolescenziali. Ralph Roberts era molto più credibile con i suoi vuoti di memoria, le sue artriti, le difficoltà con la vista e i problemi alla prostata: intriso talvolta di quella tenera saggezza così vicina all'innocenza che soltanto gli anziani sanno avere.

MUSICA / PERSONAGGIO

La voce soprannaturale

Riflettori riaccesi su Farinelli, il più eccelso (e idolatrato) degli «evirati cantori»

Trascinò le platee del Settecento alle soglie dell'estasi, ma ebbe una vita non esattamente felice. Tanti libri e un film lo riscoprono

Servizio di
Gianni Gori

Che l'editoria si sintonizzi talvolta su temi di attualità e che su un certo tema o un certo personaggio si sfornino saggi a catena, è nelle regole della popolarità e della moda. Non sorprende, per esempio, la fiorente letteratura su Berlusconi o sui problemi dei Balcani. Stupisce invece il singolare risveglio di interessi per il rappresentante più insigne di quegli «evirati cantori», che delle cappelle pontificie e del teatro barocco furono protagonisti idolatrati, prima di essere dileggiati: Carlo Broschi, detto Farinelli.

Sul cantore dalla voce soprannaturale e dalla carriera folgorante, idolo e bersaglio della passione per l'opera nella prima metà del Settecento, esisteva già una ricca saggistica, così come sterminata è la bibliografia sui «castrati». Improvvisamente in Francia escono due volumi su Farinelli: «Farinelli, mémoires d'un castrat» di Marc David, e «Farinelli, le castrat des lumières». E in Italia, un libro in cui Sandro Cappelletto racconta la documentatissima istoria della leggendaria voce: «La voce perduta. Vita di Farinelli, evirato cantore» (Edt/Musica, Torino, pagg. 235, lire 27 mila). Il tutto a corollario del film di Gérard Corbiau, che oggi esce anche sugli schermi italiani, e la cui sceneggiatura (in forma di romanzo) viene edita in un quarto volume, «Farinelli, il castrato», a cura di Andrée Corbiau.

Legittimo dunque chiedersi quali siano le ragioni di questo revival, del ritorno d'attualità del sommo musico evirato. La risposta più convincente la dà Cappelletto: «Oggi, mentre l'elettronica ha imparato a campionare, riprodurre e confondere le voci maschili e femminili, mentre l'ingegneria genetica progetta e applica inediti ibridismi, mentre gli ermafroditi degradano in viados e gli idoli del rock esibiscono ingenua, soltanto apparente bisessualità, la non artificiale virtualità barocca, negatrice dell'identità verum-factum, appare del tutto contemporanea. In quelle voci perdute si ritrova una possibile origine del potere stremante della manipolazione. Il tempo di Farinelli è finito e comincia».

Conclusione in certo senso inquietante perché, nonostante il fermo giudizio di Bonifacio Baroffio, preside dell'Istituto Pontificio di Musica Sacra, pubblicato in appendice da Cappelletto («la storia dei cantori evirati è una squallida riprova di quanto il malgoverno ecclesiastico possa arrivare a compiere nel disprezzo dell'uomo e di Dio»), lascia un sospetto. In un mondo condizionato dalle ambizioni sfrenate del successo rapido e facile, se domani qualche gioco sul piccolo schermo, qualche perverso «scommettiamo che» plagiasse, come spesso succede, la platea dei teledipendenti, chi può escludere che qualche scriteriato padre di famiglia non corra a sottoporre il proprio ragazzino all'antica pratica della orchiectomia?

L'operazione assicurava l'arresto della crescita della laringe e tutta una serie di conseguenze per cui la voce acquistava la fenomenale gamma di timbro e di estensione, pur senza garantire una carriera sicura. La garantì invece a Carlo Broschi, la cui fortuna (si fa per dire) lo portò, con il prodigio della sua messa di voce, dalle glorie patrie ai successi viennesi, alla Londra di Haendel, dove, durante una sua esibizione, una Lady inglese, colta da raptus di fanatismo, gridò come un'ossessa: «One God, one Farinelli!».

Nelle opere di Porpora, di Hasse, del fratello Riccardo, fra Arianne, Artasersi, Mitridati, Farinelli porta il pubblico alle soglie dell'estasi e dell'eccitazione. Le testimonianze sono inequivocabili, non meno delle odi in versi di cui gli ammiratori lo gratificano. Farinelli vince ogni confronto con i più illustri rivali — il Cusanino, il Senesino — e con le più contese primedonne. Il miracolo della sua voce trascendentale va probabilmente cercato «in una straordinaria capacità respiratoria, in una particolare conformazione della leggerissima, volatile laringe», ma l'aneddotica si premurò di trovarne altre di ragioni, compresa l'aringa cruda che Farinelli masticava prima di cantare.

La felicità non doveva essere facile conquista — e lo si può capire — per un castrato. Non lo fu per Farinelli, condannato, nonostante la vasta e raffinata cultura, a vivere come una «macchina per cantare». Si può così facilmente comprendere l'improvvisa decisione di rinunciare anzitempo alla carriera teatrale per ritirarsi a soli 32 anni.

Ma quale ritiro! Nel 1737 accetta l'invito della regina Elisabetta Farnese alla Corte di Madrid. Non però per prestigiose missioni culturali. A Madrid il divino cantore si ridurrà al ruolo di «coatto terapeuta» con il compito di lenire, ogni notte, con il canto, la patologica malinconia dell'ipocondriaco e demente Filippo V.

«Dal primo giorno che qui arrivai — scrive Farinelli — séguito quella medesima Vita di cantare tutte le Sere ai Piedi Sovrani ... mi conviene pregare iddio che mi conserva in Salute per continuare la Vita presente; mi bevo tutte le sante Sere otto, nove arie in Corpo. Non v'è mai Riposo».

Ribadisce «tutte le sante sere», sottolineando, come osserva Cappelletto, «la fisicità della fatica, l'assenza di un'interruzione. La voce che risana nasce da un corpo sottoposto a un impegno stremante, lungo 3240 sedute, se — afferrati da analoga ossessione — volessimo quantificare tutte le notti comprese tra il 25 agosto del 1737 e il 9 luglio del 1746, quando Filippo muore».

Solo dopo la morte di Filippo e prima che anche Ferdinando VI desse segni di squilibrio, richiamandolo in servizio come cantore, Farinelli potè dedicarsi all'organizzazione della vita teatrale, acquisendo meriti che la Spagna non dimenticherà. Infine il ritorno in Italia, in una villa di Bologna, cenacolo di musicisti (Mozart e Gluck fra questi), letterati, intellettuali, teste coronate, dove Farinelli consumerà i suoi giorni suonando il clavicembalo e la viola d'amore e collezionando strumenti antichi e quadri preziosi del Cinquecento.

Nel 1782 passò nel regno dei più, ad arricchire la musicale schiera di quei fondatori del «cantar che nell'anima si sente» rimpianti da Rossini. Il quale attribuì sempre alla scomparsa degli evirati «l'orrenda decadenza del belcanto italiano».

Carlo Broschi, detto Farinelli, in un ritratto di Corrado Giaquinto e, accanto, in una caricatura di Pier Leone Ghezzi. Le illustrazioni corredano lo studio di Sandro Cappelletto sul famoso castrato.

MOSTRE: VENEZIA

Aperto, in stile '700

Palazzo Grassi presenta se stesso. E poi...

ROMA - Palazzo Grassi diventa «Palazzo aperto». Fra due giorni la sede veneziana dell'istituzione culturale della Fiat si aprirà al pubblico; fino al primo maggio le sale torneranno a essere arredate secondo i fasti settecenteschi originari e abbellite con i quadri di Pietro Longhi e Gabriel Bella, della collezione Querini Stampalia. Dall'11 giugno al 15 ottobre, poi, il palazzo accoglierà «Identità e alterita»: una storia del corpo umano (in particolare del volto) attraverso cent'anni di arte moderna; la mostra sarà curata da Jean Clair per il centenario della Biennale.

Sono queste le iniziative di Palazzo Grassi per il 1995, presentate ieri a Roma. «L'attesa mostra sui Greci» ha detto Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni esterne Fiat, «che illustrerà le civiltà che si svilupparono nelle colonie greche dell'Occidente, dall'Italia alla Provenza e alla penisola iberica, è slittata al gennaio '96. Lo spostamento è dovuto alla proposta di Jean Clair, direttore delle arti visive della Biennale, e del ministero dei beni culturali, di allestire a Palazzo Grassi la mostra per il centenario della Biennale». «Per non tenere Palazzo Grassi chiuso troppo a lungo» ha spiegato quindi lo storico dell'arte Francesco Valcanover, «e per non deludere i turisti che arrivando in città chiedono di visitarlo, è nata l'idea di aprire le sale, arredandole con i mobili e gli oggetti che per motivi espositivi normalmente non trovano posto nell'edificio e allestendo una piccola mostra che illustri la vita a Venezia nel Settecento».

Quanto a «Identità e alterità», non sarà una mostra storica. «Abbiamo pensato di illustrare cent'anni di storia dell'arte con opere legate da un comune filo conduttore, lo stesso anche a distanza di un secolo: il corpo umano, la sessualità, la nascita, la morte». La mostra illustrerà la metamorfosi radicale che l'artista ha subito dal 1895 a oggi: dalla protezione dell'accademia fino alla solitudine odierna, ai margini di una società tecnologizzata. Saranno esposte circa seicento opere di trecento artisti, fra i quali Kokoschka, Munch, Picasso, Malevic, De Chirico.

E' entrato nella cinquina che si contende l'Oscar '95 per il «miglior film in lingua straniera», il «Farineli» di Gérard Corbiau: e, benché nella sfida hollywoodiana corra sotto i colori del Belgio, il film è in realtà parzialmente italiano, trattandosi di una coproduzione tra Belgio, Francia e Italia, e avvalendosi inoltre dell'interpretazione di Stefano Dionisi (nel ruolo del protagonista), di Enrico Lo Verso (in quello del fratello Riccardo) e di Omero Antonutti (in quello di Antonio Porpora, maestro di canto di Farinelli). Italiani sono anche lo scenografo Gianni Quaranta e la costumista Olga Berluti.

Già premiato in America con un «Golden Globe», il film è un piccolo kolossal d'autore costato sedici miliardi per sette settimane di lavorazione tra ricche corti, sontuosi palazzi e sfarzosi costumi. «Farinelli» è stato girato tra Parigi, Londra, Bayreuth, Madrid, Granada e Toledo

MUSICA

Gli mancava un «Oscar» Ma adesso forse arriverà

(a fianco, due momenti della lavorazione); e, dopo l'osannato «Il maestro di musica», segna il ritorno del regista belga Corbiau alla sua passione più viva: quella per la voce umana. «La voce è lo strumento più coinvolgente ed emozionante che esista. E la voce del castrato è pura magia, la dimostrazione ideale dell'armonia, della complementarietà e della divergenza dei sessi» ha spiegato in un'intervista alla rivista «Ciak» il regista, che ha anche rivelato come, per riprodurre quella «tonalità impossibile», da tre ottave e mezzo, abbia dovuto sintetizzare al computer e rielaborare con un processo inedito due canti: quello di Eva Godlewska e quello di Derek Lee Ragin.

Quella «tonalità impossibile» mandava in delirio i melomani del Settecento, ma per noi è difficile immaginarla, visto che la castrazione a scopi canori non si esegue più da un secolo e mezzo e che l'unica testimonianza rimasta è custodita in due 78 giri, incisi nel 1905 da Alessandro Moreschi, ultima voce bianca della storia.

«Due mesi di lezioni di canto» ha detto a sua volta a «Ciak» Stefano Dionisi, «per imparare a usare le labiali in modo corretto sul playback, quindici ore di lezioni di coreografia, chieste da me per riuscire a muovermi in scioltezza sul palcoscenico. Non ho cantato veramente - è ovvio - ma è come se fosse successo davvero, in quel magnifico teatro in legno di Bayreuth dov'è stata ricostruita la sala londinese di Antonio Porpora...».

«Giorgio, grazie di tutto». Per Strehler un'inutile agiografia

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Potrebbe essere preso ad esempio di come sia possibile sfornare un prodotto editoriale ben curato graficamente e con un buon apparato fotografico (grazie soprattutto alle immagini di Luigi Ciminaghi) con un lavoro minimo e tenuto a pelo d'acqua. «Passione Teatrale. Giorgio Strehler und das Theater» (Passione teatrale. Giorgio Strehler e il teatro), edito dalla casa berlinese Henschel (circa 100 mila lire), offre oltre 200 pagine di carta patinata, in cui Cornelia Dvorak presenta materiali diversi sul grande regista triestino: un'introduzione in cui si sottolinea il punto di vista del tutto soggettivo del libro, alcune interviste con attori e collaboratori di Strehler e un'antologia di testi vari, a partire dagli anni Settanta, raggruppati in capitoli dedicati agli autori cari all'uomo di teatro italiano più conosciuto e amato all'estero: Pirandello e Brecht, Jouvet e Cechov, Strindberg e De Filippo.

Parecchio, a prima vista. Ma, se ci si accinge alla lettura, si scoprono pressappochismi e omissioni da veloce cucina redazionale, non si sa se dettate da un'epidermica immersione nel vastissimo tema, o dal desiderio di brillare un poco di luce riflessa, come nel caso di testi che sembrano consegnati dal regista all'autrice per l'occasione, e invece estrapolati dai programmi di sala o da pubblicazioni facilmente reperibili nel magnifico archivio storico del Piccolo Teatro, fatto crescere per decenni con amore da Laura Lombardi e ora continuato da Franco Viespro.

L'impressione complessiva del libro è quella di una buona pubblicazione da ufficio stampa, zeppa com'è di osanna al maestro – qualche volta imbarazzanti, come quello di Valentina Cortese, che chiude dicendo: «Grazie Giorgio, grazie per tutto ciò che ci hai dato. E' stato così infinitamente tanto!». Né mancano, come in una pubblicazione curata da un ufficio stampa preoccupato dall'obiettività, un paio di note fuori dalle righe – qui fornite dall'uomo difficile per eccellenza del teatro tedesco, Bernhard Minetti, e in parte da Milva e Ettore Gaipa.

Da un autore indipendente ci si aspetterebbe però un approccio non solo un po' più documentato, ma anche più distaccato e dunque più utile di un diario di bordo di alcuni entusiastici soggiorni milanesi. Nelle interviste vengono evitati, forse perché sconosciuti, momenti difficili e dissidi, che contribuirebbero a fare di un libro agiografico un volume vero e interessante. Non di rado leggendo il libro si ha l'impressione addirittura che si parli del «caro defunto», di cui ci si sente in dovere di dire ogni bene possibile, che si ringrazia pubblicamente e verso il quale si manifesta devozione.

E invece Strehler è grande anche per il suo assolutismo da illuminato patriarca di una famiglia laicissima, unita attorno a lui dalla comune fede nel teatro e dal desiderio di rigorosa qualità, e che sa di dovergli moltissimo teatralmente; è grande per la sua capacità di pretendere giornalmente molto più del massimo di energie dai suoi collaboratori e di ottenerlo con ovvietà, in vista di un risultato che, lui non lo mette mai in dubbio, in teatro è sempre collettivo; ed è grande anche per i suoi eloqui a volte durissimi e violenti come una mazzata, quando ritiene che un attore o un collaboratore si sia spostato dalla sua lunghezza d'onda.

Ed è certo grande anche per quella sua peculiare capacità di riempire letteralmente il Piccolo Teatro della propria presenza, appena vi mette piede. Ma esprimere questa caratteristica dicendo, come nel libro di Dvorak, «la silenziosa figura vestita di scuro, quasi mimetizzata dai neri occhiali da sole, è scomparsa subito con passo energico nell'entrata: eterno rituale dell'improvvisa comparsa di Strehler dall'incerta, generalmente poco conosciuta sfera privata, alla ribalta della dimensione lavorativa... Un cerchio magico viene tracciato, pronunciato è l'incantesimo al quale nelle ore successive nessuno riuscirà a sottrarsi», va bene per un romanzo d'appendice.

Strehler è riconosciuto internazionalmente come uno dei più importanti uomini di teatro del Novecento. Ma è inutile e sciocco proporre l'immagine di un santo o di uno stregone dalle proprietà taumaturgiche. Se digiuno di nozioni sulla sua carriera, il lettore tedesco potrebbe trovare questo libro interessante. Ma Strehler merita altro, anche nei paesi di lingua tedesca.

A LUGLIO DOVREBBERO RIPRENDERE I LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DI «FIANONA 2»

Terminal carboni nel fiordo

Ma per far arrivare il combustibile necessario bisognerà costruire un porto ad hoc vicino alla centrale

ZAGABRIA — Anche se c'è già l'assenso di massima delle autorità regionali istriane, prima di far riprendere i lavori di costruzione di «Fianona 2» (il secondo blocco o seconda centrale termoelettrica nella località omonima) sarà doveroso ottenere anche il placet della municipalità direttamente interessata, ossia quella di Albona.

Lo ha dichiarato durante un incontro-stampa il direttore generale dello «Hep» (il Consorzio elettroenergetico di Stato), Damir Begovic, il quale ha approfittato dell'occasione per soffermarsi sulla strategia aziendale per l'anno in corso.

Secondo Begovic, gli obiettivi principali dello «Hep» per quest'anno sono cinque: completamento della rete distributiva nelle isole dalmate, seconda fase dell'allacciamento tramite cavo sottomarino del sistema elettroenergetico dalmata a quello dell'area quarnerina, completamento della ricostruzione dell'idrocentrale Peruca (entroterra spalatino), collegamento della rete ad alta tensione croata con quella ungherese e, appunto, continuazione dei lavori alla centrale «Fianona 2».

Limitandoci a quanto dichiarato dal massimo responsabile dello «Hep» a proposito degli impianti nella località istriana, i preventivi contemplano una spesa complessiva, che si aggira intorno ai 320-330 miliardi di lire. La cifra include però non solo l'ultimazione del secondo impianto di Fianona, cioè del «nucleo produttivo» della seconda termocentrale, ma anche una serie di lavori di adeguamento tecnologico alla vecchia centrale e tutte le opere necessarie per l'apprestamento di un terminal a mare, dove scaricare e depositare il carbone importato.

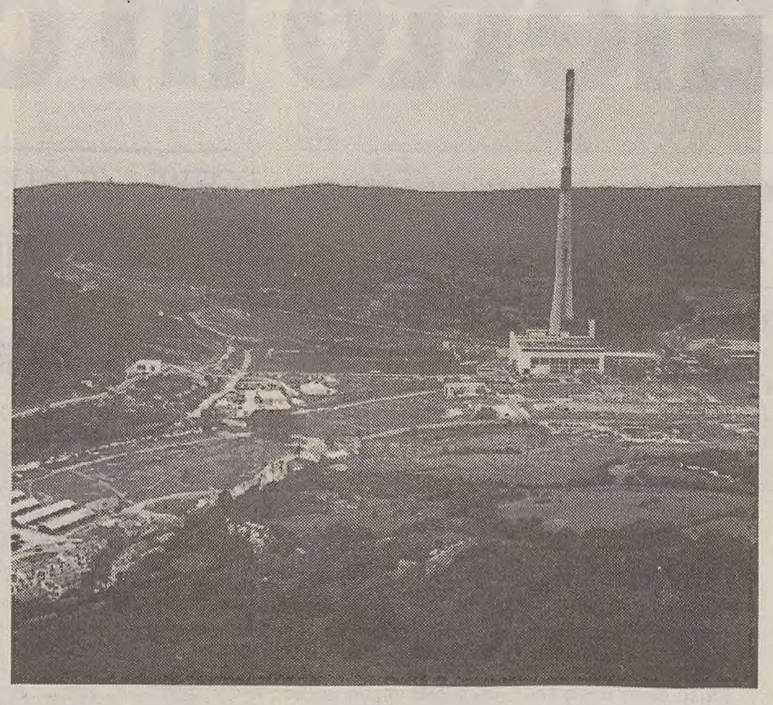
Secondo le dichiarazioni di Begovic, quindi, sarebbero da scartare le idee (balzane) di far giungere via mare il carbone in un'altra località del Quarnero (porto di Fiume o ex cokeria di Buccari oppure in Val d'Arsa) e da qui trasportarlo sino a Fianona con un viavai continuo di camion. Tali «fantasiosi» progetti sono stati quindi fortunatamente accantonati. Perlomeno così sembra.

L'allestimento di un terminal carboniero in loco, cioè nelle immediate vicinanze delle due centrali, comporterà tuttavia l'inevitabile devastazione di un tratto di costa, ossia il sacrificio del bellissimo e adesso ancora intatto «fiordo» di Fianona, uno stupendo «intaglio» con pareti a picco, di quasi un chilometro di lunghezza. La cifra preventivata include inoltre il dragaggio dei fondali (per consentire l'attracco ai mercantili di una certa stazza) e l'installazione degli invocati impianti di desolforazione. Si tratta di «aggeggi» piuttosto costosi e fino a qualche tempo addietro tenacemente osteggiati dallo stesso «Hep».

Nessun dubbio, infine, per il direttore generale Begovic sul tipo di combustibile. Scartate tutte le altre ipotesi (gasolio o metano), non è rimasto che il carbone. Si tratterà però - ha aggiunto Begovic - di carbone importato, che si avrà cura di scegliere tra quello con minore contenuto di zolfo. I lavori alla «Fianona 2» potrebbero riprendere a pieno ritmo già il prossimo luglio. Il completamento e l'entrata in funzione dovrebbero avvenire nell'arco di due anni. Non dimentichiamo che è da tempo avviata una collaborazione dei tecnici di «Fianona 1 e 2» con esperti dell'università di Trieste proprio per valutare l'impatto ambientale del nuovo impianto e limitare i danni di quello vecchio.

Fin qui il direttore del Consorzio elettroenergetico di stato. Da verificare invece che cosa ne pensa la regione Istria, come accennato in esordio, ma soprattutto che cosa ne pensano gli ecologisti.

r. f.



Panoramica della centrale di Fianona, nell'omonima vallata. (Foto Neppi)

EMERGENZA A FIUME

Manca il plasma: appello ai donatori dalla Croce rossa

FIUME — Esaurite durante lo scorso finesettimana le scorte di plasma, il Centro per le trasfusioni degli ospedali cittadini sta affrontando ora una nuova emergenza. Le emoteche dei due ospedali fiumani sono rimaste praticamente prive di determinati gruppi sanguigni, specie quelli con fattore Rh negativo, e cioè 0 negativo e B negativo, nonché 0 positivo. Sia il Centro per le trasfusioni che il Consiglio dei donatori volontari di sangue operante in seno alla Croce rossa fiumana hanno nuovamente allertato la cittadinanza, ma soprattutto i vari Attivi dei donatori. In via eccezionale, proprio per far fronte all'emergenza, le due stazioni del Centro trasfusioni, cioè quelle di Fiume e Susak, hanno prolungato l'orario di lavoro. I prelievi vengono effettuati ogni giorno dalle 8 alle 15.

PARLAMENTO SLOVENO BLOCCATO PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

Gioco d'azzardo, alt alla legge

Motivo dello scontro sempre quello della «privatizzazione» o meno dei casinò

LUBIANA - Legge sui giochi d'azzardo, non ci siamo ancora. Il parlamento sloveno riunito ieri non è stato in grado di approvare l'atto legislativo per mancanza del quorum. I deputati dell'opposizione, che contestano il testo di legge, hanno abbandonato infatti l'aula in segno di protesta.

La legge, lo ricordiamo, si ritrova in procedura parlamentare ormai dall'anno dell'indipendenza da Belgrado. Dunque ben quattro lunghi anni di dibattiti, riunioni e aspre polemiche che si sono incentrate sull'enorme quantità di valuta pregiata per un giro d'affari miliardario.

Il governo di Lubiana ha armonizzato le posizioni legate al controverso emendamento 54 che nel pomeriggio è stato discusso dai deputati. Un emendamento cruciale, lo si è visto anche dalla mole di interventi pro e contro che ne hanno caratterizzato la discussione, il quale stabilirà il futuro assetto proprietario delle case da gioco (dei Casinò ma non solo di quelli). L'opposizione denuncia la manovra delle forze di governo «mirata a legittimare decenni di appropriazione indebita di soldi statali attraverso i Casinò».

Ricorderemo in merito le pesanti accuse mosse durante la penultima seduta parlamentare dal deputato socialdemocratico, Ivo Hvalica, che nel corso di un intervento-maratona non ha esitato a definire «mafiosi e corrotti» i partiti che approvano tale normativa. Il parlamentare di Nova Gorica si è spinto ad affermare che «... da quando non c'è l'Udba (la famigerata polizia segreta di Tito, n.d.r.), l'attività dei Casinò procede assolutamente incontrollata».

I demoliberali, forza di governo, erano riusciti già nell'altra sessione a piazzare un emendamento per cui le azioni detenute dallo Stato verranno trasferite alla Società per azioni «Casinò di Slovenia». Questa Spa verrà incaricata della gestione della quota azionaria statale, mentre l'opposizione voleva che l'intero capitale, passando attraverso la Spa, venisse distribuito in fondi diversi e distinti tra loro.

Tornando alla giornata politica di ieri, in mattinata è passata in prima lettura la legge sul parco regionale sulle grotte di San Canziano, una legge che prevede l'assoluta proibizione di qualsiasi intervento che possa danneggiare l'ambiente naturale. Il documento, che ritornerà alla Camera in aprile, non esclude la creazione di un fondo speciale destinato al finanziamento delle attività legate al parco tutelato dall'Unesco (dal 1986). Sono state appoggiate nel corso della seduta pure le modifiche al piano sociale a medio e a lungo termine.

a. c.

IN BREVE

Omicidio a Comeno: tre anni e mezzo al responsabile

CAPODISTRIA — Si è concluso con una condanna a tre anni e mezzo di reclusione il processo nei confronti di Jozef Pirec, 57 anni, reo di omicidio. Il 29 settembre scorso l'uomo aveva pugnalato al cuore, Edvard Bandelj (47 anni), un suo compaesano di Val presso Comeno, durante una lite furibonda. Secondo la ricostruzione fornita dai giudici, Pirec e la vittima si erano incontrati casualmente lungo un sentiero boschivo. Le analisi successivamente svolte avrebbero dimostrato che entrambi, in quel momento, erano completamente ubriachi. Da un diverbio si è passati alle mani e al tragico accoltellamento. Bandelj, morto dissanguato prima dell'arrivo dei soccorsi, pare fosse considerato un pericoloso dagli stessi compaesani, alcuni dei quali hanno presenziato al processo in qualità di testimoni. «Più volte - ha detto uno di loro - Bandelj ci ha minacciati con delle armi». Jozef Pirec era il suo primo vicino di casa e, pensando forse di farla franca, l'ha infilzato. Pare infine che, se non fosse stato alticcio, avrebbe ricevuto qualche anno di galera in più.

Carnevale ad Abbazia: domani la grande sfilata

FIUME — Più di tremila maschere, di cui 350 provenienti da Italia, Slovenia e Ungheria, si sono iscritte alla sfilata di carnevale nella «Perla del Quarnero», che si svolgerà domani. Un corteo che si annuncia spettacolare. E' già stato reso noto che lungo la principale via della città verrà fatto sfilare un enorme stambecco, alto tre metri e carico di birre della «Lasko», che sarà distribuita gratuitamente. L'idea è di un gruppo mascherato appunto di Lasko, in Slovenia, dove ha sede il noto birrificio. Abbazia, come tradizione, quel giorno si fermerà: dalle 11 alle 18, la circolazione veicolare sarà interdetta lungo il tratto che va dall'albergo «Ambasador» in Slatina. Domenica si svolgerà la «Balinjerada», competizione dei veicoli su cuscinetti a sfera dalle fogge più strane.

Idee per l'area costiera: mostra al Museo regionale

CAPODISTRIA — E' stata inaugurata ieri nelle sale del museo regionale di Capodistria una mostra delle opere prodotte nell'ambito del «workshop» intitolato «Pianificazione ambientale nell'area costiera». Il laboratorio è stato promosso dall'Ufficio per la pianificazione territoriale del ministero dell'Ambiente sloveno. La rassegna rimarrà aperta fino al 3 marzo. Un'analoga iniziativa, allestita l'anno scorso, aveva portato alla luce progetti alquanto bizzarri per le prospettive di sviluppo nell'Istria settentrionale. Si parlò ad esempio dell'ipotesi di «allungare la costa slovena creando una serie di isole artificiali nel Vallone di Capodistria». Un'ipotesi che, fortunatamente, non si è ancora tradotta in realtà, visti anche gli stratosferici costi.

Sbronza da... ospedale per un arzillo novantenne

CAPODISTRIA — Era disteso a terra e non dava segni di vita. Quando dei passanti in «piassal de Derin», a Capodistria, hanno cercato di aiutarlo si sono accorti che era solo ubriaco (ma talmente «cotto» da non riuscire a reggersi in piedi) e hanno chiamato un'ambulanza. Nulla di trascendentale in tutto questo, se non fosse per un dato anagrafico: l'uomo ha novant'anni suonati.

INIZIATIVE DELL'ULTRADESTRA

«Trojke» di vigilantes contro i non sloveni

LUBIANA — Slovenia, è allarme «vigilantes». Mentre la camera di stato sta esaminando la legge sulla polizia e il dibattito, giustamente, è incentrato sulle competenze delle forze dell'ordine per evitare che vengano concesse ai poliziotti eccessive libertà nell'uso della forza, per alcuni partiti dell'estrema destra il problema non esiste. Caso mai è l'opposto. Anzi, visto che i tutori dell'ordine non ce ne sono mai troppi, gli «ultraconservatori» hanno istituito dei gruppi di «volontari addetti a mantenere l'ordine». La prima «troijka», il cui padrino è Matjaz Gerlanc, leader della Lega nazionalsociale, è già apparsa sulle strade di Maribor, mentre il deputato parlamentare Saso Lap, della Destra nazionale slovena, ha annunciato la prossima costituzione di un'organizzazione per la «tutela degli sloveni di fronte ai sempre più aggressivi non sloveni». Il via all'attività di quest'ultima organizzazione, lo «Slovenski Sokol» (Falco sloveno), già registrata a Trzic, Maribor e Capodistria, dovrebbe essere dato il 21 marzo.

Le due iniziative, immediatamente criticate dal ministro degli Interni, Andrej Ster, che ha contestato qualsiasi tentativo di partiti e organizzazioni politiche ad arrogarsi competenze e poteri che spettano esclusivamente alla polizia, hanno già provocato una serie di reazioni unanimi di condanna. Nei vari giornali si rileva il punto comune delle due iniziative: l'individuazione di tutti i mali negli stranieri, nei «non sloveni», e si evidenziano i rischi di degenerazioni, per cui si potrebbe giungere al paradosso che sia la destra nazionalista a riportare la Slovenia nel calderone balcanico, dal quale queste stesse formazioni sostengono di volerla tenere quanto più possibile lontana. Troppe volte nella storia, precisa invece un comunicato dei giovani liberaldemocratici, simili iniziative hanno anticipato gravi tragedie, per cui vanno troncate sul nascere. Verso l'intolleranza non si deve essere tolleranti, conclude il comunicato.

f.d.

CROCIATA CONTRO I «DOPPI»

Cittadinanza slovena: la camera respinge le proposte restrittive

LUBIANA — Respinta dal parlamento sloveno la proposta di procedere alla revisione della legge sulla cittadinanza. Il testo proposto dal partito popolare mirava a «eliminare le conseguenze di una politica eccessivamente liberale» e più precisamente era rivolta contro i «doppi cittadini».

Gli autori della norma, bocciata dal parlamento su indicazione della competente commissione, c'è l'hanno con le persone originarie dalle altre repubbliche della federazione jugoslava che hanno ottenuto la cittadinanza slovena con alcune agevolazioni e senza dover rinunciare a quella della repubblica di provenienza. Ritenuti un peso, specie in termini di occupazione e sicurezza, in base alla proposta di legge i «doppi cittadini» avrebbero dovuto presentare nuovi attestati, tra cui la fedina penale pulita. Ma i parlamentari hanno avallato le considerazioni fatte nella commissione che ha giudicato anticostituzionali e contrarie ai principi dello stato di diritto le soluzioni proposte. Insomma, ci sarebbe stata violazione dei diritti civili e umani perché la legge avrebbe avuto valenza retroattiva e inoltre avrebbe diviso i cittadini sloveni in due categorie.

C'è però da dire che la destra slovena molto probabilmente non demorderà. La legge dei popolari è infatti solo un pretesto per indire in Slovenia un referendum che «risolva finalmente il problema».

l. b.

PER PAGARLA AVETE DUE ANNI. PER APPREZZARLA, TUTTO IL TEMPO CHE VOLETE.

ALFA 155. 20 MILIONI DI FINANZIAMENTO IN 24 MESI SENZA INTERESSI.

UN TUFFO NELLA MUSICA DEGLI ANNI 60 PER FESTEGGIARE IL TRENTENNALE DEL CASINO'

Edoardo Vianello «mattatore» a Portorose

PORTOROSE — Edoardo Vianello, un protagonista della musica leggera italiana degli anni '60, per festeggiare i trent'anni del Casinò di Portorose. E' stata questa la scelta dei responsabili della più classica delle case da gioco slovene, che ha invitato per un'esibizione l'artista italiano.

Era la vigilia di Natale del 1964 quando furono inaugurati i tavoli verdi del «Palace» (ma in realtà si trattava di una riapertura, in quanto la prima sede del casinò del litorale aveva accolto i giocatori già nel lontano 1914), e nello stesso periodo Edoardo Vianello furoreggiava in Italia con «I watussi», «Con le pinne, il fucile e gli occhiali», «Mio signore» e tante altre canzoni diventate famose.

Trent'anni dopo le strade del Casinò e del cantautore romano si sono incrociate per un appuntamento che i giocatori hanno apprezzato particolarmente e sembra destinato ad aprire un nuovo corso per gli habitué di Portorose.

La sua esibizione nel salone attiguo a quelle dedicate alla roulette e alle slot-machines è stata infatti brillante e «sentita» dal pubblico, che ha richiesto un paio di bis per la popolarissima «I watussi», azzardando un coro generale.

«Ma questo non è che l'inizio - già detto a fine serata il direttore della casa da gioco, Ernest Dobravc - in quanto contiamo di proseguire su questa strada».

«Per quanto la nostra sia una struttura classica - ha aggiunto Dobravc - è necessario rinnovarsi e chiameremo nelle prossime settimane altri cantanti e artisti italiani».

La sfida è appena accennata, ma il discorso è molto chiaro: i dirigenti del Casinò del litorale sloveno hanno evidentemente verificato che fa buon gioco ai rivali del casinò «Perla» di Nova Gorica la costante presenza di artisti dall'Italia. Alba Parietti (sia pure deludente), I «Ricchi e poveri», Giucas Casella, Mino Reitano, Orietta Berti hanno caratterizzato negli ultimi mesi le serate della casa da gioco vicina a Gorizia.

Giusto dunque proporre un abbinamento musica-azzardo anche a Portorose: «Anche se siamo convinti della bontà dello stile che il nostro casinò ha sempre dimostrato - ha affermato ancora Dobravc - e che continuerà ad avere. Faremo cantare e suonare musicisti italiani, sempre però separando nettamente il gioco dai concerti e dagli spettacoli».

u. sa.

Il Piccolo
speciale università
Venerdì 17 febbraio 1995
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

UNA RICERCA DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA PER INTERPRETI RIVELA LE PAROLE VECCHIE E NUOVE DEL LINGUAGGIO GIOVANILE

Giovani, il dialetto in codice

GLOSSARIETTO

E a Trieste si dice così

Essere matto = FORA DE TESTA	Brutto ragazzo = SGRONGO
Essere senza soldi = CISTO	Essere bocciato = BOLÀ
Soldi = SCHEI	Genitori = VECI
Diecimila lire = DECA, 10 CARTE	Uno che si dà delle arie = BOBA
Automobile nuova = FIGADA	Drogarsi = SPINELLAR, SNIFFAR
Innamorarsi = INFOGNARSE	Ubriaco = CARIGO
Corteggiare qualcuno = TIRAR SARDE	Uno che non è venuto a un
Fidanzata/to = MULO / MULA	appuntamento = TIRAR PACCO
Bel ragazzo = FIGO	Morire = DARGHELA
Bella ragazza = PATATON	Polizia = PULIOTI, PULIA

A Trieste le interviste sono state effettuate nelle terze classi di una scuola media di Muggia

«In regioni come la nostra - raccontano i ragazzi - la base dialettale influenza molto il gergo under 18, rende particolarmente efficaci determinate espressioni, favorisce una comunicazione senza censure»

TRIESTE — Se sei un po' matto significa che sei «fora de testa». I genitori si chiamano semplicemente e amabilmente «veci», i bei ragazzi «fighi», quelli brutti «sgronghi».

Colorito e forse un po' rozzo il linguaggio giovanile triestino, almeno a giudicare da questi esempi frutto di una dettagliata (e divertente) ricerca effettuata da alcuni studenti universitari della Scuola per interpreti e traduttori di Trieste. Un gruppo di allievi del terzo anno, iscritti al corso di Lingua italiana tenuto da Michele Cortellazzo sono riusciti a trasformare un programma di esame in uno strumento di analisi del linguaggio giovanile grazie ad una serie di interviste effettuate nei licei delle principali città italiane. E il risultato si è rivelato non solo interessante, ma perfino sorprendente.

I circa 1200 questionari raccolti rivelano un linguaggio giovanile che a tratti diviene vero e proprio «codice» riservato ai minori di anni 18, a volte rispolvera i modi di dire cari ai giovani di qualche generazione fa. E che presenta, in alcune regioni del Nord come il Veneto e il Friuli - Venezia Giulia, una fortissima influenza dialettale. Del resto, l'obiettivo primario del lavoro ideato da Cortellazzo era proprio questo: scoprire i legami di base tra alcuni vocaboli entrati ormai nella consueta parlata giovanile, capire quanto cambia il modo di esprimersi a seconda dell'estrazione sociale dei ragazzi, della loro appartenenza ad un gruppo piuttosto che a un altro. Evidenziare le differenze esistenti nel gergo femminile e maschile, sottolineare l'aspetto ludico della parola.

Gli studenti di Cortellazzo si sono divertiti un mondo a lavorare sul progetto. «Ognuno di noi - raccontano Elisabetta Fontana, Monica Pedrola, Malina Van Appeldorn - si è recato nel suo vecchio liceo ed ha intervistato circa una trentina di studenti. Prima di passare al linguaggio vero e proprio abbiamo chiesto loro che cosa leggono, quali programmi televisivi guardano, che musica ascoltano. E' emerso il ritratto di una generazione senza dubbio più livellata di quella degli anni '80, senza distinzioni tra paninari e punk, «bombardata» dalla televisione, ispirata nel linguaggio dai messaggi musicali e pubblicitari».

Non tutto il codice linguistico però è soggetto a variazioni continue traslate dall'ultimo «spot» apparso in tivù.

«Ci sono espressioni - continuano le ragazze della scuola per Interpreti - che resistono con sorprendente tenacia nel tempo contro altre che durano una stagione». Così, se sordo attualmente si può tradurre con «Amplifon» e abbronzato con «Osram», innamorarsi resta prendersi una «cotta» come si diceva negli anni '70.

Con qualche eccezione,appunto, in regioni come la nostra particolarmente legata al dialetto. «La base dialettale - sottolienano le intervistatrici - è particolarmente importante nel linguggio giovanile locale. Non solo perchè, in alcuni casi rende particolarmente riuscite determinate espressioni, ma perchè aiuta ad esprimersi più liberamente, senza censure».

Il dialetto smitizza parole forti come gli insulti che, mediati dal gergo dialettale suonano quasi meno offensivi, vince la timidezza nei discorsi legati ad argomenti tabù come il sesso».

La ricerca del professor Cortellazzo e dei suoi studenti non è però destinata ad esaurirsi in uno dei tanti pseudo - glossarietti sul linguaggio dei giovani. L'obiettivo finale è infatti più ambizioso.

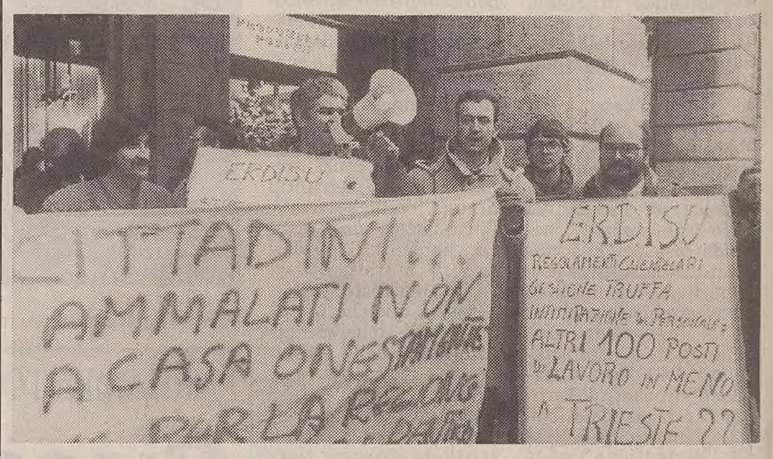
«In questo momento i miei studenti stanno rielaborando i dati della ricerca - spiega infatti lo stesso docente - poi, fra cinque anni, intendo ripetere l'esperimento con i giovani della prossima generazione. Così saremo in grado di assistere al passaggio del testimone «delle parole» dei giovani».

Vedremo insomma se «cotta» sarà sempre «cotta»oppure no. E se corteggiare sarà sempre «tirar sarde» o nel frattempo si sarà preferito qualche altro genere ittico.

Erica Orsini

LE REAZIONI DELLA SINISTRA E DEL CORASU

Sull'Erdisu gli studenti riaccendono la polemica



TRIESTE — Prime reazioni, da parte degli studenti, alla proposta regionale sul diritto allo studio. Le critiche più forti si riscontrano sulla ventilata riduzione dei componenti del consiglio di amministrazione dell'Erdisu (Ente regionale per il diritto allo studio). I rappresentanti degli studenti dovrebbero infatti scendere dai 5 attuali ad uno solo. L'Unione studentesca Corasu in una nota stampa «esprime una forte perplessità a tale ridimensionamento ricordando l'importanza del principio del pluralismo rappresentativo sancito anche dalla costituzione». Il Corasu invita dunque a prendere in considerazione, in sede di approvazione definitiva, la possibilità di elevare almeno a 3 componenti la rappresentaza studentesca «consentendo in tal modo il riconoscimento di quel pluralismo associativo che costituisce un valore imprescindibile per la vita democratica».

E sempre sulla complessa situazione dell'Erdisu triestino intervengono anche gli studenti della Lista di Sinistra. «Dal settembre 1994 in seguito alle dimissioni di 3 docenti,- si legge in un comunicato - il C.d.A. dell'E.R.DI.S.U. è retto da 7 membri costituiti da 4 rappresentanti degli studenti (di cui 3 della lista di sinistra) e da 3 studenti eletti dalla regione.

Negli ultimi 15 mesi i problemi dell'ente si sono aggravati sino ad arrivare alla possibilità di commissariamento del C.D.A., in merito ad alcune pesanti accuse rivolte a questo Consiglio e in particolar modo ai rappresentanti degli studenti, la lista di sinistra vuole esprimere le seguenti posizioni.

Non condividiamo- proseguono i ragazzi - le insinuazioni riguardo l'indennità di carica al Vice-Presidente, che ricordiamo essere un rappresentante degli studenti, essendo essa più che giustificata dalla responsabilità amministrativa e penale nonché dall'onere che la carica comporta.

Per rispondere poi a chi, tra il personale dell'E.R.DI.S.U., sostiene che la regione con la complicità dei rappresentanti degli studenti abbia sottratto le borse di studio ai legittimi usufruitori, ricordiamo che l'art. 5 della legge d'accompagnamento alla finanziaria 93, prevede di utilizzare almeno il 50% dei contributi universitari per realizzare i servizi previsti della legge 390 del 91. Tale legge nell'art.1,- sostiene la Lista di Sinistra - dispone che tra le provvidenze in denaro destinare agli studenti ci siano anche le borse di studio. Saranno quindi i nostri contributi a finanziare queste borse e non il bilancio della regione. A chi ritiene che l'ente sia gestito da un Consiglio di Amministrazione clientelare, formato da elementi incompetenti (assemblea sul «Diritto allo Studio non solo uno slogan» tenutosi in mensa mercoledì 1 febbraio) e a chi condivide le dimissioni dei docenti e del Rettore (volantino distribuito in Piazza Unità domenica 22 gennaio durante una manifestazione del personale E.R.DI.S.U.)- precisa la nota - rispondiamo che non basta una qualsiasi laurea per essere competenti nella gestione amministrativa di un ente pubblico e perciò gli studenti sono incompetenti in questa materia quanto un professore e non saranno le loro dimissioni a delegittimare il consiglio attuale. Ricordiamo poi come il Rettore sta trattando la vertenza dei lettori facendo approvare dal C.d.A. dell'Università un regolamento che stravolge ciò che, con lunghe trattative, si era concordato; la vertenza dei settantanovisti cioè di quel personale non-docente che si è visto defraudato del suo legittimo diritto a disporre di arretrati dovuti per aver svolto mansioni superiori, gli studenti che hanno dovuto subire l'aumento dei contributi (senza che il bilancio dell'Università potesse giustificarlo) e si son visti negare una serie di proposte di revisione dei criteri di esonero. Il C.d.A. ha ritenuto infatti che non può lasciarsi intimidire da «Questa infima minoranza» e che le proteste degli studenti non sono altro che «Un mero problema di ordine pubblico» (Seduta del C.d.A. dd. 15/12/1994).

A questo atteggiamento arrogante di gestione del potere non è mai seguita una dura risposta paragonabile a quella che sta subendo l'attuale C.d.A. dell'E.R.DI.S.U.

Riteniamo quindi,- concludono gli studenti - di appoggiare il lavoro svolto dai rappresentanti di studenti così come è stato fatto da chi, alle ultime elezioni, ha permesso alla lista di sinistra di mantenere la maggioranza dei rappresentanti negli organi maggiori».

SCUOLA DI RIABILITAZIONE PSICHIATRICA

«Tecnici» sociali

Sono nove i primi diplomati specializzati

TRIESTE — Primi "allori" per gli studenti della scuola diretta a fini speciali per tecnici della riabilitazione psichiatrica e psicosociale.

Enrico Cernecca, Roberto Cosentino, Giuseppino Fichera, Daniela Fonda, Maria Marsiglio, Monica Modugno, Liliana Nardese, Maurizio Rossi e Roberto Vignandel sono infatti i primi nove rappresentanti di queste nuove figure professionali destinate ad occuparsi di persone con problemi psichici che hanno subito un processo di desocializzazione.

I neodiplomati dovrebbero cercare di restituire ai pazienti quelle competenze e capacità individuali garantendo così il reinserimento nella società.

La scuola afferisce alla facoltà di Medicina e chirurgia e è situata nella Clinica psichiatrica universitaria. Il corso di studi ha durata triennale e l'accesso è limitato a dieci persone.

Le materie d'insegnamento sono in tutto 17 e spaziano nei campi della psicologia, della psichiatria, della riabilitazione psicosociale, passando attraverso lo studio del sistema nervoso. Gli iscritti affrontano anche materie relative ai test psicologici e alle lingue straniere.

La figura professionale del tecnico della riabilitazione psichiatrica e psicosociale dovrebbe affiancare in un prossimo futuro altre figure come lo psichiatra, l'infermiere, l'assistente sociale e così via.

Per avere accesso a questa possibilità i neodiplomati sono ora in attesa di un concorso pubblico che inserisca a pieno titolo la loro specifica figura nell'ambito del dipartimento di Salute mentale.

L'unica incertezza per chi desidera iscriversi ai prossimi corsi della Scuola riguarda la possibilità di passare automaticamente dalla Scuola al corso di laurea breve. Possibilità che deve essere ancora discussa all'interno della facoltà.

I NUOVI RAPPRESENTANTI DEL CORSO DI LAUREA IN LINGUE SPIEGANO I LORO PROGETTI

«Indipendenti» per contare di più

Alla base della loro «filosofia» un dialogo costruttivo con i coetanei senza barriere gerarchiche

Un dialogo costruttivo con gli studenti, senza gerarchizzare ruoli e rapporti e, soprattutto, senza autoritarismi. Questa, in sintesi, la deontologia dei nuovi rappresentanti degli studenti del Corso di laurea in Lingue: Paola Sannino e Stefano Papaleo, della «Lista indipendente».

«"Indipendente" — spiegano i ragazzi — cioè non influenzata dalla ideologie partitiche, che, oltre a essere estranee alla realtà universitaria, creano inutili barriere tra gli studenti, già penalizzati da una struttura interamente basata sui poteri e sui privilegi dei docenti».

I nostri obiettivi? «Essenzialmente sono legati a una serie di cose mancanti» dice Paola Sannino. E elenca: «Nella nostra sede, in via Lazzaretto Vecchio, non esiste una sala di lettura.

E il locale che è stato acquistato a questo scopo, a causa dei lavori di ristrutturazione dell'impianto termico e elettrico, sarà agibile soltanto tra due anni.

«Le cattedre relative ad alcuni insegnamenti fondamentali: filologia slava, lingua e letteratura russa e serbo-croata, ottenute nei primi mesi del '94, sono tuttora sprovviste di copertura finanziaria.

«Le molte biblioteche - continua Paola - hanno un orario di apertura ridotto e inaccessibile, come quella di inglese (sette ore settimanali) e sono chiuse, come quella di filologia romanza. "Sigillata" è anche la sala computer. Problemi in parte legati alla "misteriosa" assenza degli studenti delle 150 ore, che, pur essendo stati nominati a novembre, non sono ancora comparsi.

«I motivi di questa stasi sono ancora indefiniti. Ci chiediamo se manca l'autorizzazione da parte dell'amministrazione o la richiesta del responsabile del polo umanistico.

«Esempi del disagio studentesco sono "una marginalizzazione" che esiste soltanto negli atenei italiani e che noi assecondiamo passivamente perché la consideriamo inevitabile. Anch'io, per anni, non mi sono occupata della realtà universitaria — rivela Paola — ma dopo essere stata ad Amburgo con il programma "Erasmus" sono rimasta scioccata dalla quantità e dall'efficienza dei servizi offerti agli studenti: spazi didattici (sale di lettura e biblioteche funzionali) e ricreativi (alla casa dello studente "Europa Haus", ogni venerdì, si organizzano feste con i fondi erogati dall'Università).

«I professori, inoltre, tengono in media cinque corsi a semestre e sono costantemente reperibili».

Martina Zanetti

Il liberalismo e la psicosomatica

Prendono l'avvio in questi giorni due cicli di conferenze

TRIESTE — Un febbraio denso di appuntamenti per l'ateneo cittadino. Partiranno infatti nei prossimi giorni due cicli di conferenze interessanti organizzati nell'ambito universitario. Sabato 18 prenderà il via la serie di incontri dedicati a «L'approccio psicosomatico alla salute» organizzati dal Centro studi psicosomatica e psicologia analitica in collaborazione con l'associazione culturale «La talpa». La prima conferenza sarà tenuta, nell'aula magna della biblioteca centrale di medicina (in via Vasari 22) alle 17, da Elisabetta Gesmundo, medico e psicoterapeuta di Milano. La relazione sarà incentrata su «Miti e riti del corpo che racconta». L'ingresso è gratuito e aperto a tutti. Il Centro studi di Psicosomatica, che ha sede in piazza Garibladi 6, è stato fondato con l'obiettivo di diffondere il pensiero psicosomatico. Gli appuntamenti successivi sono previsti per il 4 marzo, con una conferenza sulla simbologia tradizionale cinese, il 12 aprile con un incontro che avrà per tema la grafologia e infine il 4 maggio con un dibattito sulla funzione del «simbolo» nella psicoterapia. Inizia invece il 22 febbraio un lungo e interessante ciclo di appuntamenti organizzati dal dipartimento di Storia dell'università triestina dal titolo «Libertà, liberalismo, liberismo: molti modi di parlarne». La prima parte del ciclo si esaurirà nel periodo che va da febbraio a maggio '95, mentre una seconda parte è prevista a partire dal prossimo novembre e dovrebbe concludersi nel gennaio 1996. Tutti gli incontri avranno luogo nell'aula al pianterreno del dipartimento, in via Economo 4, alle 18. Il tema della prima relazione saranno «Le scienze umane e lo studio del liberalismo» spiegate dal professor Gustavo Marques.

LAUREATI

Ingegneri meccanici e elettronici offronsi

FACOLTA'
DI INGEGNERIA
Corso di laurea
in ingegneria
elettronica
De Pauli Giorgio
nato l'8.7.1967 a Udine, laureato con punti 110 e lode su 110, il 23.6.1994;
Dotta Marco
nato il 29.7.1967 a Maniago (Pn), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 23.6.1994;
Lutman Maraco
nato il 2.7.1965 a Pordenone, laureato con punti 95 su 110, il 14.7.1994;
Rebulla Renato
nato il 4.3.1964 a Trieste, laureato con punti 105 su 110, il 14.7.1994;
Visintin Stefano
nato il 4.4.1968 a Trieste, laureato con punti 110 su 110, il 14.7.1994;
Zorzi Sandro
nato il 6.11.1967 a Udine, laureato con punti 110 e lode su 110, il 23.6.1994.
Corso di laurea
in ingegneria
elettrotecnica
Lenaz Giulio
nato il 20.11.1969 a Trieste, laureato con punti 110 e lode su 110, il 23.6.1994.
FACOLTA'
DI INGEGNERIA
Corso di laurea
in ingegneria
meccanica
Baf Stefano
nato il 3.8.1967 a Trieste, laureato con punti 104 su 110, il 14.7.1994;
Bandelli David
nato il 26.3.1966 a Trieste, laureato con punti 108 su 110, il 14.7.1994;
Fonzar Ugo
nato il 2.12.1966 a Palmanova (Ud), laureato con punti 105 su 110, il 14.7.1994;
Isera Massimiliano
nato il 15.8.1969 a Trieste, laureato con punti 110 su 110, il 23.6.1994;
Luciani Roberto
nato l'11.12.1966 a Milano, laureato con punti 107 su 110, il 14.7.1994;
Negri Andrea
nato il 27.3.1965 a Trieste, laureato con punti 110 e lode su 110, il 14.7.1994.

SCHEDA DI INSERZIONE

INSERZ

NOME .....
COGNOME .....
ANNO DI NASCITA .....
TITOLO TESI DI LAUREA .....
.....
FACOLTA' .....
.....
VOTAZIONE .....
LINGUE CONOSCIUTE .....
.....
POSIZIONE MILITARE .....
SEDE DI LAVORO PREFERITA .....
.....
SETTORE DI LAVORO .....
TIPO DI ATTIVITA' .....
INDIRIZZO .....
.....
TEL. .....

RITAGLIARE E INVIARE A:
IL PICCOLO - INSERTO LAVORO
VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE

AI LETTORI

Se cercate un lavoro compilate la scheda

Prosegue l'iniziativa del giornale per favorire il collegamento tra le imprese e i giovani in cerca di lavoro. Compilando la nuova scheda pubblicata qui accanto, con tutte le notizie richieste, i nostri lettori potranno trovare uno spazio sulle pagine dell'inserto del Piccolo dedicato al lavoro e ai concorsi. Inviateci quindi le vostre schede. Ogni giovedì, il giornale presenterà il vostri curricula personali corredati da tutte le informazioni da voi inviate. Il tagliando va inviato a : Il Piccolo - speciale Università - via Guido Reni 1.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688655.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA triestina offresi come governante conduzione casa ottima presenza referenze colta automunita disponibile dalle 8 alle 16, tel. 040/824332. (A1724)

Impiego e lavoro
richieste

CAPOSALA in pensione, referenziata, competente, seria, puntuale, offresi al mattino per assistenza anziani, neonati e bambini anche handicappati, telefonare 382095. (A1686)
GIOVANE signora cerca lavoro commessa o segreteria ambulatorio medico o addetta centralino anche part-time. Tel. 040/43700. (A1736)
MAGAZZINIERE pratico ramo alimentari supermarket offresi anche part-time. Telefono 350681 ore pasti. (A1524)
SIGNORA pratica banco formaggi bar offresi anche part-time. Tel. 774712. (A1524)
22ENNE serio volonteroso tecnico industrie elettriche elettroniche analista programmatore militesente cerca lavoro serio ore pasti 829553.
39ENNE con esperienza ventennale in campo contabile gestione clienti e magazzino in mobilità offresi anche part-time. Tel. 040/383550. (D00)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A.A. STENODATTILOGRAFA molto veloce età anni 25-40 cercasi part time 3-4 ore al pomeriggio compenso minimo 30.000 all'ora, e di più se velocissima. Telefonare società consulenza 0337/549257 però soltanto orario ore pasti.
A.A.A. SOCIETA' nazionale ricerca 3 diplomati che valorizzino una nuova idea nel campo della comunicazione pubblicitaria. Offresi 2.100.000 fisso + incentivi training formativo gratuito inquadramento. Richiedesi: disponibilità immediata, età 20-31 desiderio di emergere, telefonare per appuntamento allo 0481/521877. (A1727)
A. PRIMARIA agenzia pubbliche relazioni cerca signoreine spigliate con facilità dialogo per lavoro promozione-consulenza telefonica (anche part-time). Offresi fisso mensile + incentivo. Telefonare ore ufficio 040/314745. (A00)
APERTURA sedi Ts, Go cercasi 8 persone 22-38 inserimento immediato, tel. 0481/413023. (A)
APPRENDISTA commessa cerca pelletterie Ballarin Corso Italia 14. Presentarsi lunedì ore 10 anni 20 da compiere. (A1694)
AZIENDA settore sistemi di sicurezza cerca agente per Trieste e provincia. Scrivere a Cassetta n. 14/M Publied 34100 Trieste. (G1531)
CERCASI ASSISTENTE per studio dentistico in Lignano Sabbiadoro. Scrivere a Cassetta n. 19/M Publied 34100 Trieste. (A1613)
CERCASI personale maschile per lavori di manovalanza telefonare dalle ore 10-12 al numero 040/764148. (A1812)
CERCHIAMO collaboratori auto moto muniti per distribuzioni depliants in Trieste e Provincia. Presentarsi da Publimania via Pietà 41 da lunedì in poi. (A1569)
CERCHIAMO collaboratori/ici anche part-time da inserire nel nostro organico, guadagno 400 mila settimanali. Telefonare lunedì 0481/778002 13-15. (C83)
COMMESSA abbigliamento apprendista massimo 17 anni conoscenza croato sloveno cercasi. Presentarsi ore 16-19 negozio Manuel, via S. Lazzaro 15. (A1720)
DITTA cerca ragazza presenza 18-24 anni per vendita promozionale e periodo fiera. Telefonare dalle 9 alle 12 040-942228. (A1648)
IL gelato di Arnoldo E. cerca ambosessi per gelateria 18-20 anni. Presentarsi martedì 14 febbraio ore 15-17 via S. Bortolo 4, Barcola. (A1714)
IMMINENTI assunzioni: segretarie, contabili, geometri, periti, disegnatori, venditori. 040/631371. (G155)
INTERNATIONAL star produzioni cinematografiche televisive seleziona volti nuovi per cinema, moda pubblicità, spettacolo, cantanti. Provino gratuito anche per bambini. Telefonare 049/8933911. (G203)
LAUREATO SCIENZE BIOLOGICHE: Società di ricerca e produzione cerca assistente produzione Diagnostici in vitro. Possibilità di carriera. Un elevato profilo etico-professionale e capacità di raggiungere obiettivi ambiziosi qualificano il nostro candidato ideale. Sede di Lavoro: Trieste. Inviare curriculum dettagliato a: Cassetta n. 22/M Publied 34100 Trieste. (A1655)
LAVORANTE sarta cerco Valenti, via San Lazzaro 1 tel. 631715. (A1573)
MAGAZZINIERE pratico vendita banco provenienza idrotermosanitaria conoscenza lingue slave nota società cerca per assunzione immediata. Manoscrivere a Cassetta n. 25/K Publied 34100 Trieste. (A1446)
MONFALCONE ambiente confortevole, cercasi pensionato giovanile conoscenza inglese, guardiano notturno, specificare occupazioni precedenti. Scrivere Publied cassetta n. 15/M 34100 Trieste. (C80)
MONFALCONE cercasi ragioniera esperta contabilità programmata computer Iva 740 750 0481/410585. (C85)
MONFALCONE salone cerca lavorante parrucchiera pratica phon. Telefonare 0481/778685 - 45592. (C00)
ODONTOTECNICO/A esperto/a cercasi astenersi collaborazione esterna tel. 040/633101 8.30-17.30. (A1618)
OFFICINA meccanica cerca tornitore assolutamente capace età 30-40 anni. Scrivere a cassetta n. 28/M Publied 34100 Trieste. (A1693)
PRESTIGIOSA azienda cerca urgentemente ambosessi desiderosi miglioramento economico. Si richiede effettiva esperienza abbigliamento, calzature sportive perfetta conoscenza serbo croato sloveno. Inadeguati astenersi. Scrivere a Cassetta n. 19/H Publied 34100 Trieste. (A1031)
PRIMARIA ditta di forniture navali cerca giovane diplomato nautico sezione macchinisti, milite assolto, buona conoscenza lingua inglese, automunito. Inviare curriculum a Cassetta n. 20/M Publied 34100 Trieste. (A1616)
SEMPLICE attività commerciale aperta a tutti senza rischi e investimenti. Per informazioni scrivere a casella postale n. 2727 D.R. zona industriale Trieste. (A1536)
SOCIETA' in forte espansione cerca urgentemente collaboratori minimo 25 anni per colloquio. Tel. 040/7605536.
SOCIETA' monfalconese cerca periti progettisti elettrotecnici anche in grado di operare su Plc. Esperienza almeno due anni con pari mansioni. Scrivere a Publied cassetta n. 27/M 34100 Trieste. (C82)
SOCIETA' di comunicazione cerca collaboratori. Telefonare dalle 12 alle 13 e dalle 17 alle 18 040/384302. (A1548)
TECNOCASA ricerca ragionieri ambosessi militesenti massimo 25 anni. Telefonare 040-369022. (A1647)
VIVAI PIANTE cerca collaboratore anche non esperto per vendita al dettaglio e lavorazioni in vivaio, impiego temporaneo per primavera/estate con possibilità di protrarre il contratto, automunito, serio e motivato, milite esente. Telefonare 0481/69554. (B00).

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine, ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841, 947238 Rigutti 13/1. (A1726)
PADRONCINO esperto consegne espresse offresi province Trieste-Gorizia. Scrivere a Cassetta n. 1/M Publied 34100 Trieste. (A1500)
PARCHETTI ABATANGELO telefono 7606003 riparazioni raschiatura verniciatura pavimenti esperienza 37 anni.
SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze, telefonare 040/394391, 040/311474. (A1719)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili, quadri, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 368472. (A666)
LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la Libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni tel. 040/638525 ore negozio. (A1689)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Alimentari

DI.BE.MA. direttamente a casa vostra telefonando ai n. 040/569602 569383 633088 418762 tutto quello che si beve e altro in febbraio omaggio 6 merendine Dal Colle per tutti gli acquisti a domicilio. (A1684)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto, tel. 040/566355. (A1740)
PRIVATO acquista per contanti Mitsubishi Space Runner 4X4 massimo tre anni. Tel. 0432-502447. (CO1541)
VENDO Ape Car P3 ottimo stato 3.850.000. Tel. 396878 oggi ore 9-13 in seguito ore serali (A1712)
VENDO Giulietta 1800 1984 full optional ottimo stato e Renault Super 5 1100 TL 1985. Tel. 040/213841. (A1685)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamenti arredati e vuoti in affitto 040/639425. (A1677)
REFERENZIATO cerca urgentemente piccolo appartamento in affitto preferibilmente zona San Giovanni max 600.000. Tel. 0337/549525. (A1725)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Duino mare. Non residenti arredato. Soggiorno, cucinotto, due camere, bagno. Giardino. 1.200.000. 040/371361. (A1656)
ABITARE a Trieste. S. Marco. Negozio 80 mq. Grandi vetrine. Servizio. 1.000.000. (A1656)
ABITARE a Trieste. Uffici centrali piccole/grandi dimensioni. 3/5/7 stanze, servizi. Da 600.000. 040/371361. (A1656)
AFFITTASI centralissimo ascensore 160 mq uso ufficio ambulatorio secondo piano. 630619. (A1713)
AFFITTASI corso Italia 220 mq secondo piano ascensore uso ufficio ambulatorio. 630619. (A1713)
AFFITTASI locale mq 150 piano strrada zona Hortis ampiamente finestrato qualsiasi attività. Tel. 308157. (A1715)
AFFITTO appartamento zona Palazzetto Sport 95/100 mq, soleggiato, cucina, soggiorno, 2 stanze letto, bagno, ripostiglio, balcone, soffitta, garage per 2 macchine, L. 1.200.000 mensili. Telefonare ore serali 330798. (D00)
AMMINISTRAZIONE 639093 piccolo alloggio ex portiere affittasi uso deposito 190.000. (A1708)
AMMINISTRAZIONE 639093 Sistiana mare appartamento in villa signorile giardino ampia terrazza panoramicissimo 1.500.000. Trattative in ufficio. (A1706)
ARREDATO zona Perugino soggiorno cucinino salone 2 camere doppi servizi ripostiglio esclusivamente coppia non residenti referenziati tel. 040/420971. (A1577)
CENTRALE locale di affari 170 mq più soppalco. Evoluzione casa 040/639140. (A00)
CORSO Italia, lussuoso ufficio, ascensore: salone, cinque stanze, doppi servizi, 1.900.000 mensili. (A00)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Pinguente soleggiato soggiorno cucinino due matrimoniali bagno terrazzo posto macchina condominiale 950.000. (A1725)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 viale Ippodromo soleggiato vista aperta soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno poggiolo 750.000. (A1725)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta alloggi vuoto/arredato via Molino a Vento, Vicolo delle Rose. Patti in deroga. Canoni da 500.000 mensili. (A1678)
LOCALE Androna Campo Marzio 630 metri quadrati con parcheggio e possibilità carico/scarico. Canone agevolato per i primi 2 anni. Immobiliare Borsa 040/368003. (A1680)
LOCALE d'affari 297 mq sette stanze servizi telefono riscaldamento ingresso indipendente zona Foro Ulpiano libero 25 febbraio proprietario affitterebbe per 2.500.000 mensili 4 mesi cauzione indirizzare richieste a M.C. Casella postale 2113 Trieste oppure telefonare 040/302860. (A1555)
LORENZA 040/7606552 Battisti ufficio stanza 2 stanzette servizio riscaldamento autonomo ripostiglio 700.000. (A1639)
LORENZA 040/7606552 patti deroga Marina vista golfo salone 4 stanze servizi 1.400.000. (A1639)
MONFALCONE KRONOS fronte stradale, affittasi appartamento uso ufficio 140 mq ottime finiture autoriscaldato 0481/411430. (C00)
POSTOAUTO Battisti accesso automatizzato altri box zona Ospedale-Severo affittiamo. Spaziocasa 040/369950. (A00)
QUATTROMURA Diaz signorile, arredato, saloncino, due camere, bagno, terrazzino 1.350.000 mensili. 040-578944. (A1636)
SPAZIOCASA 040/369950: affittiamo Giardino pubblico arredato cucinotto soggiorno matrimoniale bagno terrazzino 650.000. (A00)
SPAZIOCASA 040/369950: affittiamo Perugino arredato referenziati cucina soggiorno 2 stanze biservizi 900.000. (A00)
SPAZIOCASA 040/369950: affittiamo superpanoramico centrale arredato forestieri cucina soggiorno matrimoniale bagno portierato 780.000. (A00)
SPAZIOCASA 040/369960: affittiamo recentissimo periferico arredato forestieri cucina saloncino matrimoniale terrazzino 650.000. (A00)
VESTA 040-636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze cucina servizi zone Valdirivo Torrebianca Barriera Viale Giulia S. Vito S. Giacomo. (A1672)
VESTA 040-636234 affitta uso studio professionale uffici centrali di varie metrature. (A1672)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)
ACQUISTO locale affari zona Borgo Teresiano trattative riservate. Definizione immediata. 0337/535566. (D00)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G045589)
CASA Editrice Fgm cerca frequenza radiofonica fm in acquisto oppure in gestione per contanti. Telefonare allo 040/637873. (A00)
CERCO gestione bar avviato conduzione due persone garantisco serietà telefonare 0337/543610. (A1542)
COSTITUENDA cooperativa lavoratori carrozzieri autoelettromeccanici cerca soci lavoratori capaci seri tel. 040/826229. (A1755)
FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0018)
FINANZIAMENTI aziende/privati firma singola, qualsiasi problema, consulenza privata gratuita, assoluta trasparenza 100 milioni/2 miliardi. 049/8934145. (G00)
GEPPA 040/660050: disponiamo vari negozi abbigliamento informazioni solo ufficio. (A00)
GORIZIA KRONOS: centralissima attività, ottimo reddito, unica in zona, vendesi. 0481/411430.
MONFALCONE: centralissima licenza alimentari tab V-VI buon reddito L. 33.000.000. AGENZIA GABBIANO 0481/45947. (B00)
RISTORANTE ampia metratura con giardino condizioni perfette affidasi in gestione a referenziati. Evoluzione casa 040/639140. (A00)
SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475. (G00)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI mansarde piccoli appartamenti qualsiasi zona. Definizione immediata. B.G. 040/272500. (D00)
TRIESTE centro cercasi attico grande metratura terrazze garage. B.G. 040/272500. (D00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti termoautonomi, presso golf, 200 m. piste sci. Ottimi prezzi. Vi aspettiamo a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995595. (G00)
A. QUATTROMURA Basovizza rustico da ristrutturare con cortiletto. 52.000.000. 040-578944. (A1636)
A. QUATTROMURA mansarda finestrata 85 mq, vista incantevole, terrazzino a vasca. 145.000.000. 040-578944. (A1636)
A. QUATTROMURA Moreri perfetto, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli. 155.000.000. 040-578944. (A1636)
A. QUATTROMURA via dell'Istria, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, parcheggio. 85.000.000. 040-578944. (A1636)
A. QUATTROMURA viale Miramare ottimo soggiorno, camera, angolo cottura, bagno, posti auto. 145.000.000. 040-578944. (A1636)
ABITARE a Trieste. Commerciale. Palazzo epoca. Soggiorno, cucina, tre camere, bagno. 150.000.000. 040/371361. (A1656)

Continua in ultima pagina

COMUNE DI DUINO AURISINA
PROVINCIA DI TRIESTE

PROT. n. 2414

COMUNICATO

Il Comune di Duino-Aurisina rente noto che è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune il Bando di Gara a Licitazione Privata per il servizio di manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica comunale. Il servizio avrà la durata di anni 3 (tre) a decorrere dalla data di consegna.

Gli interessati possono ritirare copia del Bando, nonché prendere visione del Capitolato d'Appalto, presso l'Ufficio Tecnico Lavori Pubblici-Servizi del Comune di Duino-Aurisina, tel. 040/6703111.

Le domande di partecipazione, in regola con le disposizioni vigenti in materia di bollo, dovranno pervenire al Comune di Duino-Aurisina, Aurisina Cave 25, 34011 Aurisina (TS), entro le ore 12.30 del giorno 8 marzo 1995.

Aurisina, lì 15 febbraio 1995

IL SINDACO
(prof. Giorgio Depangher)

3 MILIONI DI OPTIONAL COMPRESI NEL PREZZO OPPURE 20 MILIONI DI FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI

CHI SCEGLIE OGGI ALFA 155 SI ASSICURA LE PRESTAZIONI, IL COMFORT E LA SICUREZZA DI UNA GRANDE BERLINA SPORTIVA. E NUOVI VANTAGGI: TRE MILIONI DI OPTIONAL COMPRESI NEL PREZZO OPPURE 20 MILIONI DI FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI IN 24 RATE. L'OFFERTA E' VALIDA SU TUTTA LA GAMMA FINO AL 28 FEBBRAIO 1995. INFORMATEVI DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

ALFA 155	PREZZO* (LIRE X 1000)	OPTIONAL ** COMPRESI NEL PREZZO
T. SPARK 1.7	28.150	CLIMATIZZATORE MANUALE (AUTOMATICO SU T. SPARK 1.8) - BRACCIOLO ANTERIORE - BRACCIOLO POSTERIORE -
T. SPARK 1.8	30.300	
TD	30.500	POGGIATESTA POSTERIORI - VANO PORTASCI - SEDILE REGOLABILE IN ALTEZZA - PREDISPOSIZIONE RADIO
T. SPARK 1.8 "L"	32.250	CLIMATIZZATORE AUTOMATICO - AIR BAG LATO GUIDA - PREDISPOSIZIONE RADIO
T. SPARK 2.0	34.350	
T. SPARK 2.0 "L"	34.650	
TD 2.5	35.150	
V6	41.700	CLIMATIZZATORE AUTOMATICO - AIR BAG LATO GUIDA
Q4	51.350	

Esempio: modello T. Spark 1.7 L. 28.150.000 chiavi in mano; anticipo: L. 8.150.000; importo da finanziare: L. 20.000.000; n. rate: 24 da L. 833.334. Spese apertura pratica: L. 250.000. T.A.N. 0; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito) 1,21%. Salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. *Prezzo chiavi in mano escluse tasse regionali. **Non sono menzionati gli optional già compresi nella normale dotazione di serie.

ALFA 155.
GUIDARE ALFA ROMEO.

INCONTRO A ROMA TRA IL MINISTRO DEGLI ESTERI SUSANNA AGNELLI E LA PRESIDENTE GUERRA

La Regione investe in Slovenia

Disponibili 94 miliardi per l'asse viario per Budapest - Vertice a Lubiana con Kucan e Thaler

Susanna Agnelli

Alessandra Guerra

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia cerca di giocare la carta della politica internazionale, puntando il tutto per tutto sulla ripresa di buoni rapporti tra Italia e Slovenia.

Non a caso quindi la presidente della giunta, la leghista Alessandra Guerra, prima di incontrarsi ieri a Roma con il ministro degli esteri, Susanna Agnelli, ha voluto avere, lunedì scorso, con il presidente sloveno Kucan e il ministro degli esteri Thaler, un incontro per cercare di sviluppare nuove collaborazioni tra i due Paesi e in particolare tra le due aree frontaliere, cercando di favorire una nuova politica dopo le recenti tensioni.

Sia lunedì a Lubiana che ieri a Roma la presidente, rivendicando e ribadendo un ruolo attivo della Regione Friuli-Venezia Giulia nella gestione della politica estera (come è previsto dallo statuto di autonomia) ha avanzato proposte precise. Alessandra Guerra ha dunque espresso la possibilità per la Regione Friuli-Venezia Giulia di intervenire attraverso le Autovie Venete, con un finanziamento di 94 miliardi (immediatamente disponibili, grazie alle legge 19 sulle aree di confine), nella realizzazione dell'asse viario Lubiana-Maribor-Budapest. «In tal modo - afferma la Guerra - non solo attiveremmo un dialogo concreto con i nostri vicini, ma anche sposteremmo l'attenzione, nei rapporti con la Slovenia, dalle nocive polemiche di carattere etnico che finora, invece, hanno monopolizzato il dibattito».

Secondo quanto riferito dalla stessa Guerra, sia Kucan, sia Thaler, sia Susanna Agnelli (alla presenza dell'ambasciatore Manno, capo delegazione per la rinegoziazione di Osimo) si sono detti molto interessati alla proposta della nostra regione. Tanto che a breve dovrebbe svolgersi un nuovo incontro tra la Guerra e il capo del governo sloveno Drnovsek e un altro con il ministro Agnelli.

«Nel momento in cui - spiega la presidente Guerra - la nostra regione, e l'Italia intera, rischiano di essere definitivamente by-passate dalla Germania, sia per quanto riguarda i rapporti d'affari sia per gli investimenti con i paesi dell'Est, questa iniziativa potrebbe offrire chance di sviluppo per l'intero asse est-ovest, con possibilità di nuovi progetti anche per i porti di Monfalcone, Trieste e Capodistria che potrebbero cooperare, suddividendosi il lavoro, con tariffe europee».

Idee e progetti che potrebbero avere un seguito concreto a breve termine, se è vero, come ha riferito la Guerra, che anche a livello nazionale il clima tra Roma e Lubiana è ormai volto al miglioramento.

Federica Barella

GLI ALTRI TEMI DEL VERTICE

Appoggio al Mittelfest E nuove possibilità al centro di Villa Manin

TRIESTE — Non si è parlato soltanto di Slovenia nell'incontro svoltosi ieri a Roma tra il ministro degli esteri Susanna Agnelli e la presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Alessandra Guerra.

Oltre ad annunciare una sua imminente visita in regione, il ministro ha anche assicurato, su esplicita richiesta della presidente, un sostegno finanziario (se pur minimo, considerata l'attuale situazione economica italiana) alla rassegna culturale «Mittelfest», tra i cui promotori originari c'era inizialmente proprio il ministero ora retto da Susanna Agnelli.

Inoltre il ministro ha anche annunciato il suo appoggio al progetto di insediamento a Villa Manin del Centro europeo di formazione degli artigiani per la conservazione del patrimonio architettonico, patrocinato anche dal consiglio d'Europa.

Nel commentare la riunione di ieri, la presidente Guerra ha riferito che l'incontro si è svolto in un clima di piena collaborazione, favorito anche dall'ampia disponibilità dimostrata dal ministro Agnelli.

UN DDL DI FORZA ITALIA

Minoranza slovena Prima della tutela un vero censimento

TRIESTE — «E' una proposta di legge che se non compresa bene può giustificare equivoci». Il senatore di Forza Italia Ettore Romoli mette subito le mani avanti nel presentare la sua proposta di legge per il riordino della normativa sulla minoranza slovena, illustrazione avvenuta ieri a Trieste nella sede dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia.

La proposta del forzista è infatti in molti punti innovativa, ma contemporaneamente non mancherà di suscitare polemiche, a partire dalla proposta di censimento e dall'esclusione del bilinguismo dei comuni di Gorizia e Trieste, riconoscendo come bilingui solo Duino, Monrupino, Sgonico, San Dorligo, Doberdò, Savogna e San Floriano. Il testo si divide in due parti, uno riservato alla tutela delle minoranze lingusitiche slovene, l'altro dedicato alla tutela della minoranza slavofona (Valli del Natisone); ed è contraddistinta da principi nuovi come ad esempio quello che prevede contributi solo per le associazioni che fanno cultura e non per gli enti sportivi. Altra novità è proposta per le carte di identità: bilingui solo su richiesta. Mentre per l'insegnamento dello sloveno potrebbe non essere più necessario essere madrelingui, ma basterebbe avere una piena conoscenza della lingua stessa. Il ddl prevede poi un accorpamento in testo unico delle disposizioni sulla tutela della minoranza slovena, come pure incentivi per gli abitanti delle Valli del Natisone.

Infine il punto fondamentale del censimento, previsto dall'articolo 20 del ddl del forzista Romoli. Censimento che dovrebbe svolgersi entro sei mesi dall'eventuale entrata in vigore della legge «per rendere possibile la fruizione della tutela nei termini previsti dalla presente legge» da chi veramente ne ha diritto.

IN BREVE

Apertura non stop del posto di blocco al Passo Pramollo

UDINE — Valico aperto 24 ore su 24 a partire da ieri al confine con l'Austria a Passo Pramollo. Fino a ieri infatti le sbarre del posto di blocco si abbassavano alle 23 per rialzarsi solo alle 7, bloccando così il traffico frontaliero durante la notte, con gravi danni soprattutto per le già scarse strutture turistiche di Pontebba. Chi, in villeggiatura a Pramollo, voleva scendere a valle per andare, dopo cena, a pattinare al palaghiaccio di Pontebba doveva rinunciare alla gita per non trovarsi «chiuso» fuori dal confine. La decisione di aprire il valico arriva dopo l'interessamento del prefetto di Udine Di Marco e quello di Hermagor, nonchè dei deputati della Lega Nord, Asquini e Sticotti e di quelli della Svp.

Vernì sul caso di Lignano: «Grandi non resti in libertà»

UDINE — Il sostituto procuratore della Repubblica a Udine Paolo Alessio Vernì ha comunicato che presenterà ricorso al tribunale del riesame contro la decisione del gip di mettere in libertà Roberto Grandi, accusato di maltrattamenti seguiti da morte in relazione al decesso della madre, Elsa, avvenuti a Lignano. Secondo Vernì esistono i rischi sia della reiterazione del reato, sia di inquinamento delle prove.

Si ribalta un autotreno: caos tra i caselli nord e sud di Udine

UDINE — Il salto di carreggiata di un autotreno italiano, che trasportava carta, ha causato la chiusura dalle 23.30 alle 6.40 di ieri della corsia sud dell'autostrada a A23 Palmanova-Tarvisio, tra i caselli di Udine sud e Udine nord. Per cause in corso di accertamento, l'autotreno ha divelto il guard rail e ha invaso la carreggiata opposta, perdendo il carico; l'autista non ha riportato ferite.

Accertamento degli handicap: modalità di ricorso nel mirino

TRIESTE — Il consigliere regionale di An, Ritossa, in un'interrogazione, alla luce dei giudizi delle commissioni per l'accertamento dell'invalidità civile e per l'accertamento degli handicap, chiede alla Giunta «quali indicazioni operative sono state emanate dalla direzione alle strutture periferiche, nel caso in cui il portatore di handicap non si riconosca nel giudizio della commissione e intenda inoltrare ricorso».

Amianto: chiesto alla giunta un piano regionale di bonifica

TRIESTE — La messa a punto in tempi brevi di un piano di protezione, smaltimento e bonifica dell'ambiente dai pericoli derivanti dall'amianto, è stata sollecitata alla Giunta dal consigliere regionale del Pds, Mattassi che ha invitato la Giunta ad adempiere alle norme in materia, operando un censimento delle aziende che utilizzano amianto e individuando i siti per lo stoccaggio e lo smaltimento.

SOLTANTO OGGI IN CONSIGLIO IL VOTO SULLA RIFORMA

Elezioni comunali, rinvio

Per l'ostruzionismo dei Verdi aggiornata anche la mozione sull'Esa

TRIESTE — «Si vogliono cambiare le regole del gioco poco prima che il gioco inizi e prescindendo dal parere dei giocatori, che sono gli elettori». Con questo presupposto i tre consiglieri verdi hanno tenuto ieri in scacco l'intero consiglio regionale, impedendogli l'approvazione - grazie a una serie di ostruzionistici interventi-fiume - di una legge su cui tutti gli altri sono d'accordo.

Si tratta di un provvedimento che modifica il sistema elettorale per i comuni fra i 5 e i 15 mila abitanti, ai quali viene esteso al maggioritario a doppio turno già fissato per quelli sopra i 15 mila abitanti.

Per i Verdi, fautori del turno unico, bisognerebbe attendere l'esito del prossimo referendum, che appunto propone il turno unico in luogo del doppio turno. Mentre un ampio ventaglio di forze politiche sostiene che la nostra Regione debba avvalersi della propria autonoma potestà legislativa in materia con l'adozione di una legge regionale che il referendum non potrebbe inficiare in quanto riferito a leggi nazionali. Una legge che oltre tutto corrisponde meglio, a parere dei più, alle esigenze delle nostre comunità municipali. Dapprima i Verdi hanno proposto un rinvio del voto, condizionandolo quanto meno a un preventivo parere dell'Anci, l'Associazione che organizza tutti i comuni italiani. E sono stati curiosamente spalleggiati dal Pds, che sostiene la legge proposta dalla giunta avendone a sua volta presentato una uguale, ma che nello stesso tempo auspica una consultazione che coinvolga i comuni interessati.

Dall'assessore Lepre è stato ribattuto che l'Anci ritiene di non esprimersi su quello che giudica il legittimo esercizio di una funzione legislativa regionale; e che perdere ulteriore tempo significherebbe impedire che il nuovo sistema possa essere applicato nella tornata elettorale primaverile. E la proposta di rinvio è stata bocciata.

Poi Cecotti (Lega) e Ghersina (Verdi) hanno tenuto le rispettive relazioni, di maggioranza e di minoranza, il primo per sostenere intanto l'opportunità di una norma-ponte, nell'attesa di un'organica revisione delle autonomie locali; il secondo per contrastare - con un intervento di due ore - una legge che prescinde da un giudizio popolare benché prossimo. Nel dibattito sono poi intervenuti Degrassi (Pds), Puiatti (Verdi), Pegolo (Rc), Pedronetto (LaF), Mioni (Verdi), Saro (Psi), Contento (An), Monfalcon (Rc), Ritossa (An) e Longo (Ppi). La votazione dei singoli articoli e dei relativi emendamenti è stata infine rinviata a stamane. Rinviato a oggi anche il voto per la mozione sull'Esa.

g. p.

NESSUNA VIOLAZIONE DI SEGRETI D'UFFICIO

Smentita di Fantozzi: «Udine non m'indaga»

Augusto Fantozzi

ROMA — Il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi ha smentito energicamente una sua iscrizione nel registro degli indagati presso la Procura della Repubblica di Udine per una presunta violazione di segreto d'ufficio come aveva affermato invece il settimanale satirico «La Peste» in un'anticipazione relativa al prossimo numero. «Il ministro - si legge in un comunicato - non risulta, ad oggi, oggetto di alcun accertamento, come è stato confermato dallo stesso Procuratore capo di Udine, Caruso, ai giornalisti che, nei giorni scorsi, avevano chiesto notizie a quel tribunale sulla vicenda». Fantozzi si è riservato «ogni eventuale azione penale e civile a tutela dei propri diritti».

Nella nota delle Finanze si fa presente che «il ministro Fantozzi si è recato spontaneamente il 25 ottobre 1994 dal procuratore della Repubblica di Udine per riferire in merito ad una delibera del Secit di cui era venuto legittimamente in possesso per ragioni di studio, trattandosi di un documento non riservato e destinato alla pubblicazione, poi avvenuta. Tale delibera riferita alla Danieli spa - prosegue il comunicato - da lui assistita, era peraltro acquisibile da chiunque interessato, in base alla legge 241/90 sulla trasparenza amministrativa».

PROPOSTA RIVOLUZIONARIA A PORDENONE

Se il carcere è affollato la caserma diventa cella

PORDENONE — La proposta, non c'è che dire, è ambiziosa. Ma potrebbe anche essere rivoluzionaria e forse trainante per iniziative analoghe. Nei mesi scorsi alcuni rappresentanti del corpo di polizia penitenziaria di Pordenone, hanno proposto al provveditore del dipartimento Triveneto dell'amministrazione penitenziaria, una soluzione del tutto singolare per risolvere l'annoso problema del carcere cittadino, ritenuto a ragion veduta, completamente insufficiente rispetto al fabbisogno reale.

In poche parole è stata avanzata l'idea di trasferire detenuti e strutture esistenti all'interno di una caserma abbandonata, preadattata secondo le esigenze del caso. Il provveditore ha accolto positivamente l'iniziativa attivandosi nelle sedi opportune per sondare eventuali disponibilità. «In questo modo - ha dichiarato il rappresentante regionale del sindacato degli agenti di polizia penitenziaria, Raimondi - potranno essere messe in pratica tutte le riforme in materia di tutela del detenuto che la legge prevede e che non abbiamo mai potuto fare secondo intenzioni. Ampi spazi, ambiti ricreativi e lavorativi e maggior vivibilità anche per gli operatori del settore».

Negli ultimi mesi la situazione al Castello di Pordenone - che si chiama così proprio perché sorge in una struttura medievale - si era particolarmente riscaldata. Con una capienza pari a 30 posti, più 5 di tolleranza massima, aveva raggiunto una popolazione carceraria di 80 unità. Adesso i detenuti sono una sessantina, quindi oltre il doppio consentito dalla legge. L'amministrazione comunale - nell'eventualità il Castello fosse sgomberato - ha già palesato l'intenzione di ristrutturarlo e adibirlo a centro culturale. «Ho già preso contatti con il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena - ha detto il provveditore del Triveneto Oreste Faramo - e lui mi ha manifestato vivo interesse per la proposta. L'ipotesi di fattibilità esiste, attendo soltanto che il direttore del carcere di Pordenone mi comunichi se è stato individuato un sito».

Massimo Boni

TRAPIANTI: I PIU' GENEROSI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Primato di donazioni

A Udine, nel '94, eseguiti 18 prelievi di organi per milione di abitanti

UDINE — Il Friuli-Venezia Giulia è diventata la regione leader per quanto concerne la donazione di organi. Una testimonianza di sensibilità e di altruismo e soprattutto di civiltà delle nostre popolazioni, come è stato sottolineato ieri mattina a Udine nel corso di una conferenza stampa tenuta dai sanitari ospedalieri e dell'univerisità coinvolti in prima persona nei trapianti di organi.

A Udine, nel '94, ci sono stati 18 prelievi di organi per milione di abitanti contro gli 8,4 del Veneto e gli 8,9 della Lombardia. Per quanto riguarda la cardiochirurgia dal novembre '86 a oggi sono stati effettuati 105 trapianti di cuore, su pazienti con età media di 50 anni (i trapiantati tuttora in vita sono 75), e negli ultimi anni questo tipo di intervento è divenuto sempre più frequente. Basti pensare dall'inzio dell'anno ne sono già stati effettuati quattro.

Dati confortanti anche per i trapianti di rene: 26 dal 1991. E' stato evidenziato che il trapianto è una strada obbligata per motivi economici oltre che terapeutici. Per le 763 persone sottoposte a dialisi nel Friuli - Venezia Giulia la Regione spende annualmente 46 miliardi di lire.

I sanitari hanno infine auspicato che il ministeor della sanità conceda in tempi brevi l'autorizzazione ai trapianti di fegato.

Spedizionieri di Tarvisio Sindaco sulle barricate

TARVISIO — Esiste una «emergenza Valcanale» che è conseguenza diretta dell'ingresso dell'Austria nella Ue: 300 posti di lavoro stanno venendo meno e un centinaio di dipendenti della case di spedizione à già stato licenziato. I dati sulla situazione socio-economica della valle sono stati in più occasioni messi in evidenza dall'amministrazione comunale di Tarvisio che ha ripetutaente invitato i politci regionali ad attivarsi affinchè venissero concessi gli ammortizzatori sociali indispensabili a render meno traumatico questo difficile periodo di transizione per chi è rimasto privo di lavoro. «Nessuna risposta convincente - afferma il sindaco, Carlo Toniutti - è a tutt'oggi pervenuta. Per questo il sindaco si dichiara disponibile «a organizzare concretamente forme di protesta alternative auspicabilmente più efficaci, da concordarsi con le parti interessate e tali da coinvolgere ogni cittadino sensibile al futuro di questa valle».

Il triangolo bianco della Carinzia

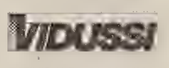
Arnoldstein

Villacher Alpe ❄ ❄ Verditz

neve cordialità divertimento

PUNTI VENDITA SKIPASS GIORNALIERI VALIDI PER LE TRE STAZIONI SCIISTICHE CON LO SCONTO DEL 12% PRESSO:

CENTRO COMMERCIALE FRIULI TAVAGNACCO • UD



CIVIDALE DEL FRIULI UDINE

GLI SKIPASS ACQUISTATI IN PREVENDITA DANNO DIRITTO ALLO SCONTO 50% ENTRATA PISCINA TERMALE "KRISTALLBAD" DI BAD BLEIBERG

UDINE: A DUE MESI DI RECLUSIONE CONVERTITI IN MULTA

Ufficio Iva, il direttore patteggia

UDINE — Comparso davanti al Gip con l'accusa di abuso di ufficio, l'ex direttore dell'Ufficio Iva di Udine, Gianni Bonnici, di 64 anni, nativo di Tripoli di Libia, ma residente nel capoluogo friulano, ha patteggiato una pena a due mesi di reclusione sostituita con un milione e mezzo di multa.

Era stato denunciato nel settembre del '92 dalla sua segretaria, Rosa Nappi, 43 anni, alla quale era stato legato sentimentalmente dall'86 all'89, fino a quando, cioè, la donna non intrecciò un rapporto con il titolare di un'autoscuola udinese. Bonnici minacciò la segretaria di disporre una verifica fiscale nei confronti del suo nuovo compagno se non avesse rotto definitavamente il legame. Cosa che la donna fece.

L'impiegata riprese saltuariamente la relazione con Bonnici, ma poi conobbe Valentino, un cameriere rumeno di 39 anni. L'ex direttore dell'Ufficio Iva minacciò allora l'impiegata di inviare un rapporto all'Intendente di finanza per metterla in cattiva luce informandolo della sua relazione con lo straniero, del quale si era interessata anche la polizia. Fatto questo totalmente falso. Presentata denuncia alla polizia, le indagini fecero energere anche che Bonnici negò ad alcuni funzionari suoi dipendenti, abusando del proprio potere, la fruizione della settimana corta.

Nello stesso processo erano imputati anche un altro funzionario dell'Ufficio Iva di Udine, Livio Messina, 40 anni, di Udine, e il consulente aziendale Bruno Maieroni, 58 anni, residente a Reana del Rojale. Messina era accuasto di aver ricevuto 400 mila lire da Maieroni per correggere una pratica riguardante una azienda seguita dal professionista. Accusati di corruzione in concorso tra di loro hanno patteggiato una pena a tre mesi di reclusione sostituita con una multa di 2 miloni e 250 mila lire ciascuno.

Patrizia
ESOTERICA - CARTOMANTE
MEDIUM
PRANOTERAPEUTA ed ESORCISTA
OPERATRICE dell'OCCULTO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Tel. 040/662523

Patrizia
ESOTERICA - CARTOMANTE
MEDIUM
PRANOTERAPEUTA ed ESORCISTA
OPERATRICE dell'OCCULTO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Tel. 040/662523

CHIUSO IL NEGOZIO DOPO IL CRACK DELLA DITTA CHE LO AVEVA PRESO IN AFFITTO

Beltrame, due fallimenti

Da Siracusa offerte d'acquisto, mentre una società promette la riapertura in breve tempo

Le vetrine del negozio di abbigliamento di corso Italia su cui campeggia ancora la scritta «Beltrame». I cartelli parlano di chiusura per inventario. (Foto Sterle)

Servizio di
Silvio Maranzana

Un fallimento dopo l'altro nel giro di dieci mesi: il negozio di corso Italia adesso è chiuso, e il povero Giovanni Beltrame si starà rivoltando nella tomba.

L'antica famiglia di commercianti triestini aveva ceduto l'attività nell'88. La neocostituita «Beltrame spa», che aveva quale azionista di maggioranza Renata Basevi, friulana, è stata dichiarata fallita nell'aprile dell'anno scorso. Il vasto negozio aveva continuato a essere gestito in questi ultimi dieci mesi, con un contratto di affittanza, dalla «Promoinvest». Il fallimento «Basevi», evidenziatosi negli ultimi giorni con i sigilli posti allo storico negozio di via Mercatovecchio, a Udine, ha trascinato nel gorgo anche la «Promoinvest» della quale Renata Basevi deteneva una quota.

E' fallita così anche la «Promoinvest» ed è stato chiuso di conseguenza il negozio su cui svetta ancora la prestigiosa insegna «G. Beltrame», oltre a quello sotto il ponte della Fabbra (ex Marina Rinaldi), esso pure gestito dalla «Promoinvest». In corso Italia sono apparsi cartelli in cui si parla di chiusura per inventario e per la posa di cavi a terra in base alla normativa Cee.

Gli originari proprietari si erano ritirati nell'88

La «Beltrame spa» avrebbe lasciato un buco di quasi tre miliardi. I creditori sono circa trecento: 350 milioni vengono reclamati dai creditori privilegiati, un miliardo e 400 milioni da quelli chirografari. L'Inps da parte sua vanterebbe un miliardo di credito. L'inchiesta penale sul fallimento è condotta dal sostituto procuratore Antonio de Nicolo e indagati per bancarotta sono Renata Basevi, un paio di altri soci minori e un avvocato romano che era consulente della ditta.

Una richiesta di concordato per rilevare la società è stata avanzata dalla società «Spirduta» di Siracusa. L'avvocato Enzio Volli, curatore fallimentare, ha inviato ai creditori la lettera con le condizioni per il subentro. Vi sarebbe già un assenso di massima, ma i termini per la risposta scadono appena il 7 marzo.

Nel frattempo la società «Il Calmiere s.n.c.» ha fatto richiesta al Tribunale per un nuovo contratto di affittanza. «Contiamo di ricevere a giorni una risposta positiva — dichiara Francesco Di Roma che faceva già parte della "Promoinvest" e che ora rappresenta "Il Calmiere" — e di riaprire i negozi entro brevissimo tempo. Saranno salvaguardati i posti di lavoro, mantenendo tutti in dipendenti e in particolare quei quindici che lavorano in corso Italia.»

SI DOVRA' SCEGLIERE IL RITO DEL GIUDIZIO

Fintour, rinvio a marzo

Doveva essere il giorno della verità per i protagonisti del crac «Fintour». Quirino Cardarelli, Ivano Fari e Agostino Cassarà invece dovranno attendere fino al 9 marzo per scegliere il «rito» con cui saranno giudicati dal presidente del Gip Alessandra Bottan. Numerose sono le ipotesi di reato che vengono loro contestate. Dalla bancarotta fraudolenta, al falso in bilancio. La «Fintour», la società che voleva valorizzare la baia di Sistiana, fu travolta da 300 miliardi di debiti. Pochi mesi più tardi Cardarelli fu arrestato e rinchiuso per qualche giorno in una cella del Coroneo. Per Ivano Fari la Procura aveva chiesto uguale misura cautelare ma il Gip aveva risposto «picche».

Ieri l'udienza si è risolta in meno di un'ora. Sono stati acquisiti nuovi documenti e perizie che potrebbero rendere più semplice il «giudizio abbreviato». Fino a qualche giorno fa era circolata voce che Cardarelli fosse intenzionato a patteggiare, mentre il ragionier Fari non ha ancora scelto tra il rito abbreviato e il pubblico dibattimento. In questo caso potrebbe emergere che le responsabilità non vanno esclusivamente attribuite ai dirigenti della Fintour: si potrebbe capire chi sono i politici che hanno «scaricato» Cardarelli dopo aver appoggiato il suo gruppo. Certo la società era sottocapitalizzata rispetto ai faraonici piani che si riprometteva di realizzare ma il blocco dei progetti ha comportato costi finanziari altissimi e non preventivabili.

INTERROGATO DAL PG DE NICOLO

Tria sotto torchio «canta» in Procura

Un'ora di interrogatorio. L'ha subita ieri Pompeo Tria, già presidente dell'Erdisu, un tempo leader dei metalmeccanici Cisl. Assistito dall'avvocato Massimo Bianca, Tria ha risposto alle domande del sostituto procutore Antonio De Nicolo che vuole far chiarezza sull'appalto con cui l'Università ha rinnovato gli impianti di riscaldamento di alcuni suoi edifici. Tria è «indagato» per corruzione, sia in relazione a questo appalto, sia per una decina di milioni asseritamente ricevuti attraverso la fornitura delle poltrone «Frau» per la sala del consiglio di amministrazione dell'Erdisu. Nell'appalto per il riscaldamento non tutto è chiaro.

Tria ammette di aver ricevuto una «mazzetta». Le ditte che l'avrebbero pagata al contrario sostengono di non aver corrotto il presidente ma di aver subito una sorta di taglieggiamento. In gergo tecnico giuridico, una concussione. Pagare per poter lavorare. Così ha sostenuto l'ex amministratore della «Slataper spa», il dottor Mario Naviglio. Si era presentato in Procura appena aveva saputo dell'arresto di Pompeo Tria. La sua tesi al momento non ha fatto breccia ma il fatto stesso che il dottor De Nicolo sta approfondendo le indagini è un chiaro sintomo che una soluzione definitiva è ancora lontana. Corruzione o concussione, il problema è aperto.

L'ex sindacalista della Cisl è tuttora agli arresti domiciliari ma nella prossima settimana il difensore potrebbe chiedere al Gip la revoca del provvedimento.

CONFERMATA LA LIBERAZIONE DEL CARROZZIERE TRIESTINO PRIGIONIERO A BIHAC

Bozzola: «Non sono un trafficante»

«Chi mi accusa ha un solo obiettivo: che la guerra continui» - A giorni il suo rientro in famiglia

Carlo Bozzola è finalmente libero e la moglie Radmilla e i figli Andrea e Gianluca, attendono con ansia il suo rientro in città, che è previsto per il fine settimana. Ma il carrozziere triestino, impegnato da oltre un anno a portare aiuti umanitari nelle zone di guerra della ex Jugoslavia è atteso anche dalla Digos, che lo vorrà sentire in merito alle recenti accuse che gli sono state mosse dal corrispondente del «Corriere della Sera», Eros Bicic. Accuse pesanti alle quali Carlo Bozzola ha replicato già l'altra sera, in collegamento telefonico con il Tg di Teleantenna.

«Le persone che mi accusano di essere un trafficante stanno approfittando di questa vicenda solo per intascare del denaro da coloro che hanno un solo obbiettivo: che la guerra continui. Sono andato in Bosnia per salvare delle persone e soprattutto i bambini che con la guerra non c'entrano niente. Sicuramente ci ritornerò».

E questa forse una sfida che il carrozziere «giramondo» lancia a quella frangia estremista di musulmani che lo hanno trattenuto per quasi tre mesi nell'enclave di Bihac. Una sfida che è rinnovata anche dal pediatra del Burlo Garofolo, Marino Andolina che evidentemente non riesce a starsene fermo a casa.

Un passato burrascoso, quello del presidente dell'Asit. Prima la guerra civile in Libano, tra musulmani e cristiani, poi il terremoto dell'Armenia e successivamente quelli del Friuli e dell'Irpinia. Ma come se non bastasse, il presidente dell'Associazione solidarietà internazionale Trieste ha voluto portare aiuto anche agli abitanti di Cernobil, subito dopo l'esplosione della centrale nucleare. Infine la guerra della ex Jugoslavia. Un impegno umanitario questo che gli è valso l'onorificenza di cavaliere della Repubblica.

E intanto Andolina (foto) pensa di andare in Africa

Tante missioni umanitarie alle quali se ne aggiungerà senz'altro un'altra. Forse la prossima meta è l'Africa e più precisamente la Costa d'Avorio dove vivono migliaia di lebbrosi. Ma il pediatra per ora smentisce.

«Non ho intenzione di spostarmi da Trieste per almeno vent'anni e sicuramente non senza aver preso le necessarie misure di sicurezza. La mia famiglia è stata più volte minacciata e non vorrei proprio che un giorno potesse accadere qualche cosa di spiacevole. Per fortuna il giubbetto antiproiettile c'è l'ho già. Ora non mi resta che comperare la pistola».

Il presidente dell'Asit non dimentica certo le accuse che gli sono state fatte da Eros Bicic e dal consigliere comunale, Giorgio Marchesich, anche se per fortuna, il carrozziere triestino è stato liberato. «Il risultato importante non è paradossalmente la liberazione di Carlo Bozzola – conclude Andolina – ma l'apertura delle linee serbe per l'accesso dei convogli umanitari».

r. v.

QUATTRO ANNI DI CARCERE

Giudicato 007 sloveno

Quattro anni e 9 mesi di carcere, un milione e mezzo di multa. Questa la pena inflitta ieri a Mariam Mjovic, un «consulente» del servizio segreto della Repubblica di Slovenia. Era accusato di aver introdotto in Italia nel marzo 1992 una mitraglietta «Skorpio», due fucili d'assalto «Kalashinokov», un lanciagranate «Law», 10 saponette esplosive, tre bombe a mano e 10 tubi di «gelatina».

Le armi, secondo quanto hanno dichiarato gli inquirenti erano destinate alla malavita organizzata. Erano state caricate sulla «Renault 4» condotta da Franco Husu. La vettura era stata intercettata dai carabinieri di Aurisina che sapevano dell'operazione grazie alla confidenze di un «infiltrato». I militari si erano appostati sulla stradina che porta ai campi da tennis dello «Sci Club '70» in quello che doveva sembrare un comune posto di blocco.

Nell'operazione erano stati arrestati anche Adriano Petelin e Viliam Ursich, già condannati a pesanti pene dal tribunale di Trieste. Ieri Mariam Mjatovic non era presente in aula. Dovrebbe essere detenuto nel carcere di Lubiana ed è probabile, visto il suo ruolo, che non sarà mai estradato in Italia. La sentenza dunque sembra scritta sulla sabbia. Il rappresentantedell'accusa, il sostituto procuratore Filippo Gulotta aveva chiesto una condanna pesantissima, 10 anni di carcere. Il difensore, l'avvocato Sergio Maameli si è battuto per la concessione delle attenuanti, vista l'incensuratezza dell'imputato.

FERRIERA

Asquini: «La vendita entro i primi di aprile»

«Entro marzo o al massimo nei primi giorni di aprile». E' stata questa la risposta data ieri dal commissario straordinario per la Ferriera Asquini, a Cisal, Cisnal e Confsal in relazione alle richieste, avanzate dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali autonome, sulla tempistica e sulle condizioni di vendita della Ferriera. «Tutto questo – ha sottolineato Asquini – perché la revisione di stima occuperà almeno dodici giorni, poi spetterà al ministro Clò autorizzare o meno la trattativa in base al prezzo offerto dai due gruppi». Cisal, Cisnal e Confsal hanno convocato una nuova assemblea per lunedì prossimo, alle 12.30, sempre nella sala mensa della Ferriera. Nel frattempo si è mosso anche il consiglio regionale che, approvando all'unanimità un documento, ha impegnato la giunta a «considerare e sostenere il ruolo degli imprenditori dell'indotto in ogni sede opportuna e rilevante, e nei confronti dei potenziali acquirenti». Infine il consigliere regionale di Rifondazione comunista, Fausto Monfalcon ha chiesto all'assessore all'industria un intervento straordinario nei confronti del nuovo ministro dell'Industria «per rappresentargli l'assoluta urgenza di una conclusione della lunghissima vicenda della Ferriera».

HANNO RISCHIATO DI MORIRE INTOSSICATE MENTRE ERANO GIA' A LETTO

I gatti salvano madre e figlia dal gas

L'anziana si è alzata per portare uno dei felini in cucina e ha così scoperto la fuga di metano

Un'altra tragedia che poteva essere causata da una caldaia a gas difettosa è stata evitata per un soffio. Due gatti, uno dei quali ci ha rimesso la pelle, hanno avuto gran parte del merito nel salvataggio in extremis delle loro due padrone, Fernanda Milan di 64 anni e sua figlia, la trentaquattrenne Rosanna Stancich. Le due donne sono state ricoverate l'altra sera in condizioni gravi nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, ma fin dal corso della notte le loro condizioni sono nettamente migliorate, e già ieri entrambe hanno potuto essere dimesse.

La fuga di gas si è sprigionata dalla caldaia posta nella cucina dell'appartamento di via Sant'Anastasio 16 e avrebbe potuto cogliere le donne nel sonno se non fosse stato per i gatti. «Mia mamma si è alzata dal letto — ha raccontato ieri Rosanna Stancich — per portare uno dei gatti in cucina, ma qui ha trovato l'altro, rantolante sul pavimento. Quindi, per avvertirmi che Felix stava male, mi ha svegliata. Sono scesa dal letto, ho avvertito un gran mal di testa e, dopo pochi passi, sono caduta. Mia madre ha avuto la forza di aprire le finestre, di dare l'allarme e poi anche lei si è sentita male. Poi ci hanno detto che altri cinque minuti ci sarebbero stati fatali».

Sul posto sono piombati i vigili del fuoco, i sanitari del «118» che hanno trasportato a sirene spiegate le donne all'ospedale e una volante della polizia. Pompieri e poliziotti sono successivamente tornati nell'appartamento e hanno sequestrato la caldaia che è stata resa inutilizzabile asportando la valvola regolatrice del gas. La caldaia era stata installata parecchi anni fa e la famiglia doveva tra breve sostituirla.

Questo primo mese e mezzo del '95 è già costellato di disgrazie scongiurate per un pelo. Il 14 gennaio si è salvata per miracolo la famiglia Ellero: marito, moglie e due figli che abitano in via Pisani 10. Alle sei del mattino l'uomo aveva telefonato al «118»: «Mi sento intorpidito, forse è una fuga di gas». Due ambulanze avevano poi accompagnato tutta la famiglia all'ospedale.

Solo ventiquattro ore prima un'altra famiglia con due figli, quella di Carmine Maiellaro, aveva rischiato grosso ed era finita al completo all'ospedale. Nell'appartamento di viale XX settembre 88 era stato poi constatato che la canna fumaria non funzionava bene. Lo stesso inconveniente aveva causato, una settimana prima, una fuga di gas nel condominio di via Fabio Severo 73/1. Dodici persone erano rimaste intossicate e di per due di queste era stato necessario far ricorso alla camera iperbarica. Un allarme monossido era scattato il 10 gennaio anche in via Rossetti 93 per fortuna senza che nessuno rimanesse intossicato.

Inquinamento marino davanti alla Sacchetta

Un inquinamento marino è stato provocato l'altra mattina nello specchio d'acqua prospiciente la Sacchetta. Motovedette della stazione navale della Guardia di finanza, impegnate in un'operazione di polizia ambientale, hanno avvistato ampie chiazze che venivano trasportate dalla corrente verso il porticciolo. Secondo quanto rileva la Finanza, forma, posizione e movimento delle chiazze, facevano ritenere che il versamento fosse stato causato da incauti operai di una ditta impegnati in lavori di manutenzione di una nave.

Sul posto è stato fatto poi intervenire anche personale specializzato per il prelievo dei campioni e le successive analisi chimiche. E' stato ipotizzato a carico dei rappresentanti della ditta il reato di deturpamento delle acque marine previsto dall'articolo 734 del codice peale e infrazioni contemplate nelle leggi Merli e Galasso. Proseguono le indagini della procura presso la Pretura.

Se c'è un problema che tormenta
i tuoi giorni e le tue notti
e ti sembra irrisolvibile...
NON ESITARE...! TELEFONA...!
040/662523
Patrizia
ESOTERICA - CARTOMANTE
MEDIUM
PRANOTERAPEUTA ed ESORCISTA
OPERATRICE dell'OCCULTO
Riunisce amori impossibili
Crea legami indissolubili
Distrugge per sempre ogni maleficio da negatività su persone, abitazioni, ambienti di lavoro.
OPERA IN TUTTA ITALIA
Patrizia Tel. 040/662523
RICEVE PER APPUNTAMENTO

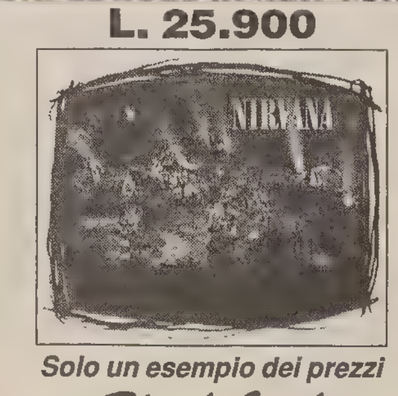
NAZIONALE CINEMA MULTISALA
CANDIDATO A 7 OSCAR - IL FILM PIU' COMICO DI WOODY ALLEN
Pallottole su Broadway

.COMPRASI
ORO
e
MONETE
GIOIELLERIA
MARCUZZI
V.LE XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2

F.G.M.
TRASPORTI
A TRIESTE
e in tutta ITALIA
trasporti, traslochi, sgomberi di cantine, soffitte, solai
APERTI ANCHE NEI GIORNI FESTIVI
PREVENTIVI GRATUITI
Tel. 040/637873

GEREMI
ANTIQUARIATO
ACQUISTIAMO
MOBILI, OGGETTI, DIPINTI.
RILEVIAMO INTERI LASCITI EREDITARI
Via Cadorna 2/D 366948

NIRVANA
UNPLUGGED IN NEW YORK
L. 25.900



Solo un esempio dei prezzi
Black Jack

Black Jack
OFFERTA CD USATI
2 x 1 sulle compilation
3 x 2 su tutti
OFFERTA CD NUOVI
Migliaia di titoli
ai prezzi dell'usato
VIENI AD ASCOLTARLI
LIBERAMENTE IN UNO DEI
15 PUNTI D'ASCOLTO
A TUA DISPOSIZIONE
Black Jack VIA VIDALI 5
TEL. E FAX 040/3720004

ORESTE DANESE DIRETTORE GENERALE PRO TEMPORE DOPO LA SCADENZA DEL MANDATO DI ROMANO'

Grandi manovre all'Acega

An contesta la «logica lottizzatrice» delle nomine dei dirigenti - Il sindaco: «Dressi non è mio interlocutore»

Le grandi manovre in vista del futuro assetto dell'Acega (azienda speciale o società per azioni) sono già iniziate. A sferrare il primo attacco è il capogruppo di An in consiglio regionale Sergio Dressi, con una nota dal titolo quanto mai esplicito: «La riorganizzazione dell'Acega attuata con la vecchia logica lottizzatrice».

Tre cartelle fitte fitte in cui Dressi inizia parlando di «pulizia tecnica» fra i dirigenti dell'azienda, attuata dal direttore generale uscente Gaetano Romanò, sostenuto - sempre secondo Dressi - dalla commissione amministratrice e dal presidente Sergio Covi. «Sono un tecnico - replica Covi - e come tale devo rispondere, dei risultati che ottengo, solo al sindaco e al consiglio comunale».

Sarà un caso, ma non si può non rilevare che la nota di Dressi è stata diffusa ieri, primo giorno da direttore generale dell'avvocato Oreste Danese, sinora vicedirettore generale della municipalizzata. Il mandato del direttore uscente Gaetano Romanò è infatti scaduto mercoledì scorso; già da tempo la commissione amministratrice aveva deciso di non rinnovargli l'incarico.

«Una scelta, quella di Danese, operata autonomamente dalla commissione amministratrice - spiega l'assessore comunale all'economia Del Piero - optando per una persona che in questa fase di transizione dell'azienda potesse garantire un sostegno giuridico-amministrativo».

L'incarico dell'avvocato Danese è quindi «a tempo», fintanto che il sindaco e la commissione amministratrice non avranno scelto il direttore generale «definitivo». Pare infatti che una società milanese specializzata nelle ricerca di dirigenti sia stata incaricata di individuare una rosa di candidati, tra laureati che abbiano maturato un'esperienza da direttore generale di almeno cinque anni. Un'esplorazione a livello nazionale, dato che in città i dirigenti con queste caratteristiche sono ben pochi.

Quanto all'ordine di servizio nel mirino di Dressi, l'assessore Del Piero sottolinea poi che «non è altro che il trasferimentonell'organigramma della ristrutturazione organizzativa dell'azienda, avvenuta con tre diverse delibere della commissione amministratrice, che devono ancora essere ratificate dall'amministrazione comunale».

Nella sua nota, il capogruppo di An attacca poi il sindaco Illy accusandolo di aver nominato una commissione amministratrice formata da tecnici «mantenendo però come presidente Sergio Covi, socialista, ancora presente a testimonianza di un metodo spartitorio da manuale Cencelli». Lapidario il commento del sindaco: «Non ritengo il signor Dressi un mio interlocutore. Alle parole rispondo con i fatti».

Chiedendosi poi chi diriga veramente l'Acega, Dressi elenca nove nomi di dirigenti, «quasi tutti divenuti tali sotto il regno di Romanò». E di ciascuno traccia un breve profilo professionale, «condito» da appartenenze politiche, incarichi interni e rapporti con la dirigenza generale.

Traendo la sua morale sulla vicenda, il capogruppo di An in consiglio regionale conclude che «neanche il sindaco Illy è riuscito (o non ha voluto) mettere ordine nella municipalizzata e la legge del taglione partitocratica e correntizia ha fatto impunemente altre due vittime, Urso e Venier». In azienda riferiscono intanto che Gianfranco Urso (già LpT) e Guglielmo Venier (già Psi) avrebbero avuto contatti con i dirigenti di Alleanza nazionale.

gi. pa.

COMUNE: E' STATA ELETTA ALLA GUIDA DELLA «QUINTA» (ISTRUZIONE, CULTURA E ASSISTENZA)

Presidenza di commissione alla Iapoce (Pds)

Stefania Iapoce, insegnante di italiano e latino al liceo scientifico Galilei, esponente del Pds, è stata eletta ieri alla presidenza della commissione quinta (istruzione, cultura, sport, assistenza e sanità). Ha ricevuto dieci voti a favore (Paolinelli, Lazzari, Patriarca e Malafronte del Ppi; Berdon e Pittoni di Alleanza per Trieste; Andolina, Dell'Acqua e la Iapoce stessa del Pds; Venier di Rifondazione). Tre sono stati gli astenuti: Drabeni della Lista, Sulli di Alleanza nazionale e Giona della Lega. Il risultato insomma era scontato, anche perchè la maggioranza in questo organismo aveva comunque i numeri per eleggere il presidente. Prima del voto Drabeni del Melone ha chiesto agli esponenti del Partito popolare se era loro intenzione ottenere la guida della commissione. Nel qual caso il risultato, con i consensi di LpT, Lega e An, sarebbe stato di 7 a 6 per i Popolari. Ma il Ppi non ha accettato.

La Iapoce dopo il risultato a lei favorevole, ha affermato che avrà bisogno della collaborazione di tutte le forze presenti in consiglio comunale. «Non sarò certo un alter ego dell'assessore - ha dichiarato il vicecapogruppo pidiessino, indicato dal suo partito in base alla competenza - ma solo un tramite tra giunta e consiglio e tra giunta e cittadini».

In una nota Rifondazione ha apprezzato «la scelta saggia del Pds di

rivedere la decisione di non candidare propri esponenti alla guida delle commissioni consiliari, linea presa a caldo nel momento in cui il sindaco aveva di fatto affossato la candidatura Dell'Acqua alla presidenza dell'assemblea cittadina». I comunisti infatti ritengono che «se nel breve periodo non accettare presidenze poteva servire a segnare quella distanza tra Pds e giunta Illy che è ormai nella realtà delle cose, nel tempo avrebbe privato la sinistra di strumenti di conoscenza e di intervento essenziali». Venier sosterrà tutte le candidature che il Pds vorrà indicare.

Quest'ultima dichiarazione è importante in quanto oggi è convocata la commissione seconda (bilancio) per eleggere il suo presidente. E, stando alle indiscrezioni, oltre al nome della leghista Seganti che ha l'appoggio del Polo, si fa quello di Dolenc (ragionierenell'amministrazione pubblica) del Pds. Con lo spostamento di Venier, Dolenc potrebbe battere la Seganti per 8 a 7. Godina del Ppi aveva nei giorni scorsi chiesto se la Seganti intendeva spostarsi sulle posizioni di Bossi e riunciare all'appiattimento della Lega su Alleanza nazionale.

Vedremo nella giornata odierna se ci saranno ulteriori risvolti. La prossima settimana sono annunciate le elezioni dei presidenti delle commissioni sesta, terza e prima, dove la maggioranza Ppi-Pds-Alleanza per Trieste-Pri ha i numeri per eleggere un suo rappresentante. Nella sesta, molto importante (è competente sull'urbanistica) si continua a parlare dell'avvocato Mocnik quale responsabile. Mocnik è segretario provinciale dell'Unione slovena e fa parte del gruppo comunale di ApT.

Fabio Cescutti

BENI ABBANDONATI E STATUTO: INCONTRO CON CAPUTO E TREMAGLIA

Esuli a Roma, linea ferma

Trattative con la Slovenia: no al doppio binario - Timori per la minoranza italiana

«C'è l'impegno di tutti ad agire a livello nazionale e internazionale per far passare la nostra linea sia sulla questione dello Statuto della regione istriana, quanto sulle trattative con la Slovenia».

Paolo Sardos Albertini, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, riassume così l'esito dell'incontro tenutosi ieri a Roma col presidente della Commissione esteri della Camera, Mirko Tremaglia, e col senatore Livio Caputo. All'incontro, organizzato dall'onorevole Vascon, erano presenti il vicepresidente dell'Unione degli istriani Papo, i sindaci dei liberi comuni di Pola Bernardo Gissi, di Fiume Claudio Schwarzenberg e il vicesindaco di Zara, Talpo.

In merito allo Statuto (18 articoli del quale sono stati abrogati dalla Corte costituzionale di Zagabria), si è rilevato come la decisione croata sia lesiva dei diritti della minoranza italiana. Con il Memorandum sottoscritto nel gennaio '92 - è stato detto - la Croazia ha assunto dei precisi impegni che deve mantenere e di cui l'Italia deve chiedere il rispetto. Il Memorandum ha valenza superiore a quella di un trattato perché rappresenta un passo preliminare al riconoscimento della Croazia da parte dell'Europa: disattenderlo costituisce un fatto grave di cui l'Italia deve tener conto.

In merito alle trattative con la Slovenia, gli

Mirko Tremaglia

esuli hanno ribadito i loro rifiuto al cosiddetto «doppio binario». «Non chiediamo che il negoziato con l'Italia sia pienamente concluso prima di procedere col processo di associazione all'Unione europea», spiega Sardos Albertini: «Vogliamo però che vengano rimossi i due ostacoli principali costituiti dal nodo dei beni abbandonati e dalla tutela della minoranza italiana».

Gli esuli hanno espresso la loro preoccupazione anche in merito all'ipotesi che l'attuale governo (al ministero degli Esteri c'è ora Susanna Agnelli) voglia abbandonare la linea ferma seguita finora per accettare «pressioni di carattere economico e politico», sottolinea Sardos, «facendo il gioco della Slovenia per ragioni contingenti». Occorre rimuovere «la discriminazione degli esuli sulla restituzione dei beni e l'accesso al mercato immobiliare»: discriminazione non ammissibile in un contesto europeo.

Intanto, in merito alle decisioni della Corte costituzionale croata sullo Statuto, l'Associazione delle comunità istriane (il cui presidente Ruggero Rovatti ha preferito non presenziare all'incontro di ieri) sta per inoltrare al ministero degli Esteri un documento in cui sottolinea il peso dei "tagli" operati allo Statuto. «Ma sono fatti che tutte le esperienze autonomistiche regionali hanno scontato in Europa, si legge nella nota: l'importante è che tutti si sappia trarre dall'accaduto lezione, e trovare la voglia e la forza per continuare in un cammino difficile e irto di ostacoli. E' accaduto alla nascita del confine sul Dragogna, può e deve accadere dopo la caduta di un'idea di Statuto».

p. b.

L'INTERVENTO

«Il Comitato di etica del "Burlo" vigila sui figli in provetta»

A proposito dell'articolo «Al Burlo anche bimbi in provetta» con cui, sul «Piccolo» del 30 gennaio, è stata anticipata alla cittadinanza la proposta di istituire presso l'Istituto per l'infanzia un centro per la fecondazione assistita.

La proposta nasce da due considerazioni, che mi sembra opportuno richiamare:

1) C'è una crescente domanda, da parte delle coppie che desiderano avere figli, di superare - con i mezzi a disposizione della medicina - una condizione di sterilità involontaria, dovuta a patologie ben identificate;

2) E c'è la necessità che il problema venga affrontato in una struttura pubblica, con la serietà e le garanzie che esso chiede per le implicanze di cui la recente cronaca ci ha detto convincente, anche se incompleta, testimonianza.

Per questa ragione il progetto di massima, di cui «Il Piccolo» ha dato notizia, è stato sottoposto all'attenzione del comitato di etica, operante nell'istituto da sei mesi.

Il comitato ne ha avviato l'esame nella seduta del 26 gennaio u.s., affrontando il problema senza la presunzione di trovare una risposta a tutti i quesiti che travagliano da tempo il comitato nazionale per la bioetica (come del testo altri comitati nazionali), ma nella prospettiva di identificare i requisiti bioetici irrinunciabili, su cui possano convergere responsabilmente, in una prospettiva pluralistica, opzioni culturali diverse.

Tutti infatti si sono dichiarati convinti, senza riserve, che quello della procreazione assistita è un problema che non ha solo una dimensione tecnico-scientifica, ma anche implicanze culturali, etiche e giuridiche che non è possibile ignorare, tanto più che l'Italia - a differenza di molti altri Paesi europei - non ha ancora una legge che disciplini la materia (da qui le situazioni che l'articolo ricorda con efficacia: «Il medico feconda à go-go», «Il business della sterilità», «Centri poco scrupolosi»...).

In questa prospettiva il comitato ha formulato una serie di quesiti su aspetti che nel progetto di massima rimangono impliciti, inerenti le tecniche stesse della fecondazione assistita (efficacia, rischi...), il «consenso informato» (che per essere tale esige una particolare accuratezza dell'informazione e un'adeguata modalità d'espressione) le condizioni di fattibilità (nel quadro della disponibilità delle risorse per garantire la continuità delle altre attività istituzionali), la necessità di un rigoroso protocollo operativo sotto il profilo dell'assistenza e della ricerca (per quanto se ne parli, le conoscenze attorno al problema della fecondazione assistita sono ancora lacunose).

E' forse opportuno ricordare che il comitato di etica dell'istituto si è dato un «codice di comportamento» che prevede che i suoi pareri non abbiano alcun potere vincolante, ma costituiscano per tutti un'occasione di riflessione attorno alla dimensione etica dell'operatore medico: una valutazione etica per essere tale non può essere affidata alla sola sensibilità o ai pre-giudizi dei singoli, ma deve essere argomentata, secondo una rigorosa metodologia, altrimenti si cade in quella che è stata chiamata «d'etica a naso» (altrettanto inaccettabile della «clinica a naso») o nello scontro ideologico.

F. Bouquet
presidente del comitato di etica
dell'Istituto per l'infanzia

L'EX SEGRETARIO BELLONI IPOTIZZA L'USCITA DI TANFANI

Piccioni e Polidori in linea con Bossi «La Lega Nord deve occupare il centro»

Anna Piccioni e Paolo Polidori, consiglieri regionali della Lega, stanno con Umberto Bossi e il centro politico che il segretario nazionale va propugnando. Lo hanno sottolineato ieri nel corso di un incontro. Non si disperano per l'uscita di Albano Pellarini dal movimento. Ma su questo punto è chiarissimo Fabrizio Belloni, nonostante la sua espulsione a livello di Lega nord Trieste (è stato il segretario che ha portato la Lega al 25 per cento ndr.).

«Pellarini è il primo che se ne va - dichiara - ma lo seguiranno altri». «Qualche nome? Brancia, Minon, Tanfani - osserva - non ne sarei sorpreso in quanto in città

gli organismi dirigenti del "Carroccio" non mi sembrano in sintonia con Bossi».

Intanto ha lasciato il gruppo comunale leghista Ferruccio Klingendrath che si è proclamato indipendente.

Alla riunione era presente Federica Seganti, capogruppo comunale e fino a questo momento in collegamento con l'opposizione del Polo nell'assemblea cittadina. Si sussurra che aspirerebbe a fare il segretario della Lega Nord Trieste, magari cambiando linea.

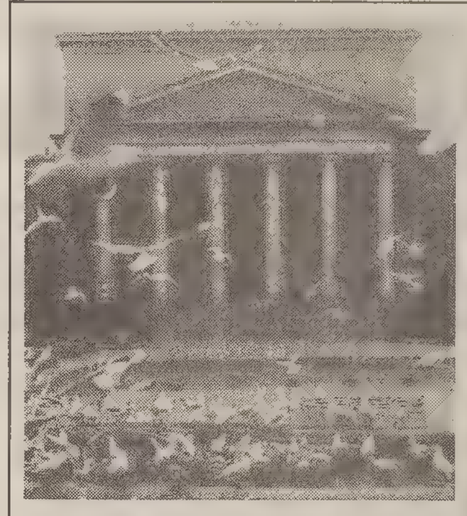
«La Lega ha abbandonato il Polo - ha precisato la Piccioni - in quanto il federalismo è stato messo da parte, ma ora siamo più forti di prima, la Lega è il centro, anche

E in Comune Klingendrath si dichiara indipendente

se io preferisco dire che si trova al di sopra, nè a destra, nè a sinistra, nè al centro».

Secondo Polidori se Bossi delinea la scelta di centro non significa che il segretario è contrario al bipolarismo, tuttavia «nel momento attuale Alleanza nazionale e Pds vanno lasciati da parte, alla ricerca della moderazione». «Da una parte An porta avanti anche discorsi assistenzialistici, mentre Berlusconi guarda a interessi di monopolio - ha dichiarato Polidori - dall'altra il Pds punta sugli interessi dei lavoratori, noi tuteliamo il ceto medio, in un contenitore come il centro che deve essere nuovamente riempito».

Polidori ha ricordato che il progetto del ministro leghista Pagliarini sull'antitrust è rimasto fermo e che bisognerà proseguire sulla strada delle privatizzazioni, compreso il Lloyd triestino. Infine ha ribadito che si impegnerà a portare avanti gli strumenti in grado di rilanciare Trieste. Belloni non gliel'ha perdonata: «Sono anni che lo chiediamo».



Nuovo parroco

Dal primo marzo la parrocchia di Sant'Antonio Nuovo avrà un nuovo parroco. E' don Giampaolo Muggia, nato a Umago 51 anni fa, che succede al canonico Gaetano Tumia, il quale ha retto parrocchia dal marzo '94 quando morì monsignor Cividin. Laureato in teologia all'Università Gregoriana di Roma, don Muggia è stato impegnato per 16 anni nelle missioni diocesane in Kenya.

Pintor: «Sinistra al traino dell'ideologia vincente»

«Berlusconi? Un uomo di plastica, lo hanno definito. Ma la plastica è fra le materie più diffuse in tutto il mondo». «Fini? Mi ricorda tanto gli insegnanti di ginnastica degli anni Trenta». Battute con le quali Luigi Pintor strappa gli applausi alla platea che affolla il Miela per l'incontro organizzato dal Circolo Che Guevara.

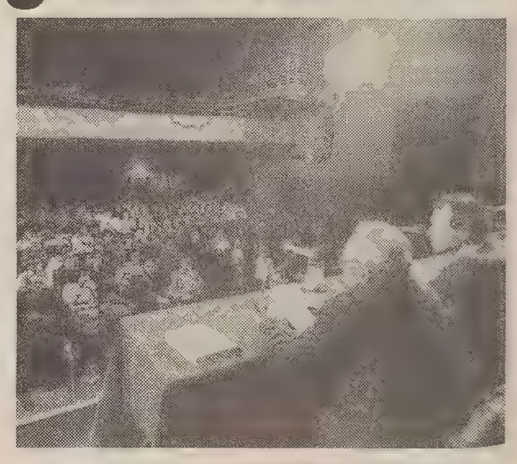
«1995: previsioni in libertà». Il tema, lo dice subito il direttore del *Manifesto*, è difficile. Perché la politica di oggi «non solo non dà risposte ai problemi della gente», ma «non si pone neppure delle domande». L'impressione è che «neanche i protagonisti di questa nostra politica abbiano le idee chiare». Anche le elezioni sono ormai una sorta di «Grande Lotteria». Pintor ama andare controcorrente: «era meglio andare alle urne dopo Natale, alla caduta del governo Berlusconi». Perché rimandare equivale a «logorare la democrazia, la fiducia della gente nelle istituzioni».

Al voto al voto, dunque. Cosa ci aspetta? Non lo sa neppure lui. Che però ha una spiegazione da dare sull'ascesa del Cavaliere: se l'esito del 27 marzo per il popolo della sinistra è stato una sorpresa, attacca Pintor, è perché proprio «la sinistra si è distaccata dai sentimenti, dai bisogni, dalla psicologia della gente». Berlusconi «non ha vinto solo perché ha più mezzi. Ha vinto perché questa destra sa parlare alla gente in maniera autentica, perché crede in quello che dice e che fa».

E la sinistra non sa fare di meglio che andare al traino di un'ideologia le cui parole-chiave sono denaro, successo, imprenditoria. Per combattere un Berlusconi «inventa un Prodi». Logico dunque, sferza Pintor, che la gente preferisca «altre illusioni». Quelle delle destra, appunto. Sì, una reazione democratica - la lotta sulle pensioni, la manifestazione milanese del 25 aprile - c'è stata. Ma il Pds continua a essere incapace di proporre un proprio progetto. La sinistra «non ha strumenti, ha perso i propri strumenti storici di autonomia nel modo di organizzarsi: i sindacati, il movimento operaio, le case del popolo...».

E allora? La soluzione proposta da Pintor è quella di riparare alla perdita del grande tessuto associativo, di ricominciare a pensare con le proprie forze, di moltiplicare le proprie esperienze associative, i momenti di partecipazione democratica. Ma sono «previsioni in libertà», ricorda Pintor. Che continua a chiedersi dove va la democrazia. Proprio come la platea che lo premia con un lungo applauso.

p. b.



«Gli imprenditori imparino dalla rana»

Riunioni, incontri separati, gruppi di lavoro tra imprenditori e rappresentanti istituzionali spesso divisi da posizioni politiche o da slogan ormai diventati macigni. Tantissime idee che hanno trovato prima un'opportunità di confronto e di mediazione, poi una sintesi in quello che è diventato il «Progetto Trieste». Anzi «dei triestini», come non si stanca di precisare Gambardella. L'esperienza più entusiasmante, dice il manager, è stata amalgamare tutta questa gente con le sue idee ed evitare che, come qui succede spesso, si finisse per parlare di massimi sistemi dimenticando il problema della fermata dell'autobus.

Rivitalizzare la voglia di lavorare e allontanare il pensiero predominante della ricerca del contributo. Uno sport molto praticato (e con successo) dagli imprenditori triestini: più che l'idea vincente sul mercato conta come arrivare alla cassaforte romana o europea. Ora, però, i soldi sono finiti. Bisogna misurarsi con le proprie capacità e il proprio coraggio e pensare ai fondi pubblici come a un eventuale supporto, non come a un'assicurazione perenne sulla sopravvivenza dell'impresa.

Un salto di mentalità, insomma. Di cui già si intravvedono i primi passi. «Siamo riusciti a far fare un accordo a tutti gli operatori portuali — ha esemplificato Gambardella — e ne è uscito un documento unitario che è contenuto nel Progetto. C'è stato un approccio con l'Eapt, con cui si terranno rapporti continuativi. Per il commercio, un gruppo di operatori 'illuminati' già pensa a un consorzio per gestire e non subire la grande distribuzione». Illy l'ha messa in parabola. Due rane in un bicchiere di latte, una si lascia morire perchè non riesce a risalire le pareti, l'altra si agita freneticamente finchè trasforma il latte in panna e poi in burro: così balza fuori dal bicchiere. Morale: serve inventiva e iniziativa per riemergere da una crisi che ormai è arrivata al punto di non ritorno. «Vogliamo formare imprenditori — ha detto il sindaco — ma anche preparare un terreno attraente per attirarne da fuori».

Un suggerimento per orientarsi nel «Progetto Trieste». Tre sono le famiglie di proposte: 1) assestamento delle attività industriali esistenti; 2) sviluppo delle attività economiche; 3) vantaggi competitivi del territorio. Nel primo gruppo rientrano la Ferriera, l'Arsenale, il Lloyd Triestino e l'area ex Aquila: per queste realtà si propone di conservare e favorire lo sviluppo industriale, guardando alle privatizzazioni.

Nel secondo gruppo si punta su porto, turismo, commercio e promozione industriale, con l'obiettivo di creare nuove imprese economiche e di sviluppare quelle esistenti.

Infine, per dare competitività al territorio, i canali sono logistica e poli di scambio; strumenti a supporto degli investitori; marketing del territorio e formazione.

Gli interventi da attuare — si precisa nel «Progetto» — sono strettamente connessi con il protocollo d'intesa per il rilancio economico dell'area triestina. Un documento che Regione, Provincia e Comune hanno firmato insieme al governo Berlusconi nel luglio scorso. Era stato concepito come strumento anti-crisi, finora è rimasto lettera morta. Chissà che il metodo e gli obiettivi proposti dalla giunta Illy non riescano a disincagliare dalla Regione quello che è rimasto solo a livello di buone intenzioni.

PRESENTATO IL 'PROGETTO TRIESTE', DOCUMENTO ECONOMICO DELLA GIUNTA ILLY ELABORATO DAL MANAGER GAMBARDELLA

«Elimineremo il padre di tutti i problemi»

Come gli avevano suggerito i cittadini, ancora in campagna elettorale, quello dell'economia e dell'occupazione era uno dei primi nodi da affrontare. La città e il suo rilancio, dunque. A poco più di un anno di distanza dal suo insediamento, Riccardo Illy presenta il documento economico dell'amministrazione. Interventi sulle imprese esistenti e gestione delle emergenze. Non solo: proposte per un decollo di Trieste a livello internazionale, «sfruttando — ha detto ieri sera il sindaco, in occasione della presentazione ufficiale del «Progetto» — i vantaggi competitivi che abbiamo: posizione geo-politica, scienza e ricerca, ricchezze ambientali e culturali». Su queste linee ha lavorato lo staff della società 'Omnia' di Giovanni Gambardella, chiamato da Illy a ricoprire il ruolo di city manager. Mille pagine di documento, che ora dovranno essere discusse, completate e finalmente «messe in cantiere». «Questo progetto — ha sottolineato l'assessore all'economia, Eugenio Del Piero — rappresenta il primo tentativo di superamento delle separatezze. Ma il Comune non resterà un'isola. Nei prossimi mesi — ha aggiunto — continueremo a interloquire con tutti i soggetti, Regione per prima, perchè il successo dell'iniziativa dipende dalla sinergia delle forze».

Pagina e servizi a cura di **Arianna Boria** e **Giulio Garau**

«Pur essendo il territorio, e Trieste in particolare, un'area molto evoluta, ad alta scolarità, con condizioni climatiche ambientali molto positive, grandi tradizioni di scambi, di industria, di ricerca scientifica e tecnologica, il passato recente dimostra che quest'area non è stata all'altezza delle opportunità». Eccolo il «padre dei problemi», come lo definisce il Progetto Trieste, di cui l'ingegner Giovanni Gambardella afferma di essere un semplice 'compilatore'. Il copy right è infatti di operatori, imprenditori, ricercatori locali.

La raccolta di dati, informazioni, pareri, schede inviate dai vari operatori e relazioni dei gruppi di lavoro, si è rivelata in realtà un'impietosa radiografia del tessuto economico e sociale locale. Ed è emerso un contrasto tra «l'alto livello della qualità della vita e uno sviluppo economico nullo, se non negativo, sia pure in presenza di aree territoriali circostanti di forte interesse economico attuale e potenziale».

E' necessario che il singolo operatore comprenda alcuni punti fermi. Che è impossibile mantenere gli equilibri attuali e soprattutto che bisogna seguire la dinamica dell'evoluzione o più spesso delle «involuzioni economiche» di un territorio che vive un momento di internazionalizzazione.

Bisogna voltare pagina, serve «capacità integrativa di sviluppo» attorno alle amministrazioni. Una città di operatori uniti che smetta di accentuare egoismi e politiche di impedimento reciproco attraverso logiche di «veti incrociati», e che punti piuttosto al rispetto di «sane regole di confronto e competizione». Che ruolo ha in questo il Comune? Il Progetto parla chiaro: di coordinamento, stimolo e vigilanza e non di sostituzione di chi rappresenta il «soggetto operativo istituzionale preposto alla soluzione».

Con questo spirito la giunta ha impostato le linee guida: individuare i problemi della città, impostare i progetti, rappresentare le istanze alle istituzioni interessate. Poi coinvolgere, integrandoli, gli operatori reali e infine vigilare sullo svolgimento dell'opera. E' una sfida a diventare «protagonisti dello sviluppo».

Occorre seguire attentamente tutte le opportunità e giungere a un progetto «snello», flessibile, aperto continuamente alle proposte nuove degli operatori. Dall'altra parte, occorre proporre prodotti concreti, «schedabili o cantierabili», come li definisce il Progetto Trieste, individuando costi, investimenti, coperture finanziarie e responsabilità

E' un punto nodale quello delle responsabilità: e nel lavoro durato otto mesi il Progetto Trieste, con la sua radiografia, ha messo in evidenza tutta la «frammentarietà dell'economia triestina». Ci sono un sacco di proposte di attività nei vari settori, ma molte sono ancora e soltanto a livello di «idee». Ci sono punti di forza e debolezza e dunque ora occorre procedere alla definizione di «criteri di priorità».

Nella prima fase lo studio ha individuato idee, progetti, esigenze. Nella seconda invece si dovrà operare con i soggetti che hanno partecipato al lavoro, per verificare che la parte di competenza sia riportata con esattezza nel testo. Al termine sarà estratto un numero limitato di iniziative «campione» per le quali saranno completati i piani di fattibilità e di business. Gli esiti dell'esame condotto con gli operatori saranno presentati poi alle categorie interessate, quindi a merchant bank, fondi di investimento, associazioni economiche, camere di commercio, enti economici, forze politiche e sociali, amministrazionigovernative. Ci dovrà anche essere un'attenta regia nei collegamenti, per non disperdere il «patrimonio dei rapporti creati e gli interessi suscitati».

Ma forse la parte più interessante del Progetto Trieste, in questa prima fase, è stata proprio l'analisi conoscitiva, che ha messo in evidenza la volontà di collaborazione esistente in città tra operatori e organizzazioni. E il «senso di sfida» con cui è stata accettata l'opportunità di un tavolo comune di confronto offerta dall'amministrazione. Ma mai come ora — suggerisce Gambardella — è necessario sottoscrivere un «contratto psicologico». Ciascuno deve impegnarsi a «sostenere e promuovere il progetto», globalmente intervenendo con tutto il proprio ruolo sia in termini di istituzione che come imprenditore, con sforzi e capacità di investimento. Si tratta della vera «chiave di volta del successo dell'iniziativa»: la transizione dall'«ottimismo della volontà» all'«ottimismo della ragione». Al di là degli slogan, tutti da superare, sarà il segnale che il «padre dei problemi» di Trieste è avviato a soluzione.

COMINCIA IL DISGELO

Eapt-Comune diamoci del tu

Ufficialmente non ci sono contatti, ma ufficiosamente Comune ed Ente Porto hanno avviato un rapporto di collaborazione, che sarà fondamentale anche nella delicata fase delle intese sul Prg. Questo è forse uno dei primi piccoli traguardi raggiunti nella lunga fase di preparazione che ha portato al «Progetto Trieste». E l'Eapt ha anche creato un'apposita commissione per studiare l'operatività di alcune proposte contenute nel documento del Comune.

Un corposo capitolo è dedicato proprio al Piano regolatore delle aree portuali, con lo scopo di razionalizzare l'intera attività, di ottimizzare i costi e di tenere conto, al meglio, del miglioramento dell'assetto urbano. L'ipotesi che viene sviluppata è di concentrare a regime, per quanto possibile, le attività nel Porto nuovo, secondo la logica urbanistica delineata dal nuovo Prg, mediante però un trasferimento progressivo dal Porto Vecchio a quello Nuovo, con dismissioni di aree man mano che risultano disponibili quelle nuove attrezzate. Alla definizione del Piano regolatore delle aree portuali si arriverà attraverso approfondimenti tecnici successivi che riguarderanno: disponibilità temporale delle aree del Porto nuovo e loro estensione; nuove destinazioni delle aree liberate in Porto vecchio (in particolare, quelle adiacenti al centro possono essere impiegate per attività accessorie a quella marittima); destinazione e ampliamento delle aree traghetti passeggeri; destinazioni turistiche nautiche delle aree di Porto vecchio con inizio in prossimità del molo 0; logistica interna e servizi nelle aree portuali; logistica esterna e di raccordo tra le aree portuali.

Per quanto riguarda gli investimenti di competenza pubblica, gli operatori coinvolti hanno messo in luce la necessità di completare le infrastrutture già programmate (massima attenzione per le banchine e i pescaggi che rendano lo scalo di Trieste il più idoneo e accessibile al naviglio moderno). Sotto il profilo degli investimenti privati, invece, si è evidenziata la necessità di un supporto finanziario del tutto particolare rispetto ad altri settori economici: la realizzazione di immobili su terreno demaniale, infatti, pone il problema della perdita della titolarità alla scadenza della concessione. Ecco quindi i supporti che si rendono necessari per gli investimenti portuali: per gli immobili, concessione di minimo 30 anni, una diversa impostazione delle future concessioni per non penalizzare gli utenti che hanno investito prima degli altri, l'intervento del Frie con percentuali di copertura dell'investimento e con durata del mutuo ben superiori ai criteri attuali. Per macchinari e attrezzature, invece, intervento in conto capitale del Fondo Trieste, del Frie con durata variabile, della legge regionale 22 opportunamente rifinanziata, infine ridefinizione di interventi a supporto dei traffici estero per estero.

Nello studio viene anche ribadita la validità dell'istituto del Punto Franco. La realizzazione di un sistema normativo «a doppio regime» (una materia dove non esistono precedenti), che consenta l'utilizzo delle strutture sia come Punto franco sia come porto comunitario, può incrementare le potenzialità del porto valorizzandone la storica specialità nei confronti degli scali extra-comunitari e del Nord Europa. Fondamentale è anche la collaborazione tra i porti dell'Alto Adriatico (Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro e Venezia) e i porti dell'ex Jugoslavia, per esercitare un'efficiente promozione che attragga nuovi servizi di linea per arricchire l'offerta di tutti gli scali. Non è pensabile — si dice nel «Progetto» — che vi possano essere servizi oceanici nell'Alto Adriatico divisi su tre porti. Al contrario, è auspicabile individuare in quello di Trieste il porto cardine per eccellenza (Hub port) di tutta l'area.

Il problema principale che condiziona ogni possibilità di rilancio del porto è però quello del costo del lavoro. Condizione pregiudiziale al buon esito del progetto è quindi che il governo risolva il problema degli esuberi, concedendo i prepensionamenti necessari senza svantaggiare Trieste nel confronto con gli altri porti nazionali.

Per il Molo VII, più importante struttura del porto, bisogna raggiungere livelli di efficienza e produttività pari a quelli degli scali nord-europei (adeguati turni di lavoro e regime di orario doganale no-stop). Anche i servizi della pubblica amministrazione, però, dovranno adeguarsi alle necessità dei traffici, garantendo l'operatività sulle ventiquattro ore.

TRADIZIONE E TECNOLOGIE AVANZATE PER RIVITALIZZARE UN TESSUTO IN DECLINO

Merchant bank, balia di nuove aziende

Via libera alle piccole e medie industrie nei settori della biotecnologia, farmaceutica ed elettronica

Ma quali gli obiettivi più importanti che si propone il Progetto Trieste?. In una parola: la promozione industriale dell'area. Creare imprese dunque, sia in campo tradizionale che in settori «tecnologicamente avanzati»: biotecnologia, farmaceutica, elettronica ed altri. Non nuovi poli di ricerca ma poli di business, aziende a regime di «piccole e medie imprese». Non è tutto: per l'operatività del progetto è fondamentale lo sviluppo di «uno strumento specifico di promozione» con competenze industriali, tecnologiche e finanziarie» che pur nel rispetto dell'autonomia di ciascuna realtà abbia funzioni di «catalizzatore delle diverse iniziative» e acceleri il processo di formazione delle nuove imprese.

E' da tempo che si parla di coordinare sforzi e iniziative per far ridecollare l'area. Il Progetto Trieste propone la creazione di uno strumento che agisca come una merchant bank, fungendo da advisor e supporto nei confronti di chi arriva e vuole investire. Uno sportello per l'impresa con una struttura che l'accompagni fino alla messa in regime delle attività.

Ora si passa alle azioni. Ci sono due fasi nel progetto: nella prima (avviata) sono stati censiti tutti i prodotti e le tecnologie esistenti suscettibili di «realizzazioni imprenditoriali» (sono emerse circa 30 iniziative realizzabili). La seconda fase, che inizierà sin d'ora (il testo parla di gennaio '95) prevede «l'analisi e la valutazione delle singole proposte». L'obiettivo posto dal progetto era conoscere in termini quantitativi il maggior numero di iniziative, rimandando approfondimenti e priorità nella seconda fase. Ma l'altra novità è che si è trattato ed è un'attività «aperta». La scelta è dinamica, non sarà dunque esclusa nessuna opportunità. Nel senso che, come riporta il Progetto, «chiunque e in qualsiasi momento può contribuire con proposte concrete».

Le schede sinora raccolte sono state classificate in vari settori «tecnologici». Le **biotecnologie, costruzioni navali, micromeccanica, nuovi materiali, processi di controllo di automazione e telecontrollo, sistemi di software, sistemi energetici e combustibili, strumentazione e sensori, alimentare, varie.** Nella classificazione, per ora, non è stato inserito il problema **Sincrotrone**: si tratta infatti di iniziative ancora allo stato di ricerca. Si intravedono possibili ricadute industriali ma servono definizioni operative più precise, tutte da approfondire nella seconda fase.

Si passa poi all'attività progettuale. Che prevede numerosi passi. Innanzitutto azioni di «technology assesment», in pratica di studi di fattibilità tecnologica, per individuare le proposte che potrebbero essere suscettibili di «realizzazione industriale». Poi lo sviluppo e l'implementazione dei piani di industrializzazione dei prodotti e delle tecnologie individuate, da seguire sino alla completa realizzazione con un supporto manageriale.

Infine i piani di «commercializzazione dei prodotti e delle tecnologie, individuando mercati e clienti potenziali, strategie di vendita a reti distributive.

E servirà dare supporto alla transazioni finanziarie, ricercare finanziamenti e gestire tutte le procedure, ricercare investitori su progetti specifici e risorse adeguate in termini finanziari, manageriali e di aree.

Da nucleo centrale fungerà uno strumento tipo «merchant bank» costituito da poche unità di professionisti qualificati. E il gruppo dovrà appoggiarsi su una rete, o meglio definito «network» di risorse specializzate (di tipo professionale, manageriale o finanziarie) impegnate e incentivate ad hoc su singoli progetti o su un «portafoglio» di casi concreti. E per la creazione di questo strumento di promozione, la merchant bank, il Progetto si riferisce ai documenti programmatici della Giunta regionale sulla finanziaria Friulia per cui prospetta un ruolo strategico di «catalizzatore intorno al sistema economico e finanziario che ruota intorno al comparto delle piccole e medie industrie del Nord-Est». Ma ciò non esclude l'intervento di grandi merchant bank internazionali.

Porto vecchio e nuovo: collegamenti del futuro

Ente Porto e Comune insieme per collegare Porto vecchio e Porto nuovo su gomma e ferrovia. Per il trasporto civile e, in parte, per le merci su gomma il nuovo Prg già prevede un sottopasso nel tratto delle Rive, che permetterebbe lo scorrimento agevole e veloce delle auto e dei mezzi pesanti tra i due scali e l'acquisizione di un reale accesso al mare per l'area di piazza Unità. Per la gran parte del trasporto merci è previsto invece l'adeguamento della galleria ferroviaria tra la Stazione e Campo Marzio e la realizzazione di brevissimi tratti di accesso al Porto vecchio e Porto nuovo. Le Ferrovie dello Stato, che hanno partecipato attivamente al lavoro per il «Progetto Trieste», propongono la creazione, a costi ridotti, di un servizio 'shuttle': lo studio potrebbe avvenire, con il patrocinio del Comune, coinvolgendo l'Eapt o la futura Port Authority e, dall'altra parte, le Fs o una loro partecipata.

LE LINEE DELLA FORMAZIONE DEL FUTURO

Ricerca e burocrazia con i super-manager

Come possono incontrarsi i prodotti dell'innovazione tecnologica con le esigenze del mercato? Come creare prototipi che non rimangano confinati in una microscopica nicchia, ma possano impiegare la tradizione e le competenze che Trieste vanta nel campo della ricerca e dello sviluppo per favorire la nascita di nuova industrializzazione?

Un capitolo del «Progetto Trieste» è dedicato ai «manager di nuova industria tecnologica», nuovissima figura di professionisti esperti nella ricerca ma anche ottimi conoscitori del mercato, abili nella gestione aziendale ma altrettanto capaci di muoversi nel settore scientifico. Una scuola mirata alla formazione di queste figure, praticamente sconosciute in Italia e difficilmente reperibili in Europa, potrebbe servire all'intero mercato della nuova industrializzazione in campo nazionale e internazionale.

L'obiettivo, in pratica, è quello di superare il passaggio tra ricerca e applicazione industriale. Due mondi spesso divisi da vere e proprie barriere comunicative, che solo soggetti ad alta professionalità possono mettere in contatto con successo. Che cosa deve saper fare questo professionista anni Duemila? Innanzitutto identificare i nuovi fabbisogni del mercato e le tecnologie innovative che possano creare prodotti in grado di soddisfarli; comprendere e parlare il 'linguaggio scientifico', traducendo in prodotti i risultati di ricerche ad alto livello; conoscere il mondo delle imprese e integrare i divesi contributi per il progresso dell'economia locale.

Il «Progetto Trieste» prevede un corso di formazione con 600 ore d'aula, 400 ore di stage in imprese, enti di ricerca, istituzioni pubbliche e private, oltre a 200 ore di attività finalizzate alla ricerca di progetti autonomi. Al termine del corso il nuovo professionista avrà un'idea chiara e completa di organizzazione della ricerca, rivoluzione tecnologica in corso, ricerca industriale, economia e management dell'impresa, strumenti finanziari e di sostegno alla diffusione tecnologica e alla nuova imprenditorialità.

Ma non basta. La nuova managerialità che propone il «Progetto Trieste» riguarda anche la pubblica amministrazione, con una scuola di formazione per trenta laureati in giurisprudenza, economia e ingegneria, propedeutica a ingressi nell'amministrazione periferica (Comuni, Province e Regioni) e centrale (amministrazione dello Stato e del parastato). In due anni di specializzazione, i nuovi super-burocrati dovrebbero approfondire il settore giuridico- amministrativo, la gestione economica, finanziaria e patrimoniale, la gestione dell'organizzazione, infine la comunicazione e i rapporti con il pubblico. Questa iniziativa, sfruttando la tradizione storica di Trieste in campo amministrativo e la sua elevata esperienza per quanto riguarda le scuole e gli istituti di specializzazione, valorizzerebbe il territorio come sede di un sistema formativo di alto livello.

VOCI, E UN'INTERROGAZIONE IN REGIONE, SUL TRASFERIMENTO DEL SERVIZIO ALLA MADDALENA

118: un trasloco sospetto

Gambassini (LpT): «Temo una ristrutturazione-lumaca del Maggiore, sede definitiva della centrale emergenze»

Il 118 trasloca alla Maddalena? Il trasferimento del sistema d'emergenza da Cattinara all'ospedale di via Molino a Vento per ora è solo un'ipotesi. L'Azienda per i servizi sanitari non ha infatti ancora formalizzato alcuna proposta in merito.

La voce di un trasloco della centrale operativa del 118 e dei servizi annessi nei padiglioni della Maddalena circola però da qualche tempo con insistenza negli ambienti della sanità triestina. Trovando (almeno per ora) un certo consenso: non è affatto necessario, affermano infatti i fautori del progetto, che la centrale operativa si trovi all'interno di un ospedale. Ma non solo. La sede della Maddalena garantirebbe al 118 una posizione strategica che consentirebbe un miglioramento dei servizi.

La prospettiva del trasferimento, che si situa nell'ambito dell'imminente sdoppiamento dell'ex Usl in Azienda ospedaliera e Azienda territoriale (che comporterà una generale riorganizzazione della struttura sanitaria) sembra avvicinarsi ormai a grandi passi.

Attualmente gli uffici, comunque provvisori, si trovano a Cattinara.

Spostamento tecnico

A porre in via ufficiale il problema del futuro dell'emergenza giunge ora un'interrogazione di Gianfranco Gambassini alla giunta regionale. Il consigliere della Lista per Trieste dichiara di essere venuto casualmente a conoscenza della notizia («non ufficiale») di un prossimo trasferimento da Cattinara dell'organizzazione di soccorso. E chiede lumi alla presidente Guerra sulle ripercussuioni di tale nuova dislocazione. «In base a quanto ho appreso – dice Gambassini – il servizio del 118, che dovrà far parte della nuova Azienda territoriale, è già in procinto di trasferire la propria sede alla Maddalena».

«Qui – prosegue il consigliere della LpT – sarà concentrata a brevissimo termine l'organizzazione di soccorso delle ambulanze (anche se alcune resteranno decentrate al Maggiore e a Cattinara). La rimanente struttura del 118 – conclude Gambassini – dovrebbe seguire nel giro di pochi mesi».

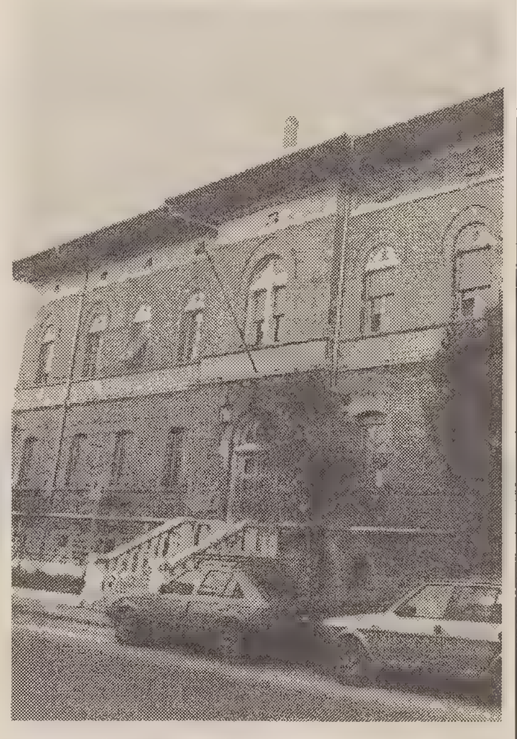
Il trasloco, nota però il consigliere della LpT, innescherà una serie di reazioni a catena sull'intero sistema della sanità triestina. In particolare chiede Gambassini, cosa comporta questo trasferimento per il Maggiore?

«Al tempo dell'istituzione del 118 – ricorda – era stato stabilito che la sede di Cattinara sarebbe stata solo provvisoria». «Secondo quanto concordato – continua – il servizio doveva passare al Maggiore non appena ultimati i lavori di risistemazione dell'area che doveva accoglierlo».

E allora, chiede Gambassini alla presidente Guerra, perché gli accordi non vengono rispettati? Non sarà che questo ventilato trasloco del 118 alla Maddalena prelude a una ristrutturazione al rallentatore del Maggiore?

«La Maddalena – nota infatti Gambassini – è destinata alla chiusura, previo trasferimento degli infettivi al Maggiore una volta terminato l'intervento edilizio. Spostare la sede del 118 nel complesso di via Molino a Vento potrebbe implicare una previsione di tempi lunghissimi per il recupero del vecchio ospedale».

Daniela Gross



ANZIANI

L'ala nuova dell'Itis nel dopo Gregoretti

Nel balletto del Gregoretti entra ora in scena l'Itis. A meno di due settimane dallo sgombero del reparto lungodegenti (fissato al 28 febbraio) per una quarantina di anziani si profila una nuova destinazione. Il Comune scarta l'ipotesi (finora accreditata) di casa Emmaus e progetta invece un ricovero nell'ala appena ristrutturata della Pia casa di via Pascoli. I dettagli del nuovo piano di trasloco del padiglione del comprensorio del ex Opp, dichiarato non a norma di sicurezza dall'Usl più di un anno fa, sono stati definiti l'altroieri nel corso di una riunione in Prefettura.

La tabella di marcia fissata a dicembre dal Comune è stata in parte rispettata. Ventisei lungodegenti sono infatti in procinto di lasciare il Gregoretti per approdare in parte alla don Marzari (due pazienti), in parte all'Itis (otto pazienti). I rimanenti anziani saranno ricoverati a casa Bartoli. I due degenti affetti verranno invece accolti dal centro residenziale gestito dal Comune. Per gli altri 43 ospiti del reparto lungodegenti era in programma il trasferimento a casa Emmaus, una nuova struttura gestita da una cooperativa del privato sociale ubicata in via Svevo che avrebbe dovuto aprire i battenti a fine mese. I lavori di adeguamento dell'edificio si sono però rivelati più lunghi del previsto. La nuova casa di riposo aprirà dunque con almeno un mese di ritardo sulle previsioni.

«L'amministrazione – spiega l'assessore comunale all'assistenza Gianni Pecol Cominotto – ha dunque individuato una sistemazione alternativa nell'ala dell'Itis da poco completata». «Questa soluzione – continua Pecol Cominotto – non comporterà però sensibili ritardi nello sgombero del Gregoretti».

La nuova struttura dell'Itis infatti è pronta. Per renderla operativa manca solo l'imprimatur dell'Usl e del sindaco. Le procedure per accordare in tempi rapidi l'abitabilità al reparto sono però già in corso. A questo punto, sottolinea Pecol Cominotto, il problema più consistente è piuttosto quello amministrativo.

«Secondo quanto segnalato dai funzionari preposti – dice l'assessore – vi sarebbero alcune difficoltà a portare a termine le pratiche con cui i parenti dei ricoverati si fanno carico delle nuove rette per le degenze». Passare dal Gregoretti a un'altra struttura implica infatti un aumento delle tariffe mensili di almeno mezzo milione. «Va però ribadito – dice Pecol Cominotto – che per le famiglie che non risultano in grado di sopportare la maggiorazione è previsto un aumento del contributo erogato dal Comune».

d. g.

LA MISTERIOSA RIUNIONE TRATTEGGIATA NELLE INTERCETTAZIONI SUL VERDE PUBBLICO

«Solo la tavola rotonda di Re Artù»

Non era un incontro massonico, ma una cena della Round Table, quello descritto dal geometra Paolino

Sono stati necessari 6 anni per capire che non si trattava di una riunione massonica, bensì di una comune cena della "Round Table". Il geometra Salvatore Paolino dunque non deve più temere nulla da un convivio a lui risultato "misterioso". Anche il "vivaista" Cesidio Busà, più volte comparso in pubblico come esponente del "Grande Oriente d'Italia", può dormire sonni tranquilli. Non si trattava della riunione di una loggia "spuria", sfuggita al controllo delle "obbedienze" che vanno per la maggiore.

La tesi della cena viene direttamente sostenuta dall'attuale presidente della Round Table Adriano Puzzer che prende posizione "sull'interpretazione del tutto personale che il signor Paolino ha tratto da una riunione presieduta dal signor Giorgio Greblo". Questa "interpretazione" è diventata pubblica grazie a una intercetazzione telefonica effettuata dalla "mobile" che indagava sullo scandalo del "verde pubblico". Il geometra Paolino esternava al telefono i suoi dubbi all'amico Cesidio Busà. Qualcuno intanto registrava.

«Il signor Giorgio Greblo nel 1989 ricopriva la carica di presidente della Round Table di Trieste, un service club presente in Europa e in Italia con 300 mila soci, aperto a giovani professionisti dirigenti, uomini di affari e di cultura. Il club invita alla sue riunioni conviviali anche dei relatori per dibattere di argomenti di carattere sociale, culturale e di interesse generale e cittadino. In questo contesto sono sempre stati accolti i rappresentanti di tutte le più importanti realtà cittadine nel campo dell'economia, delle istituzioni, della cultura e tutti i sindaci della città che per statuto sono soci onorari del Service Club».

La lettera del presidente fa chiarezza anche sul medaglione che aveva fatto galoppare l'immaginazione del geometra Paolino. L'invitato aveva attribuito a questo medaglione un valore simbolico. Busà, interpellato per telefono aveva cercato di capire se vi fossero inserite una squadra e un compasso.

«In tutte le manifestazioni ufficiali il presidente porta appeso al collo un medaglione col simbolo della Round Table, la famosa Tavola Rotonda dei cavalieri di Re Artù, ai cui valori simboli ci si richiama. Il medaglione simboleggia uno scudo circolare che nella parte esterna è suddivisio in 12 bande nere alternate con 12 bande bianche con al centro la sigla del Paese di appartenenza. Durante la cena viene anche fatto circolare un cartoncino con stampata l'insegna del club - la già citata Tavola Rotonda- dove tutti i partecipanti pongono la loro firma e ciò sia per documentazione storica, sia per permettere al tesoriere del club di avere l'elenco dei soci presenti per farsi rimborsare la cena. Durante le riunioni possono essere invitati anche ospiti non soci, talvolta purtroppo un po' superficiali o dotati di fervida fantasia».

E l'ex sindaco Richetti smentisce a sua volta

«Non ho mai fatto parte di qualsivoglia loggia massonica. Non ho mai partecipato a riunioni del genere descritto dal geometra Salvatore Paolino che peraltro non conosco. Non ho nemmeno chiamato personalmente di mio pugno le ditte incaricate dei lavori di giardinaggio».

Questo sostiene l'ex sindaco democristiano Franco Richetti in una lettera inviata al nostro giornale. L'ex primo cittadino vuol fare chiarezza sul contenuto della telefonata intercorsa sei anni fa tra il geometra Paolino e il "vivaista" Cesidio Busà, entrambi coinvolti nel processo sul "verde pubblico". La telefonata era stata intercettata dalla "mobile" per ordine della magistratura. Il geometra aveva dato per certa la presenza del sindaco alla cena, che oggi si sa essere stata della Round Table - vedi a fianco - mentre il "vivaista" aveva contestato al telefono la scelta di invitare agli appalti per il "verde" ditte di altre città.

IN BREVE

Domani i poliziotti scendono in piazza per il contratto

Poliziotti in piazza domani dalle 9 alle 12, per protestare davanti al palazzo della Prefettura. Il Sindacato autonomo di polizia (Sap) ha infatti proclamato lo stato di agitazione della categoria dando avvio a una serie di manifestazioni sul territorio nazionale per difendere i diritti di tutti gli associati. «Un ingiustificato ritardo - si legge in un comunicato del Sap - nell'emanazione dei provvedimenti per il riordino delle carriere, la revisione delle tabelle economiche a questo congiunte, la mancata apertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, la revisione del trattamento pensionistico senza tener conto delle peculiarità operative delle forze di polizia»: questi i problemi di fronte ai quali il Sap «giudica intollerabile ogni rinvio nella soluzione». E domani a Trieste sit-in in Piazza dell'Unità dei poliziotti.

Congafi artigiani, oggi l'assise dei soci sull'attività del '94

Oggi, alle 19.30, avrà luogo presso la sala convegni della Camera di Commercio in via San Nicolò 5, l'assemblea ordinaria dei soci del Consorzio garanzia fidi fra le imprese artigiane della provincia di Trieste. In tale occasione il presidente, Fulvio Bronzi, svolegrà la relazione sull'attività svolta nel 1994, redatta dal Consiglio di amministrazione e accompagnatoria del bilancio.

Informazione e democrazia, ovvero come organizzare una nuova televisione

Oggi al Teatro Miela (sala piccola) alle 17.30 si terrà un incontro dal titolo «Informazione e democrazia: proposte e progetti per una nuova televisione», organizzato dal Comitato provinciale per il sì ai referendum sulla legge mammì e dalla Federazione provinciale del Pds di Trieste con la partecipazione del responsabile nazionale per l'informazione del Pds Giovanni Benzoni, e Salvatore Scaglione, giornalisti di «Avvenimenti» e Giovanni Marzini, giornalista della Rai.

Dipendenti comunali riuniti in assemblea possibili disagi all'utenza negli uffici

Cgil, Cisl e Uil hanno indetto per oggi delle 8.30 alle 11 un'assemblea dei dipendenti comunali sul nuovo contratto di lavoro. La partecipazione si preannuncia consistente, per cui potranno verificarsi temporanei disagi agli autenti nell'accesso agli uffici del Comune.

Indagine sul pianeta informazione un dibattito del comitato «Spadon»

Domani, alle 16, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò, il comitato «Giovanni Spadon» promuove un dibattito su «Pianeta informazione: dalla verità discende la libertà». Il dibattito, aperto al pubblico, si propone di porre a confronto tra loro, specie sulla base di una serie di domande, direttori e giornalisti delle testate giuliane sui temi più rilevanti dell'informazione.

Interrogazione di An sul supermercato di via Combi, «già satura di negozi»

Il consigliere comunale di Alleanza nazionale Bruno Sulli ha presentato un'interrogazione al sindaco per sapere con «quale criterio gli uffici preposti al traffico» hanno dato parere favorevole al nuovo supermercato di via Combi, e perché «il parere della Circoscrizione IV» è stato ignorato, visto che «la zona è già satura di negozi di alimentari», compreso un supermercato, chiudendo inoltre «un'autorimessa in una zona già congestionata dal traffico».

CHIUDE L'ANTICO LOCALE, SARA' SOSTITUITO DA UN ALTRO RITROVO

Addio «Mexico», nostalgico night

Aprì nel 1945 al tempo degli Alleati, adesso al suo posto ci sarà un nuovissimo club notturno

Era vecchio, sgangherato, ma era pur sempre un angolo fra i più caratteristici della Trieste anni '50, tramandato, quasi intatto e imperturbabile allo scorrere del tempo, fino ai giorni nostri. Parliamo del «Mexico», il night-club più «stagionato» della città, ma capace di attirare ancora i marinai delle navi mercantili (ormai poche) che raggiungono il nostro porto e da attempati «habitué», che probabilmente ricorrevano ancora alla frequentazione della sala di via XXX Ottobre per ricordare emozioni antiche, piuttosto che accompagnarsi a improbabili entraineuse dalle forme felliniane. Fra un mese, al posto del «Mexico», ci sarà un nuovissimo night-club (il nome non è ancora deciso dal nuovo proprietario, Fabio Risi). I lavori di ammodernamento e ristrutturazione sono quasi completati (tutto nuovo, dalle luci ai colori; dall'arredamento alla moquette) e l'inaugurazione è prossima.

Tra un mese l'inaugurazione. Rinnovati tutti gli ambienti, che erano rimasti quasi intatti dal dopoguerra

Ma il «Mexico» ha segnato la vita notturna degli ultimi cinquant'anni: aperto nel 1945 e destinato a ospitare le baldorie post-belliche degli alleati dal primo proprietario Colebotta, personaggio enigmatico e dal passato avventuroso, nato ad Alessandria d'Egitto e trapiantatosi a Trieste, non si è di fatto mai rinnovato. Dal lontano 1963 non sono mai stati fatti lavori che non fossero di ordinaria manutenzione, ma questa «negligenza», se così la si può definire, mista alla nostalgia, ha contribuito a mantenere intatta un'atmosfera che molti triestini, magari in una sola occasione, hanno provato a respirare.

Negli ultimi tempi il «Mexico» era diventato quasi un'attrazione proprio per la sua originalità, per la sua estraneità all'universo martellante e psichedelico delle discoteche, dove si tira ormai mattina ben oltre l'orario di chiusura del night-club. Le «ragazze» (un eufemismo), per lo più orientali e sudamericane, alle 4 del mattino salutavano tutti, andando magari a prendere il primo treno per Udine, dove parecchie soggiornavano, accompagnate dai saluti dei marinai d'oltre Oceano, ansiosi di bruciare la loro unica notte triestina nel primo locale utile vicino alle rive.

Fra un mese aprirà il «Nuovo Mexico», e sarà veramente un'altra storia...

PRIMO CASO IN ITALIA NELL'AMBITO DI UNA CAUSA CIVILE GRAZIE AL LAVORO DI RICERCATORI TRIESTINI

«Possiamo stabilire la paternità con il Dna di un defunto»

Grazie ai risultati del lavoro dei ricercatori triestini dell'Istituto di medicina legale e del Dipartimento di biologia, per la prima volta in Italia la perizia del Dna effettuata su una salma è stata usata in un processo civile per accertare un caso di paternità naturale.

Il processo, tuttora in corso di svolgimento al Tribunale di Monza, riguarda il caso di uomo che per ottenere i diritti derivanti da una cospicua eredità ha dimostrato tramite perizia del Dna di essere in effetti il figlio naturale non riconosciuto del defunto, morto sei anni fa. Non è la prima volta che il confronto del Dna viene usato come elemento di prova in un processo civile, ma è la prima volta che l'esame viene effettuato su una salma. Di solito si ricorre ad analisi sul Dna di consangunei viventi, ma in questo caso - per ragioni facilmente intuibili - i parenti del ricco defunto si erano rifiutati di sottoporsi all'esame, e di conseguenza il Tribunale di Monza ha disposto la perizia sulla salma. E' un precedente che spiana la strada alla soluzione di altre vicende analoghe. Tanto per rimanere nella nostra città si può ricordare la storia di Alessandra Basile, che afferma di essere la figlia di Ernesto Audoly, il ricco armatore morto celibe a Cortina nel 1990. La madre di Audoly si è sempre rifiutata di sottoporsi alla prova del Dna per confrontarlo con quello di Alessandra Basile, ma adesso se i giudici lo decidessero l'esame potrebbe essere effettuato direttamente sulla salma di Audoly chiarendo una volta per tutte e in modo inequivocabile la paternità o meno.

«Nel caso di Monza siamo arrivati ad accertare una probabilità di paternità uguale a 99,999241 per cento, in pratica la certezza assoluta», spiega Paolo Fattorini, ricercatore presso l'Istituto di medicina legale di Trieste, che ha effettuato l'esame assieme al collega Alberto Bogoni di Milano nei laboratori del Dipartimento di biologia a Trieste diretto da Giorgio Graziosi. «Scientificamente - continua Fattorini - l'esito degli esami è molto importante, ma lo è anche sotto il profilo legale». Non solo, ma il risultato, aggiunge Fattorini, è stato raggiunto anche grazie alla collaborazione interdisciplinare tra Istituto di medicina legale e Dipartimento di biologia, e tra i vari ricercatori che fanno parte del Gruppo ematologi forensi italiani (Gefi). Esempio di lavoro «interforze», dice Fattorini, «più unico che raro in Italia».

Già in altre occasioni i ricercatori triestini hanno collaborato a indagini medico-legali di rilievo. Ad esempio nel «giallo» di via Poma: furono proprio Fattorini e i suoi colleghi a stabilire che la macchia di sangue sui panatoloni dell'indiziato Vanacore non appartenevano alla vittima.

«In questo campo - insiste il ricercatore triestino - c'è ancora molto da lavorare, e si può tranquillamente affermare che a Trieste siamo all'avanguardia».

Pietro Spirito

CORSI S.I.T.A.M.
Taglio
Cucito
Ricamo
Maglia
CORSI DIURNI E SERALI
TRIESTE
Via Coroneo 1 - 630009

TUTTO CIO' CHE TI SERVE E'
COMPUTER DISCOUNT
TRIESTE - VIA MILANO 1
TEL. 040/365242

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDI'

GLI OROLOGI
FOSSIL
Philip Watch
SECTOR
UNITED COLORS OF BENETTON
Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

R.E.T. SRL
RICAMBI ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE
ARISTON
BAUKNECHT
INDESIT
PHILIPS
ZANUSSI
Sacchetti per aspirapolvere
Piazza Foraggi, 8/D
Tel. 040-391462

Antologia Dei Nuovi Poeti Italiani
Per essere inseriti GRATUITAMENTE informatevi scrivendo a:
OMAES, cas. post. n. 250, Trieste Centro
o telefonando al numero 764251

DUINO AURISINA/ CASA DI RIPOSO DI BORGO SAN MAURO: FOLTA ASSEMBLEA CON IL SINDACO

Rette mensili troppo alte

L'aumento dovuto ai tagli effettuati dalla Regione: l'amministrazione comunale non prevede altri ritocchi

Una casa di riposo «aperta», parte integrante del territorio, dove gli anziani si sentano ospiti e non carcerati.

La nuova filosofia degli amministratori di Duino - Aurisina per quanto riguarda la gestione della casa di riposo comunale di Borgo San Mauro è stata spiegata al pubblico mercoledì sera durante un incontro con la popolazione.

Il sindaco Giorgio Depangher e l'assessore all'assistenza Dario Pertot hanno voluto inaugurare una nuova consuetudine per favorire la comunicazione tra l'amministrazione e i cittadini.

Nella struttura assistenziale di borgo San Mauro hanno incontrato gli ospiti e i loro familiari per farsi conoscere e ascoltare eventuali problemi e proposte da parte degli utenti.

« In quest'ultimo periodo sono cambiate molte cose alla Casa di riposo - ha spiegato infatti il sindaco Depangher - è cambiata il coordinatore amministrativo e il direttore responsabile, sono mutati l'assetto e la turnazione del personale infermieristico. Tutte cose molte importanti per una struttura dove il rapporto tra il personale e gli ospiti è essenziale. Vorremmo che chi vive qui e i suoi parenti ci informassero di quali sono i problemi quotidiani per poterne poi discuterne assieme cercando le soluzioni più soddisfacenti».

Entro l'anno garantiti 23 posti letto in più

Tra le richieste presentate dal folto pubblico intervenuto all'incontro molte hanno affrontato lo spinoso problema dell'aumento delle rette mensili. In seguito ai tagli effettuati ai contributi regionali infatti, il Comune è stato costretto, alla fine dello scorso anno, a ritoccare l'importo delle rette. Per il futuro l'amministrazione si augura di non dover procedere ad un ulteriore ritocco, ma sarà in grado di affrontare seriamente il discorso soltanto dopo aver saputo l'esatta entità dei prossimi stanziamenti regionali.

Tra gli obiettivi più importanti dell'amministrazione, per quanto riguarda la struttura comunale, va inserito poi l'ampliamento della «zona protetta» riservata agli ospiti non autosufficienti. «Entro la fine dell'anno - ha affermato il sindaco - dovremmo poter garantire 23 posti letto in più».

Il nuovo direttore Antongiulio Bua ha infine richiesto la collaborazione di tutti i familiari, magari affiancati dall'apporto essenziale del volontariato, per rendere la vita, all'interno della casa di riposo, più serena possibile per gli anziani ospiti.

e.o.

MUGGIA / IN COMPLETO ABBANDONO

Pedoni a rischio sui marciapiedi

Marciapiedi di Muggia in abbandono. Lo sostiene il comitato di salute pubblica, focalizzando l'obiettivo su un altro piccolo grande problema del vivere quotidiano. «Tra i cinquanta progetti che il Comune, con molto ottimismo e pochi fondi, si propone di realizzare - si legge in una nota - non trova posto uno molto modesto e di facile esecuzione: la manutenzione dei marciapiedi».

Nel mirino del movimento guidato da Edmondo Bussani è in particolare il tratto che da via Frausin porta al cimitero, percorso giornalmente da centinaio di persone, soprattutto anziane, che solo per «un caso fortunato non vengono ricoverate in ortopedia». «È da ritenere che né il sindaco, né gli assessori, in quanto per una buona parte non muggesani - sottolinea il comitato - non abbiano alcun defunto al cimitero, perché altrimenti si sarebbero resi conto dello stato di abbandono e di pericolosità in cui si trova il marciapiede».

Ma non è finita: se in via Roma, via Signolo e via Mazzini i marciapiedi sono costellati da veri e propri laghi quando piove, in altre zone del centro urbano verrebbero «completamente invase dalla macchine, con rischio per i pedoni che sono obbligati a scendere in strada». Eppure, conclude Bussani, basterebbe un po' di buona volontà e la severità verso gli automobilisti indisciplinati.

b.m.

SAN DORLIGO/ PROPOSTA DI RC

Elezioni amministrative: cartello delle sinistre

Un cartello aperto a tutte le forze «democratiche e di sinistra che si riconoscono nei valori della solidarietà sociale e della convivenza civile ed etnica». Questo l'appello lanciato dalla sezione di Rifondazione comunista di San Dorligo della Valle, riunitasi l'altra sera presso la sede del circolo «Preseren» in occasione del suo quarto congresso. Un'ipotesi di alleanza trasversale programmatica che, con la prospettiva delle prossime elezioni comunali, è già stata oggetto di numerosi incontri con le forze politiche presenti sul territorio, riscontrando per ora la disponibilità del partito della Quercia e dell'Unione slovena.

Alla presenza di Giuseppe Mauro e di Sergio Mahnic, in rappresentanza rispettivamente del Pds e dell'Unione slovena (assente invece il sindaco, che doveva portare il saluto dei socialisti), i lavori sono stati inaugurati dalle relazioni dei tre segretari Dario Kralic, Nadia Hrovat e Willy Vorus (un «triumvirato» che a giorni dovrebbe lasciare il posto a unico segretario, eletto insieme al direttivo). L'assemblea ha quindi votato all'unanimità la linea Bertinotti, come pure un documento d'indirizzo che mette a fuoco i diversi aspetti della realtà locale. Si incomincia così dall'auspicio di una «macchina comunale» efficiente e trasparente, grazie all'applicazione delle leggi 142 e 241 del '90 sui rapporti tra ente pubblico e cittadini, ma anche al ricorso a referendum consultivi sulle questioni di maggior rilievo, all'istituzione del difensore civico e di uno «sportello informazione».

Il tutto all'insegna dell'assoluta parità di diritti tra i gruppi etnici. Secondo punto: l'occupazione, della quale il Comune deve farsi catalizzatore, con un occhio di riguardo per le attività agricole e agrituristiche. Il documento ipotizza inoltre l'avvio di un poliambulatorio e un potenziamento dell'assistenza domiciliare. Quanto alla gestione del territorio, risulta prioritaria la preservazione del patrimonio boschivo e naturalistico e il recupero dei «centri storici».

Barbara Muslin

RIONI/ IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Come affrontare le calamità

La bozza viene presentata in questi giorni ai consigli circoscrizionali

Un parere dalle circoscrizioni prima di procedere nella stesura del documento. Con questo intento è stata presentata mercoledì sera alla IV circoscrizione (Città nuova, Barriera nuova, S. Vito e Cittavecchia) la bozza del piano comunale di protezione civile. Non si sono quindi ripetute le polemiche che, nelle scorse settimane, erano sorte in altre sedi di presentazione, sull'incompletezza del piano.

Il responsabile dell'ufficio comunale della protezione civile di Trieste, Luciano Giorgini, ha illustrato l'altro ieri sera, presso il centro civico di via Locchi, il metodo corretto di valutazione di questa prima bozza. «Nostra intenzione è quella di raccogliere suggerimenti e appunti, prima di passare alla stesura definitiva del piano - ha sottolineato Giorgini - sul quale poi le circoscrizioni saranno tenute a dare un parere ufficiale».

«Ritengo inutili le polemiche dei giorni scorsi - ha dichiarato Piero Tononi, presidente della circoscrizione - in quanto quella che esamineremo sarà soltanto una bozza. Sarebbe anzi auspicabile che tale metodo di consultazione preventiva venisse adottato anche per la stesura di altri documenti, in modo da risparmiare tempo e denaro». Un primo approccio quindi dell'operato di quell'ufficio, alle dirette dipendenze del sindaco, che dovrebbe intervenire per coordinare i vari organismi in caso di calamità naturali o di situazioni di emergenza che riguardino un elevato numero di cittadini. Durante la riunione è stato ribadito il ruolo essenziale delle circoscrizioni, soprattutto per quanto riguarda la conoscenza territoriale, ma non sono mancati appunti sui ritardi nella definizione delle competenze da parte dell'ufficio di protezione civile.

Molti consiglieri hanno accusato gli amministratori succedutesi in questi anni di non avere avuto la volontà politica per organizzare un servizio che risulta obbligatorio per legge. La circoscrizione ha poi messo a disposizione i propri locali per eventuali riunioni del ufficio comunale.

Riccardo Coretti

OPICINA

Carnevale al via

Mancano solo piccoli dettagli per l'organizzazione del Carnevale carsico, ma quando mercoledì prossimo verrà presentata la 28a edizione della manifestazione, tutto sarà rigorosamente definito.

Comunque il Comitato del carnevale ha già fissato la data della sfilata che si svolgerà sabato 25 alle ore 14.

IN BREVE

Costituita legalmente una nuova associazione tra i commercianti

Il Comitato degli operatori commerciali di via Baiamonti-Capodistria-Pirano-Ronchetto-Svevo si è costituito nei giorni scorsi in Associazione, con un suo statuto speciale. L'Associazione avrà scopi ed obiettivi commerciali e sociali. I soci che hanno assunto la qualifica di fondatori sono: Bradaschia (Radio Brinel), Cargangiu (il Bocconcino), Ceria (Nonsoloanimali), Ferlisi (Oroficeria Nelly), Osmo (Casa del Materasso), Tisiotto (Cartoleria Merceria Tisiotto). E' stato votato il Consiglio di amministrazione che a sua volta ha eletto Giampiero Ceria presidente, Livio Ferlisi vicepresidente, mentre è stata confermata alla carica di Tesoriera la signora Antonella Gava.

Domio, presentazione domani della musicassetta di Novato

Prima musicassetta di Denis Novato, giovane diciottenne che si dedica all'armonica diatonica, tipico strumento popolare, da circa sei anni. Novato, allievo del circolo culturale Fran Venturini (circolo che opera da anni per la rivalutazione della cultura musicale popolare), in questo periodo ha raggiunto dei risultati invidiabili; spiccano i primi posti ai quali si è piazzato nelle competizioni di livello mondiale, prima nella categoria juniores e, dopo il compimento del 18° anno di età, anche in quella seniores. Denis Novato presenterà domani sera (ore 20,30) nel centro culturale A.Ukmar-Miro di Domio, la prima musicasetta di motivi popolari e non, tra i quali anche alcuni originali di propria composizione.

Ciseat: «Guardie ecologiche» per la salvaguardia del Carso

Problemi ambientali: il Ciseat, Circolo italiano Studi economici Arte Turismo, interviene su alcuni aspetti della gestione del Carso. In una nota, afferma che già nel gennaio 1992 aveva istituito tra le attività di Volontariato, le Guardie Ecologiche Volontarie (Gev) e richiesto formalmente all'iscrizione all'albo del volontariato della Regione e della Provincia di Trieste. Senza esito e tra l'indifferenza.

Festa del tesseramento 1995 organizzato dalla base del Pds

Il Cordinamento dell'Unità di base del Pds di Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo San Sergio ha organizzato per questo pomeriggio alle 18, presso la sede di San Lorenzo in Selva 4, la festa del tesseramento per l'anno 1995. Alla manifestazione, che avrà aspetti politici e momenti di allegria, interveranno dirigenti locali e provinciali del partito.

Rioni, riunione del consiglio di San Giovanni-Rozzol

Riunione del consiglio della sesta circoscrizione mercoledì prossimo nella sede di via dei Mille. All'ordine del giorno, tra gli altri argomenti, il regolamento per la disciplina dei rapporti tra i Comitati per l'amministraziione separata dei beni soggetti agli usi civici e l'amministrazione comunale. Sarà presente il dott. Toniati del settore 10- Immobiliare.

Da noi il tuo sogno è realtà... Da noi il tuo sogno è realtà... Da noi il tuo sogno è realtà...

N06114

Svendita totale per cessazione di attività

Collezione Alta Moda 1994-1995

PREZZI DI REALIZZO

ORE DELLA CITTA'

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18.30 al Circolo ufficiali di presidio, via Università 8, si terrà un incontro-intervista con gli artisti del teatro G. Verdi dell'opera di Rossini «Il turco in Italia».

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà una proiezione di diapositive dal titolo «Egitto: i templi. In navigazione sul Nilo da Assuan a Luxor».

Assemblea del Congafi

Oggi, alle 17.15, in seconda convocazione, nella sala convegni della Cciaa di via San Nicolò 5, assemblea ordinaria annuale dei soci del Consorzio garanzia fidi tra le piccole Industrie della provincia di Trieste.

Assemblea artigiani

Alle 19.30 di oggi avrà luogo, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, l'assemblea ordinaria dei soci del Consorzio garanzia fidi tra le imprese artigiane della provincia di Trieste.

Pensionati Cgil

La segreteria della Lega di S. Croce organizza la «Festa del tesseramento» che avrà luogo oggi, alle 16.30, nella Casa del popolo di S. Croce.

Circolo Verdeazzurro

Oggi, alle 18, nella sede di Legambiente in via Machiavelli 9, II piano, si terrà una proiezione di diapositive sul Giappone. Relatrice Anita Altherr, nota figura del mondo esperantista e animalista.

Canzoni all'Itis

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, la cantante Feliciana Vitello Johnson con al pianoforte il maestro Claudio Gelussi, presenteranno: «Un viaggio nel mondo della canzone». Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

In visita a Maus

Nella Risiera di S. Sabba (ratto della Pileria 43, Trieste) nell'ambito della mostra «Maus. My father bleeds history. Mio padre sanguina storia» oggi, alle 16.30, visita guidata con la dott. Lilia Ambrosi; domani, alle 16.30, e domenica alle 11 con il dott. Stefano Fattorini. Ingresso libero.

Carnevale al Circolo dei bambini

Il Circolo dei bambini organizza anche quest'anno il Gran ballo di Carnevale per i frequentatori e i loro amici nelle giornate di giovedì 23 e martedì 28 febbraio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 13 (tel. 371540) dalle 10 alle 13 (sabato escluso).

Gioventù musicale

Sono aperte le iscrizioni alla XXVI stagione concertistica 1994/'95 della Gioventù musicale. Ritiro programmi e iscrizioni all'organizzazione turistico-culturaleImmagine, via San Nicolò 18, tel. 661516, da lunedì a venerdì dalle 10 alle 11.30.

Associazione grafologica

L'Associazione grafologica di Trieste comunica che si terrà, a cura dell'Agf regionale, a Udine, all'Istituto tecnico commerciale «A. Zanon», piazza Cavedalis 7, alle 14.30 un incontro di studio sul tema: «Problematiche adolescenziali e grafologia». Relatrice sarà la dott.ssa Iride Conficoni, docente di Grafologia all'Università degli studi di Urbino. L'incontro di studio è indirizzato a insegnanti, allievi, genitori e a quanti si occupano di scienze umane.

Circolo Siddharta

«La tecnica diagnostica e terapeutica basata su test di resistenza muscolare e sulla manipolazione dei muscoli»: conferenza di kiniesiologia applicata condotta da Brian Miller kinesiologo inglese (servizio di traduzione simultanea in sala). Questa sera, alle 20.30, al Circolo Siddharta, via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Fraternità universale

Oggi, alle 20, nella sede della Magna fraternitas universalis, Sergia Musuruana e Guido Marotta, parleranno sul tema: «Il genio dei nostri bambini» profilo di un'educazione che comprenda e valorizzi il talento infantile.

Società Dante Alighieri

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, per la società «Dante Alighieri» il prof. R. Casarotto terrà una conferenza su: «La scienza in cucina o l'arte di mangiar bene» di P. Artusi, alla luce della ritrovata autobiografia.

Euroest cultura

Il russo e altre lingue dell'Est Europa (ungherese e ceco) si imparano all'associazione Euroest cultura (ex Italia-Urss). Sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati trimestrali (marzo, aprile, maggio) di 4 ore settimanali, tenuti da insegnanti specializzati. Per informazioni e iscrizioni: segreteria dal lunedì al venerdì, 17-20, via dell'Eremo 10, tel. 946713 - 946663.

Teatro in dialetto

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per il 2.o turno in abbonamento della «X Stagione del teatro in dialetto triestino», «L'Armonia» presenta il gruppo teatrale «Il Gabbiano» con la commedia in due atti di Osvaldo Mariutto intitolata «Mi volessi ma...», per la regia di Sergio Stroler, oggi e domani alle 20.30; domenica alle 16.30.

La legge del karma

Stasera, alle 20.30, conferenza di presentazione del seminario dell'11-12 marzo con Luisa Muratori: «La legge del karma. Come migliorare il proprio destino». Seguirà incontro con il pubblico aperto a domande e considerazioni sul tema, allo studio d'Orlando, via Economo 2. Ingresso libero.

Università della Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese, corso base A e B, III corso; aula B, 10-12.15, sig.ra A. Flamigni: Lingua inglese, conversazione e II corso; aula A, 16-17, prof.ssa L. Segrè: Letteratura italiana, Il Metastasio; aula A, 17.20-18.20, sig. L. Veronese: Arti e mestieri nella Trieste di cent'anni fa; aula B, 16-18.20, prof.ssa G. Franzot: Lingua francese, II e III corso; Museo di storia naturale, 17.20, dott. R. Calligaris: Lezione, Riconoscimento macroscopico.

Circolo Ferriera

Stasera, dalle 21.30, al circolo Ferriera di Servola di via San Lorenzo in Selva 162, concerto di jazz del Trio Virtual.

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti, 3 Claudio Biagi presenterà la seconda parte degli «Incontri sullo yoga».

Circolo Generali

Questa sera alle 17.30 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, per «Attualità in medicina», un programma ideato e condotto da Liliana Ulessi, sarà ospite la dottoressa Laura Mullich, psicologa e psicoterapeuta. Tema della conversazione: i teatri delle realtà psicofisiche.

Club ignoranti

Sabato 25, alle 20.30, si terrà al Savoia Excelsior Palace Hotel il tradizionale veglione di Carnevale, a tema libero. Le prenotazioni potranno essere effettuate nelle giornate di mercoledì 22, giovedì 23 e venerdì 24 febbraio, dalle 17 alle 20, rivolgendosi esclusivamente al segretario Marino Bellini, presente nella hall dell'hotel.

Anziani in movimento

Inizia la prossima settimana un corso di attività motoria per la terza età, nell'ambito del progetto Anziani in movimento patrocinato dal Comune e dalla Provincia, che si terrà alla mattina nella sede dell'Uisp (Unione italiana sport per tutti) in piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV piano), tel. 639382.

Ritirarsi da scuola?

Informatevi sulla possibilità di salvare quest'anno scolastico all'Istituto Foscolo in via Gatteri 6, tel. 635300.

RISTORANTI E RITROVI

Grande festa al Paradiso

Dalle ore 21 questa sera: sport e ballo. Esibizione dei ballerini della Scuola di ballo Polisportivo di Opicina con i maestri Isabella e Giorgio, inoltre esibizione del gruppo Wing-Tsun della palestra California. Ingresso per tutti amici e simpatizzanti.

Ballo liscio

Tutti i sabati con orchestre valide; attenzione alla sorpresa di mezzanotte. Naturalmente al Paradiso Club.

Unione ciechi

Lunedì 20 febbraio, alle 20.30, l'Unione italiana ciechi organizza una serata di beneficenza al teatro «S. Pellico» di via Ananian con la partecipazione di: Banda Refolo, Damiano Vitale, Novato Harmonica Band, Witz Orchestra, Angelo Baiguera, Umberto Lupi; presenterà Fulvio Marion. Biglietto d'ingresso L. 20.000 in vendita presso la sede dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 a cui verrà devoluto l'incasso.

Alcolisti in trattamento

Non è vero che l'alcol rappresenta un problema irrisolvibile. L'Acat organizza incontri con te e la famiglia su tale argomento. Nel club troverai amici che ti aspettano e ti rispettano per trovare assieme un nuovo «stile di vita». Siamo in via Foschiatti 1, da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 19 (telefono 370690).

Amis scout

L'Amis amici iniziative scout, organizza per domenica 19 febbraio una gita sciatoria a Sesto (Alta Pusteria). Prenotazioni tutti i lunedì e mercoledì presso la sede sociale di via del Castello 3. Per informazioni: sig. Zadro tel. 812578.

Sport Acli a Sappada

Domenica 19 febbraio «Scinsieme 95» festa regionale sulla neve, con prove di fondo, slalom gigante nonché il «Parallelissimo» maschile e femminile, aperto a tutte le categorie. Premi a tutti i partecipanti. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Corsi di dizione

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di dizione per principianti, organizzato dall'Idad. L'inizio del corso è previsto per il 20 febbraio c.a. Informazioni, iscrizioni presso la segreteria dell'Idad, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) dalle 16 alle 20, tranne il sabato. Tel. 370775.

Nuove cariche all'Amis

Si è riunita il 23 gennaio al ricreatorio Toti l'assemblea generale dell'Associazione Amis al fine di rinnovare le cariche per il biennio '95-'96, che risultano così distribuite: Elisabetta Diego, presidente; Lucio Vilevich, vicepresidente; Paolo Edomi, segretario responsabile attività giovanili; Fabiano Mazzarella, responsabile Ostello Alpe Adria; Franco Zadro, responsabile attività adulti; Carlo Rotti, tesoriere; Dario Edomi, tesoriere.

In gita con la XXX

La commissione gite della XXX Ottobre, organizza per domenica 19 febbraio un'originale traversata carsica da Bagnoli a Basovizza, salendo però il Castellaro Maggiore e passando quindi lungo la linea di confine sloveno, per un itinerario molto bello ed interessante, che solo qualche anno fa era impensabile. Informazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato. Partecipazione gratuita, necessaria la prenotazione.

Musei di domenica

La direzione dei Civici musei di Storia ed arte di Trieste, vista la notevole affluenza di pubblico e per favorire una migliore organizzazione, ricorda che per partecipare alle visite guidate di «Musei di domenica» è necessario prenotare anticipatamente telefonando al 310500 come già pubblicizzato nelle locandine e nei programmi.

Orari piscine

L'orario di apertura al pubblico della piscina di Altura nei giorni feriali è: dalle 7 alle 13 e dalle 21 alle 23, con esclusione della fascia serale il mercoledì e il sabato. La domenica l'impianto è aperto dalle 9 alle 13. L'orario di apertura al pubblico della piscina Bruno Bianchi è da lunedì a venerdì, dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 15; il sabato l'impianto rimane aperto dalle 7 alle 15; la domenica dalle 9 alle 13.

PICCOLO ALBO

Si è perso «Mumuci», gatto rosso con collarina verde, zona via Tigor-Hortis. Ricompensa a chi darà notizie. Tel. 313028-313027-304321.

Lunedì 13/2 smarriti in p.zza S. Giovanni - v. G. Gallina (posteggio taxi) occhiali da vista. Tel. 632173.

Lauta ricompensa a chi mi aiuta a trovare una Opel Kadett Gte 1.8 di colore bianco (vecchio modello 3 porte) probabilmente targata Ts con numerazione da 260000 a 290000 circa, con un notevole danno su entrambe le fiancate che domenica 12/2, verso mezzanotte, ha distrutto due auto all'inizio di salita di Gretta. Tel. 305709 - 578461 0330/405880.

STATO CIVILE

NATI: Presbiteri De Lassis Deriree.
MORTI: Pelaschiar Mario, di anni 80; Del Tatto Elsa, 80; Benvenuti Antonia, 91; Hlaca Stanislao, 80; Nobile Aurora, 89; Vallon Alba, 89; Vicic Anna, 75.

Capitani del Nautico trent'anni fa

Dopo «mitiche mareggiate» si sono riuniti per ricordare i 30 anni dal diploma i capitani dell'istituto Nautico assieme ai loro insegnanti. Nella foto, Milano, Chersevani, Prodan, Iori, Mellini, Panicchi, Succi, Strissia, Scarpin, Fabian, prof. Mizan, prof. Felician, prof. Crivellari, Rossi, Buri, Pessot, Zacchigna, Cociancich, Marcon, Granzotto.

INCONTRO

All'Accademia Belle Arti le esperienze degli anni '60

Promosso dall'Accademia internazionale di Belle Arti, mercoledì 22 febbraio, alla sala Baroncini di via Trento 8, avrà luogo un incontro con lo storico dell'arte Giuliana Carbi che terrà una conversazione su: «Oggetto e concetto. Introduzione alle esperienze artistiche degli Anni Sessanta».

L'incontro, coordinato dalla vicepresidente dell'istituzione accademica triestina, Donatella Surian, verrà corredato dalla proiezione di diapositive sui diversi percorsi e le molteplici esperienze dell'arte contemporanea degli ultimi decenni.

Giuliana Carbi, laureata in lettere, ha il dottorato in storia dell'arte, e ha insegnato all'università di Trieste storia dell'arte contemporanea: è direttore artistico di una galleria d'arte cittadina.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore .....

Luogo e data di nascita .....

N. telefonico (facoltativo) .....

N. e categoria della pensione (se pensionato) .....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività .....

Altre notizie reputate utili .....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito .....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Presto e bene, raramente insieme.

Inquinamento

8,2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 7,4; massima 10,6; umidità 68%; pressione 1013 in diminuzione; cielo coperto; vento da NE bora km/h 16; mare poco mosso con temperatura di 8,7 gradi; pioggia mm 11,4.

Le maree

Oggi: alta alle 10.17 con cm 41 e alle 22.57 con cm 51 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.28 con cm 36 e alle 16.31 con cm 54 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.53 con cm 36 e prima bassa alle 5.05 con cm 37.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

VALDESI

Festa della libertà

Ogni anno i Valdesi ricordano, il 17 febbraio, la libertà conquistata, dopo secoli di persecuzione, con l'Editto di emancipazione promulgato dal re Carlo Alberto nel 1848. Nella «festa della libertà» i Valdesi, in comunione con le altre chiese evangeliche in Italia, riflettono sul loro impegno di credenti di oggi. Il tema di riflessione di quest'anno è quello del lavoro, nella sua problematicità nella attuale realtà economica. In proposito, la Federazione delle Chiese evangeliche ha diffuso una dichiarazione, nella quale dopo una premessa nella quale si stigmatizza la disoccupazione nel Mezzogiorno, si definisce questa piaga uno scandalo che mortifica la dignità della persona umana, e si ricorda che il lavoro è un bene essenziale in una società democratica, che deve promuovere e garantire in uno spirito di ricerca, impegno e solidarietà.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 13 febbraio al 19 febbraio 1995

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana - tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza San Giovanni 5; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana - tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza San Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Romano Widmar nel XV anniv. (14/2) dalla moglie Gianna 50.000 pro chiesa S.Bartolomeo (Opicina), 15.000 pro Astad, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Livio Arzon nel I anniv. (15/2) dalla sorella Lidia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Albina Biagi nel VI anniv. (16/2) dalle fam. Tomè Reggente 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Margherita Braida ved. Pian dalle fam. Pian e Cresevich 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Riccardo Galiussi dalla moglie e dalle figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Cedioli per il compleanno (17/2) da Claudio Osana 30.000 pro Astad.
— In memoria di Elda D'Argenzio nel XIII anniv. (17/2) dalla mamma Stefania D'Argenzio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti Ferluga negli anniv. (7/2 e 17/2) dalla famiglia Ferro Ferluga 30.000 pro Airc.
— In memoria di Valerio Gasperi nel XIX anniv. (17/2) dai genitori e dal fratello Walter 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo.
— In memoria di Maria Gustincich e Giovanni Natali (17/2) da Adelia, Lidia e Bruno 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dell'avv. Enzo Morgera nel IV anniv. da Vilma Delise 15.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Bruno Poggi nel XIV anniv. (17/2) e Maria Poggi nel XVIII anniv. (18/2) dalla figlia Thea 30.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa; da Sergio Battigelli 30.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.
— In memoria di Aldo Puissa da Iolanda Zimic 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Milan Sila nel XVI anniv. dalla moglie Angela 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Nel I anniversario del trapianto di Chiara (17/2) dalla famiglia Biasini 200.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato (prof. Tiribelli).
— In memoria di Alessandra de Ferra dalla famiglia Scarperi 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Marta Fichera dalla famiglia Annis 30.000 pro Chiesa S.Francesco d'Assisi.
— In memoria del m.llo Filippo Furlan da Sergio e Nerina Lin 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del prof. Carlo Gentili dalla cugina Marisa Bonetta Pertosi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Giorgini dalla moglie Anna Giorgini 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Luciana Loredan Devidè da Radio Club Trieste 120.000 pro Assoc. Italiana Leucemia - Padova.
— In memoria di Marco Luchetta da Vanda Ceritali 50.000 pro Comitato Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Anita Maier ved. Giursi da Amelia Ritossa 20.000, da Lidia Bartoli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Amelia Pamfili da n.n. 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Pison da Silva e Licia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nelly Premuda Sbutega da Licia Ruzzier 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Tina Ramroth Fera dalla famiglia Tampieri 100.000 pro Airc.
— In memoria di Adele Ravasi da Laura Macchi 20.000 pro Cri.
— In memoria di Edoardo Reggio e di Mattia Pasquale da Giannina, Nerina, Adriano e Daniela 80.000 pro Agmen.
— In memoria di Sabina e Fernanda da Vanda Camaur 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Scaramella da Tancredi Scaramella 250.000 pro Andos, 250.000 pro Uic.
— In memoria di Carmen Schoier ved. Prodan da Bruno e Valnea 100.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Libero Siderini dai condomini di via Belpoggio 2 200.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Stani da Fulvia Ciano 100.000 pro Astad.
— In memoria di Gigetta Sterle da Anita Taddini 100.000 pro Associazione diabetici Tergeste.
— In memoria di Maria Strechel ved. Bastiani da Amalia Strekelj 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Enrico Valenti da Giuseppe Sinigoi, Silvano Sinigoi ed Ezio Gentilcore 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S. Francesco).
— In memoria di Bruno Venutti dalla zia Maria Bossi e cugini Meschnik 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Assunta Vidonis dalla famiglia Malligoi 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari da Sergio Di Pinto e famiglia 60.000 pro Uic.
— da M.Grazia Zaramella, Lucio Chiesa e Shimon Misan 250.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Stanco Abrami da Nives e Bruno Longo 50.000 pro Ist.Rittmeyer; da Zaccaria Duiez 40.000, dalla famiglia Gomisel 100.000, dalla famiglia Glavina 50.000, dalla famiglia Masoni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stanislao Abrami dalla moglie e dal figlio 100.000, da Elvira Pintarelli 50.000 pro Ist.Rittmeyer, 50.000 pro Uildm; da Mariuccia e Albino Jelercic 20.000 pro Ass.de Banfield; da Milena Franco 20.000 pro Airc; dai condomini di via Giusti 14 160.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria del gen. Renzo Apollonio dai cugini Bruno e Bruna Fabricci Pischianz 50.000 pro Uildm; da Julia, Aurelio e Marina Slataper 200.000 pro Ass. naz. famiglie caduti in guerra.
— In memoria di Ginevra Artusi da Ida Muratti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Bartole ved. Bormioli dagli amici di Marino: Lavinia e Romano Trani e Marcello Bonifacio 30.000 pro Lega del filo d'oro - Osimo.

PRESENTATO IL LIBRO DI PRESSAC «LE MACCHINE DELLO STERMINIO»

Prove dell'olocausto

Una documentazione contro chi nega il massacro di massa degli ebrei

Giorgio Nebbia e Tristano Matta alla presentazione del libro di Pressac (foto Sterle)

La storia tecnologica della «soluzione finale» supportata dal materiale degli archivi del Kgb

È una storia tecnologica della «soluzione finale», il libro del francese Jean-Claude Pressac «Le macchine dello sterminio», presentato al teatro Miela dal prof. Giorgio Nebbia, storico dell'industria e della tecnica, e dal prof. Tristano Matta, ricercatore dell'Istituto regionale del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di una ricostruzione fredda, scevra da aspetti etico-ideologici, affidata ai puri dati tecnici, del processo di costruzione e del funzionamento degli strumenti del genocidio, le camere a gas e i forni crematori.

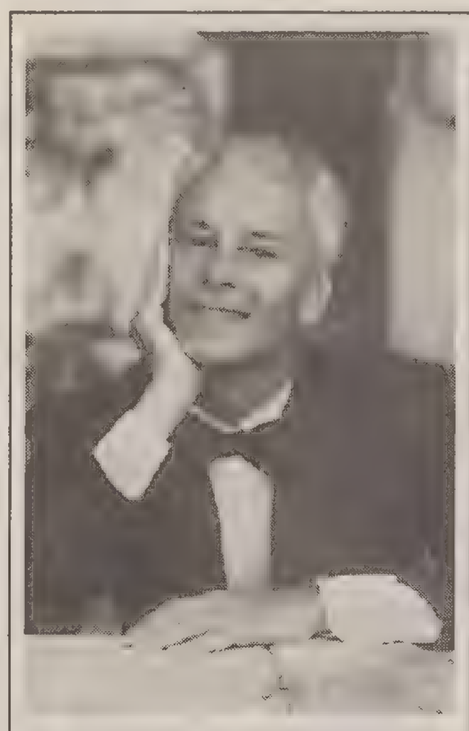
Il libro di Pressac, ha detto Matta, permette di fare un sostanziale passo in avanti in questo campo di indagine e di fornire un efficace strumento dialettico contro quanti, sempre più numerosi, vanno sostenendo che lo sterminio di massa progettato e scientificamente condotto dai nazisti nei. confronti in primo luogo degli ebrei non è mai esistito. «Le camere a gas sono un mito», dicono le teorie dei cosiddetti «negazionisti», «creato dagli ebrei stessi a sostegno della nascita dello stato di Israele». Parole che non tengono volutamente conto della grande massa di documenti e prove raccolti subito, quando in quel mese di aprile del '45 si spalancarono finalmente le porte dei campi di concentramento e sterminio, e si rivelò a tutto il mondo l'orrore di quel crimine contro l'umanità che fu il genocidio.

Ma ora Pressac, per rinfrescare la memoria storica di quanti abbracciano le teorie che negano l'esistenza dell'olocausto, ha prodotto una nuova serie di prove. Potendo accedere agli archivi del Kgb, off limits fino alla fine della guerra fredda, il farmacista francese ha raccolto 80 mila documenti, tra i quali quelli che provenivano dalla direzione della pianificazione dei forni crematori. Sono carte nelle quali, parlando in un linguaggio burocratico, gli stessi nazisti si lasciano scappare a volte dei riferimenti alle gassazioni o alla manutenzione degli impianti. È proprio il carattere di routine con il quale questi impiegati della morte svolgono il loro lavoro, tecnici, ingegneri, progettisti, a rendere più agghiaccianti queste pagine. È la «cosiddetta banalità del male», della quale si ha tanta più paura perché non si sa come difendersi.

«Come è potuto succedere – si è chiesto il prof. Nebbia – che dei chimici, gente della mia professione, abbiano partecipato a un'operazione per descrivere la quale ogni parola umana è inadeguata? C'è stato, ha continuato Nebbia, un intreccio tra la volontà di sterminio e un'industria capitalistica priva di senso morale. Ciò che è grave è che, a cinquant'anni di distanza e con la polvere del tempo che si è accumulata sui volumi del processo di Norimberga, si è portati a dimenticare che i responsabili sono stati blandamente puniti, perché erano capitalisti tedeschi di prestigio, che tornarono utili al tempo del blocco di Berlino, nel '51».

Il libro di Pressac aiuta quindi a non dimenticare e fornisce le prove, per chi voglia leggerlo senza pregiudizi, di un ottenebramento delle coscienze di cui l'umanità deve continuare ad aver paura.

Paolo Marcolin



«Il mio teatro»

Mentre proseguono le repliche de «L'asino d'oro», liberamente tratto dall'omonimo capolavoro di Apuleio (in scena a Trieste fino a domenica), Paolo Poli (nella foto), protagonista e regista dello spettacolo, incontrerà il pubblico al Politeama Rossetti, oggi alle 18. «Il mio teatro» sarà il tema dell'incontro.

SERIE DI CONFERENZE

Tra medicina e psicologia il linguaggio del corpo

«Un sapere interdisciplinare, particolarmente attento ai temi della salute». «Un ponte tra la dimensione psichica e quella somatica del vivere per stabilire un dialogo tra le sienze mediche, la psicologia del profondo e la psicoterapia». Questa è la psicosomatica, così come la spiega Elisabetta Gesmundo, medico e psicoterapeuta psicosomatista, docente all'Istituto Riza di medicina psicosomatica di Milano che domani alle 17, nell'aula magna della biblioteca centrale di medicina, in via Vasari 22, terrà la prima di una serie di conferenze sul tema: «L'approccio psicosomatico alla salute», organizzate dl Centro studi di psicosomatica e psicologia analitica (Cesppa) sezione Friuli-Venezia Giulia.

Il Centro raccoglie un gruppo di persone dalla formazione composita (medici, psicologi, psicoterapeuti, insegnanti) che dopo aver frequentato il Corso di specializzazione quadriennale in medicina psicosomatica e psicoterapie brevi, organizzato dall'Istituto Riza di Milano in collaborazione con la Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste, ha deciso di svolgere un'azione di informazione culturale su una disciplina che forse oggi viene spesso fraintesa.

«Miti e riti del corpo che racconta» è il titolo dell'intervento che Elisabetta Gesmundo terrà domani pomeriggio e che vuole essere una sorta di «introduzione» alla psicosomatica; seguiranno il 4 marzo la conferenza di Luca Frangipane, medico agopuntore su «La simbologia della medicina tradizionale cinese»; il 12 aprile verrà invece affrontato il tema «La grafologia: un metodo di indagine psicosomatica», con l'intervento di Carlo Chinaglia e Edoardo Triscoli, grafoanalisti.

Infine, il 4 maggio, Silvio Cusin, psicologo clinico e psicanalista junghiano, parlerà su «La funzione del simbolo in psicoterapia».

en. cap.

CONCERTO AL MIELA

Storie di Nanni Svampa per raccontare in musica le atmosfere di Brassens

Martedì 21, alle 21, al teatro Miela si esibirà Nanni Svampa in un concerto dedicato all'indimenticabile poeta e chansonnier francese Georges Brassens. Il cantautore milanese è noto non solo come interprete di Brassens, ma anche perché negli anni '60 ha fatto parte del gruppo dei «Gufi» con cui ha girato per tutti i cabaret d'Italia. Lo spettacolo è una approfondita messa a punto di una serie di temi non ancora visitati dal grande cantautore francese, emersi dalla traduzione letterale di tutta la sua opera realizzata da Svampa, con la collaborazione di Mario Mascioli, in occasione della manifestazione internazionale tenutasi al lirico di Milano. Svampa sarà accompagnato dalla chitrarra- concerto di Pietro Nobile. Sempre martedì, alle 17.30, verranno presentati nella sala video del Miela materiali inediti su Brassens. Il concerto rientra nel «progetto Brassens» promosso dall'Università di Trieste, Scuola Superiore di Lingue Moderne per interpreti e traduttori, dall'Alliance Francaise, dalla Società Italiana dei Francesisti e da Bonawentura.

Lunedì alle 16 nella sala del consiglio della Ras si terrà una tavola rotonda su «Brassens in Italia: traduzioni e interpretazioni» con Leandro Schena, Sergio Zoppi, Mirella Conenna, Sergio Sacchi, Nanni Svampa, Mario Mascioli.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanza
Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini
Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl
Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12.

Emergenza ecologica
Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici
Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale
775227.

Sportello donna
Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

AL MIELA

Film sloveni su Trieste

Nell'ambito di un ciclo di proiezioni sulla nostra città, la Cappella Undergriund con la Cineteca regionale e con l'Istituto per la storia del movimento di liberazione, presenta lunedì al teatro Miela, «Trieste e il dopoguerra nella cinemtografia slovena». Alle 18, nella sala grande, saranno priettati alcuni documenti provienienti dall'archivio della Repubblica slovena: si tratta in prevalenza di «attualità» e cinegiornali realizzati fra il 1945 e il 1950; seguirà alle 21, il film «Trst» (1950) del regista France Stiglic. Nella sala video, inoltre, potrà essere visionato il film «Hudodelci» (1987) di Frabci Slak.

OGGI

Pagano al Cca

Il prof. Francesco Pagano, direttore della clinica urologica dell'università di Padova, parlerà questa sera, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, sul tema «Dall'endoscopia all'endourologia».

La conferenza, che sarà corredata da interessanti diapositive, riguarderà tutta la patologia delle vscica, con particolare riguardo alla prostata, che oggi viene trattata con le nuove tecniche endoscopiche.

La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

REVOLTELLA

Dentro la musica

Oggi, alle 18, all'auditorium del museo Revoltella, inizia il seocndo ciclo del corso «Dentro la musica. Introduzione al linguagio musicale», tenuto dal prof. Antonino Riccardo Luciani, ed organizzato dalla Scuola di musica del Trio di Trieste al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

Mozart in minore, è il titolo di questa seconda parte del corso. In cinque incontri (oggi, il 3, 17 e 31 marzo e il 7 aprile) Luciani commenterà, oltre al Requiem, altre pagine di Mozart in minore, tratte da concerti, sonate e brani d'opera. Informazioni sul corso alla Scuòla di Musica del Trio di Trieste, al 3739280, dalle 9 alle 13.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/2	alba	Rs SORMOVSKIY 3001	Chioggia	12
17/2	5.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
17/2	6.00	Da NORASIA MELITA	Malta	50
17/2	6.00	Tu UND HAYRI HEKINCI	Istanbul	31
17/2	6.00	Tu KAPTAN. B. ISIM	Istanbul	47
17/2	matt.	Ho ZAHER II	Salonicco	3
17/2	pom.	Le REEMA	Beirut	4
17/2	17.00	It SOTTOMARINA	Umago	Italcementi

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
17/2	alba	It SOTTOMARINA	Umago	Italcementi
17/2	8.00	It MARE EQUATORIALE	Augusta	S.S.1
17/2	8.00	Gr KYTHIRA	Ordini	Siot/3
17/2	matt.	It NUOVA AFRICA	La Spezia	49
17/2	12.30	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
17/2	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
17/2	pom.	Le AL SALAM II	Beirut	4
17/2	pom.	It SOCAR 6	Monfalcone	52
17/2	16.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria	50
17/2	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
17/2	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	47
17/2	sera	Rs VASSIL LEVSKY	Ordini	S.I. B.

MOVIMENTI

17/2	alba	Pa KIRA	Rada	Alder

Donne contro la mafia anche sul palcoscenico

«Se la mafia nasce uomo, non si può negare che oggi ci sia un'ondata femminile al suo interno»; le «capo-mafia» donne sono in questi ultimi anni aumentate ma, nello stesso tempo, è cresciuta la volontà di sconfiggere questa piaga sociale.

Volontà che si esplica anche portando nei teatri uno spettacolo di denuncia alla criminalità organizzata: «Rosanero», spettacolo scritto da Roberto Cavosi, in scena in questi giorni al «Cristallo» per la regia di Antonio Calenda, e che ha come protagoniste cinque giovani attrici che raccontano, appunto, una «storia di mafia».

Proprio sul tema «Donne e mafia» si è discusso l'altra sera al «Cristallo», durante l'incontro a cura di Paolo Quazzolo, a cui hanno partecipato Giovanni Volpe, vice prefetto ispettore della prefettura di Trieste, nonché responsabile dell'Ulco (Ufficio per la lotta contro la criminalità organizzata), il regista Antonio Calenda e le attrici dello spettacolo: Daniela Giovannetti, Anna Lezzi, Antonella Schirò, Alvia Reale e Getty Arancio. Incontro durante il quale è stata messa più volte in evidenza l'importanza di creare una coscienza collettiva su questo problema.

«Il fatto di dare dei piccoli contributi, come questo spettacolo, per la lotta contro la criminalità organizzata – ha affermato il vice prefetto – è forse più importante di tutte quelle normative che troviamo nella nostra legislatura. La normativa antimafia è immensa, ha aggiunto Volpe, perché la legge italiana si muove in proposito sempre "per moventi e motivi". E' invece molto più importante creare una coscienza sociale che determini una denuncia sempre più serrata».

«Il bello di questo testo – ha sottolineato Anna Lezzi – è proprio il fatto che denuncia una connivenza sottile che si esplica nel vivere quotidiano, che è poi ciò che condanna ad essere mafiosi». E' dunque un tentativo di rappresentare la mafia in un modo diverso da quello che siamo abituati a vedere al cinema o in televisione; e «La forza di questo testo sta proprio nel fatto che non c'è mai una netta cesura tra bene e male – ha detto Calenda – ogni personaggio, ogni donna è vittima e carnefice al contempo».

E' un grande paradosso, ma è lo stesso che si ritrova nella realtà dove «La donna è mafiosa perché deve esserlo, ma nello stesso tempo perché sceglie di esserlo», ha aggiunto la Giovannetti. «La donna mafiosa ha paradossalmente una sua logica; la donna che nello spettacolo uccide il bambino lo fa perché in questo modo salverà altre cinque persone», ha detto ancora l'attrice; la cosa importante è dunque cercare di sconfiggere proprio questa logica. «La speranza di poter fare le cose in modo diverso esiste», ha concluso Getty Arancio, «Forse le cose stanno cambiando davvero; vedremo come andrà lo spettacolo quando saremo in Sicilia».

Enrica Cappuccio

Nella foto Sterle un momento dell'incontro al Cristallo su «Donne e mafia»

LA «GRANA»

Brutto tubo di plastica in corso Italia da eliminare subito

Care Segnalazioni,
da diverso tempo all'angolo tra corso Italia e piazza Benco fa brutta mostra di sè un tubo di plastica alto trenta centimetri e del diametro di quindici, ben cementato nell'asfalto del marciapiede. Faccio presente che questa specie di manufatto che sporge dalla superficie del marciapiede è pericoloso, perché parecchi passanti sono già inciampati e caduti. A quanto mi consta, i vigili urbani e il Comune ignorano la ditta autrice di questo manufatto o "misfatto". Sarei grato se il Comune facesse eliminare questo tubo incriminato al più presto possibile.

Enzo Laurenti

Mamma Bruna

La nostra meravigliosa mamma Bruna, in una foto di 55 anni fa. Così la ricordano i figli Nidia e Guido Pichirallo.

Sulla «Libia»

Il fuochista Federico Brainich, imbarcato sulla Regio esploratore «Libia» saluta tutti gli amici di allora, cari compagni di viaggio.

TRENI / PROTESTA

«La beffa delle coincidenze»

Siamo un gruppo di studenti e personale docente della Sissa. Vorremmo portare all'attenzione di questa rubrica la situazione di disagio che riguarda chiunque di noi, e siamo molti venendo da varie parti d'Italia, si accinge a usare il treno come mezzo di trasporto lungo la tratta dorsale Venezia-Bologna-Roma.

Infatti, l'unico treno veloce Ve-Rm, il Pendolino, ha una sola frequenza giornaliera e l'attuale orario non prevede coincidenze a Mestre, per chi proviene da Trieste.

La cosa ha in effetti il sapore di una beffa, in quanto il diretto delle 13.02 arriva a Mestre alle 15.07 e l'Etr parte alle 14.53; stessa cosa al ritorno, le coincidenze saltano per pochi minuti.

Siamo sicuri che questo problema non riguarda solo noi o il personale dei numerosi istituti di ricerca, sorti a Trieste da alcuni anni, ma anche molti altri cittadini che per motivi di lavoro si recano spesso a Bologna, Firenze o Roma.

In attesa che il Pendolino arrivi fino a Trieste, spostare un orario di pochi minuti ci sembra la cosa più logica in quanto si guadagnerebbe un'ora sul viaggio Trieste-Roma.

Copia di questa lettera, insieme con le firme, è stata mandata alle Fs Spa, divisione regionale Fvg del trasporto locale (viale Europa Unita 40, 33100 Udine).

Proponiamo quindi a tutti i cittadini interessati di scrivere una lettera di richiamo sul problema, da mandare poi all'indirizzo di cui sopra.

Seguono 112 firme

Interventi prioritari

In relazione alla Segnalazione apparsa il 28 gennaio scorso a firma della signora Maria Luisa Gelli si fa notare come il problema sollevato sia già in fase di completa soluzione. Ad ogni modo si ritiene opportuno ricostruire i fatti, al fine di permettere una corretta informazione dalla quale si può desumere come l'Iacp triestino si relaziona rispetto a determinate situazioni.

L'inconveniente occorso alla signora Gelli è stato segnalato telefonicamente il 19 dicembre '94. Il sopralluogo per la verifica dell'inconveniente è stato quindi eseguito il 27 dicembre. In quell'occasione si è constatato uno spandimento sul soffitto del bagno proveniente dall'appartamento soprastante, ma l'entità dello spandimento stesso era modesto al punto da non richiedere un intervento di riparazione immediato.

A metà gennaio '95 veniva poi, tramite una nuova telefonata, sollecitata la riparazione, senza far menzione di particolari situazioni di aggravio del danno. L'ordinativo per l'esecuzione dei lavori riporta comunque la data del 16 gennaio '95.

A fine gennaio è stata quindi sollecitata, da parte dell'Iacp la ditta incaricata dell'intervento di riparazione che ha assicurato un pronto intervento per il giorno successivo.

E' chiaro che intendimentodell'amministrazione dell'Istituto sarebbe quello di assicurare tempestività in tutti gli interventi, ma è altrettanto vero che si è obbligati a individuaredelle priorità.

Ufficio stampa Iacp

Una lettura superficiale

Nell'articolo che riportava l'intervento del sig. Marino Valle in merito al Piano comunale di Protezione civile apparso su «Il Piccolo» in data 10 febbraio, appare chiaro che, prima di denigrare l'operato del sindaco e dell'ufficio di Protezione civile del Comune, il consigliere Marino Valle non ha provveduto a esaminare attentamente la documentazione relativa al Piano, inviata all'attenzione del Consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadino-Rozzol.

Infatti, come specificato nella lettera di trasmissione dei documenti, la bozza del Piano comunale conteneva un'indicazione sugli orientamenti generali da dare al piano stesso. Ed è in merito a tali orientamenti (ampiamente specificati sulla prima trentina di pagine della bozza) che veniva chiesto alle varie strutture un parere, poiché sarà su questa prima parte «teorica» che gli organi competenti si troveranno a deliberare.

La «cinquantina di pagine con la sola intestazione» (si cita il signor Valle), se osservate con attenzione, si rivelano essere gli oggetti degli allegati che, come precisato anche nella lettera di trasmissione succitata, dovranno venir completati in tempi brevi con le informazioni opportune. Tali informazioni, richieste a tutte le strutture fondamentali quali Vigili del fuoco, Enel, Act, Acega, Usl, Ferrovie dello Stato, Capitaneria di porto e numerose altre ancora, cui il Piano, contrariamente a quanto affermato dal signor Valle, è stato trasmesso contestualmente alle Circoscrizioni, saranno di natura esclusivamente tecnica, conterranno cioè dei dati che, in quanto tali, non potranno essere soggetti a discussioni e/o modifiche. Alcuni allegati, inoltre, contenendo informazioni riservate, riguardanti cioè nominativi di persone, non potrebbero, in ogni caso, essere oggetto di divulgazione.

Non si può, pertanto, parlare, come invece fa il signor Valle, di «serie di gravi dimenticanze» da parte dell'Ufficio comunale di Protezione civile, in quanto queste non ci sono state.

In fin dei conti se, prima di esprimere giudizi privi di fondamento, il consigliere si fosse informato all'ufficio stesso, avrebbe ricevuto dai funzionari tutte le delucidazioni necessarie per evitare affermazioni che denotano una disinformazione e un'arroganza non ammissibili in una persona che dovrebbe fare gli interessi della collettività in quanto da questa votata quale rappresentante in un consiglio circoscrizionale. Ci sembra che la definizione data dal signor Valle alla bozza del piano «frettoloso brogliaccio in bianco» sia scaturita da una lettura frettolosa e superficiale della stessa, e dimostra comunque che la mancanza di professionalità e qualificazione di cui il signor Valle accusa l'Ufficio comunale di Protezione civile siano, invece, da attribuire proprio a lui.

I volontari del Gruppo comunale di Protezione civile
Seguono 23 firme

Giochi di prestigio

Sulle Segnalazioni del 14 agosto '93 veniva pubblicata una mia lettera, titolata «La legge del profitto», nella quale cercavo di prevedere il futuro in relazione alla liberalizzazione dei prezzi su alcuni generi di prima necessità. La categoria preposta alla produzione e vendita dei generi stessi, asseriva allora che avrebbe contenuto i costi nell'ambito di crescita dell'inflazione programmata , ciò che invece puntualmente non si è verificato. Oggi dobbiamo registrare che non solo i prezzi di tali prodotti sono saliti alle stelle, ma che in contrapposizione pure gli stipendi, salari e pensioni, hanno subito riduzioni ed erosioni continue, poiché non sono stati adeguate al costo reale della vita.

Ed ecco allora perché tanta gente, pur lottando accanitamente, imponendosi economie e sacrifici, non riesce più ad arrivare alla fine del mese con le retribuzioni di cui sopra. Ed ecco ancora perché le notizie sul calo dell'inflazione, anche se ci meravigliano sono veritiere, al riguardo ne sa qualcosa la massaia quando rientra a casa dopo gli acquisti giornalieri, con il portafoglio vuoto e la sporta della spesa sempre più alleggerita.

Ora si parla candidamente di recuperare altri quattrini per sanare la nostra anemica economia, e in proposito si citano importi da capogiro, tentando con giochi di prestigio di far intendere al contribuente che non saranno applicate altre imposte dirette, ma che verranno aumentate solamente quelle indirette, nonché l'Iva. Cosa significa questo che non ci toglieranno l'ossigeno ma soltanto l'azoto? Poiché se i prelievi non giungeranno dallo Stato, essi arriveranno dalle Regioni, Province e Comuni, su una gamma di prestazioni indispensabili, di cui tutti siano obbligati a servirci quotidianamente.

Quindi, ancora una volta, chi è già povero lo diventerà di più, in quanto detto tipo di prelievo, probabilmente è stato ideato per mettere sullo stesso livello contributivo, sia il miliardario sia il pensionato al minimo dell'Inps, giacché entrambi subiranno identiche tassazioni ed esborsi economici. I danni prodotti alla nostra economia, debbono giustamente venire sanati, ma è altrettanto giusto e prioritario recuperare i soldi da quei tangentopolisti, che in piena libertà continuano a godersi i proventi delle loro illecite azioni, nonché quelli relativi all'enorme evasione fiscale.

Tommaso Micalizzi

MARITTIMI / BUONE INIZIATIVE

«Esperti in sanità sulle navi»

A nome del Collegio patentati capitani di Trieste desidero ringraziare pubblicamente e calorosamente la direzione sanitaria dell'Usl n.1 Triestina che, lottando assieme a noi, è riuscita a realizzare il primo corso sanitario per capitani marittimi, conclusosi in questi giorni nella struttura dell'ospedale di Trieste.

Per il pubblico che non lo sa, chiarisco che il marittimo italiano trascorre una vita sul mare senza il conforto di poter chiamare il 118 per un infortunio o un malore, anche quando il più vicino ospedale si trova a giorni di navigazione di distanza.

Da qui l'importanza che su ogni nave vi sia almeno una persona che in caso di bisogno sappia prestare le prime cure all'infortunato o all'ammalato.

La direzione sanitaria dell'Usl n. 1 Triestina questo lo ha capito, e ci ha aiutati. Voglio ringraziare con profonda gratitudine il direttore del corso, e con lui tutto il corpo docente formato da valenti professionisti che ancora non ho il piacere di conoscere personalmente, ma che conoscerò certamente in un prossimo futuro. A loro voglio dire che i miei colleghi che hanno seguito le loro lezioni ne sono rimasti entusiasti e grati. Al mondo che mi legge voglio ricordare che queste persone, con profonda umanità, hanno dedicato il loro tempo libero a trasferire parte della loro scienza a chi ne aveva bisogno. L'hanno fatto con tanta simpatia e tanto amore. Un sentito grazie a tutti. E' questa una delle prime volte che, in una città dove impera il «no se pol», s'è dimostrato che «quando se vol se pol».

E questo in barba ai politici nostrani e non, che, impegnati in litigi senza fine e costrutto, non vedono e non sentono i bisogni dei cittadini. Gli appartenenti alla gente di mare, anche se non possono votare, forse più degli altri si sentono cittadini e non sudditi. Di questo sfogo sono pronto a rispondere pubblicamente a chiunque si senta offeso da questa mia «esternazione».

Cap. Sup. L.C.
Romano Serra,
presidente del
Collegio capitani
patentati
di lungo corso
e macchina

Il progetto federalista

Ho votato Lega Nord, da quando forse neanche Bossi immaginava di arrivare al Governo. Il mio voto era legato prima che a un nuovo movimento, a un progetto di cambiamento chiamato «Federalismo» che, nonostante la sua limitazione geografica ristretta al Nord Italia che personalmente non condividevo, ha accomunato milioni di italiani. A Trieste la gente che si è riconosciuta in quella protesta, credendo in un movimento nazionale e non locale come la Lista per Trieste.

Come movimento e voce del malcontento popolare, la prima segreteria a Trieste, ha saputo dare il giusto indirizzo toccando e denunciando le varie e molteplici problematiche cittadine. Cambiato il vertice della segreteria della Lega Nord Trieste, che ha ereditato il cospicuo consenso elettorale, si doveva trasformare e portare il movimento dalla fase di protesta alla proposta, obiettivo quest'ultimo purtroppo disatteso sia a livello locale che nazionale.

Ma, se a livello nazionale Bossi, tormentato dalle possibili alleanze tra la destra e la sinistra (e non entrando nel merito specifico) in ogni caso denotava una frenetica attività politica, al contrario il massimo rappresentante triestino spalleggiato dai suoi fidi consiglieri lavorava altrettanto freneticamente per annientare il movimento locale. Tutto questo frenetico «lavoro» ha portato come unico risultato una valutazione di inaffidabilità politica-gestionale ai vari livelli: locale, regionale e ancor più nazionale. Tutto ciò mi ha convinto ad allontanarmi dalla Lega Nord Trieste, e come me penso purtroppo molti altri che si erano riconosciuti negli ideali del federalismo portati dal suo ideologo professor Miglio. Alla luce di queste realtà inconfutabili mi chiedo chi saprà ridar voce a quel 25% o forse più, con serietà e proposte valide alla realizzazione del progetto Federalista?

Paolo Silvestri

Un ricordo del luglio '36

Un caro ricordo del luglio del 1936. La bambina di due mesi in braccio alla mamma e insieme al papà sono io, che dedico questa foto a mia madre, che fra pochi giorni compirà gli anni, e al mio papà che non c'è più.

Anna Germani

NOVITA' / VENDITA IN FARMACIA

«Occhiali come al self service»

Vorrei avere una risposta, da parte dell'Usl, a un mio dilemma.

Prima di tutto una piccola precisazione: attualmente sono in pensione, ma penso di essere stato l'unico in tutto il Friuli-Venezia Giulia ad avere una laurea in farmacia e il diploma di ottico. Da questa mi premessa avrete già capito quale sia la domanda che mi sto ponendo da quando alla televisione fanno la pubblicità agli occhiali venduti in farmacia.

A quanto mi risultata nessuno dei farmacisti ha la pratica necessaria a misurare la vista, e in nessuna farmacia c'è un frontifocometro, strumento che per legge deve essere presente in tutti gli esercizi dove si devono misurare le lenti degli occhiali già usati dai pazienti, o semplicemente per controllare se dette lenti siano di uguali diottrie o diverse per ogni occhio.

Per avere il diritto a usare il frontifocometro e a consigliare occhiali, un ottico deve frequentare un corso statale per due anni, con un esame finale.

A questo punto devo pensare che l'acquisto di occhiali in farmacia avvenga come in una specie di self-service.

Ancora una cosa: quando io ho fatto l'esame di tecnica farmaceutica il mio vecchio professore mi aveva inculcato che la regola prima della farmacia è il «Primum non nuocere». Ora se io vado da un ottico per avere una buona lente, che mi metta al sicuro da imperfezioni, devo spendere almeno L. 50.000, come posso avere un occhiale completo per L. 38.000.

Claudio Marsilli

«Sanità da rifare»

Leggo su «Il Piccolo» di domenica 12 febbraio, sotto il titolo «Troppi soldi spesi male per una sanità da rifare», la seguente affermazione: «... non ci va... neanche l'incompetenza dei medici di base, "puri scribacchini" che dirottano i loro pazienti sulle strutture ospedaliere...». Purtroppo la forma in cui l'affermazione è riportata non mi consente di attribuire in particolare a nessuno dei partecipanti alla tavola rotonda di cui si riferisce, la calunniosa affermazione. Prego pertanto il firmatario dell'articolo di voler pubblicamente accreditare la frase ove io possa procedere, a nome dell'intera categoria che mi onoro di rappresentare, ai dovuti passi all'Ordine dei medici se l'interessato, come sembra di capire, è un collega, o presso l'autorità giudiziaria ove non lo sia, sempreché, naturalmente, non intervenga una sollecita rettifica del redattore alla sostanza oltreché alla forma del testo.

Il segretario Fimmg
dott. Leonardo Antonini

L'autore della frase «incriminata» è il dottor Auro Giassi. Peraltro, il concetto espresso dal dottor Giassi è stato ribadito da diversi partecipanti al dibattito, tutte persone inserite nel settore sanitario, anche se a vario titolo, come medici, infermieri e sindacalisti.

en. cap.

Per chi è un dramma

«Prg respinto al mittente - Illy: "Non è un dramma"». Così titola l'articolo a pagina 12 del «Piccolo» di sabato 12 febbraio. A decorrere dalla data di adozione della variante generale di revisione e adeguamento del Purg, avvenuta con delibera consigliare n. 141 dd. 23.10.'94 e sino all'entrata in vigore della sopraccitata variante, vige la salvaguardia così come prevista dall'art. 35 della Legge regionale n. 52 dd. 19.11.'91, per cui ogni determinazione sulle domande di concessione o di autorizzazione edilizia, viene sospesa se in contrasto con le indicazioni del piano.

Di fatto, da oltre quattro mesi, ogni nuova attività concessoria è sospesa in attesa di una chiarificazione sui contenuti della variante, in quanto le numerose modifiche, aggiunte e osservazioni apportate non sono state rese note ai tecnici preposti alla disamina delle domande di concessione, né tanto meno a noi professionisti. Ora, l'annullamento da parte del Comitato regionale di controllo della delibera «141» complicherà ulteriormente la situazione creatasi.

Il sindaco, spieghi allora ai miei clienti «che non è un dramma» se il ritardo nel rilascio della concessione edilizia comporterà inevitabilmente uno slittamento anche dell'inizio dei lavori e un conseguente aumento dei costi, per cui i loro risparmi forse non saranno più sufficienti; «che non è un dramma» per l'impresa se il ritardo del rilascio della concessione edilizia impedisce l'avvio del cantiere dove lavoreranno venti operai; mi spieghi infine, che non è un dramma se naturalmente io subisco maggiori oneri per la progettazione visto l'incertezza delle norme, per la sospensione mio malgrado dell'attività e naturalmente per il mancato «stipendio».

Per il sindaco non è un dramma, per i miei clienti, l'impresa, i venti operai e per me lo è!

Geom. Maurizio Pelos

Il museo de Henriquez

Nell'incontro che l'assessore all'urbanistica ha avuto con il consiglio circoscrizionale di Altipiano Est e riportato da questo giornale in data 11 febbraio, a pag. 18, ho appreso di non essere il solo a caldeggiare l'ubicazione della sede museale de Henriquez nell'area dell'ex campo profughi di Padriciano, in quanto il consigliere circoscrizionale Finzi individua tale area la soluzione migliore per le medesimi ragioni da me espresse su questo giornale in data 19 ottobre 1994 a pag. 22. Dalla stessa riunione si evince che lo stesso assessore, presente alla seduta, non abbia scartato tale ipotesi.

Da tutto ciò è evidente che ancor oggi l'amministrazione comunale non ha delineato e chiarito l'ubicazione certa di tutta la collezione de Henriquez.

A distanza di molti anni, e con uno sperpero economico di un certo rilievo, non sembra al Sindaco che sarebbe meglio chiarire definitivamente alla cittadinanza quali siano le politiche sul turismo della amministrazione, anche in virtù di una lettera dd. 28 agosto 1991 prot. corr. n. sac-18/1-6/3-91 avente per oggetto: Collezione de Henriquez - ipotesi per la costituzione di un Museo storico di guerra. Una ipotesi che giace nel cassetto da ben tre anni?

Il Presidente
del Circolo italiano
studi economici arte
e turismo
Claudio Frömmel

ITIS

Allarme eccessivo

Replico alla segnalazione della signora Edmea Emili, apparsa su «Il Piccolo» di sabato scorso, la quale lamenta la prossima dimissione della sorella dalla Pia Casa dell'Itis, «perché trovata candidamente in possesso di un portafoglio non suo». La permanenza in qualsiasi comunità è subordinata al rispetto delle regole essenziali di convivenza civile che le governano; peraltro, chi ha la responsabilità della struttura deve farsi carico di garantire assistenza, protezione e tranquillità alla generalità degli ospiti, e talora — come in questo caso — ciò risulta incompatibile con una tolleranza senza limiti nei confronti della scorrettezza altrui. Esistono comunque in Trieste altre strutture, diversamente dimensionate e caratterizzate, dove l'interessata potrà trovare più appropriata sistemazione; ogni allarme in tal senso appare perciò eccessivo e strumentale.

Il commissario
dell'Istituto
triestino
interventi sociali

Julius Kugy a Valbruna

Agosto del 1936. Località Valbruna, davanti alla casa di Anton Oitzinger. Partenza per una gita in auto ai laghi di Fusine. Da sinistra a destra: Giorgio Tevini, autista; dietro a questo, parzialmente nascosto, il sottoscritto; la allora signorina Evelina Simoni, professoressa di piano e organo; il dott. Julius Kugy che saluta il dott. Hoffmann di Rostock (innamorato delle Alpi Giulie).

Silvio Tevini

PESCA

Se l'inverno è mite il pesce è a rischio

Giusto un paio di mesi fa si pescava, dalle nostre parti, che era un piacere: l'acqua (del mare) non era diventata ancora fredda, i pesci stavano ancora vicini a riva. Riboni in golfo, saraghi e orate fin quasi sotto Natale. Adesso, anche se l'inverno è stato (fin'ora) eccezionalmente mite, di pesce se ne vede poco o nulla: e questa primavera?

Riandando col pensiero agli anni passati, e guardando le agende di pesca, posso dire di non aver mai notato una stretta correlazione fra la mitezza ell'inverno e la precoce pescosità del mare primaverile. Il mare non è la campagna, e comunque sarei più portato, appunto, a trasferire anche nel campo alieutico il motto "sotto la neve pane, sotto la pioggia fame".

A mio (modestissimo) parere infatti sarebbe preferibile che le stagioni facessero fino in fondo il loro dovere: un bell'inverno rigido, con sferzate di bora, burrasche "che mescolino il mare", tanta neve in montagna (non per sciare, pa per riserva idrica, indispensabile all'ecosistema). E poi, dopo un marzo piovoso, una bella primavera di brezze e tepori, che risveglino i sensi ai nostri amici pinnuti.

Temo invece che ci si avvii, dopo un inverno troppo mite, a una primavera interminabile tutta pioggerella e barometro sul basso: l'acqua non si scalda e i pesci restano al largo.

I fiumi invece riversano valanghe d'acqua dolce coi rischi di eutrofizzazione e via discorrendo.

Sperare che le cose cambino è lecito: ma se questo non accade? La memoria mi ricorda stagioni di pesca che non arrivavano mai, con la spiacevole conseguenza di passare direttamente dall'inverno all'estate, saltando tutte quelle catture tpicamente primaverili (mi riferisco, per esempio, al passo dei primi sgombri o all'avvicinamento alla costa delle seppie, che non a caso si cucinavano — una volta — in umido con i piselli: e i piselli si raccolgono fra maggio e giugno). Le pervisioni per il '95 dunque non sono rose, almeno per gli inzi: speramo che i fatti poi ci smentiscano. per le acque dolci le previsioni sono non meno funeste: la poca neve sulle montagne espone i nostri corsi d'acqua al rischio di pericolosissime secche primaverili, proprio quando le uova delle freghe di atnte specie (trote e temoli in primis) schiudono. Poi arriva la piena improvvisa e spazzola via tutto. Il danno non si vede subito ma di lì a tre o quattro anni i fiumi sono improvvisamente senza temoli di taglia. Tocchiamo ferro.

Li. Mi.

GIOVANI

Europa da inventare

Ritorna il concorso riservato agli studenti delle scuole e dell'università

Ritorna per la diciottesima volta il concorso "L'Europa e i giovani".

La nuova edizione, bandita come sempre dall'Irse, l'Istituto regionale di studi europei del Friuli - Venezia Giulia, è riservata agli studenti delle scuole e delle università del Nord - Italia e gode del patrocinio della commissione Cee e del Parlamento Europeo oltre che della Regione.

Dieci sono le "tracce" indicate e graduate in base alle diverse età dei partecipanti.

Gli universitari possono scegliere di analizzare una frase del filosofo Karl Popper sulla "società aperta" o di parlare della sfida delle biotecnologie o ancora della problematica relativa all'identità culturale europea. A chi è iscritto alla facoltà di Economia si propone in modo specifico di analizzare il ruolo delle Fiere nel supporto alle esportazioni delle piccole e medie aziende.

Nel cinquantesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale non poteva poi mancare lo spunto per una riflessione sulle motivazioni della resistenza europea al totalitarismo, uno dei temi rivolti agli studenti delle scuole superiori.

Gli altri due temi affrontano invece le tematiche relative alle nuove professioni nel campo del turismo e la novità delle "autostrade informatiche".

Gli allievi più giovani delle elementari e delle medie potranno parlare di come accolgono nelle classi compagni di culture diverse, di che cosa vuol dire imparare una lingua straniera oppure affrontare il discorso di un loro concreto impegno sulla conoscenza e il rispetto della natura.

I lavori dovranno pervenire alla sede Dell'Irse, in via Concordia 7 a Pordenone entro l'8 aprile.

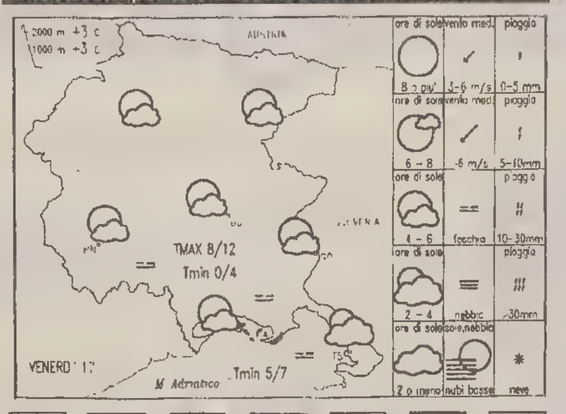
Allettanti i premi riservati ai vincitori. Tra questi vi sono infatti dei soggiorni linguistici all'estero programmati per la prossima estate e la partecipazione a meeting giovanili internazionali. Ulteriori informazioni e il bando del concorso possono essere richiesti alla propria scuola o direttamente alla segreteria dell'Irse. Il recapito telefonico è il seguente: 0434/35326 - 35387.

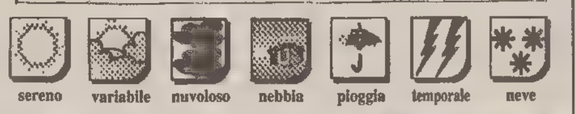
Dieci le tracce da seguire: dall'analisi di una frase del filosofo Popper, al ruolo delle Fiere per le piccole industrie

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 17.2.1995 con attendibilità 60%



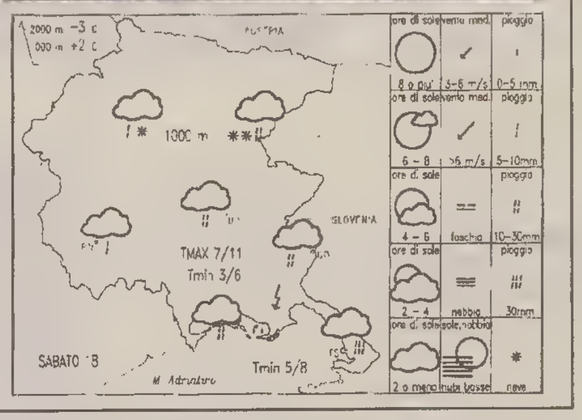


Tempo previsto

Nuvolosità variabile su tutta la regione, probabilmente al mattino il tempo sarà migliore, mentre in serata peggiorerà. Possibilità di foschie.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 18.2.1995 con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	6	10	Madrid	nuvoloso	10	[illegible]
Atene	variabile	-7	17	Manila	sereno	22	23
Bangkok	sereno	25	34	La Mecca	variabile	17	29
Barbados	sereno	21	29	Montevideo	sereno	19	27
Barcellona	pioggia	8	10	Montreal	variabile	-1	4
Belgrado	sereno	5	15	Mosca	nuvoloso	1	3
Berlino	sereno	5	10	New York	sereno	2	3
Bermuda	variabile	17	21	Nicosia	sereno	6	20
Bruxelles	nuvoloso	5	11	Oslo	nuvoloso	3	6
Buenos Aires	pioggia	21	27	Parigi	nuvoloso	8	12
Caracas	np	np	np	Perth	sereno	16	29
Chicago	sereno	-9	2	Rio de Janeiro	nuvoloso	21	34
Copenaghen	nuvoloso	4	5	San Francisco	nuvoloso	8	17
Francoforte	pioggia	7	12	San Juan	sereno	22	29
Gerusalemme	variabile	4	12	Santiago	sereno	12	29
Helsinki	nuvoloso	2	2	San Paolo	nuvoloso	20	29
Hong Kong	nuvoloso	15	16	Seul	sereno	-6	4
Honolulu	sereno	17	30	Singapore	sereno	24	31
Istanbul	nuvoloso	5	10	Stoccolma	nuvoloso	0	4
Il Cairo	sereno	11	18	Tokyo	pioggia	5	11
Johannesburg	sereno	14	29	Toronto	sereno	-1	4
Kiev	nuvoloso	2	3	Vancouver	pioggia	2	6
Londra	sereno	5	10	Varsavia	variabile	1	10
Los Angeles	sereno	12	22	Vienna	pioggia	2	9

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

VENERDI' 17 FEBBRAIO — **S. DONATO**

Il sole sorge alle	7.05	La luna sorge alle	19
e tramonta alle	17.34	e cala alle	7.37

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	7,4	10,6	MONFALCONE	4,2	9,1
GORIZIA	5	9	UDINE	5	9,8
Bolzano	0	10	Venezia	4	10
Milano	3	14	Torino	0	16
Cuneo	3	16	Genova	10	18
Bologna	5	9	Firenze	8	13
Perugia	8	12	Pescara	2	17
L'Aquila	2	10	Roma	7	15
Campobasso	6	10	Bari	6	17
Napoli	7	13	Potenza	4	9
Reggio C.	8	16	Palermo	10	17
Catania	5	18	Cagliari	8	19

Tempo previsto per oggi: Sulle estreme regioni meridionali nuvolosità irregolare associata a residue precipitazioni, in rapido miglioramento. Sul resto d'Italia condizioni di variabilità con addensamenti più consistenti al Nord, in particolar modo sul settore occidentale, associati a locali precipitazioni. Foschie dense e nebbie in banchi potranno interessare le zone pianeggianti del Nord e, localmente, quelle di centro.

Temperatura: in lieve aumento sulle due isole maggiori e sul medio e basso versante tirrenico.

Venti: deboli o moderati dai quadranti occidentali.

Mari: generalmente mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord e al Centro iniziali condizioni di nuvolosità irregolare, con piogge sparse. Nel corso della giornata nuvolosità e fenomeni tenderanno a localizzarsi lungo il versante adriatico mentre su tutte le zone di ponente le schiarite si faranno sempre più ampie ad iniziare dal settore nord-occidentale. Sulle regioni meridionali condizioni di variabilità.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al centro.

Venti. moderati da Nord-Est sulle regioni settentrionali.

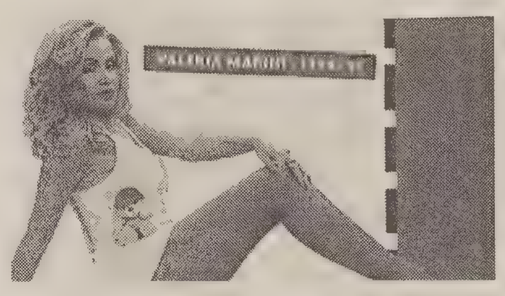
GERLITZEN: IL PARADISO VI ATTENDE.

Nel cuore della Carinzia, a pochi chilometri da Tarvisio, Gerlitzen offre oltre 20 Km di piste perfettamente innevate per principianti ed esperti. Nel magico incantesimo di una valle di sole, sensazioni di relax tutte da sciare!

SPOT IN TV

Valeria senza ironia

Troppo «nel ruolo» la nota soubrette nell'apparizione per la Ip



Faccio una premessa: a me la Valeria Marini piace. O meglio, m'è piaciuta subito per quell'aria sorniona da ragazza che gioca al «io lo so che tu sai che a questo ruolo non ci credo io, immaginarsi se ci devi credere tu». Simpatica davvero, perché rappresenta, secondo me, l'interfaccia di Alba Parietti. Due donne «giuste», entrambe, perché sono quello che sono, e ognuna dimostra come — finalmente, qualche volta — anche le persone di sesso femminile possono essere ciò che vogliono. E scusate se è poco. Bene, terminato questo mio non richiesto sfogo postfemminista passiamo al tema. L'excusatio nonpetita... eccetera eccetera, significa che mi accingo, mio malgrado, a dir maluccio (male, malissimo) dello spot interpretato dalla nostra Valeria. Quello di IP.

Abbiamo combattuto le casalinghe felici di lavare per terra, le donne-stuoino-oggetto, le mamme improbabili con bambini coi boccoli, le signore di mezza età che dissertano di water... e siamo ancora al punto di partenza. Anche in pubblicità il vecchio si può sempre riciclare, facendolo passare per nuovo. E qui siamo, papali, papali, all'abominevole riciclaggio del vecchio detto «donne e motori». Ma per che cosa credere che abbiano inventato il calendario Pirelli? Il guaio è che dopo sono sorte troppe imitazioni.

Il nocciolo della questione, secondo me, è che in queste apparizioni (fugaci) pubblicitarie la Valeria ha perso la sua ironia: non sta «giocando» al ruolo. Lo fa e basta. E non al meglio. A lei è capitato l'esatto contrario che al figlio di De Sica, la cui migliore interpretazione, a detta di molti e mi associo, è quella del salumaio di Parmacotto. Se scrivessi in uno di quei settimanali d'assalto titolerei il pezzo: «Tradimento! No, Valeria! Così non va!». Ma qui non abbiamo di queste pretese e poi non mi permetterei mai di dare un consiglio o giudicare chicchessia. Tantomeno quella simpaticissima Valeria Marini.

Spiace, un po' che si sia persa un'altra buona occasione per far fare a una donna celebre un'apparizione meno scontata. Peccato anche per la IP, che nel passato aveva realizzato alcune ottime campagne, sia legate al mondo del calcio, sia con altre donne di successo.

Flora Palazzini

tv4x2

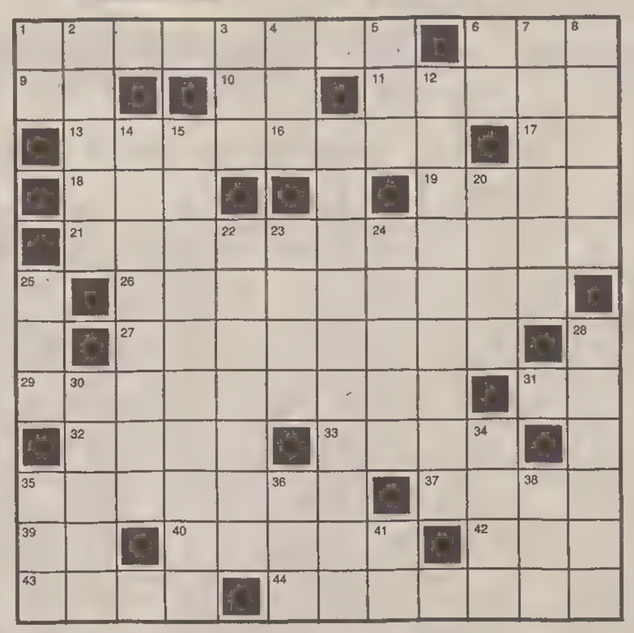
Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO

Settegiorni radio TV

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 E' capace di... tutto - 6 Per Grazia Ricevuta - 9 In pieno giorno - 10 Capo coronato - 11 Vasto, esteso - 13 Il don che si rifiuta di sposare Renzo e Lucia - 17 Ultime di Dallas - 18 Segnale ancorato - 19 E' stata una popolare Abbe - 21 Un indimenticabile asso del volante - 26 Come i discorsi senza filo logico - 27 Tutt'altro che variabile - 29 Atto da sciocchi - 31 Sigla di Como - 32 Locale della scuola - 33 Incontri di vocali - 35 Il lago di Toronto - 37 Terra di ayatollah - 39 Ugo Gregoretti - 40 Il «cavallo» dei lapponi - 42 Raganelle verdi - 43 Rifugi di belve - 44 Foriero di sventure.

VERTICALI: 1 Sigla di Forlì - 2 Donna di La Mecca o Medina - 3 Metallo giallo - 4 Dieci... per John - 5 In nessun caso - 6 Paolo Panelli - 7 Il nome di Minà - 8 Colorata... d'ottimismo - 12 Importunati, infastiditi - 14 Compie spesso buone azioni - 15 Camminare... d'ubriachi - 16 Berlioz musicò quella di Faust - 20 Manici d'anfora - 22 Abbrustolire, torrefare - 23 Gravi offese - 24 Si oppone a «con» - 25 Brucia in cucina - 28 Gara fra scacchisti - 30 Audace costume da bagno femminile - 34 Opera di Mascagni - 35 Fuori tennistico - 36 Scorre nel Tirolo - 38 Ha valore di stop - 41 Iniziali di Fogazzaro.

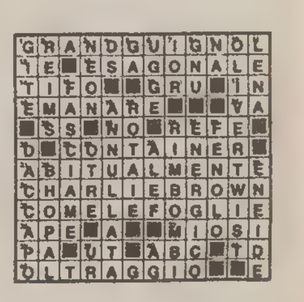


CRITTOGRAFIA A FRASE
(5,3"4" = 7,5)
Montagne russe

INDOVINELLO
Progetti per il ponte di Messina
Sono lenti, perciò vediam lontano
in prospettiva ogni materiale
fatto. Questi ci piglian per il naso
con il ponte: sta qui il punto focale!

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
Il muraglione.
Crittografia mnemonica:
Girare a capo scoperto.

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
La straordinaria carica erotica di un personaggio conosciuto di recente vi ha molto colpito. Potrebbe essere estremamente bello approfondirne la conoscenza reciproca e scoprire se ci sono eventuali punti in comune.

Toro 21/4 - 19/5
Chi vi guarda con occhi attenti ed affettuosi comprende come in questo periodo non è l'amore ad essere trainante per voi, bensì pensieri d'altra natura. Quindi non v'assilla più di tanto con la sua accesa gelosia.

Gemelli 20/5 - 20/6
Sole e Mercurio vi procurano un panorama rasserenato poiché agevolano comprensione e situazioni scorrevoli fra voi e i vostri cari. Nel lavoro è prematuro fare progetti visto che Giove e Plutone non li approverebbero.

Cancro 21/6 - 21/7
Giove a Plutone sono alfieri di un forte rinnovamento nel settore professionale, nel quale state investendo non solo denaro, ma anche parecchio del vostro tempo. Con quella scusa non convedetevi troppe colazioni di lavoro...

Leone 22/7 - 23/8
Marte nel segno vi mette decisamente sotto pressione. In effetti rischiate di fare le cose precipitosamente anche in campi e in settori che per una riuscita duratura necessiterebbero di un'azione più calibrata e ragionata.

Vergine 24/8 - 22/9
Giove è prodigo di consigli di natura domestica e atti a superare una piccola crisi dentro casa, specialmente ai nati della seconda decade. I consigli di Giove così saggio e comprensivo bisogna ascoltarli e realizzarli senza indugio.

Bilancia 23/9 - 22/10
Per ricaricare le batterie esaurite lasciate perdere i soliti pensieri e i soliti problemi per dedicare parte della giornata a voi stessi, alla forma fisica, alla vostra bellezza, a vezzeggiarvi un pochino più del solito.

Scorpione 23/10 - 22/11
L'incertezza del posto di lavoro per parecchi di voi è una possibilità vaga, ma già il suo sentore vi innervosisce. Ciò deve servirvi da sprone nell'affrontare una qualificazione più specifica nel settore nel quale operate con profitto.

Sagittario 23/11 - 21/12
Nella vita di coppia la convergenza degli interessi attualmente è una forza trainante. Inoltre in questi mesi Giove protegge tutte le vostre iniziative sentimentali e Plutone soprassiede a tutto il processo di consolidamento.

Capricorno 22/12 - 20/1
Continua la marcia trionfale dei nati in questo ambiziosissimo segno: avete seminato tanto e con parecchia fatica, ma adesso sarete finalmente in grado di raccogliere stupefacenti e proficue messi positive.

Aquario 21/1 - 19/2
Avete tutte le carte in regola per candidarvi a un posto vacante che potrebbe rappresentare il giusto sfruttamento dei vostri talenti migliori, il Sole e Mercurio nel vostro segno ne sono perfettamente convinti, perché non provare?!

Pesci 20/2 - 20/3
Nell'amore né Plutone né Giove vi stanno aiutando... Vi baserete solo sulle vostre sole forze per riconquistare chi amate, attualmente un po' distratto davanti alle grazie di chi non possiede un solo grammo della vostra signorilità.

CALCIO

SERIE A / DOMENICA SI AFFRONTANO LAZIO E MILAN, DUE DELUSE DEL CAMPIONATO

Una stagione da salvare

ROMA — A Marassi si è concluso con un pareggio la sfida tra Genoa e Milan nell'incontro di recupero. Sul terreno genovese, per la squadra rossonera sono svanite le ultime speranze di reinserirsi nella lotta scudetto.

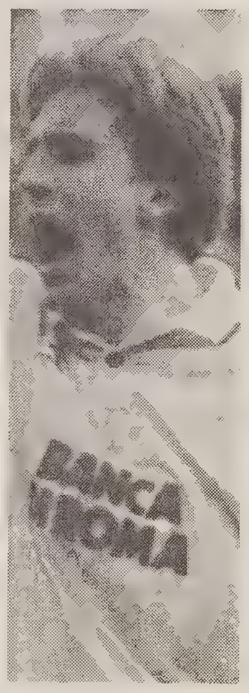
Il Milan è da ammirare per il temperamento e lo slancio con cui tenta di ovviare ai difetti e gli scompensi di cui soffrono i vari reparti, ma la migliore volontà non sempre aiuta a trovare quegli spazi necessari per giungere alla concretezza e alla praticità. Tant'è che, dopo non poche splendide stagioni, la formazione rossonera, stanca e logora, va avanti nel suo cammino senza quella lucidità e quella organizzazione mostrata in passato. La classifica, intanto, si è assestata: il Genoa ha raggiunto la Cremonese e il Milan si è portato sullo stesso piano della Fiorentina.

Nessuna previsione sul futuro del campionato in quanto tutto è ancora possibile. Juventus e Parma sembrano bene assestate in tutti i reparti: il loro gioco, sia pure diverso, senza rivelarsi particolarmente affascinante, rende molto in quanto pratico ed essenziale.

Il problema è uno solo: la forma, la sicurezza, la vivacità, la tensione e il collettivo non verranno meno nel periodo del caldo? Nel prossimo turno la Juve ospiterà il Napoli, il Parma giocherà a Cagliari e la Roma sarà a Genova. Un banco di prova per le tre di «testa» che potranno confermare il loro buon momento o dare un dispiacere ai rispettivi tifosi.

La Juventus sembra godere migliore salute delle altre due. Il Napoli, fuori casa, non ha mai reso molto e, quindi, la capolista dovrebbe trovare disco verde.

Difficile e rischiosa, invece, la trasferta del Parma in terra sarda. L'undici rossoblu, guidato da uno scatenato Muzzi, è sempre pericoloso quando affronta avversarie di rango. Riesce a contrastarle con uno spirito e una mentalità diverse al punto da costringerle alla resa.



Il laziale Boksic

La classifica dei cagliaritani è positiva: gli stessi punti della coppia Bari- Torino. Anche la Roma, nonostante la solidità della difesa, rischia a Genova.

Mazzone è prudente ma comincia a credere nella sua squadra che quest'anno è migliorata sia nel collettivo che nel gioco.

L'incontro clou si terrà all'Olimpico: Lazio e Milan, non brillanti nelle ultime prove, giocheranno per il riscatto, per la classifica, per i tifosi. Zeman e Capello, anche se hanno due diversi modi di intendere il gioco, sono identici nel preparare tatticamente le gare.

L'Olimpico aspetta il Milan con non poca curiosità: dopo averlo visto per molto tempo protagonista, in questa stagione la compagine rossonera ha mostrato di non essere più irresistibile e implacabile. I tifosi della Lazio mostrano di essere impietosi: esigono il riscatto della propria squadra, una classifica migliore, un gioco più pratico e una difesa meglio organizzata.

A tre punti dalla Roma, terza in classifica, la Lazio è alla ricerca di una rimonta che la veda protagonista nell'ultima parte del campionato.

Il fattore campo, secondo il mio parere, dovrebbe avere un peso determinante sul risultato. Zeman si augura di ritrovare Signori, il Signori dell'anno scorso per un salto di qualità e raggiungere gli obiettivi che, alla vigilia, sembravano facilmente raggiungibili.

L'attacco laziale, il più gagliardo del campionato, contro la difesa rossonera, la terza meno battuta. Uno scontro senza pronostico ma sicuramente giocato ad alti livelli tecnico-agonistici.

La Fiorentina, sul campo della Cremonese, non può sbagliare. La compagine lombarda ha estrema necessità di punti per rimanere in serie A mentre l'undici viola è in corsa per un posto-Uefa. Padova-Torino, Reggiana-Bari e Inter-Brescia: duelli al cardiopalmo. Tre partite da sorprese.

Un po' di movimento al Milan: Capello è e sarà l'allenatore fino al 30 giugno 1996». Questa la precisazione fornita dall'amministratore delegato della società rossonera, Adriano Galliani, che ha voluto mettere a tacere le voci secondo le quali Fabio Capello sarebbe sul mercato.

«Sono molto stupito dalle voci odierne inerenti il nostro allenatore Fabio Capello - ha commentato Galliani - Fabio è l'allenatore del Milan e sicuramente lo sarà anche per la prossima stagione. Lo ribadisco al cento per cento. Non capisco la fretta; discuteremno del futuro a tempo debito».

Anche Capello ha voluto gettare acqua sul fuoco. Il tecnico oggi ha precisato di continuare di essere in ottimi rapporti con il Milan.

EMERGENZA

Violenza: uno spot televisivo della Figc

ROMA — Una casalinga, un ragazzo, una vecchietta e altri personaggi tratti dalla vita di ogni giorno. Sono i protagonisti della nuova campagna promozionale che, attraverso una serie di spot televisivi, la Federcalcio lancia in questi giorni come ulteriore contributo nella lotta alla violenza, nel quadro di un più ampio programma di interventi a carattere sociale ed educativo che coinvolgerà nelle prossime settimane il settore giovanile e scolastico della Figc, ma anche i protagonisti del campo, calciatori, allenatori, arbitri. Si tratta di dodici spot con altrettanti volti di gente comune: il fatto che si riferiscano al calcio emerge solo alla fine degli spot. Prima, infatti, sembrano parlare di un amico, di un ricordo, di una grande passione con un linguaggio semplice, in sintonia con l'obiettivo della campagna: rilanciare l'immagine del calcio come gioco, momento di aggregazione, occasione per stare insieme.

Un giudizio positivo sul servizio di vigilanza in vigore allo stadio «Delle Alpi » di Torino per le partite di calcio è stato espresso oggi dal Prefetto Claudio Gelati al termine di una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. «Con l'entrata in vigore della nuova legge attualmente all'esame della Camera - è detto in una nota - sarà possibile attivare rigorose misure di cautela, che vanno dal divieto di accesso all'irrogazione di pesanti sanzioni pecuniarie a carico della società, allo scopo di garantire sempre meglio il civile svolgersi delle competizioni agonistiche».

VIOLENZA / INGHILTERRA SOTTO CHOC PER GLI INCIDENTI DI DUBLINO

«Nazi» sotto accusa

Una cinquantina di estremisti ha provocato l'inferno allo stadio

LONDRA — Saluti fascisti, slogan nazionalisti e aggressioni a freddo. Una cinquantina di nazisti inglesi ha scatenato così l'inferno mercoledì nello stadio di Dublino sollevando lo sprettro del calcio ostaggio dell'estremismo politico.

Il primo a puntare l'indice contro gli estremisti di destra è stato l'ex ministro irlandese, Bertie Ahern, testimone degli incidenti che hanno portato alla sospensione dell'amichevole Eire-Inghilterra, alla morte per infarto di un anziano spettatore, al ferimento di una trentina di persone e all'arresto di 44 tifosi. E con lui concordano gli esperti anti- hooligans di Scotland Yard che già dieci giorni prima della partita avevano avvertito i colleghi irlandesi del pericolo che fra i tifosi inglesi si infiltrassero estremisti di destra.

Un allarme che è rimbalzato ieri anche a Bruxelles dove l'europarlamentare laburista britannico Glyn Ford ha sostenuto che le infiltrazioni naziste nelle tifoserie non sono solo un problema britannico. «L'estrema destra - ha detto - ha allungato i suoi tentacoli sugli spalti d'Europa».

Quello che è accaduto a Dublino è stato un vero shock per la Gran Bretagna che pensava, grazie alle severe misure antiteppisti adottate negli ultimi anni, di aver risolto il problema degli hooligan e si preparava ad accogliere serenamente l'anno prossimo i campionati europei.

Non sono tifosi, sono criminali e come tali devo essere trattati, è stato oggi il coro unanime della stampa britannica a cui si è unito il primo ministro John Major che ha mandato anche un messaggio al collega irlandese John Bruton, in cui ha scritto che quei teppisti «non sono la vera faccia della Gran Bretagna e dello sport britannico».

Major ieri pomeriggio alla Camera dei Comuni ha promesso che che sarà fatto tutto il possibile per identificare e punire i responsabili. Piena collaborazione, dunque, non solo fra la federcalcio irlandese e quella inglese - che hanno aperto un'indagine congiunta sugli incidenti - ma anche fra la polizia britannica e quella dell'Eire. Trenta tifosi inglesi sono comparsi oggi davanti ad una corte di Dublino. Tutti erano accusati di disordini e violenza. Sei sono stati incriminati e spediti in prigione, gli altri sono stati espulsi, come era già accaduto per un'altra decina di inglesi la notte scorsa.

E come sempre in questi casi ci si chiede se gli incidenti potevano essere evitati. La polizia irlandese, accusata di aver fatto poco o nulla per prevenire gli incidenti, si difende dicendo che la decisione di mantenere un basso profilo era stata presa dopo le assicurazioni della federcalcio inglese che i biglietti sarebbero stati venduti in modo selettivo.

Ma molti tifosi inglesi, tornando ieri in patria, lamentavano la mancanza di misure di sicurezza all'interno dello stadio con le due tifoserie mischiate, i biglietti venduti a poche sterline subito prima del calcio d'inizio. «La polizia è stata a guardare. Non era preparata. C'erano solo quattro cani poliziotto ed una cinquantina di agenti», dice un tifoso.

In effetti è difficile capire perchè mai non si siano prese adeguate misure di sicurezza per evitare che la partita fosse sfruttata da frange estremiste ostili al processo di pace per il Nord Irlanda.

Alcuni quotidiani e alcune fonti dei servizi segreti britannici sospettano infatti che i responsabili degli incidenti siano i neonazisti del gruppo «Combat 18», noti per i loro legami con i terroristi protestanti dell'Ulster, quelli che vedono nel processo di pace avviato da Londra e Dublino una minaccia alla permanenza delle sei contee nordirlandesi sotto la giurisdizione britannica.

Gli incidenti comunque non dovrebbero avere ripercussioni sui campionati europei del 1966. Lo stesso presidente della Fifa Joao Havelange ha detto che si debbano tenere in Inghilterra come programmato e come lo stesso premier John Major ha auspicato. D'accordo anche Scotland Yard.

«Nessuno è più attrezzato di noi contro la violenza negli stadi», ha detto il capo dell'unità anti-hooligan Bryan Drew.

«RESTANO IN INGHILTERRA», DICE HAVELANGE

Gli Europei non si spostano

ZURIGO — «Gli incidenti di Dublino non rimetteranno assolutamente in discussione la disputa dell'Europeo '96 in Inghilterra». Questo il parere espresso a Zurigo dal presidente della Fifa, Joao Havelange, all'indomani della gara amichevole Eire-Inghilterra, interrotta al 27' del primo tempo per le intemperanze dei tifosi inglesi, che hanno provocato un morto e numerosi feriti. L'ultima parola in merito alla disputa dell'Europeo spetta, comunque, all'Uefa, che sta svolgendo la propria inchiesta.

Havelange ha poi affermato che la Fifa ha ricevuto due comunicati, nei quali sia la Federazione inglese sia quella irlandese si impegnano ad individuare i principali responsabili dei tafferugli.

Il presidente della Fifa ha, però, voluto precisare che «La sicurezza negli stadi non è compito nè della Federazione internazionale, nè dell'Uefa e nemmeno delle federazioni nazionali. Si tratta di una questione di ordine pubblico, della quale si devono occupare le autorità politiche della città o del paese dove vengono disputate le gare. Le federazioni devono rispondere esclusivamente di ciò che accade sul terreno di gioco. Il compito principale della Fifa è, quindi, educativo ed in quest'ambito i vari seminari, raccomandazioni e riunioni da noi organizzati sul fair play sono molto utili».

Proprio perchè non ritiene gli enti calcistici responsabili di ciò che accade sugli spalti, Havelange si è detto decisamente contrario a far partecipare i club alle spese di sicurezza negli stadi, come ventilato dalle leggi italiana e francese. «Ma, se i politici ci affideranno anche questa responsabilità - ha precisato - ci adegueremo».

Il segretario generale Joseph Blatter ha ampliato il concetto: «La violenza è un fatto di società, attualmente si sta cristallizzando nel calcio perchè è lo sport più seguito, quello che scatena le principali passioni. Abbiamo a nostra disposizione liste di tifosi violenti, ma sarà difficile assicurare una tranquillità totale quando si riuniscono per un evento centomila persone».

Sul tema, Havelange ha concluso: «L'unico modo sicuro per far sparire la violenza dagli stadi è di far giocare le gare a porte chiuse. Tutti vedranno le partite in tv e non ci sarà più alcun problema».

RIUNIONE

Fifa: arbitri internazionali favorevoli al time-out

ROMA — «La Commissione arbitri della Fifa si è dichiarata a favore di un time out per tempo durante le partite di calcio». Lo ha annunciato ieri a Zurigo il segretario generale della Fifa, Joseph Blatter, in una conferenza stampa organizzata al termine di tre giorni di riunioni delle commissioni permanenti della Federcalcio internazionale.

«Ovviamente - ha precisato Blatter - la nuova norma non entrerebbe immediatamente in vigore, perchè necessita di varie sperimentazioni. Sarà, comunque, discussa alla prossima riunione dell'International Board il 4 marzo ad Ayrshire, in Scozia. La nostra idea è di consentire un'interruzione di gioco di circa due minuti per tempo, quando la palla è inattiva. Questa possibilità è attualmente sperimentata in Brasile, nello stato di San Paolo. Valuteremo i risultati di questo tentativo».

La Commissione arbitri ha, inoltre, prescelto cento direttori di gara in vista del Mondiale 1998 in Francia. «Questo pool - ha detto Blatter - non è definitivo. Possono essere inseriti nuovi nomi e depennati alcuni esistenti».

Il capo del dipartimento legale della Fifa, Michel Zen Ruffinen, ha spiegato come è stata attuata la selezione. «Le confederazioni ci hanno presentato una lista di arbitri, quindi la Commissione Fifa vi ha apportato alcuni cambiamenti».

LE RIVELAZIONI DI PAPA' GULLIT SUL DIVORZIO DAL MILAN

«Ruud era stato emarginato»

Alla Samp il giocatore invece si trova molto bene, è l'ambiente ideale»

PARAMARIBO — «La verità sul ritorno di Ruud alla Samp è che tutto era cambiato nel Milan dai tempi in cui erano lui, Van Basten e Rijkaard a decidere ogni cosa. Adesso non comanda neppure Baresi ma solo i ragazzini, i più giovani». Lo afferma il padre di Ruud, George Diil Gullit, parlando dell'odissea calcistica del figlio. Lo fa sorseggiando un 'tropical punch' davanti alla piscina dell'Hotel Torarica di Paramaribo, in Suriname, la ex Guyana olandese, di cui i Gullit sono originari e dove il genitore 61/enne del sampdoriano è tornato a vivere con la prima moglie.

«A mio figlio - continua papà Gullit - sono arrivati persino a dire: ma cosa vuoi tu, che neppure giochi nella tua nazionale? A Milanello non è che non lo ascoltassero più, non lo salutavano nemmeno. Non hanno salutato neppure me l'ultima volta che ci sono andato». E ci fuma su una boccata di «Turcana», micidiale sigaretta locale di tabacco amazzonico.

«Nella Samp invece gli vogliono bene - prosegue, osservando in perfetto inglese che nel Milan nessuno era più disposto a fare il 'dirty work' (lavoro ingrato) di portargli la palla - Ruud è tornato in blucerchiato anche perchè lì c'è Lombardo che corre lungo tutto il campo per lui, e che soprattutto lo fa volentieri».

All'età di 21 anni, già sposato con l'attuale compagna che però non è la madre di Ruud, papà Gullit era partito per l'Olanda dove sarebbe diventato professore di economia e soprattutto talent-scout del proprio figlio. «Il mio unico merito è avere insegnato a Ruud la disciplina - si schermisce sorridendo - in Suriname esistono grossi talenti. Guarda Winter della Lazio che è nato qui ed è persino nostro parente. Il problema è che non hanno la mentalità giusta: attualmente ho un fenomeno tra le mani, ma ho paura che finirà come Romario che torna a casa perchè se ha dieci ragazze pensa all'undicesima. Nel calcio con questa filosofia sudamericana si finisce molto male».

«Ottimista al cento per cento sono invece sul futuro del mio nipotino Quincy - e innalza al cielo il bicchiere del cocktail al rum - E' ancora troppo piccolo, ha appena cinque anni, ma ha già la stoffa del padre. A quell'età Ruud toccava la palla così. Ho detto a mio figlio di occuparsi di lui, di mettere i bambini davanti a tutto. Sono pronto a scommettere che Quincy diventerà un campione». E' da quando aveva 14 anni che Ruud Gullit non torna in Suriname. «Ce lo avevo portato due volte, a 7 e 14 anni - ricorda il padre - ora è un idolo per i giovani di qui. La gente mi saluta per strada. E' un paese senza eroi e quei pochi che ha sono tutti in Europa. Immagini l'orgoglio: del Suriname sono gli unici due neri del calcio italiano».

Per anni papà Gullit è stato responsabile della nazionale surinamese ma ora sta pensando di lasciare per poter andare a trovare tre volte all'anno figlio e nipotini a Bogliasco. Ma in Suriname sta benone. «Non sono tornato qui solo per il caldo. Come da altre parti, quando in Olanda le cose sono cominciate ad andare meno bene, per prima cosa se la son presa con i neri. E' anche per questo che sono contento che Ruud abbia sposato una bianca: i miei nipotini avranno sempre meno problemi».

FLASH

L'argentino Ayala in procinto di passare alla Juventus

BUENOS AIRES — Il difensore del River Plate, Roberto Ayala di 21 anni, uno dei giovani più promettenti del calcio argentino, dovrebbe essere acquistato tra pochi giorni dalla Juventus per 5 milioni di dollari, circa 8 miliardi di lire. Lo scrive ieri il quotidiano 'Clarin', sostenendo che le trattative in tal senso si svolgeranno questo fine settimana e dovrebbero concludersi con l'annuncio ufficiale «entro lunedì e martedì prossimi». Il giornale, solitamente ben informato, sostiene inoltre che Ayala, libero titolare della nazionale allenata da Daniel Passarella, dovrebbe partire alla volta di Torino a giugno di quest'anno.

Under 21: le convocazioni di Maldini per la partita con la Romania

ROMA — Per la gara amichevole Italia-Romania Under 21, in programma a Prato mercoledì prossimo alle 18, il tecnico Cesare Maldini ha convocato i seguenti giocatori: Raffaele Ametrano (Udinese), Emiliano Bigica (Bari), Massimo Brambilla (Reggiana), Fabio Cannavaro (Napoli), Marcello Castellini (Parma), Francesco Cozza (Vicenza), Alessandro Del Piero (Juventus), Marco Delvecchio (Inter), Domenico Doardo (Ravenna), Giulio Falcone (Torino), Salvatore Fresi (Salernitana), Fabio Galante (Genoa), Filippo Inzaghi (Piacenza), Thomas Locatelli (Atalanta), Angelo Pagotto (Pistoiese), Alessio Tacchinardi (Juventus), Damiano Tommasi (Verona), Vittorio Tosto (Lucchese) e Christian Vieri (Venezia). I convocati dovranno trovarsi domenica dopo le gare di campionato al centro tecnico di Coverciano. La prima conferenza stampa è prevista per lunedì 20 dalle 11 alle 12. Nello stesso giorno alle 15 la squadra sosterrà il primo allenamento.

Serie C2: il Matera ha cambiato il sesto allenatore in questa stagione

MATERA — L'allenatore del Matera Giuseppe Raffaele si è dimesso dalla guida tecnica della squadra lucana, che è al secondo posto della classifica del campionato di serie C2 girone C con 41 punti dopo 21 gare. Lo ha reso noto, con un comunicato, la stessa società precisando che sono stati avviati contatti con Carlo Florimbi per un eventuale incarico alla guida della squadra. Quest'ultima è stata allenata ieri dall'allenatore in seconda Leonardo De Nora. Il nuovo tecnico (ma in realtà il suo sarebbe un ritorno) sarà il sesto chiamato a guidare il Matera dall'inizio della stagione.

Triestina senza paura nella tana dei lupi

L'alabardato Brescini

TRIESTE — L'Alabarda nella tana del lupo. Domani, infatti, il famelico branco della luparense riceverà in casa propria una Triestina reduce dalla brutta sconfitta interna con il Bolzano. Non sarà cosa da poco per l'Alabarda superare nel contempo choc della recente scoppola casalinga e l'ostacolo rappresentato dalla formazione padovana. Ultimamente, infatti, la Luparense ha un po' perso il pelo arretrando in classifica generale, ma certamente non il vizio di ben figurare tra le mura amiche.

Soltanto il Caerano finora è riuscito nell'impresa corsara sul piccolo campo di San Martino di Lupari. E non solo, rispetto all'andata (ricordate come al Rocco i lupi si mangiarono l'Alabarda?) la Luparense si è pure rinforzata con l'innesto del difensore Moro e della veloce ala Bertoldo, entrambi provenienti dalla Miranese. E no, non sarà proprio facile espugnare San Martino.

Eppure l'Alabarda dovrà tentare l'impresa, per riuscire nell'intento di tenere a bada il ringhioso Treviso ormai attaccato ai garretti alabardati. Per lo meno, per la prima volta quest'anno (solare) Pezzato avrà a disposizione praticamente l'intera rosa. Pivetta si è ripreso infatti dall'influenza e Tiberio ha smaltito la contrattura che affliggeva la sua coscia; persino a Pavanel, ieri, è ritoccato saggiare la consistenza del manto erboso partecipando alla partitella con i compagni. Per quest'ultimo, però, bisognerà avere ancora un po' di pazienza. Ancora un paio di mesi prima che il centrocampista alabardato possa tornare all'agone.

Tenuto conto anche dei rientri di Polmonari e Liguori, dopo la scontata squalifica, per Franco Pezzato si aprono ampie possibilità di scelta. Soprattutto per quel centrocampo che, negli ultimi tempi, ha fornito qualche segnale di scricchiolio. Con ogni probabilità, il tecnico alabardato finirà con l'avvalersi delle prestazioni di Zanvettor e Polmonari in zona centrale e di Jacono e Intartaglia per il presidio delle corsie laterali. Ma, soluzioni alternative questa volta ce ne sono a bizzeffe.

«E' inutile nasconderlo - spiega Mauro Azzalini - un minimo di timore nell'affrontare questa trasferta c'è. Veniamo infatti da una sconfitta pesante che ancora brucia. Dobbiamo solo cercare di stringerci assieme e attraversare questo brutto periodo con le nostre sole forze». Piccola notarella a margine: alla Triestina non viene fischiato un rigore a favore dal lontano 9 di ottobre, quando Massimo Marsich fallì il penalty che non permise all'Alabarda di raggiungere in extremis la Luparense. Sono trascorse da allora 17 partite, un intero girone e i calci di rigore non se n'è più vista l'ombra. Ma tant'è. Infine una piccola correzione: la formazione estera che la Triestina affronterà in amichevole giovedì 23 febbraio (il Szekesfehervar) non è rumena, ma ungherese.

BASKET

SERIE A1 / DOPO IL VERTICE TRA LEGA E GIBA E' STATO RISOLTO IL CASO PAVIA

Revocato lo sciopero

BOLOGNA - Non ci sarà lo sciopero dei giocatori della serie A di basket proclamato per domenica.

Lo ha revocato la Giba (il sindacato dei giocatori) dopo aver trovato un accordo con la Pallacanestro Pavia, i cui giocatori italiani professionisti non scendono in campo da diverse settimane per il mancato pagamento di diversi stipendi.

Il caso-Pavia che da molte settimane turbava il mondo del basket si è risolto con la mediazione della Lega: il presidente Roberto Allievi si è incontrato a Milano con i dirigenti della Giba e della Pall.Pavia e in serata la Lega ha fatto sapere che sindacato e società avevano trovato «un accordo di reciproca soddisfazione per il quale da domani i giocatori torneranno ad allenarsi e saranno regolarmente in campo domenica.

Lo sciopero proclamato dalla Giba è stato revocato».

«Ho avuto una grande disponibilità dai dirigenti della Pall.Pavia e molta colaborazione dalla Giba - ha spiegato Allievi - Soprattutto devo dare atto ai dirigenti della società lombarda di aver reperito in due giorni le risorse necessarie per pagare le spettanze scadute. Sono molto soddisfatto di questa conclusione per una vicenda che non giovava all' immagine del movimento».

Secondo il presidente della Lega basket questo atteggiamento «E' un' altra dimostrazione che, nonostante le difficoltà di questa fase di transizione, il basket riesce a trovare al suo interno le forze per andare avanti con regolarità».

Nelle ultime settimane Pavia aveva schierato la squadra juniores. Una scelta che evidentemente ha finito col falsare le gare che hanno visto protagonista (?) il quintetto lombardo.

L'Usa Booth si è trovato a fare da chioccia a una banda di ragazzetti al debutto nel mondo del basket che conta.

L'Armata Brancaleone ha accusato batoste un po' dappertutto consentendo, domenica scorsa, al Banco Sardegna Sassari di riscrivere l'albo d'oro dei punti realizzati da una squadra in una partita.

I sardi, contro i monelli pavesi, hanno maramaldeggiato con 158 punti. Domenica Pavia dovrebbe quindi ripresentare i vari Donati, Ferrariuolo, Noli, Angeli, Del Cadia. Troppo tardi, comunque, per evitare una retrocessione ormai scontata.

SERIE A2 / TURNO IN TRASFERTA PER LA BRESCIALAT

Gorizia cede le armi all'Olitalia

Niccolai (41 punti) è stato il mattatore di una serata spettacolare

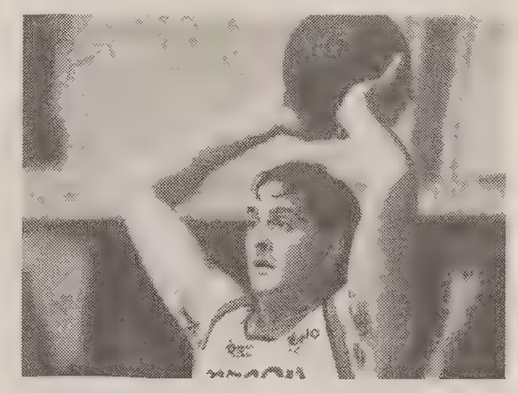
100-90

OLITALIA FORLÌ: Antinori 6 (1/1, 1/1), Di Santo 2 (1/3, 0/1), Williams 24 (12/17), Attruia 21 (6/8, 2/5), Casprini, Niccolai 41 (5/7, 6/12), Cavallari 4 (2/5), Monti, Moltedo, Berlati 2 (1/2).
BRESCIALAT GORIZIA: Fazzi 19 (2/5, 4/4), Cempini 12 (4/8), Foschini 14 (3/4, 1/1), Mian 4 (2/5, 0/1), Koprivica 20 (7/15), Premier 18 (2/5, 2/5), Angiolini 3 (1/1, 0/1), Cargnel n.e., Milesi, Kristancic n. e.
ARBITRI: Baldi e Plezzi di Napoli.

FORLÌ — Disco rosso in Romagna per la Brescialat Gorizia. Opposto all'Olitalia Forlì il quintetto goriziano è uscito sconfitto 100-90 al termine di una partita dal punteggio altalenante e che ha dato anche l'illusione alla Brescialat di poter mettere a segno il secondo colpaccio in terra romagnola dopo i due punti strappati alla Teamsystem Rimini.

Gorizia, infatti si è trovata a più 9 (69-60) verso la metà della ripresa, quando con una indovinata zona mista aveva messo in crisi l'attacco forlivese. I goriziani, però, non sono stati capaci di contrastare adeguatamente il folletto Attruia che, proprio quando sembrava crisi profonda per i padroni di casa ha sfoderato una serie di entusiasmanti azioni che hanno permesso ai forlivesi di colmare il divario e portarsi, nel giro di pochi minuti al comando.

Gorizia ha tentato in tutte le maniere di fermare Niccolai, il bomber di casa, ma l'estrosa guardia in maglia forlivese ha comunque messo a segno un bottino altisonante (41), in barba a tutte le alchimie tattiche sciorinate dalla panchina goriziana. In casa Brescialat buona prova del solito Fazzi, mortifero dalla lunga distanza (4/4 da tre), ma parzialmente frenato dai falli che lo hanno costretto a passare buona parte del primo tempo in panchina. Bene anche Koprivica (20 punti e 7 rimbalzi), ma che ha dovuto girare a vuoto per lunghi minuti a causa di compagni poco propensi a rifornirlo con continuità. Premier ha sonnecchiato per buona parte dell'incontro, ma nel finale, quando ha sentito odore di vittoria per i suoi colori, ha colpito con mano felice (18 punti).



Premier, uno dei più positivi, assieme a Koprivica, nella Brescialat a Forlì.

Gorizia, dopo un primo tempo giocato a uomo con risultati non eccezionali, ha sfoderato a inizio di ripresa una difesa mista (4 a zona e un mastino alle calcagna di Niccolai) decisamente efficace, in questa favorita dal black out in cui è caduto il quintetto forlivese, incapace per lunghi minuti di imbastire valide azioni senza poter contare sulle continue bordate di Niccolai.

Forlì deve così ringraziare il suo play Stefano Attruia che, nel momento di minor vena dell'Olitalia ha preso la squadra per mano, trascinandola alla vittoria. Brescialat si deve però battere il petto per la troppa libertà concessa allo stesso Attruia e per alcuni colpevoli ritardi nei ritorni difensivi che hanno dato modo ai forlivesi di mettere a segno, proprio nel momento topico dell'incontro, alcuni facili canestri.

La cronaca ha visto un primo tempo a strappi, con i due quintetti che si sono alternati al comando senza mai eccessive fughe. Andati al riposo sul 45-43, dopo un primo tempo nel quale era emersa la gran duttilità di Koprivica vicino a canestro, e la mira di Fazzi, Gorizia ha subito preso il largo nella ripresa (57-62 al 5'), mentre Forlì balbettava contro la difesa mista. Era Premier con due tiri pesanti consecutivi a dare il massimo vantaggio ai goriziani (69-60), quasi in concomitanza con l'uscita per falli del forlivese Di Santo.

Sembrava la svolta positiva per Gorizia, ma, scherzi del basket, era esattamente il contrario: da quel momento saliva in cattedra Attruia e Gorizia, lentamente, ma inesorabilmente veniva risucchiata. Nel finale anche le seconde linee dell'Olitalia trovavano la via del canestro (decisiva una bomba di Antinori per affrontare definitivamente la Brescialat) e anche un paio di decisioni arbitrali mettevano fine alle residue speranze goriziane. Forlì incamerava così la terza vittoria consecutiva, ma Gorizia usciva a testa alta dal Palafiera romagnolo.

Fausto Fagnoni

Basket - Serie A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Aresium Milano-Menestrello C.	96-77	Auriga Trapani-Olitalia Forli'
Polti Cantu'-Teamsystem Rim.	70-75	B.Sardegna Ss-Floor Padova
Francorosso To-B.Sardegna Ss	96-93	Brescialat Gorizia-Aresium Milano
Libertas Udine-Auriga Trapani	77-80	Juve Caserta-Libertas Udine
Jcoplastic-Turboair Fabriano	90-69	Menestrello C.-S.Benedetto Ve
Olitalia Forli'-Brescialat Gorizia	100-90	Pavia-Jcoplastic
Pavia-Floor Padova	84-99	Teamsystem Rim.-Francorosso To
S.Benedetto Ve-Juve Caserta	82-87	Turboair Fabriano-Polti Cantu'

CLASSIFICA

Polti Cantu'	34	25	17	8	2140	1902
Teamsystem Rim.	34	24	17	7	2073	1939
Aresium Milano	34	25	17	8	2179	2062
Juve Caserta	32	24	16	8	2097	1955
Jcoplastic	30	24	15	9	2135	1989
Olitalia Forli'	30	25	15	10	2175	2031
B.Sardegna Ss	28	25	14	11	2152	2051
Menestrello C.	28	24	14	10	2054	2014
Francorosso To	28	25	14	11	2246	2235
Floor Padova	26	25	13	12	2168	2187
Turboair Fabriano	24	25	12	13	2089	2075
Brescialat Gorizia	20	25	10	15	2177	2234
S.Benedetto Ve	20	25	10	15	2066	2133
Auriga Trapani	16	25	8	17	1902	2048
Libertas Udine	10	25	5	20	2047	2334
Pavia	2	25	1	24	2024	2535

La Libertas al solito spreca e perde in casa

77-80

LIBERTAS UDINE: Leita, Trunic 34, Bon 17, Sonaglia 4, Conti, Agostini 7, Setti 2, Riva 4, Bonamico 9, Cipolat.
AURIGA TRAPANI: Battistella 19, Tosi 6, Romeo, Di Monte 19, Piazza 11, Solomon 25, Mannella; n.e. Alfonso, Andrè e Favero.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Pascotto di Portogruaro.
NOTE: tiri liberi Udine 18/23, Trapani 20/24. Tiri da tre punti Udine 7/15, Trapani 6/14. Usciti per cinque falli Tosi e Sonaglia. Tecnico a Setti. Spettatori 700 circa.

UDINE — Neppure Trapani e un Trunic in spolvero bastano alla Libertas per vincere l'incontro della vita, anche se sul concitato finale punto a punto pesano alcune cervellotiche interpretazioni della coppia arbitrale, pesantemente contestata al rientro negli spogliatoi e dopo la gara. Eppure l'avvio, per la Libertas era apparso l'anticipo di una passeggiata. I bianconeri a canestro andavano con facilità irrisoria, accumulando dopo 3' un rassicurante vantaggio di 10-2 (con due bombe di Trunic e Bonamico), andando successivamente sul 12-3 con Agostini, efficace sotto canestro su Battistella e Trunic rapido e preciso.

Udine è in zona due-tre ma il cecchino Di Monte, cui Melilla nel corso della gara piazza in serie, Leita, Conti e Sonaglia, è in partita. Tanto che sul 18-8 per i friulani, la Libertas decide di agevolare i siciliani con i soliti palloni gettati al vento, alcune colpevoli distrazioni difensive e una certa superficialità al tiro.

Al 13' Trapani agguanta il pari (23-23) con il suo pivot dalla lunetta, per poi operare il sorpasso al 15' con lo stesso Battistella sotto misura (26-27). Per Udine non è più passeggiata e i friulani vanno al riposo sotto di tre lunghezze (40-43) dopo una bomba di Solomon. Al rientro, capita l'antifona, Melilla rischia Setti, piazzandolo su un Battistella fino a quel momento ago della bilancia per i granata. Mentre Sonaglia lavora con discreta efficacia su Di Monte, accumulando però il terzo fallo dopo 7'.

Da tempo tornata in marcatura individuale, la Libertas continua comunque a rimanere sotto (48-52 dopo 8'), dimostrando la giusta concentrazione difensiva non supportata però da altrettanta efficacia in attacco. È Trapani, in ogni caso, a offrire in quel momento l'impressione di riuscire a tenere tra le mani il bandolo del gioco, mentre i friulani, nervosi, si buscano anche un tecnico con Setti. Il solito repertorio friulano di forzature al tiro e di latenza al rimbalzo consente ai siciliani di viaggiare all'11' su un vantaggio minimo (58-54) ma pericoloso per Udine per come vanno le cose sul parquet.

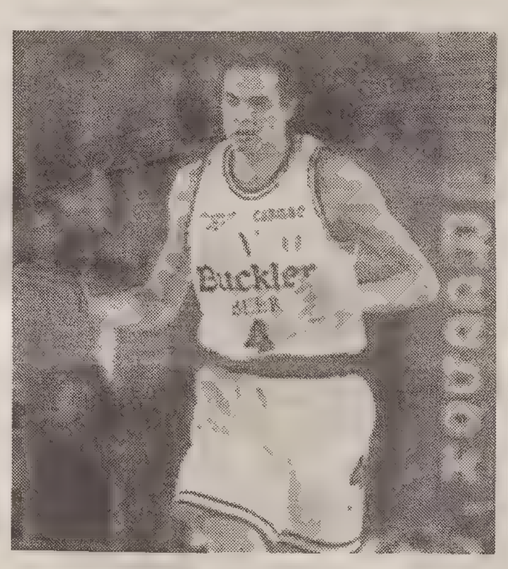
Edi Fabris

EUROCLUB

La Buckler annichilita Scavolini Ok a Lisbona

Ad Atene, la Buckler è stata sonoramente sconfitta dall'Olimpiakos per 89-64. I greci hanno annichilito i bolognesi, grazie alla straordinaria prestazione di Erik Johnson, 36 anni e autore di 34 punti. Da parte italiana, solo Danilovic è stato all'altezza del compito con 27 punti e 9 falli subiti. Strada quasi compromessa per la Buckler nell'Euroclub. A meno che non batta Badalona, ma senza diritto alla bella in casa.

Invece la Scavolini si è sbarazzata del Benfica, a Lisbona, con un punteggio quasi simile a quello dell'altra partita: 88-69 per Pesaro e la fase finale raggiunta con semplicità.



L'eterno Roberto Brunamonti.

ILLYCAFFE' / IN ATTESA DELLA DIFFICILE TRASFERTA A VARESE

Thompson, strada spianata per il rinnovo

Il procuratore del pivot: «Trieste in prima fila se resta in Europa, la Nba lo segue ma deve fornire garanzie»

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE - Illycaffè-Thompson, si bissa. Ci sono tutti i presupposti perchè anche il prossimo anno il giovane centro statunitense continui a vestire la maglia triestina. Il procuratore di Kevin, Luciano Capicchioni, arriverà a Trieste nei prossimi giorni per incontrarsi con lo staff biancorosso. Ma la premessa è incoraggiante. Quello che arriva dal quartier generale di San Marino è un messaggio che lascia uno spiraglio solo a trattative con club professionistici. «Trieste è in grande vantaggio. Dobbiamo ancora trovarci attorno a un tavolo ma è certo che l'Illycaffè ha la priorità su Thompson. Almeno, in Europa».

La dichiarazione di Capicchioni sbarra alla strada alle lusinghe da parte di altri clubs continentali che negli ultimi mesi si sono messi sulle tracce del «5» di Bernardi. Pare che i dirigenti dell'Aek Atene, che avevano snobbato Thompson dopo averlo visto in prova durante la scorsa estate, si siano seriamente pentiti dopo aver assistito in diretta sulla tv greca agli sconquassi del pivot nella gara di Korac col Panionios.

Ma le parole dell'agente di Thompson non escludono le sirene Nba. «Non lo nego: esiste un certo interessamento nei confronti di Kevin. La mia idea e quella del giocatore è, tuttavia, che devono esserci precise garanzie». L'esperienza a Portland, un anno fa, non sembra aver lasciato un gran ricordo. Un altro anno in Europa servirebbe inoltre a limare quei difetti che ancora macchiano il repertorio tecnico di Thompson. «L'esperienza triestina - prosegue Capicchioni - è stata decisamente positiva. Il giocatore si trova bene col coach e i compagni, si è ambientato in città. Non esistono incompatibilità o scogli da superare». L'aspetto economico, evidentemente, avrà il suo peso. Tutt'altro che indifferente. Ma per combinare i matrimoni è necessario che gli sposi si piacciano. E in questo caso i colombi Illycaffè e Thompson tubano in armonia.

Intanto, il centro biancorosso fa capolino in quasi tutte le statistiche individuali. E' tra i primi 30 marcatori con 15 punti scarsi a partita, nella valutazione è tredicesimo (subito dietro a Bodiroga ma davanti a Garrett), quarto tra i rimbalzisti. E' addirittura primo nei rimbalzi offensivi. Ne strappa 4,5 a partita, la stessa media di Gay. Il suo exploit proietta anche la squadra al vertice della specialità.

Per un primato guadagnato, uno perso. Le classifiche aggiornate della Lega basket, infatti, detronizzano Massimo Gattoni dal top dei recuperi. Il «Micio» adesso è terzo, preceduto dal nuovo leader Howard e da un «certo» Steve Burtt.

A proposito di Burtt, sarà uno scontro stellare quello che domenica a Varese lo metterà di fronte all'unico cecchino che lo mette in riga. Arjan Komazec, e chi altri? In mancanza di adeguati sparring-partner (i turni infrasettimanali della A2 stanno privando la squadra di Bernardi delle partitelle con i cuginetti goriziani), ieri i biancorossi hanno inscenato una garetta in famiglia al limite dei 40 punti. Tutti in salute, a parte gli assenti. Lapalissiano. Dove per assenti si intendono Cattabiani, Pol Bodetto e Càlavita. In serata passerella per l'inaugurazione del nuovo «Illy's Fan Club».

Kevin Thompson, il rinnovo è vicino.

SERIE A1

A Varese arbitreranno Pasetto e Nelli

ROMA - Gli arbitri per le partite di domenica.
A1: Birex-Buckler (D'Este-Pozzana); Metasystem-Scavolini (Baldini-Sabetta); Cagiva-Illy (Pasetto- Nelli); Filodoro-Pfizer (Colucci-Corsa); Stefanel-Madigan (domani, Cazzaro-Carone); Benetton-Teorema (domani, Baldi-Guerrini); Panapesca-Comerson (Facchini-Pironi).
A2: Turboair-Polti (Zancanella-Deganutti); Menestrello-S.Benedetto (Grossi-Tola); Auriga-Olitalia (Reatto-La Monica); Teamsystem- Francorosso (domani, Cicoria-Giansanti); B.Sardegna-Floor (Borroni-Longo N.); Caserta-Udine (Pallonetto-Monizza);Pavia-Jcoplastic (Duva-Nardecchia); Brescialat-Aresium (Taurino-Zucchelli).

DONNE

Comense verso le Final Four di Coppa Campioni

RUZOMBEROK - La SFT Comense ha battuto le slovacche del Ruzomberok per 80-76 (36-41) nella partita di andata degli spareggi di ammissione alla Final Four della Coppa dei Campioni donne. Con questo successo le campionesse d' Italia sono arrivate all' undicesima gara utile consecutiva in Europa. In un'altra sfida degli spareggi, le spagnole del Costa Naranja Valencia hanno battuto le tedesche del Wuppertal per 67-62.

L' Isab Priolo ha battuto per 75-65 (45-39) la Primizie Parma nell' incontro di andata della semifinale di Coppa Ronchetti. La partita di ritorno si giocherà mercoledì prossimo a Parma.

Becker, il beniamino di Milano

Boris Becker in azione a Milano.

MILANO — E il Forum finalmente si è infiammato. Alla quarta giornata il torneo di tennis di Milano respira di sollievo: gli spalti si riempiono. C'era Boris Becker, impegnato nel secondo turno di singolare contro l'haitiano Agenor e il pubblico ha risposto con l'entusiasmo di cinquemila spettatori. Probabilmente, è il tedesco il giocatore che il pubblico milanese vorrebbe vedere trionfare al Forum. E per Bum-Bum sarebbe la quinta volta. Oggi ha compiuto un altro passo avanti regolando i due soli set Agenor, che non è certo un tipo facile.

Becker ha messo a frutto soprattutto il suo magico servizio: 16 aces in totale e 61 per cento di punti vincenti con la seconda palla di servizio. Becker ha avuto solo un momento di lieve difficoltà, nel primo set, quando l'haitiano ha preso bene le misure e spesso lo ha costretto ad avanzare in rete. «Dopo il primo set però ho capito di aver sotto controllo la partita» ha commentato a caldo il tedesco che ha anche detto di sentirsi ancora competitivo, in grado di migliorare la sua classifica che lo vede per ora terzo al mondo dietro a Sampras e Agassi. Becker se la vedrà, nei quarti contro il compagno di doppio, e di allenamenti, Guy Forget che a sua volta ha battuto in un match molto equilibrato il russo Volkov. Non ha avuto vita facile neppure il ceco Petr Korda, il finalista sconfitto da Becker nell'edizione dello scorso anno, nonostante Carbonell il terraiolo non fosse proprio un avversario irresistibile. E invece lo spagnolo lo ha costretto al tie-break nel primo set dandogli filo da torcere anche nel secondo.

Nella speciale classifica degli aces, Becker non è primo. Lo supera Ivanisevic che contro Pioline ne ha messi nel carniere ben 17.

Anche questo è stato un incontro a lungo in equilibrio. Nel primo set solo al settimo set- point del tie-break il croato ha avuto ragione del francese, nel secondo ha invece dovuto salvare ben tre palle break sul 3-3 per poi chiudere la partita.

Il Wta donne rinuncia ai miliardi: «No alla sponsorizzazione Tampax»

NEW YORK - Il torneo di tennis WTA femminile ha rifiutato una ricca sponsorizzazione offerta dalla casa produttrice dei Tampax. Questione di immagine e di marketing, riferisce il «New York Times».

L'offerta era per tre anni e consisteva in un finanziamento di almeno 10 milioni di dollari. La decisione appare ancor più rilevante se si tiene presente che il WTA Tour femminile non ha avuto un grosso sponsor neanche nell'edizione dell'anno scorso.

«Le tenniste volevano accettarla ma poi abbiamo capito che sarebbe stato economicamente controproducente» ha dichiarato Martina Navratilova, presidente dell'associazione delle tenniste del WTA Tour. «Non potevamo correre il rischio di perdere gli sponsor locali del torneo, che ci forniscono finanzimenti per 35 milioni di dollari, perchè magari non volevano essere associati ad un torneo sponsorizzato dalla Tampax. Quello della pubblicità di un tampone mestruale non dobrebbe essere un marchio d'infamia, ma evidentemente è ancora così» ha detto Navratilova.

Il torneo è alla ricerca di uno sponsor ufficiale dopo la fine del suo rapporto lungo, ma molto criticato, con la Philip Morris Corp, produttrice delle sigarette Virginia Slims.

COPPA DEL MONDO / ALLA VIGILIA DELLE GARE DI FURANO

Tomba: «La Coppa è mia»

Il bolognese finalmente si sbilancia: «A questo punto non posso perdere»

FURANO — La Coppa del mondo è a un mese dalla sua conclusione. A 20 anni di distanza dall'ultima Coppa conquistata da un italiano (Gustavo Thoeni 1975) Alberto Tomba è giunto quasi con le mani sulla boccia di cristallo. Ancora non è finita, perchè mancano altre 12 gare, 2 slalom giganti, 2 slalom speciali, 4 libere, 4 superG. Ma il vantaggio che Tomba ha sugli avversari dovrebbe metterlo al sicuro da qualsiasi sorpresa.

Tant'è vero che lo stesso Alberto dichiara che «sarebbe una cosa stupida se non vincessi la Coppa dopo che mi sono imposto in ben 10 gare delle 11 e mezza che ho disputato». Nel gigante di Val d' Isere abbandonò dopo la prima manche per il dolore che lo infastidiva al costato, conseguenza di una botta rimediata a Sestriere durante il riscaldamento, prima di imporsi nel primo slalom in notturna nella storia della Coppa.

E a proposito di sorprese: «Sono stato io la sorpresa più grossa per i miei avversari in questa stagione, perchè nessuno mi accreditava di tutte le affermazioni che ho ottenuto, soprattutto in slalom gigante. Gli manca velocità, dicevano, ma io ho dimostrato che non era vero. Che avevo ancora qualcosa di importante da dare».

Tomba è leader indiscusso della Coppa, con i suoi 1050 punti, contro i 570 di Kosir, i 563 di Girardelli, i 500 di Mader, i 480 di Aamodt. Sarà difficile che possa essere ripreso da Girardelli, Aamodt e Mader, i tre uomini che all'inizio di stagione godevano del favore dei pronostici. Ma essi hanno abbondantemente deluso, mentre si è fatto largo lo sloveno Jure Kosir che, grazie ai continui, brillanti piazzamenti è finito alle spalle del suo amico Alberto Tomba. Kosir, però, non corre in discesa libera, mentre ha scarsa esperienza di superG.

Per dare addosso a Tomba bisogna vincere in discesa e in superG e in questo momento nemmeno Girardelli, Mader e Aamodt sembrano in condizioni tali da mettersi a dominare nelle gare veloci.

A Furano, si può ipotizzare che Alberto Tomba riesca ancora una volta ad imporsi, non tanto perchè in questi tre mesi ha messo in evidenza la sua palese superiorità tecnica nei confronti della concorrenza, ma anche perchè è animato da una tale forza di determinazione che lo implica naturale favorito nel gigante.

«La pista è un po' piatta — ha detto l'italiano — ma se il fondo sarà molto duro, se non ci sarà vento, non dovrebbero esserci problemi. La pendenza è relativa, ci sono in sostanza due muri e un piano centrale sul quale bisognerà entrare nel migliore dei modi, altrimenti saranno dolori, perché perdi lo slancio. Mi sento bene, anche se non sono al top della forma, ma più o meno penso di offrire lo stesso rendimento di Adelboden».

Il Giappone dello sci stravede per Alberto, ovunque lui si muova viene avvicinato da discreti cacciatori di autografi. D'altro canto beniamini locali non esistono: il migliore in Coppa è Kimura, esclusivamente slalomista.

Telemontecarlo trasmetterà in diretta dal Giappone, nella notte tra oggi e domani e nella notte tra sabato e domenica, le prove di slalom gigante e slalom speciale. Le due manche dello slalom gigante andranno in onda alle 2 e alle 5 di domani mattina, con una replica alle 11.

COPPA DONNE

Discesa in Svezia, in prova vola la Street

ARE - La tedesca Katia Seizinger e le svizzere Heidi Zeller Baehler e Vreni Schneider, le prime tre della classifica, tenteranno tra oggi e domani nella libera e nel gigante di Aare di riaprire la caccia alla Coppa del Mondo dopo le tre settimane di sosta forzata provocate dall'annullamento dei mondiali di Sierra Nevada.

I risultati delle discese di allenamento indicano come favoritissima per la libera l'americana Picabo Street che ha chiuso col miglior tempo dopo avere ottenuto il terzo due giorni fa. La Street s'è fatta, tra l'altro, promotrice in questi giorni di una iniziativa tra le sue compagne per Thomas Fogdoe, il ventiquattrenne slalomista svedese che è rimasto paralizzato alle gambe in seguito a un incidente in allenamento proprio sulle nevi di Aare: tutte le ragazze del circo bianco hanno infatti scritto a Fogdoe frasi di incoraggiamento.

Tra le azzurre che hanno salutato Bibiana Perez rientrata ieri in Italia dopo l'incidente di due giorni fa, la migliore nell' ultimo allenamento è risultata Barbara Merlin con un 12/mo tempo, 1'11''94, che le ha comunque permesso di figurare in graduatoria davanti all' americana Lindh e alla Seizinger.

Questi i tempi dell'ultimo allenamento: Street (Usa) 1'10''81; Vogt (Ger) 1'11''15; Haeusl (Ger) 1'11''40; Montillet (Fra) 1'11''45; Loedemel (Nor) 1'11''49; Bournissen (Svi) 1'11''52; Dorfmeister (Aut) 1'11''76; Schmidinger (Usa) 1'11''62; Zeller-Baehler (Svi) 1'11''82; Wiberg (Sve) 1'11''84; Goetschl (Aut) 1'11''86; Merlin (Ita) 1'11''94.

SCI NORDICO / ASSOLUTI

Belmondo e Albarello dominano i Tricolori Allarme per Fauner

TESERO - Stefania Belmondo e Marco Albarello sono i nuovi campioni italiani sulle distanze dei 15 km e 30 km a tecnica classica. Hanno vinto i rispettivi titoli nelle gare disputate a Lago di Tesero, sulle piste che hanno ospitato i mondiali '91.

La prima giornata dei tricolori ha fornito due certezze ma anche un problema ai tecnici azzurri. Silvio Fauner ha infatti abbandonato a metà gara, quando era nettamente al comando, a causa di problemi fisici. I sintomi accusati sono quelli della classica influenza, che potrebbero mettere a rischio la forma per i Mondiali di marzo.

La vittoria della piemontese non è mai stata in dubbio, complice anche l' assenza di Manuela di Centa che ha preferito rimanere ad allenarsi in Valtellina per tentare un pieno recupero in vista dei Mondiali di Thunder Bay.

L' azzurra, tredicesimo titolo tricolore individuale, ha concluso in 45'43''4 precedendo l' inossidabile Dal Sasso di 2'30''8 e la Paluselli di 2'57''6. «Finalmente va meglio - commenta la Belmondo - fisicamente mi pare di essere recuperata». In ottica Mondiali ha espresso la speranza «di conquistare 2 medaglie».

Nella gara maschile fuori gioco Fauner è Albarello ad agguantare la vittoria, bissando quella di 2 anni fa a Dobbiaco. In 1h25'56''4 precede Puliè (a 30''1), e Piller.

BIATHLON / MONDIALI AD ANTERSELVA

Gli azzurri naufragano

Deludenti il favorito Zingerle e Nathalie Santer

ANTERSELVA - E' stato il giorno di un quasi sconosciuto ai Mondiali di biathlon a Anterselva. Il polacco Tomasz Sikora, 21 anni, omonimo dello slalomista austriaco, un solo piazzamento sul podio in Coppa del Mondo in carriera (terzo lo scorso dicembre nella 20 km di Bad Gstein vinta dall' azzurro Patrick Favre) ha messo in riga tutti i favoriti e si è laureato a sorpresa campione del mondo 1995, succedendo nell' albo d' oro al padrone di casa Andreas Zingerle.

Nemmeno un problema con il fucile, inceppatosi, nel corso della terza serie di tiri, quella a terra, ha fermato la corsa di Sikora, capace alla fine di centrare tutti e venti i bersagli e di precedere sul podio, grazie anche a sci velocissimi che lo hanno fatto volare sui 20 km di piste coperte da uno strato di neve freschissima, il norvegese Jon Age Tyldum (0 errori), uno dei grandi favoriti della vigilia, e il bielorusso Ryshenkov (2 errori).

Letteralmente disastrosa la prova degli azzurri, che pure erano tra i favoriti della vigilia e che invece hanno scritto una delle pagine più nere del biathlon italiano. Per trovare il primo rappresentante della squadra di Ubaldo Prucker bisogna scorrere la claffisica fino al 43/o posto dove troviamo Pieralberto Carrara (3 errori con un distacco di 5.52.3). Andreas Zingerle si è classificato al 64/o posto (4 errori), Patrick Favre e Wilfried Pallhuber rispettivamente al 78/o e al 79/o con 6 e 7 errori.

La francese Corinne Niogret ha vinto la 15 km femminile. Un successo a sorpresa davanti alla tedesca Uschi Disl, una delle grandi favorite della vigilia che, così come la Niogret, che peraltro nel proprio palmares vanta un titolo olimpico ad Albertville in staffetta, ha commesso un errore al poligono di tiro ma è però andata più piano sugli sci di 12 secondi rispetto alla vincitrice. Al terzo posto, staccata di 54'' la bulgara Ekaterina Dafovska (0 penalità) che ha preceduto sull' ultimo gradino del podio un' altra delle candidate alla vittoria, la bielorussa Svetlana Paramygina.

Fuori medaglia anche la francese Anne Briand, sesta alla fine, alla quale i tre minuti di penalità per gli errori al poligono sono costati la medaglia d' oro. Nathalie Santer si è classificata in trentaquattresima posizione. Per la ventiduenne di Dobbiaco una serie di tiri disastrosi, con 6 errori commessi e un tempo sugli sci non dei migliori.

Male anche le altre azzurre, che pure al tiro si sono espresse meglio del solito ma che però sono risultate troppo lente sui 15 km di saliscendi delle piste altoatesine.

IN POCHE RIGHE

F.1: Alesi a Fiorano conclude le prove sulla Ferrari 412T2

FIORANO — Jean Alesi ha concluso ieri sulla pista di Fiorano le prove con la nuova Ferrari 412T2. Le condizioni ambientali avverse hanno ostacolato il regolare svolgimento dei test. Fin dal mattino la pioggia ha costretto il pilota francese a uno stop dopo appena quattro giri. Nel pomeriggio è spuntato il sole verso le 15, ma la pista è rimasta bagnata nonostante il massiccio impiego di auto di servizio, fra cui la Lancia Thema del presidente Montezemolo, che hanno girato a lungo sulla pista nel tentativo di asciugare la traiettoria. In totale Alesi ha percorso 29 giri con un miglior tempo di 1.16''79. Sull' asciutto, aveva fatto fermare il cronometro sull' 1'04''70. Con queste prove la Ferrari ha concluso il programma sul circuito di Fiorano. Adesso i test proseguiranno sul circuito francese del Paul Ricard con una sola monoposto (comincerà Alesi per essere rilevato poi da Berger) a partire da lunedì 20. Nello stesso periodo anche Tyrell e Benetton hanno previsto una sessione di prove sullo stesso circuito. Dopo la Ferrari andrà a Estoril portando due monoposto.

Auto F1: test privati all'Estoril Di Barrichello il miglior tempo

ESTORIL — Il brasiliano Rubens Barrichello, al volante di una Jordan Peugeot, è risultato il più veloce nel corso dei test privati che alcune scuderie di F1 stanno effettuando sul circuito portoghese dell' Estoril. Barrichello ha percorso 17 giri ottenendo il miglior tempo in 1'25''91. Il tedesco Harald Frentzen, con la Sauber Ford, ha invece ottenuto il tempo di 1'30''95, prima di rimanere coinvolto in uno spettacolare incidente, con uscita di pista, senza conseguenze per il pilota. Per due volte è uscito di pista anche l' austriaco Karl Wendlinger, di recente tornato all' attività dopo essersi ripreso dalle gravi conseguenze dell' incidente in cui rimase coinvolto durante le prove del Gp di Montecarlo. Wendlinger, anche lui su Sauber Ford, ha ottenuto 1'31''23 come suo miglior risultato sul giro.

Ciclismo: nella «Ruta del Sol» secondo successo di Baffi

JAEN — Secondo successo per Adriano Baffi nella Ruta del Sol. Ieri il velocista della Mapei ha battuto in volata Gabriele Colombo e si è aggiudicato la quarta tappa, la Motril-Jaen, di 165, 800 chilometri, in 3 ore 53'59''. Stefano della Santa ha mantenuto il primato nella classifica generale, davanti a Francisco Cabello.

Ciclismo: nella «Classic Haribo» Citterio precede Museeuw

MARSIGLIA — Ancora una vittoria di un ciclista italiano in Francia. Giuseppe Citterio ha vinto la «Classic Haribo» aggiudicandosi lo sprint del gruppo, che si è presentato a ranghi compatti sul traguardo. Al secondo posto Giovanni Fidanza, terzo il belga Johan Museeuw, recente vincitore del Trofeo Laigueglia.

Atletica: nuovo record indoor nei 1000 metri femminili

ERFURT — E' crollato uno dei più vecchi record mondiali dell'atletica indoor: l'impresa è riuscita alla russa Lyubov Kremlova che in un meeting svoltosi a Erfurt in Germania ha stabilito il tempo di 2 minuti 34, 18 secondi, abbreviando di 62 centesimi il primato che da 17 anni, dal 1978, apparteneva alla tedesca Brigitte Kraus (2'34''8). Solo ieri gli organizzatori si erano resi conto che si trattava di un record.

Pallamano: condizioni di Montemaggiori dopo incidente stradale

FERRARA — Sono leggermente migliorate le condizioni di Valentina Montemaggiori, la giocatrice di pallamano della «Costruire» di Ferrara (che milita nel campionato di serie A1) e della nazionale, ricoverata l'altro ieri in ospedale con una prognosi di 25 giorni per fratture occipitali e parietali in seguito a un incidente stradale.

PALLAMANO / IL PRINCIPE COVA LA SPERANZA

La Coppa Italia a Trieste

Mario Duckcevic vorrebbe la Coppa Italia a Trieste.

TRIESTE — Missione a Siracusa. Dopo il netto successo casalingo con il Gaeta, il Principe deve affrontare una delle trasferte più insidiose del campionato. Una di quelle partite che fanno parte della storia della pallamano italiana. Ormai i biancorossi hanno acquistato l'assieme smarrito nell'avvio del girone di ritorno della regular season. La supremazia sugli avversari di sabato scorso ha ridato al clan la consapevolezza di essere una grande squadra.

Di problemi, comunque, ce ne sono ancora, come ad esempio il recupero di Schina, sottoposto alla doppia preparazione. Prima esercizi per riattivare il ginocchio e quindi un paio d'ore di tattica e gioco di palla con Lo Duca. Andando avanti con questo ritmo il recupero pieno dovrebbe arrivare a breve.

Le tappe che attendono i biancorossi sono impegnative e mancano ancora sette turni prima di arrivare ai play-off. Dopo l'Ortigia Siracusa ci sarà l'arrivo al Chiarbola del veloce agile Merano, jolly della massima serie e candidato alla conquista di un posto nella fase finale. Il Principe è in testa alla classifica ma si guarda anche indietro perché può ancora accadere di tutto. Quattro punti di vantaggio non sono una grossa garanzia. Basterebbero due passi falsi per farsi riagganciare dalle inseguitrici.

Oltre al campionato i dirigenti biancorossi si stanno dando un gran da fare per portare le finali di Coppa Italia a Trieste. C'è Teramo in concorrenza, ma le garanzie date da Duckcevich, dagli sponsor locali, pone la candidatura del Principe in una posizione di sicuro vantaggio. Quasi sicuramente, quindi, la società campione d'Italia in carica dovrebbe aggiudicarsi l'importante manifestazione. Sarebbe un grosso traguardo per la pallamano locale che offrirebbe al proprio pubblico un grosso spettacolo. Basta considerare l'entità della manifestazione: in tre giorni sono in programma 15 incontri. Tantissimi per gli atleti che dovranno poi ancora affrontare un lungo cammino per lo scudetto.

I triestini ovviamente tenteranno il colpaccio con l'abbinamento dei due trofei. E' difficile fare delle previsioni perché in questo periodo stanno venendo fuori tutte le grandi del campionato: Rubiera, Forst Bressanone, Merano, Prato, Ortigia Siracusa e Teramo sono formazioni da prendere con le pinze, ponendo mente a quanto sono riuscite a fare in passato. Alla fine della stagione tutti raggiungono la tanta agognata forma, rincorsa per mesi e solo a tratti sfiorata. E' anche il caso del Principe che dopo un inizio scoppiettante si è trovato a inaugurare il '95 con una brutta crisi. Per fortuna un calo di forma temporaneo che dopo il match con il Gaeta sembra sia definitivamente sparito nel nulla.

an.bul

IPPICA

Nella Tris bolognese favorito un argentino

BOLOGNA — Terzo nella Tris triestina vinta da Missouri Bi (purtroppo scomparso per un infezione da tetano), l'argentino Comada Long Loreto trova oggi all'Arcoveggio la grande occasione per ritagliarsi uno spazio vittorioso dopo parecchia anticamera. Dovrebbe farcela l'allievo di Lorenzo Baldi, che dovrà guardarsi dal compagno di nastro Inpasse Wh, ma anche dallo specialista Mugabi, da Oxery, buono nella Tris romana dei gentlemen, e da Orione d'Asolo, con sorprese Oceania Max e Nyerol.

Premio Eros Martelli, lire 33.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Onald (Alberti); 2) Nespola Sir (Dari); 3) Money Money (Caselli); 4) Naxos Gar (Ballardini); 5) Olg Mo (Molari); 6) Nik Sa (Clementoni); 7) Oceania Max (Fabbroni); 8) Nobel d'Arc (Barbieri).

A metri 2080: 9) Oriali (Parisini); 10) Nyerol (Montagna); 11) Nabucco (De Cristofaro); 12) Pastis d'Asti (Ferrero); 13) Ippogrifo Ks (Hultberg); 14) Orione d'Asolo (Gubellini); 15) Mugabi (Orlandi); 16) Oxery (Baveresi).

A metri 2100. 17) Parker (Forino); 18) Jazz Pro (non partente); 19) Camada Long Loreto (Baldi); 20) Inpasse Wh (Ciulla).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) Camada Long Loreto, 20) Inpasse Wh, 14) Orione d'Asolo. Aggiunte sistemistiche: 15) Mugabi, 16) Oxery, 7) Oceania Max.

IPPICA / CONCORSO TOTIP 8

I Guzzinati prenotano il Gran premio d'Inverno Trieste chiama Lycristy

PRIMA CORSA

I Guzzinati mandano tre loro allievi nell'arengo, di conseguenza il Gran Premio d'Inverno non dovrebbe sfuggire alla «famiglia ferrarese». Palizzi, in pole position, è senz'altro meglio di Oxa Om e Piacere Om, e potrebbe essere lui il vincitore, mentre, degli altri, possono sperare in un risultato appagante Patrick, Oronte, Melis del Rio e Newthing.

SECONDA CORSA

Lazing Effe si eleva di una spanna rispetto al resto del campo nella corsa torinese. Sulla distanza preferita, il cavallo di Lindblom dovrebbe saper disporre di Neutrone Pink, ma anche di Olao e Montagnoso, i tre avversari più pericolosi in definitiva.

TERZA CORSA

Mortano-Ledogo Mo sembra l'accoppiata scontata nella prova fiorentina, quindi i gruppi 1 e 2 in evidenza. Le sorprese però sono sempre... dietro l'angolo, e nell'occasione potrebbero chiamarsi Larabello Blue e Ondra. Comunque ci sentiamo di escludere la sigla intermedia.

QUARTA CORSA

A Montebello, invece, il gruppo X è quello che ci convince maggiormente. Sembra una corsa, quella triestina, alla portata di Lycristy che diventerebbe il cavallo da battere nel caso gli riuscisse di sfondare in poche battute. Sempre nella sigla centrale, da seguire il toscano Nearco Sab, ma anche il penalizzato Parist, mentre degli altri non possono essere esclusi del tutto Olmo Brazzà e Orbar, entrambi del secondo nastro.

QUINTA CORSA

Il galoppo si presenta con una prova di fondo sui 2400 metri a Capannelle. Astro di Luce e Sir Derek danno compattezza alla sigla centrale, ma dovranno fare attentamente attenzione a Portoghese, Pilibhit, Allemy e Hallo Lucky che, degli altri, sono i soggetti più rappresentativi.

SESTA CORSA

Chiude la schedina un discendente pisano sui 1900 metri che ha in Duca Grande, Mazikette, Lodoik e Quamado i soggetti in grado di affermarsi. In questa corsa tralasceremo di segnalare il gruppo 1, nel quale il solo Silent Respect merita attenzione.

m.g.

Pronostico

Totip

1.a corsa	1.o arrivato	X X X
	2.o arrivato	1 2 X
2.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 X
3.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
4.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	1 X
5.a corsa	1.o arrivato	X X 1
	2.o arrivato	2 1 X
6.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X

SERATA USSI

I giornalisti premiano i giovani Mauri e Benetello

TRIESTE — Per i giornalisti sportivi del Friuli-Venezia Giulia i migliori giovani atleti dell'anno 1994 sono Cristina Mauri e Davide Benetello, rispettivamente campioni mondiali di sci d'erba e karate. È il risultato del referendum che ha visto la partecipazione di oltre 100 giornalisti aderenti all'Ussi. Segnalazioni sono arrivate anche per il biathleta Renè Cattarinussi (premiato due anni fa), il cestista Galanda, la velista Arianna Bogatec e la saltatrice Barbara Lah. Tutti saranno festeggiati lunedì sera a Duino.

A Cristina Mauri e a Davide Benetello saranno assegnati i premi Juventussi, quest'anno sponsorizzati dalla Cassa di Risparmio di Gorizia; una statuetta della vittoria alata e un libretto a risparmio di un milione e mezzo. Sarà anche consegnata la borsa di studio Marco Luchetta (2 milioni) al giovane Massimiliano Romanin.

TIRO A VOLO / CAMPIONATI EUROPEI A HELSINKI

Pistole e carabine triestine in azzurro

TRIESTE — Fra qualche giorno tre tiratrici triestine, già selezionate dal ct Gino Beonio Brocchieri, voleranno alla volta della Finlandia per partecipare ai campionati europei di Helsinki in calendario dal 23 al 26 corrente. Che in testa alle triestine convocate ci sia Valentina Turisini, incontrastatacampionessa italiana carabina, non stupisce. Fra l'altro essa, solo pochi giorni fa a Milano nelle gare indoor di Coppa Italia, si è confermata grande con l'oro colto con 394/400. Nella stessa occasione l'altra triestina Flavia Zanfrà s'è classificata 7.a (379/400).

Molto significativa l'inclusione della juniores (sebbene già lodata per risultati superlativi) Daniela Petrillo (16 anni) col suo 377/400 di Milano e, per la pistola C 10, della Sara Gotti col suo argento conseguito a Milano con un 367/400. Sara, appena entrata nel 16.o anno, ha suscitato vivo interesse tecnico. Da aggiungere che la Petrillo a Civitavecchia, nei collegiali, ha distrutto tutte le juniores con due 391 e un 393/400 non omologati, ma reali.

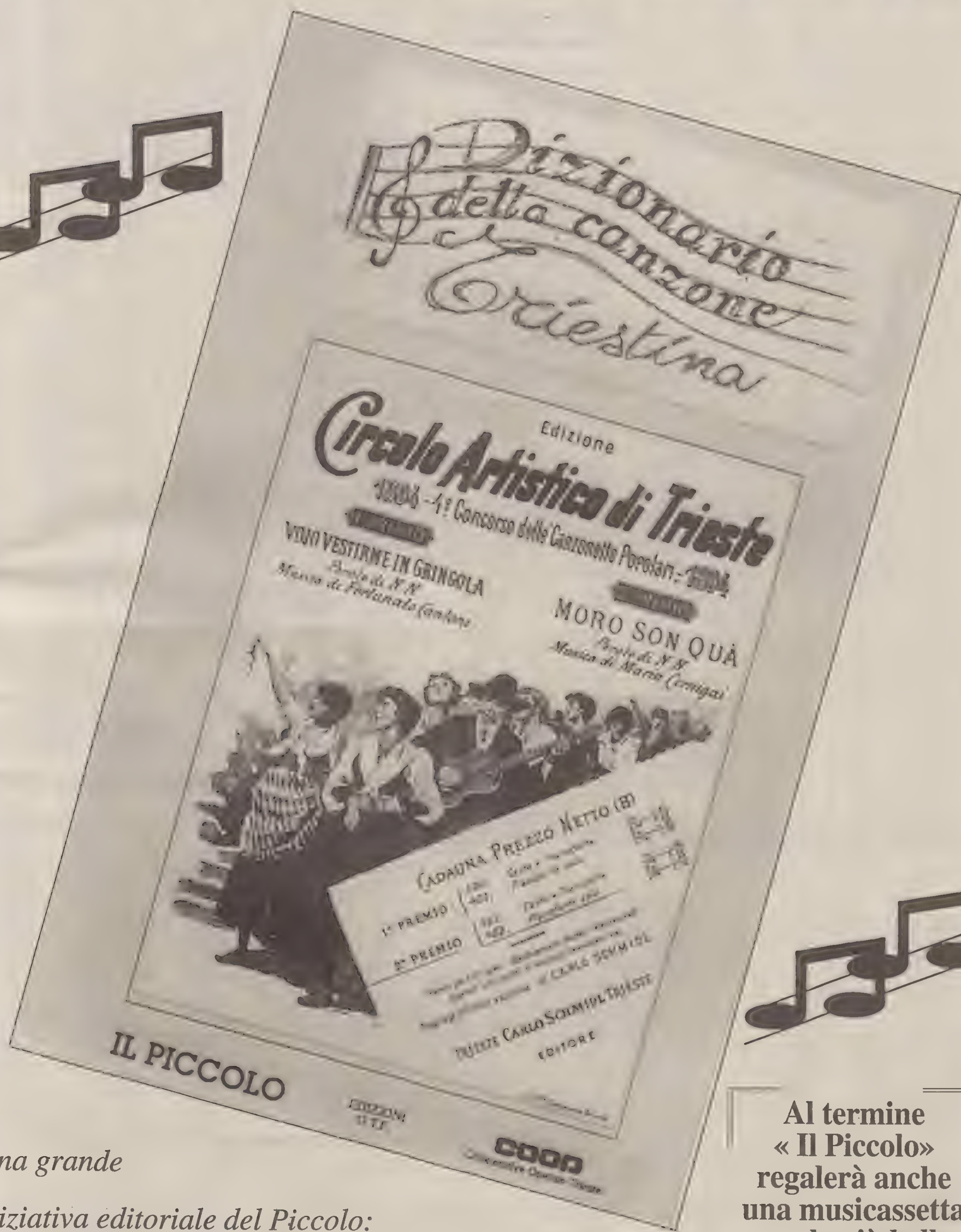
A Milano altra rivelazione: la neo-juniores Marianna Pepe (16 anni) ha colto il bronzo con 379/400 sempre nella carabina C 10 mentre una ragazza, Elena Revelant (14 anni) è salita sul podio per l'argento con 359/400. Benino a Milano pure i ragazzi Marco Petrillo e Marco Davia, rispettivamente 10.o e 12.o, nella pistola.

Dunque non solo carabina, ma anche la pistola si unisce con una tiratrice triestina nella squadra azzurra per Helsinki; peccato che nella stessa specialità allo junior Guido Capetti, che aveva iniziato benissimo sia toccato, dopo agguerrita finale, solo il 4.o posto, a conferma che nel tiro a segno bisogna sempre attendere fino all'ultimo colpo per sapere se si vince o meno.

Comunque, sia il presidente nazionale Orati sia il selezionatore federale Beonio Brocchieri, si sono complimentati con il presidente della struttura triestina.

Italo Soncini

IN OMAGGIO AI LETTORI



Una grande

iniziativa editoriale del Piccolo:

a dispense il «Dizionario della canzone triestina».

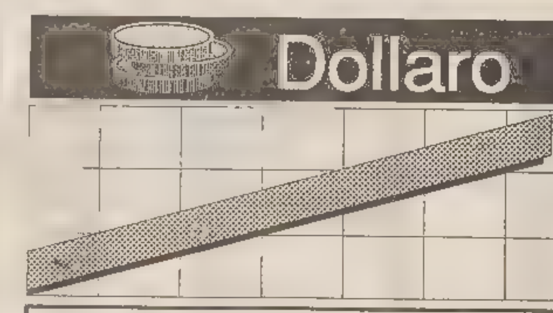
Non perdete quest'opera unica nel suo genere.

Al termine « Il Piccolo» regalerà anche una musicassetta con le più belle canzoni popolari triestine

A cura del cantautore Tony Damiani

IN COLLABORAZIONE CON COOP - COOPERATIVE OPERAIE TRIESTE

10476 -2,11%



1605.43 +0.06

1074.8 +1.07

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	71000	0.00	71000	71000	14
Acqua Marcia	-	-	-	-	-
Acqua Marcia r	-	-	-	-	-
Acque Pot To	9270	0.00	9270	9270	0
Aedes	11820	0.54	11500	11850	89
Aedes Rnc	5472	0.00	5472	5472	0
Alitalia	934.9	-1.41	913	950	103
Alitalia Pr	625.7	-1.50	619	630	38
Alitalia Ri	790	1.94	780	800	16
Alleanza	17280	-2.25	17100	17500	15725
Alleanza R	14852	-3.04	14630	15080	3505
Alleanza w	2433	-5.92	2400	2490	847
Ambroveneto	5306	-2.21	5235	5390	9280
Ambroveneto Ri	2579	-1.75	2570	2600	936
Ansaldo Trasp	5686	-2.07	5610	5750	466
Assitalia	10794	-1.79	10605	10900	183
Att Imm	2233	-0.98	2195	2255	128
Ausiliare	8200	0.00	8200	8200	0
Auto To M	10260	-0.44	10250	10280	15
Autostrade Pr	2095	-2.19	2070	2120	1320
Avirfin	9808	-3.98	9800	9810	59
BNL rnc	13463	-2.82	13350	13600	229
Banca Roma	1788	-2.98	1760	1835	2606
Banca Roma wA	171.1	-5.78	170	175	60
Banca Roma wB	203.9	-3.27	202	206	37
Banco Chiavari	4050	0.07	4050	4050	20
Bassetti	8530	-1.68	8450	8600	43
Bastogi	101.9	-2.21	100.5	104	132
Bayer	385250	1.57	385000	385500	77
Bca Agr Mn	122803	0.21	122000	123500	203
Bca Agricola M	10231	2.48	9800	10850	164
Bca Carige	10670	-0.37	10650	10690	32
Bca Fideuram	1925	-1.69	1914	1935	2089
Bca Mercantile	11063	1.68	10500	11090	12756
Bca Pop Bergamo	21397	-1.74	21100	21600	2076
Bca Pop Brescia	9004	-0.84	9000	9050	396
Bca Pop Milano	6580	-4.15	6425	6800	10456
Bca Toscana	3861	-2.25	3805	3875	290
Bco Legnano	7573	-4.90	7200	7850	91
Bco Napoli	1329	-0.52	1320	1340	173
Bco Napoli R	1099	-1.43	1090	1114	434
Bco Sanpaolo To	9929	-2.27	9750	10085	3336
Bco Sardegna R	11900	-2.46	11900	11900	6
Benetton	17212	-2.63	16955	17540	9690
Beni Stabili	350	0.00	350	350	0
Berto Lamet	8217	-3.33	8125	8400	25
Binda	182.6	-3.13	182	184	46
Bna	3394	-2.56	3255	3500	1994
Bna Pr	1575	-1.62	1550	1594	496
Bna Rnc 1/1/94	695.3	-3.32	678	711	68
Bna rnc I	752.8	-1.36	733	770	115
Boero	10000	0.00	10000	10000	0
Bon Siele	28427	0.91	28000	28650	1933
Bon Siele Rnc	5086	0.37	5000	5150	262
Brioschi	350.5	0.00	350.5	350.5	0
Broggi War	250	0.00	250	250	0
Burgo	11433	-1.36	11350	11500	2309
Burgo Pr	11125	-0.67	11100	11150	22
Burgo Ri	11050	0.00	11050	11050	0
Burgo W 95	254.6	-4.14	250	263	79
Caffaro	2066	-3.41	2055	2120	413
Caffaro Ri	2150	2.38	2150	2150	11
Calcestruzzi	7815	-4.31	7815	7815	8
Calp	5561	0.00	5561	5561	0
Caltagirone	1390	-19.14	1390	1390	417
Caltagirone Ri	1377	0.00	1377	1377	0
Camfin	3078	-2.29	2930	3230	38
Cantoni	2700	0.37	2700	2700	7
Cantoni R	2653	0.00	2653	2653	0
Cem Augusta	2650	0.00	2650	2650	0
Cem Augusta w	1850	0.00	1850	1850	5
Cem Barletta	4700	0.00	4700	4700	0
Cem Barletta R	3350	0.00	3350	3350	0
Cem Sardegna	4595	4.43	4595	4595	11
Cem Siciliane	4037	-0.39	3975	4100	61
Cementir	1447	-2.95	1432	1480	376
Cent Zinelli	132.2	-2.44	125	135.5	40
Ciga	891.7	-1.47	888	897	330
Ciga Rnc	993	5.64	993	993	10
Cir	1679	-1.41	1660	1700	2850
Cir Rn	988.8	-2.39	975	1010	1110
Cir War A	-	-	-	-	-
Cir War B	-	-	-	-	-
Cr.o	923.7	-0.68	911	930	28
Cmi	3300	3.13	3250	3350	25
Cofide	966.8	-3.29	960	989	1648
Cofide Ri War	-	-	-	-	-
Cofide Rnc	796.2	-1.80	781	809	354
Comau	2468	-4.38	2450	2510	259
Comit	3824	-3.46	3785	3895	17610
Comit R	3867	-1.78	3790	3940	162
Comit War	1046	-8.17	1028	1079	3760
Commerzbank	358909	2.06	355000	362000	99
Costa	3534	-4.02	3515	3550	177
Costa Ri	2029	-2.36	1970	2095	218
Costa Rnc War	497.1	-4.68	481	505	189
Cr Bergamasco	20116	-0.90	19900	20300	191
Cr Fondiario	5712	-0.90	5700	5720	69
Cr Lombardo	4177	0.00	4175	4180	42
Cr Romagn1/7/94	11302	-0.35	11100	11490	198
Cr Romagnolo	11770	-1.27	11580	11870	1483
Cr Valtellinese	15075	-0.74	14830	15400	580
Credit	1851	-3.09	1830	1879	16974
Credit Rnc	1856	-4.13	1755	1895	97
Cucirini	1489	-2.42	1400	1520	60
Dalmine	401.8	-0.69	398	409	362
Danieli	11712	-1.31	11500	11800	187
Danieli Rnc	5837	-0.51	5650	5920	175
Danieli War	1460	-0.54	1450	1480	88
De Ferrari	5610	0.00	5610	5610	0
De Ferrari Rnc	1980	0.15	1960	2000	4
Del Favero	650	0.00	650	650	0
Edison	7252	-1.01	7195	7325	4975
Edison w	120	-4.00	118	122.5	797
Editoriale	873.7	2.79	825	890	52
Enichem Aug	3041	-1.65	3000	3100	114
Ericsson	23162	-3.11	23000	23700	243
Erid Beghin	217636	-7.39	214500	224000	120
Espresso	3356	0.00	3356	3356	0
Eurmetal	882.8	-2.81	875	899	150
Euromobil	3026	-3.42	3000	3050	30
Euromobil Rnc	2076	1.76	2060	2080	26
Faema	3350	-7.59	3350	3350	8
Falck	3499	-0.85	3470	3530	1426
Falck Ri	4582	0.00	4582	4582	0
Ferfin	1136	-1.47	1120	1146	2300
Ferfin 2 War	515.4	2.57	480	525	294
Ferfin R	926.8	-0.94	920	931	301
Ferfin War	530.3	-0.62	506	550	196
Ferraresi	16000	0.57	16000	16000	8
Fiar	6950	0.00	6950	6950	0
Fiat	6451	-2.01	6395	6530	112409
Fiat Pr.	4198	-2.39	4150	4265	22892
Fiat R	4023	-2.14	4000	4055	11908
Fidis	3960	-3.01	3935	4020	2930
Fimpar	90	0.00	90	90	0
Fimpar Rnc	86	0.00	86	86	0
Finanza Futuro	4841	-0.49	4800	4945	73
Finarte Aste	1131	-2.50	1131	1131	6
Finarte Ord	1293	0.47	1250	1300	200
Finarte Pr	586.1	-4.58	560	599	44
Finarte Ri	598.9	-3.01	590	610	69
Fincasa	861.4	-2.10	850	880	30
Finmecc	1375	-5.56	1315	1410	241
Finmecc R	1218	-8.35	1195	1285	55
Finmecc W 97	196.1	-8.06	190	205	34
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2315	-5.51	2315	2315	6
Fiscamb Rnc	1750	0.00	1750	1750	0
Fisia	974.1	0.31	965	980	54
Fmc	800	0.00	800	800	0
Fochi	2466	-2.30	2450	2515	271
Fondiaria	10446	-2.61	10260	10700	5803
Franco Tosi	17423	-2.15	17350	17600	96
Franco Tosi W97	454.8	-15.78	432	474	11
Gabetti	2135	0.00	2135	2135	0
Gaic	568.8	-3.48	560	590	142

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Gaic Ri	623	1.85	620	630	31
Gajana	3875	0.00	3875	3875	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1382	-2.40	1361	1400	5687
Gemina Ri	1120	-1.41	1115	1135	123
Generali	38989	-1.78	38600	39450	66018
Generali War	35089	-1.50	34800	35250	1132
Gewiss	20750	-4.38	20750	20750	31
Gifim	705	0.27	705	705	28
Gilardini	4076	-2.35	4015	4235	520
Gilardini Rnc	2374	-1.08	2370	2400	42
Gim	2850	-1.76	2830	2870	14
Gim Rnc	2035	0.00	2035	2035	0
Gott Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	1538	-2.35	1520	1555	246
Ifil Pr	24800	-3.24	24550	25150	16132
Ifil	6598	-3.04	6530	6765	6512
Ifil Rnc	3357	-3.34	3320	3425	5653
Ifil W 96	2303	-4.12	2270	2350	682
Ifil W 99	2376	-4.85	2335	2425	171
Ifil r W 99	1306	-5.16	1280	1330	235
Imi	10055	-2.66	9910	10300	8285
Imm.Metanopoli	1385	-0.57	1385	1385	35
Impregilo	1561	-2.01	1545	1585	437
Impregilo Rnc	1435	-3.30	1435	1435	7
Impregilo W 97	856	-3.24	850	888	60
Impregilo W 99	866.1	-2.96	831	899	74
Ina	2222	-0.67	2185	2250	13292
Ind Secco	-	-	-	-	-
Ind Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	22100	-9.61	22100	22100	11
Intermob	2350	0.00	2350	2350	0
Ip	9450	0.00	9450	9450	0
Isefi	537.5	-1.81	525	550	11
Isvim	4700	0.00	4700	4700	0
Italcem	11592	3.30	11460	11870	7077
Italcem R	5544	-3.13	5470	5600	1918
Italcem R War	1809	-3.62	1800	1840	485
Italcem W 96	514.8	-4.03	502	521	121
Ita fond	28250	0.00	28250	28250	0
Italgas	4276	-2.84	4235	4350	4417
Italgas War	1876	-2.24	1850	1900	221
Italgel	-	-	-	-	-
Italm Ri War	9677	-0.32	9550	9800	65
Italmob w	2450	11.36	2450	2450	6
Italmobil rnc	18356	-3.16	18300	18500	119
Italmobiliare	34859	-2.35	34600	35100	235
Jolly Hotel Rnc	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6800	0.00	6800	6800	0
La Fond War	791.3	-5.98	760	810	59
La Fondiaria	7142	-4.37	7000	7400	1014
Latina	4791	-0.37	4750	4800	34
Latina Rnc	4154	-2.85	4145	4220	54
Linificio	1350	0.00	1350	1350	0
Linificio Rnc	1043	1.26	1040	1045	26
Lloyd Adr	19508	-0.05	19420	19650	1619
Lloyd Adr Rnc	13602	-0.93	13550	13750	422
Maffei	2472	-1.51	2450	2500	340
Magneti	-	-	-	-	-
Magneti R	-	-	-	-	-
Magona	3905	-2.38	3905	3905	4
Marangoni	4484	-3.57	4400	4580	123
Marzotto	10931	-0.41	10770	11010	1170
Marzotto Ri	10000	-7.79	10000	10000	10
Marzotto Rnc	5114	-1.27	5060	5175	41
Mediobanca	14054	-2.01	13950	14350	14490
Merloni	6111	0.10	6085	6160	1115
Merloni Ri	2735	0.00	2735	2735	0
Merone	1529	0.07	1525	1530	19
Merone Ri War	1450	18.37	1450	1450	4
Merone Rnc	1150	-5.27	1150	1150	3
Merone War	-	-	-	-	-
Milano Ass	6909	-2.58	6860	7000	705
Milano Ass Rnc	3670	-3.01	3650	3710	213
Mittel	1598	-3.15	1580	1610	88
Mittel War	421.9	6.49	408	433	19
Mondadori	11485	-2.95	11300	11800	1327
Mondadori Rnc	8450	0.00	8450	8450	0
Montedison	1230	-2.15	1219	1251	26839
Montedison Ri	1320	0.00	1320	1320	0
Montedison Rnc	1048	-2.42	1033	1060	1410
Montedison W	254.1	-4.00	250	259	5046
Montefibre	1420	-1.73	1415	1425	199
Montefibre Rnc	1025	-1.91	1020	1039	21
Nai	338.7	-4.86	335	345	14
Necchi	797	0.00	797	797	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	6700	0.00	6700	6700	0
Nuovo Pignone	6756	0.09	6750	6795	54
Olcese	1900	0.00	1900	1900	0
Olivetti Ord	1854	-1.96	1833	1880	15759
Olivetti Pr	2265	-3.70	2205	2300	57
Olivetti Rnc	1322	-3.01	1290	1380	304
Olivetti War	-	-	-	-	-
Paf	1545	0.00	1545	1545	0
Paf Rnc	787.4	-1.73	780	795	47
Parmalat	1658	-2.30	1640	1685	10072
Parmalat w	1316	-3.59	1300	1340	138
Perlier	443.9	-0.80	440	450	22
Pininfarina	17308	-3.52	17300	17400	208
Pininfarina Ri	17500	1.74	17500	17500	9
Pirelli	2337	-3.23	2310	2380	19666
Pirelli E C	3958	-2.46	3910	4015	1128
Pirelli E Co R	2211	-3.83	2195	2250	133
Pirelli R	1926	-2.83	1885	1950	337
Poligrafici	3650	0.00	3650	3650	4
Premafin	1266	-1.09	1260	1275	411
Premuda	1747	3.01	1740	1760	17
Premuda R	1674	13.88	1674	1674	4
Previdente	13863	1.66	13700	14010	513
Raggio Sole	401.7	-0.20	400	410	24
Raggio Sole Rn	674.2	-3.69	650	685	40
Ras	17436	-2.73	17290	17730	24463
Ras R	10666	-2.66	10550	10780	5101
Ras Ri War	1302	-4.62	1281	1320	539
Ras War 97	7306	-4.70	7180	7500	7171
Ras r War 97	4579	-4.98	4505	4660	5597
Ratti	3381	-0.85	3350	3400	59
Recordati	8523	-0.90	8500	8550	111
Recordati Rnc	4713	-2.80	4530	4750	28
Rejna	9250	0.00	9250	9250	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2369	1.67	2350	2390	296
Rinascente	8917	-2.55	8760	9000	1650
Rinascente Pr	4343	-2.88	4300	4400	152
Rinascente Rnc	4665	-2.65	4600	4755	257
Rinascente War	1214	-2.41	1171	1250	95
Rinascente r W	489.9	-3.53	475	505	159
Risanamento	28000	5.47	28000	28000	14
Risanamento Rn	13400	0.00	13400	13400	0
Riva Fin	5100	0.00	5100	5100	0
Rodriquez	1001	0.00	1001	1001	0
Rotondi	530	0.00	530	530	0
Saes Getters	18466	1.46	18100	18800	148
Saes Getters P	11989	4.58	11620	12200	108
Saes Getters R	8841	-0.43	8800	8950	119
Saffa	4477	-3.64	4360	4570	851
Saffa Ri	4600	0.00	4600	4600	0
Saffa Rnc	2458	-1.56	2420	2500	37
Saffa Rnc War	39.8	-0.25	38	44	10
Safilo	10654	-3.01	10610	10800	139
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	18547	-2.65	18350	18820	2411
Sai Rnc	8560	-2.41	8410	8640	1447
Salag	3517	-0.28	3490	3530	580
Salag Rnc	1928	-1.48	1910	1990	43
Saipem	3092	-0.48	3070	3110	989
Saipem Rnc	2355	1.95	2300	2410	47
Santaval R	360	-5.26	360	360	4
Santavaleria	469.6	-6.79	460	498	52
Sasib	7636	-3.49	7550	7750	970
Sasib R War	774.6	-6.25	707	780	95
Sasib Rnc	4625	0.02	4600	4635	296
Sasib War	1365	-4.68	1350	1390	33
Schiapp War	95	0.00	95	95	0
Sch appareil.	232.5	1.93	230	235	12
Sci	422.2	-0.68	415	425	19
Serfi	5600	0.00	5600	5600	6

PIAZZA AFFARI

Forti ordini di vendita: un mercato depresso

MILANO — Cade a picco la Borsa valori nella seduta odierna, con l'indice Mibtel che conclude in ribasso del 2,11% a 10. 476 punti, mentre il Mib30 segna -2,25% a 15.219 punti. In forte calo anche i future, con il Fib30 scadenza marzo che arretra di oltre 400 punti, e chiude a quota 15.169. Il nuovo cedimento di una lira debolissima, giunta ai minimi rispetto al marco, e le difficoltà che si profilano sul cammino del governo Dini hanno indotto gli operatori a riversare sul mercato ordini di vendita in quantità.

La preoccupazione degli investitori è tutta incentrata in particolare sull'approvazione della manovra-bis, indispensabile per far quadrare i conti del '95, ma per cui sembra venir meno il supporto in Parlamento. Questa eventualità sta contribuendo a deprimere il corso della lira, dei titoli di Stato, e di riflesso anche del mercato azionario. Ieri la situazione è peggiorata con il passare del tempo. Già l'apertura era negativa, per un -0,7%, e in seguito il divario è cresciuto fino al -1,3% delle 12 e al -2% delle 14. Poi una lieve ripresa, che aveva però breve durata. In aumento i quantitativi scambiati, pari a circa 820 miliardi di lire.

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Serono	14850	0.00	14850	14850	0
S.mint	190	0.00	190	190	0
Simint Pr	197	0.00	197	197	0
Sirti	11627	-2.93	11510	11750	7092
Sisa	1390	0.00	1390	1390	7
Sme	3940	0.15	3900	3970	926
Smi	860.4	-3.76	853	882	60
Smi Rnc	750	-3.01	750	750	8
Smi War	-	-	-	-	-
Snia Bpd	1966	-3.67	1940	1990	2546
Snia Bpd Ri	1940	0.78	1940	1940	10
Snia Bpd Rnc	1153	-3.43	1140	1170	213
Snia Fibre	996.5	-3.91	985	1018	244
Sogefi	3862	-2.87	3830	3960	367
Sogefi War	-	-	-	-	-
Sondel	2325	-0.94	2300	2350	384
Sopaf	2166	-6.27	2075	2290	671
Sopaf Rnc	1791	-1.43	1770	1800	67
Sopaf W Rnc	152.3	-4.81	151	153	11
Sopaf War	80	0.00	80	80	26
Sorin	4625	-1.09	4610	4650	185
Standa	32013	0.04	32000	32050	152
Standa Rnc	10728	-0.16	10600	10800	311
Stefanel	3500	-1.41	3500	3500	61
Stefanel War	1139	-14.36	1065	1200	23
Stet	4989	-2.48	4935	5060	47296
Stet Rnc	4102	-3.25	4040	4175	44291
Stet W A	29710	-3.33	29250	30500	5793
Subalpina	10912	-1.50	10910	10915	22
Tecnost	3637	-0.87	3610	3650	55
Teknecomp	688.9	-3.57	651	720	303
Teknecomp Rnc	598.3	0.27	590	600	36
Teleco	7245	-1.67	7245	7245	58
Teleco Rnc	4260	1.55	4180	4300	13
Telecom It	4461	-2.73	4405	4550	80956
Telecom It Rnc	3608	-2.46	3575	3670	13530
Terme Acqui	1479	0.00	1479	1479	0
Terme Acqui Rn	810	-10.00	810	810	2
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	25309	-1.86	25150	25650	1949
Toro Rnc	10643	-1.91	10550	10750	330
Toro p.	11937	-2.84	11810	12110	955
Trenno	2510	4.58	2510	2510	25
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	11232	-2.33	11100	11450	899
Unicem Rnc	5673	-0.60	5650	5700	119
Unicem Rnc War	447	-11.66	386.5	479	88
Unipol	12264	-2.57	12150	12400	423
Unipol Pr	7686	-1.73	7550	7800	342
Vetrerie Ita	6150	0.00	6150	6150	62
Vianini Ind	1000	-4.76	1000	1000	15
Vianini Lav	3190	-1.21	3150	3270	24
Vittoria	8704	-3.00	8650	8800	70
Volkswagen	458000	0.00	458000	458000	0
Westinghouse	4400	0.00	4400	4400	0
Zignago	9950	0.05	9950	9950	60
Zucchi	8807	-1.04	8765	8850	35
Zucchi Ri	4450	1.25	4450	4450	9

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odiern.	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3850	3850	+0.00
Base Hp	750	750	+0.00
Bca Briantea	11525	11525	+0.00
Bca Pop Com Ind	18150	18300	-0.82
Bca Pop Crem	11700	11750	-0.43
Bca Pop Crema	68000	69500	-2.16
Bca Pop Emilia	103000	103000	+0.00
Bca Pop Intra	12700	12700	+0.00
Bca Pop Lodi	12550	12750	-1.57
Bca Pop Lui-Va	17400	17400	+0.00
Bca Pop Nov	8950	9000	-0.56
Bca Pop Nov7/94	8760	8700	+0.69
Bca Pop Sirac	14450	14400	+0.35
Bca Pop Sondrio	62800	62900	-0.16
Bca Prov Na	3700	3730	-0.80
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	1095	1095	+0.00
CBM Plast	50	50	+0.00
Calzatur Varese	343	372	-7.80
Carbotrade p	1180	1180	+0.00
Cond Acq Rm	28.5	29.5	-3.39
Cr Agr Bresc	9950	9950	+0.00
Creditwest	10000	9810	+1.94
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1350	1350	+0.00
Finance	6200	5800	+6.90
Frette	4250	4200	+1.19
Ifis p	950	950	+0.00
It Incendio	16800	16800	+0.00
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	4065	4065	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1440	1440	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4990	4990	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17481	17452	0.17
Aureo Multiaz	10026	10000	0.26
Aureo Previd	19925	19850	0.38
Azimut Cresc.	15302	15244	0.38
Bn Capitalfon.	10759	10704	0.51
Capitalgest Az	15496	15427	0.45
Cisalpino Az	13320	13243	0.58
Cliam Az Ita	9686	9639	0.49
Coopinvest	12923	12863	0.47
Corona f. az	11010	10955	0.50
Ducato Az Ita	10699	10619	0.75
Euro Aldebaran	15978	15913	0.41
Euro Junior	19331	19245	0.45
Euromob Risk F	19726	19657	0.35
Finanza Romag	11834	11811	0.19
Fondinvest Tre	16283	16206	0.48
Fondo Trading	9341	9319	0.24
Galileo	13499	13470	0.22
Genercomit Cap	13758	13685	0.53
Gepocapital	15814	15747	0.43
Gestielle A	10977	10950	0.25
Imindustria	12907	12904	0.02
Industria Rom	13329	13296	0.25
Interb Azion	24212	24113	0.41
Lombardo	20059	19961	0.49
Mediceo P.Aff	8867	8833	0.38
Phenixfund Top	12306	12276	0.24
Primecapital	39983	39809	0.44
Primeclub Az	13741	13690	0.37
Quadrif. Az	15682	15619	0.40
Risp.It. Az	15857	15812	0.28
Roloitaly	10083	10061	0.22
Salvadanaio Az	14607	14556	0.35
Sviluppo Iniz.	17443	17335	0.62
Venetoblue	12971	12928	0.33
Venetoventure	14573	14574	-0.01
Venture Time	15316	15336	-0.13
Zecchino	10203	10162	0.40
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	17383	17430	-0.27
Aureo Global	12210	12251	-0.33
Azimut Bor Int	11475	11426	0.43
Azimut Trend	15527	15494	0.21
Bn Mondialfon.	14230	14212	0.13
Bai Gest Az.In	10187	10166	0.21
Capitalgest In	12138	12140	-0.02
Carif.Ariete	14380	14417	-0.26
Carif.Atlante	14960	14988	-0.19
Carifondo P.E.	8375	8452	-0.91
Cariplo Bl Ch	10062	10000	0.62
Centr G7 Bl Ch	10446	10440	0.06
Centrale Glob.	17576	17568	0.05
Cisalpino Act.	9865	9861	0.04
Cliam Az Est	9296	9331	-0.38
Ducato Az Int	35804	35686	0.33
Eptainternat.	16359	16400	-0.25
Euromob Capit	16956	16942	0.08
Fideuram Az	14387	14417	-0.21
Fondic. Alto P	10740	10770	-0.28
Fondicri Int.	19436	19442	-0.03
Fondinvest P.E	12757	12868	-0.86
Fondinvest Ser	17139	17123	0.09
Fondivest Eu	14935	14871	0.43
Galileo Int	13303	13323	-0.15
Genercomit Int	18531	18557	-0.14
Geode	13793	13860	-0.48
Gesfimi Innov	10270	10224	0.45
Gesticredit Az	16905	16905	0.00
Gesticred Pha	14162	14137	0.18
Gesticred.Priv	10326	10337	-0.11
Gestielle I	14655	14641	0.10
Gestnord Amb.	9353	9348	0.05
Gestnord Bank.	9556	9540	0.17
Green Eq Fund	10408	10434	-0.25
Investire Int	13639	13643	-0.03
Lagest Int.	14345	14386	-0.28
Mediceo Azion	10792	10785	0.06
Mediceo N Fr.	8858	8854	0.05
Performan Az	13469	13523	-0.40
PersonalF Az	14941	14934	0.05
Prime Em.Mark.	12846	12887	-0.32
Prime Global	16403	16445	-0.26
Prime Special	10392	10378	0.13
Prof Gest Int	16639	16656	-0.10
S.Paolo H Amb	17263	17289	-0.15
S Paolo H Fin	21082	21070	0.06
S Paolo H Ind	15906	15916	-0.06
S Paolo H Int	15858	15857	0.01
Sogesfit Bl Ch	15223	15212	0.07
Soges Em Mk Eq	9989	10013	-0.24
Svil Ind.Glob	13340	13353	-0.10
Svil Em.Mar.Eq	7407	7484	-1.03
Sviluppo Eq	16260	16188	0.44
Tallero	8770	8752	0.21
Zeta Stock	15470	15450	0.13
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	18470	18390	0.44
Bai Gest Az.It	9739	9686	0.55
Capital Ras	17416	17333	0.48
Carif Delta	22351	22233	0.53
Centrale Cap.	20294	20201	0.46
Fondersel Ind.	10365	10336	0.28
Fondersel Ser.	12140	12113	0.22
Fondicri Ita	17697	17606	0.52
Gesticred Bor	13866	13806	0.43
Gestifond. Ita	11398	11363	0.31
Gestnord P Af	10143	10088	0.55
Imi Italy	17295	17194	0.59
Investire Az	16408	16322	0.53
Lagest Azion	24154	24040	0.47
Padano Ind Ita	10058	10004	0.54
Prime Italy	14968	14917	0.34
Prof Gest Ita	16973	16887	0.46
Risp It Cr.	12910	12833	0.60
Sogesfit Fin.	13806	13764	0.31
Svil.Ind Ita	8861	8913	-0.58
Sviluppo Az	18496	18358	0.75
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17803	17778	0.14
Amer. Vespucci	9987	9971	0.16
Centr Eur Ecu	8.615	8.617	0.00
Centrale Eur.	17269	17218	0.30
Europa 2000	16630	16581	0.30
Fondersel Eur.	11283	11252	0.28
Genercomit Eu	17968	17948	0.11
Gesticredit Eu	15388	15344	0.29
Imi Europe	15862	15821	0.26
Investimese	16360	16337	0.14
Investire Eur	15278	15226	0.34
Prime M Eur	20375	20375	0.00
Roloeurope	10037	10001	0.36
Sviluppo Olan	10906	10834	0.66
Zeta Swiss	19527	19499	0.14

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	17664	17764	-0.56
America 2000	13874	13943	-0.49
Centr.Am USD	8.077	8.049	0.37
Centrale Amer.	12960	12970	-0.08
Crist.Colombo	18755	18796	-0.22
Fondersel Am	11510	11504	0.05
Genercomit Am	19659	19689	-0.15
Gestnord am. d	10.198	10.161	0.39
Imi West	15670	15699	-0.18
Investire Am	19202	19164	0.20
Prime M Amer	17271	17335	-0.37
Roloamerica	10156	10174	0.18
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13590	13623	-0.24
Centr Em Asia	10348	10267	0.79
Centr Em AsUSD	6.449	6.371	1.26
Centr Es Or.Y	656.1	658.15	-0.30
Centr Estr.Or.	10701	10716	0.14
Fer. Magellano	10033	9972	0.61
Fondersel Or.	12297	12334	-0.30
Gestnord f e Y	850.82	855.85	-0.58
Imi East	14305	14374	-0.48
Investire Pac	15878	15926	-0.30
Oriente 2000	20883	20828	0.26
Prime M Pac	17334	17363	-0.17
Rolooriente	9305	9238	0.73
BILANCIATI ITALIANI			
America	18455	18342	0.62
Arca BB	31976	31936	0.13
Aureo	26570	26537	0.12
Azimut Bil.	19542	19512	0.15
Azzurro	26694	26657	0.14
Bn Multifondo	11405	11383	0.19
Bn Sicurvita	17804	17741	0.36
CT Bilanciato	16664	16629	0.21
Capitalcredit	17635	17590	0.26
Capitalfit	22095	22048	0.21
Capitalgest Bi	21758	21697	0.28
Carifond.Libra	30644	30542	0.33
Cisalpino Bil	18602	18541	0.33
Comit Domani	8983	8983	0.00
Corona Ferrea	15466	15452	0.09
Eptacapital	15025	14979	0.31
EuroAndromeda	27105	27028	0.28
Euromob Strat.	17043	16998	0.26
Fondattivo	12064	12038	0.22
Fondersel	44980	44883	0.22
Fondicri Due	14598	14553	0.31
Fondinvest Due	23863	23790	0.31
Genercomit	29579	29483	0.33
Geporeinvest	16263	16219	0.27
Gestielle B	13032	13033	0.01
Giallo	12480	12450	0.24
Grifocapital	18985	18908	0.41
Imicapital	32521	32539	-0.06
Intermobil	16745	16737	0.05
Investire Bil	15869	15824	0.28
Mida Bilanc.	12594	12549	0.36
Multiras	26893	26830	0.23
Nagracapital	20768	20721	0.23
NordCapital	15202	15165	0.24
Phenixfund	16341	16333	0.05
Primerend	28397	28367	0.11
Professionale	55219	55079	0.25
Profess Risp	19097	19051	0.24
Quadrif Bil	18890	18830	0.32
Risp It.Bilan.	23372	23364	0.03
Rolomix	14383	14346	0.26
Salvadanaio	18233	18186	0.26
Spiga D'oro	16462	16455	0.04
Sviluppo Port	23993	23838	0.65
VenetoCapital	13751	13715	0.26
Visconteo	28799	28708	0.32
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16997	17016	-0.11
Armonia	13653	13660	-0.05
Fideuram Perf.	10409	10428	-0.18
Fondo Centrale	23251	23215	0.16
Gepoworld	12868	12860	0.06
Gesfimi Inter	14521	14479	0.29
Gesticredit F.	16645	16626	0.11
Investire Glob	14066	14056	0.07
Nordmix	15768	15774	-0.04
Occidente Rom.	10434	10423	0.11
Oriente Romag.	9552	9578	-0.27
Quadrif. Int	9707	9696	0.11
Rolointernat.	13818	13811	0.05
Sviluppo Eur	17218	17162	0.33
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10025	10000	0.25
Aureo Rendita	19396	19406	-0.05
Bn Rendifondo	11513	11509	0.03
Capitalgest Re	13217	13211	0.05
Carifondo Ala	13351	13341	0.07
Carif. Liguria	10532	10536	-0.04
Centrale Redd.	21302	21277	0.12
Ducato Red Ita	26957	26933	0.09
Eptabond	22140	22126	0.06
Euro Antares	12826	12815	0.09
Euromob Redd.	14904	14891	0.09
Fondinvest Uno	12443	12428	0.12
Genercomit Ren	11366	11356	0.09
Gestielle M	11241	11238	0.03
Griforend	13628	13617	0.08
Imi rend	15352	15349	0.02
Investire Obb	23311	23295	0.07
Mediceo Redd.	10224	10215	0.09
Mida Obbligaz	17637	17634	0.02
Money-Time	14830	14810	0.14
Nagrarend	13185	13175	0.08
Phenixfund 2	17605	17591	0.08
Primecash	12182	12172	0.08
Primeclub Obb	19055	19037	0.09
Rendicredit	11647	11638	0.08
Rologest	19482	19470	0.06
Salvadanaio Ob	17075	17059	0.09
Sforzesco	12415	12409	0.05
Sogesf Domani	18299	18282	0.09
Venetorend	17309	17300	0.05
Verde	11560	11554	0.05
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11125	11152	-0.24
Bn Sofibond	9753	9748	0.05
Carifondo Bond	11776	11785	-0.08
Cliam Obbl Est	10458	10446	0.11
Ducato Red Int	10685	10677	0.07
Epta92	14691	14681	0.07
Gesfimi Planet	9364	9352	0.13
Investire Bond	11111	11086	0.23
Mediceo Obbl	10492	10501	-0.09
North Am Bond	10418	10428	-0.10
North Eu Bond	10340	10305	0.34
Quadrif.C.Bond	10162	10135	0.27

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12118	12112	0.05
Cliam Obbl Ita	10005	10000	0.05
Cooprend	11010	11004	0.05
Fondicri 1	11712	11701	0.09
Gest'ras	31981	31964	0.05
Lagest Obb It.	20182	20168	0.07
Liradoro	10065	10063	0.02
Padano Obblig	10530	10527	0.03
Performan Lira	10089	10080	0.09
Prof Redd	14119	14110	0.06
Risp Ita Redd	24004	23995	0.04
Sviluppo Redd	19286	19260	0.13
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15968	15964	0.03
Azimut Garanz.	15421	15419	0.01
Bn Cash Fondo	14579	14577	0.01
Bai Gest Mon	11079	11076	0.03
Capitalgest Mo	12169	12165	0.03
Carif.Caricalm	10690	10687	0.03
Carif Sicilcas	10299	10294	0.05
Centrale Cash	10230	10225	0.05
Centr Cash CC	12112	12110	0.02
Cisalpino Cash	10646	10643	0.03
Ducato Monet	10217	10209	0.08
Euromob Monet	13212	13209	0.02
Fideuram Mon	18238	18234	0.02
Fondersel cash	10598	10596	0.02
Fondicri Monet	17077	17071	0.04
Fondoforte	13186	13185	0.01
Gesfimi Prev	14104	14101	0.02
Gesticred Mon	16192	16184	0.05
Gr focash	10072	10069	0.03
Investire Mon	12014	12012	0.02
Lagest Mon Ita	10040	10038	0.02
Marengo	10451	10449	0.02
Nordfondo Cash	10662	10661	0.01
Performan Mon	12170	12168	0.02
Prof Mon Ita	10041	10039	0.02
Rendiras	18871	18866	0.03
Riserva Lire	11085	11081	0.04
Risp It Corr	16305	16301	0.02
Rolomoney	12977	12975	0.02
S.Paolo Cash	11250	11247	0.03
Soges Contoviv	14508	14506	0.01
Sviluppo Mon.	10413	10410	0.03
Venetocash	14951	14945	0.04
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18842	18832	0.05
Arca RR	12768	12762	0.05
Azimut Gl Redd	15939	15928	0.07
Carifondo Car	12689	12681	0.06
Carif.Lirepiu	17146	17145	0.01
Cisalpino Redd	14111	14105	0.04
Cliam Liquid	10004	10000	0.04
Eptamoney	17261	17256	0.03
Euro Vega	11596	11588	0.07
Euromoney	11912	11900	0.10
Fideuram Secur	11933	11928	0.04
Fondersel Red	13882	13871	0.08
Fondimpiego	21139	21139	0.00
Genercomit Mon	15141	15137	0.03
Geporend	11120	11115	0.04
Gestielle Liq	15224	15221	0.02
Gestifondi Mon	11743	11738	0.04
Giardino	13888	13885	0.02
Imi 2000	21330	21326	0.02
Interban Rend	25799	25784	0.06
Intermoney	12188	12190	-0.02
Italmoney	11934	11927	0.06
Mediceo Monet.	10426	10428	-0.02
Monetario Rom.	15688	15683	0.03
Nordfondo	18057	18046	0.06
Personal Lira	11848	11844	0.03
PersonalF Mon	16947	16940	0.04
Pitagora	12988	12979	0.07
Primemonet.	18957	18950	0.04
Quadrif. Obb	16972	16963	0.05
Rendifit	12515	12509	0.05
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	18625	18632	-0.04
Arca Bond	13608	13591	0.13
Arcobaleno	17117	17128	-0.06
Azimut Ren Int	10416	10372	0.42
Centrale Money	16847	16812	0.21
Cisalpino Bond	10153	10144	0.09
Euromob Bond F	14426	14415	0.08
Fondersel Int	14625	14607	0.12
Fondic.P.B Ecu	6.31	6.326	-0.32
Fondicri Pr Bo	12647	12640	0.05
Generc AB USD	5.64	5.615	0.36
Generc Am Bond	9048	9049	0.01
Generc EB Ecu	4.876	4.873	0.00
Generc Eu Bond	9773	9737	0.37
Gepobond	10061	10041	0.20
Gestic.Global	13434	13402	0.24
Gestielle Bond	13093	13081	0.09
Gestifond.Int	14652	14625	0.18
Gestif. Ob Int	9682	9667	0.16
Imibond	17180	17135	0.26
Lagest Obb Int	14250	14216	0.24
Nordf. area dl	10.156	10.134	0.20
Nordf. area dm	9.614	9.618	0.00
Oasi	14497	14496	0.01
Padano Bond	10564	10555	0.09
Performan Ob	12077	12076	0.01
Pers Dol USD	10.588	10.583	0.00
Pers.Marco DM	10.24	10.247	-0.10
Pitagora Int.	10529	10510	0.18
Primebond	17045	17004	0.24
Prof Redd Int	9595	9572	0.24
Rolobonds	10770	10767	0.03
S.Paolo H Bond	9542	9549	0.07
Scudo	10165	10160	0.05
Sogesfit Bond	10991	10985	0.05
Sviluppo Bond	17512	17465	0.27
Svil Em.Mark	9066	9160	-1.03
Vasco De Gama	15267	15241	0.17
Zeta Bond	17034	16980	0.32

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dir)	69660	43.16
Fondital a (Dir)	130951	81.62
Interfund (Dir)	66069	41.18
Intern.sec.fund (Ecu)	57806	28.84
Italfort. A (Lit)	82300	82300
Italfort. B (Dir)	19854	12.38
Italfort. C (Dir)	17625	10.99
Italfort. D (Ecu)	21447	10.72
Italfort. E (Lit)	10692	10692
Italfort. F (Dir)	13616	8.49
Euroras Bond (Ecu)	62456	31.04
Euroras Equity (Ecu)	50162	24.93
Rom Italbonds (Ecu)	199336	99.45
Rom Short Term (Ecu)	331665	165.47
Rom Universal (Ecu)	53757	26.82

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	101.300	-
Btp Mar 96	101.100	-
Btp Giu 96	101.150	-
Btp Set 96	101.190	-
Btp Nov 96	101.050	-
Btp Gen 97	101.290	-
Btp Giu 97 1	102.100	-
Btp Nov 97	102.210	-
Btp Gen 98	102.310	-
Btp Mar 98	102.230	-
Btp Giu 98	101.280	-
Btp Set 98	100.850	-
Btp Mar 01	102.480	-
Btp Giu 01	100.250	-
Btp Set 01	100.150	-
Btp Gen 02	100.070	-
Btp Mag 97	101.250	-
Btp Giu 97	102.130	-
Btp Gen 99	101.130	-
Btp Mag 99	101.020	-
Btp Mag 02	100.070	-
Btp St97	101.250	-
Btp St02	100.220	-
Btp Ot95	100.530	-
Btp Mz96	100.800	-
Btp Mz98	100.400	-
Btp Mz03	97.700	-
Btp Ge96	101.040	-
Btp Ge98	101.380	-
Btp Ge03	100.250	-
Btp Mg96	100.800	-
Btp Mg98	100.400	-
Btp Ot03	84.150	-
Btp Nv2023	73.950	-1.34
Btp Gen 97	96.130	-
Btp Gen 99	90.500	-
Btp Gen 04	81.340	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Apr 97	95.570	-
Btp Apr 99	89.860	-
Btp Apr 04	80.900	-
Cct Ecu Mar 95	99.030	-
Cct Ecu Mag 95	99.000	-
Cct Ecu Mag95 1	101.100	+0.99
Cct Ecu 91/96	103.850	+1.97
Cct Mar 95	99.940	-
Cct Mar 95 2	99.740	-
Cct Apr 95	99.900	-
Cct Mag 95	99.920	-
Cct Mag 95 1	100.050	-
Cct Giu 95	99.940	-
Cct Lug 95	99.900	-
Cct Lug 95 1	100.240	-
Cct Ago 95	99.850	-
Cct Set 95	99.990	-
Cct Set 95 1	100.350	-
Cct Ott 95	100.160	-
Cct Ott 95 1	100.320	-
Cct Nov 95	100.460	-
Cct Nov 95 1	100.380	-
Cct Dic 95	100.690	-
Cct Dic 95 1	100.510	-
Cct Gen 96	100.710	-
Cct Gen 96 2	101.900	-
Cct Gen 96 3	100.580	-
Cct Feb 96	100.810	-
Cct Feb 96 1	100.690	-
Cct Mar 96	100.700	-
Cct Apr 96	100.310	-
Cct Mag 96	100.210	-
Cct Giu 96	100.190	-
Cct Lug 96	100.090	-
Cct Ago 96	100.070	-
Cct Set 96	100.220	-
Cct Ott 96	100.300	-
Cct Nov 96	100.460	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Dic 96	100.660	-
Cct Gen 97	100.710	-
Cct Feb 97	100.640	-
Cct Feb 97 2	100.400	-
Cct Mar 97	100.460	-
Cct Apr 97	100.280	-
Cct Mag 97	100.100	-
Cct Giu 97	100.100	-
Cct Lug 97	100.120	-
Cct Ago 97	100.100	-
Cct Set 97	100.080	-
Cct Mar 98	100.510	-
Cct Apr 98	100.450	-
Cct Mag 98	100.400	-
Cct Giu 98	100.550	-
Cct Lug 98	100.610	-
Cct Ago 98	100.550	-
Cct Set 98	100.460	-
Cct Ott 98	100.430	-
Cct Nov 98	100.400	-
Cct Dic 98	100.510	-
Cct Gen 99	100.430	-
Cct Feb 99	100.440	-
Cct Mar 99	100.470	-
Cct Apr 99	100.300	-
Cct Mag 99	100.340	-
Cct Ecu 91/96	101.150	-
Cct Ecu Mz97	102.500	-
Cct Ecu Mg97	114.000	+4.60
Cct Ag99	100.410	-
Cct Nv99	100.300	-
Cct Ge2000	100.340	-
Cct Fb2000	100.390	-
Cct Mz2000	100.450	-
Cct Ecu Ot95	100.350	-
Cct Gn99	100.500	-
Cct Ecu St95	101.000	+1.00

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu Fb96	101.000	-
Cct Mg2000	100.320	-
Cct Gn2000	100.360	-
Cct Ag2000	100.430	-
Cct Ecu Gn98	102.000	-
Cct Ecu St98	99.400	-
Cct Ecu Lg98	100.250	-
Cct Ecu Ot98	103.000	-
Cct Ot2000	98.970	-
Cct Gen 01	98.850	-
Cct Apr 01	98.100	-
Cct Gen 98	101.330	-
Cct Gen 99 Cl	92.400	-
Cct Ago 01	98.110	-
Cte Ecu 93/98	95.000	-
Cte Ecu 94/99	91.500	-
Cte Ecu 94/99 2	91.050	-
Cto Giu 95	100.550	-
Cto Giu 95 2	100.800	-
Cto Lug 95	100.860	-
Cto Ago 95	101.200	-
Cto Set 95	101.080	-
Cto Ott 95	101.230	-
Cto Nov 95	101.150	-
Cto Dic 95	101.360	-
Cto Gen 96	101.500	-
Cto Feb 96	101.560	-
Cto Mag 96	101.680	-
Cto Giu 96	101.800	-
Cto Set 96	101.800	-
Cto Nov 96	101.840	-
Cto Gen 97	101.960	-
Cto Apr 97	102.020	-
Cto Giu 97	101.190	-
Cto Set 97	101.190	-
Cto Dic 96	100.600	-
Cto Gen 98	101.040	-
Cto Mag 98	101.400	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.400	19.440
Argento (per kg.)	243.500	244.700
Sterlina (v.c.)	142.000	154.000
Sterlina (n.c.)	144.000	160.000
Sterlina (post.74)	143.000	159.000
Marengo italiano	122.000	130.000
Marengo svizzero	113.000	125.000
Marengo francese	112.000	124.000
Marengo belga	111.000	123.000
Marengo austriaco	111.000	123.000
Krugerrand	601.000	665.000
20 Marchi	141.000	160.000

BORSE ESTERE

New York	-0,21%
Londra	-0,77%
Francoforte	-0,90%
Parigi	-1,44%
Zurigo	-0,57%
Tokio	-1,17%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1605.43	1604.4
Fiorino ol.	958.81	948.79
Yen	16.44	16.31
Marco ted.	1074.8	1063.43
Franco fr.	309.18	306.59
Franco bel.	52.2	51.68
ECU	2021.24	2004.38
Dol. canad.	1139.57	1143.31
Dol. austral.	1197.17	1196.88
Peseta	12.43	12.38
Franco sv.	1272.64	1258.85
Sterlina	2524.54	2508.8
Corona sved.	217.59	217.94
Scellino	152.71	151.1
Corona dan.	272.27	270.03
Corona norv.	245.09	242.69
Dracma	6.85	6.78
Escudo port.	10.4	10.3
Marco finl.	346.37	345.11
Lira irl.	2512.5	2495.64

CONVERTIBILI

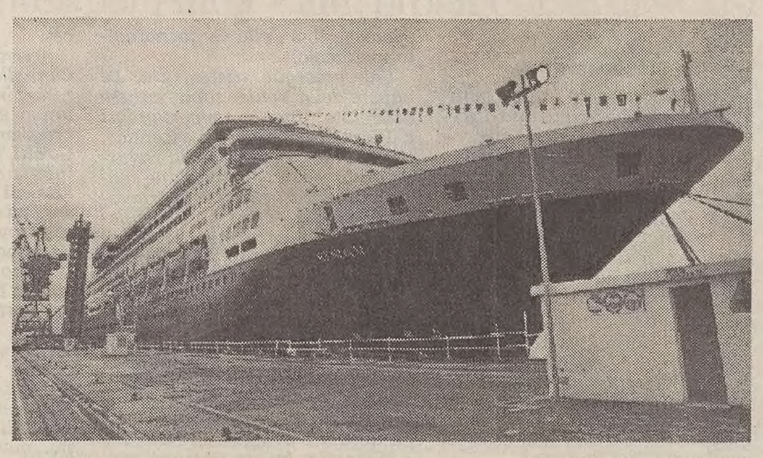
Titoli	Odierni	Var. %
B Pop Com In 94-99 6%	109.6	+0.92
B Pop Intra94-99 6,5%	112.1	-1.67
Bca Agr-Mn 94-99 8%	116.77	+0.42
Bca Carige 95-02 3,8%	98.49	-1.92
Centro Saffa O 91-96	97.7	-0.59
Centro Saffa R 91-96	97.7	+0.13
Cement.Merone 93-99	102.76	+0.00
Centro A.Mant.96	132.61	+0.00
Ciga 88-95	102.61	+0.11
Cir 94-99 Cv 6%	83.48	-0.50
Cr Fond 94-01 6,5%	129.6	+0.00
Gifim 94-00	90.9	+0.00
Medio Italmob 93-99	103.71	-0.04
Medio Unic. r 2000	88.91	-0.48
Medio Unic.2000 4,5%	90.11	+0.09
Medio Alleanza 93-99	133.93	-2.00
Olivetti 93-99	187	-0.83
Pirelli Spa 85-95	110.28	-3.25
Pirelli Spa 94-98 5%	94.66	-2.20
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	112.61	-0.20
Pop Bs 93-99	126.5	-1.22
Pop Milano 93-99	123.99	-5.56
Saffa 87-97	94	+0.00
Snia Fibre 94-99	102	-2.40
Sopaf 94-00 5,00%	79.83	-0.51

CRUP
Mutuo Crup. In quindici giorni detto fatto.
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

IL BILANCIO '94 SI CHIUDERA' CON UN RISULTATO POSITIVO PER CIRCA 5 MILIARDI

Cresce l'utile Fincantieri

Finanziamento di 1400 mld per alcune navi-crociera: partecipano anche banche giapponesi



Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Al consiglio di amministrazione, previsto per la fine di marzo e convocato allo scopo di analizzare il bilancio '94, il vertice della Fincantieri segnalerà un utile di circa 5 miliardi, un risultato positivo che migliora di quasi 2 mld l'esercizio '93. Il graduale risanamento della situazione finanziaria dell'azienda cantieristica Iri non è una novità assoluta e al conseguimento di utili nel corso del '94 aveva già fatto riferimento il presidente Antonini in occasione di una recente intervista al «Piccolo». L'indebitamento si attesta attorno ai mille miliardi, una cifra che - per quanto considerevole - viene ritenuta dalla dirigenza aziendale «sotto controllo», se correlata al consistente fatturato (oltre 2600 mld) della Fincantieri.

Sul fronte commerciale è un momento discreto quello che Fincantieri sta attraversando. Se il recente ordine di due grandi «passeggeri» da parte della statunitense Carnival riafferma la credibilità della cantieristica pubblica nazionale nella nicchia di mercato crocieristico, è anche vero che le due «bulk», commissionate sempre nelle ultime settimane dalla Deiulemar di Torre del Greco, consentono a Fincantieri di mantenere un'importante capacità di diversificazione produttiva. Un elemento questo rilevato e sottolineato dal «Lloyd's List» del 1 ^ febbraio: dalle sofisticate costruzioni delle «passeggeri» alla preparazione di navi mercantili Fincantieri riesce per ora a presidiare più comparti.

Dalla crocieristica, comunque, è presumibile che giungano ancora buone novelle. Dal 6 all'11 marzo si terrà a Miami la periodica fiera internazionale del settore; per il giorno 9 è prevista tra l'altro una conferenza stampa congiunta di Antonini e di Micky Arison, *patron* della Carnival Corporation. Durante la manifestazione non è escluso che possa filtrare qualche nuova indicazione sulle future mosse di Fincantieri in questo ambito.

Naturalmente l'azienda Iri non si è trasformata improvvisamente in un Eden. I problemi ci sono e sono grossi: dieselistica e «militare» innanzitutto. E c'è ancora qualche strascico della vecchia vicenda irachena da sistemare, due corvette che il vertice Fincantieri conta di piazzare in qualche paese del Sud-Est asiatico sufficientemente «sicuro».

Torniamo infine al più rassicurante versante crocieristico. Nell'edizione di ieri, il quotidiano finanziario Mf riportava con ampio risalto il finanziamento di 1400 mld ottenuto da Fincantieri per la costruzione di alcune «passeggeri», finanziamento «pilotato» da Citibank. Alcuni grandi istituti di credito italiani (Comit, Credit, Banco di Roma, San Paolo) partecipano al business. Si tratta in realtà di una notizia già anticipata nel settembre dello scorso anno da Antonini, allorchè a Monfalcone venne consegnata la «Ryndam» alla Hol. In via Genova, ovviamente, confermano il varo dell'operazione finanziaria, che dovrebbe coprire il 70-80% dei costi di costruzione relativi alla Super Carnival e a un paio di commesse P&O. Si osserva con particolare compiacimento che al *pool* partecipano anche banche giapponesi, in passato restie a impegnarsi.

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

I rischi valutari dell'esportazione: incontro a Trieste

TRIESTE — «Importare ed esportare – recita una nota dell'Assindustria triestina – significa attribuire un valore di valuta ai propri prodotti; in quest'ottica e nella consapevolezza che il primo obiettivo da conseguire è la strategia della protezione del valore, è oltremodo importante cogliere l'equilibrio tra l'andamento dei mercati finanziari e la competitività dell'azienda».

«Una corretta gestione del rischio – prosegue la nota – suggerisce i livelli di quotazione da attribuire ai listini ed alle commesse in valuta e gestisce il rischio di cambio cogliendone gli aspetti positivi ed eliminandone gli effetti negativi». Proprio al fine di offrire un supporto alle decisioni necessarie per il conseguimento della stategia del valore, l'Associazione degli industriali di Trieste, in collaborazione con lo staff della B&S Joint, organizza un incontro dal titolo: «Il mercato dei cambi al centro dell'impresa: strategie operative per la protezione dal rischio di cambio». L'appuntamento è per il giorno martedì 21 febbraio 1995 alle ore 14.30 presso la sede dell'Associazione (Piazza Scorcola n.1). Il seminario, che vedrà in qualità di relatore Wlademir Blasia dell'Ufficio studi B&S Joint Spa e membro Forex club, è aperto a tutti gli interessati.

PORTI / AIUTI STATALI

Torta da 100 mld: la Culp triestina ne vorrebbe 7,5

TRIESTE — C'è una ghiotta torta di 100 miliardi a disposizione delle Compagnie portuali, per aiutarle a riconvertirsi nell'ambito del processo di riforma innescato dalla legge 84/94 e parzialmente rifinito dal decreto legge 696/94. I 100 miliardi vengono messi in palio dall'art.1 del decreto legge 10 /95, un provvedimento allestito *in extremis* da Fiori prima di passare la mano a Caravale. Come era logico attendersi, sul pacchetto di miliardi messo a disposizione dal governo si sono scatenati comprensibili appetiti: la Compagnia genovese ha reclamato, in virtù della sua maggior forza, una cospicua fetta (35 mld) dello stanziamento. Voci, riportate ieri da organi di stampa, accreditano poi la possibilità che i 100 mld vengano raddoppiati.

Sta di fatto che la Compagnia triestina vorrebbe evitare di raccogliere le briciole, come già accadde clamorosamente con i prepensionamenti ripartiti nella primavera '94. In piazza Duca degli Abruzzi la dirigenza della Culp, trasformatasi recentemente in una cooperativa a responsabilità limitata, ha impostato qualche contromossa: a) per stabilire i criteri mediante i quali i 100 mld saranno divisi tra le varie compagnie; b) per definire conseguentemente quale somma sia realistico reclamare.

A tali propositi Mauro Gialuz, che insieme a Vincenzo Marinelli siede al vertice della nuova cooperativa, un paio di idee se le è fatte: l'intervento governativo dovrebbe essere ripartito tenendo conto degli organici delle compagnie, da questo punto di vista Trieste è la quarta in Italia (dopo Genova, Livorno, Ravenna) e non può essere ignorata. Il *quantum*? Beh, Gialuz calcola che nelle sfornite casse cooperative potrebbero affluire 7 miliardi e mezzo. Per farci cosa? Gialuz individua tre possibili destinazioni: patrimonio, liquidità, investimenti.

Ma alla Compagnia triestina ha dato noia quanto pubblicato ieri su un'importante testata economica nazionale. Il ministero ha infatti sollecitato alle compagnie la trasmissione di una nutrita documentazione: proprietà, patrimonio, situazione bancaria, ecc. Il giornale accenna alle difficoltà finanziarie di alcune realtà, tra le quali campeggia Trieste. Scatta subito la replica di Gialuz: «Abbiamo le carte in regola. La documentazione è stata regolarmente spedita al ministero. La trasformazione societaria è avvenuta, com'era ovvio, previa omologa del Tribunale di Trieste. Abbiamo sanato le partite debitorie con Inps e Inail, a costo di decurtazioni salariali e forti compressioni di costi».

Massimo Greco

L'ASTA PER I RIMORCHIATORI

Il rilancio di Trieste sull'asta Tripnavi

Almeno due le offerte a confronto per assicurarsi l'acquisto della ex controllata Tripcovich. Ocean e gruppo Fagioli contro la Rimorchiatori riuniti di Genova.

Servizio di
Ugo Salvini

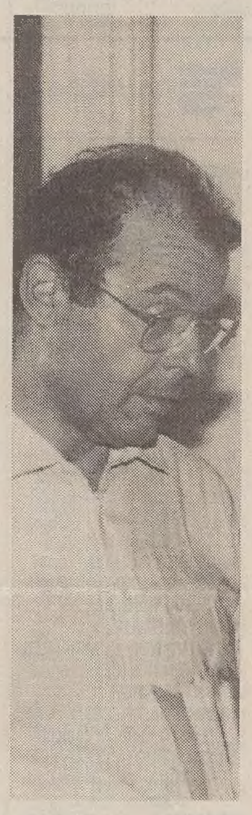
TRIESTE — Trieste «rilancia» contro Genova per l'acquisto all'asta della Tripnavi. Ieri infatti il presidente della Tripmare srl, Luigi Cattaruzza, ha formalizzato una dettagliata offerta, che va a contrapporsi a quella avanzata qualche giorno fa dalla Rimorchiatori riuniti di Genova, società del capoluogo ligure.

Saranno perciò almeno due le offerte che domani, in sede d'asta, potranno essere esaminate dal giudice delegato al fallimento della D. Tripcovich & c. snpa, Giovanni Sansone, e altre potrebbero aggiungersi all'ultimo istante.

La decisione della Tripmare srl, azienda formata dalla Ocean, che è la capogruppo, dalla Setramar e dalla Fagioli, è stata determinata proprio dalle condizioni di acquisto proposte dalla Rimorchiatori riuniti di Genova: dal capoluogo ligure sono state poste due condizioni, in calce all'offerta di 9 miliardi e mezzo.

La prima riguardava la cessione della partecipazione e del conseguente credito che la Tripnavi vanta nei confronti della Cam shipping. Tale operazione dovrebbe concretizzarsi, stando all'offerta presentata al giudice Sansone, con l'intervento diretto del curatore per un importo minimo di 6 miliardi (se ciò non dovesse accadere, verrebbe proporzionalmente ridotto il prezzo d'offerta).

La seconda prevede necessariamente (e ovviamente) il rinnovo della concessione provvisoria all'esercizio dell'attività. L'offerta della Tripmare, formulata congiuntamente al gruppo norvegese Viking supply ships sa di Kristiansand e articolata in un documento ufficiale, inviato ieri al giudice delegato per il fallimento, e predisposta, per ciò che concerne la parte squisitamente giuridica, dallo studio Silingardi, Zunarelli e Bassi di Modena, e per la componente finanziaria dallo studio Degrassi di Trieste, non comprende invece condizioni di sorta e supera, simbolicamente, l'altra di dieci milioni. Il «nodo» tecnico dell'operazione sembra perciò svolgersi attorno al problema Cam shipping, società controllata al 100% dalla Tripnavi che però vanta, nei confronti della stessa, un credito che ammonta a decine di miliardi.



Marco Zanzi

La Viking norvegese però sembra fin d'ora disposta all'acquisto della Cam shipping (il relativo contratto sarebbe praticamente pronto, e potrebbe essere perfezionato non appena formalizzato il passaggio delle azioni alla Tripnavi). Assorbito il problema relativo alla Cam shipping, il tragitto per l'acquisizione della Tripnavi da parte della Tripmare dovrebbe essere tutto in discesa e l'azienda che fa capo al capitano Cattaruzza sembra disposta anche ad accollarsi altre pendenze della Tripnavi srl: sarebbero di fatto già pronti, sotto forma di fideiussioni bancarie, i soldi necessari per pagare le banche, la Tripcovich (che controlla la Tripnavi al 99%) e fare fronte ai trattamenti di fine rapporto dei dipendenti. In ogni caso, al di là delle valutazioni delle offerte, l'ultima parola spetta naturalmente al giudice delegato Giovanni Sansone, che domani aprirà le fatidiche buste e deciderà sull'opportunità e la completezza delle singole caratteristiche dei documenti presentati dalla Rimorchiatori riuniti di Genova e dalla Tripmare di Trieste. Una sorta di riedizione dei duelli commerciali e imprenditoriali che caratterizzarono la storia di Genova e di Trieste negli anni '60.

LE SCHEDE

La banca di Auletta: troppe sofferenze

ROMA — **Banca di Roma**, il gigante romano del credito nato dalla fusione Banco di Roma-Cassa di Risparmio di Roma e Banco di Santo Spirito, è uno dei primi istituti di credito italiani. 1.230 sportelli in tutta Italia (di cui 281 nel Mezzogiorno), una provvista totale nel primo semestre del '94 di 117.645 miliardi di lire, un utile ante-imposte di circa 220 miliardi di lire e un risultato lordo di gestione di 788 miliardi, la banca guidata da Pellegrino Capaldo (presidente) e da Cesare Geronzi (direttore generale) ha recentemente acquisito anche il controllo di un altro istituto, la Banca Mediterranea.

Il patrimonio, sempre a giugno '94, era di 10.125 miliardi di lire: solo nei primi sei mesi del '94 Banca di Roma ha aperto 109 sportelli.

Un 1994 tutto in salita invece quello della **Banca Nazionale dell'Agricoltura**, caratterizzato dall'indebolimento dell'attività creditizia e dal crescente peso delle sofferenze. «Difficile» era stato infatti per l'istituto di credito controllato dal conte Giovanni Auletta Armenise il primo semestre dello scorso anno quando, al 30 giugno, la raccolta totale era stata di 32.595 miliardi, in calo rispetto ai 33.745 del '93, e gli impieghi erogati alla clientela ordinaria erano scesi a 13.764 miliardi (14.826 l'anno precedente).

Bonifiche Siele è la «cassaforte» della famiglia Auletta Armenise. La finanziaria ha come principale attività la gestione del pacchetto di coptrollo della Bna. Costituita nel 1928 dal Credito Italiano, dalla Bna e da altri gruppi privati con il nome di «Società Nazionale per lo Sviluppo delle Bonifiche», è dal 1972 controllata dal Conte Giovanni Auletta Armenise.

IL NUOVO ISTITUTO DIVENTA LA PRIMA BANCA ITALIANA

Blitz sulla Bna della Banca di Roma

Due anni di voci attorno all'istituto si concludono con la creazione di un polo forte

ROMA — Con un improv viso «blitz» che pone fine ad una vicenda di cui le cronache finanziarie parlano da anni, la Banca di Roma diventa la prima banca italiana per attività scalzando, anche se di poco, il San Paolo di Torino: grazie all'acquisto della Banca nazionale dell'Agricoltura, l'istituto di credito romano, sulla base dei bilanci 1993, avrà infatti attività totali per oltre 191 mila miliardi di lire contro i 188 mila miliardi della banca torinese.

Se si guarda invece agli impieghi e alla raccolta, la Banca di Roma, insieme alla Bna, rafforza la sua posizione come seconda banca italiana, accorciando le distanze con il San Paolo.

L'operazione annunciata ieri chiude anni di voci e annunci di cessioni rivelatesi poi infondate ruotate intorno alla Bna.

Con il passare degli anni la banca di Auletta era diventata «oggetto del desiderio» di molti istituti di credito.

Il primo a lanciare l'attacco era stato qualche anno fa il Credito Italiano, allora ancora sotto il controllo dell'Iri; ma il conte riuscì a compattare intorno a sè la maggioranza degli azionisti della Bna, respingendo le profferte di Lucio Rondelli.

Da quel momento in poi, la Banca dell'Agricoltura, che da anni soffriva di una sottocapitalizzazione e di continui, pressanti inviti della Banca d'Italia a trovarsi un partner «forte», era entrata nel mirino della Banca di Roma.

L'esigenza di creare un forte polo bancario nell'Italia centrale si era fatta più forte negli ultimi mesi dopo i grandi rimescolamenti creditizi nel sistema bancario settentrionale: la vittoriosa, anche se sofferta, conquista del Credito Romagnolo da parte del Credito Italiano (per una cifra pari a 3.770 miliardi di lire, quasi quattro volte l'ammontare dell'operazione Bna), il mancato sbarco della Comit nel capitale dell'Ambroveneto (tuttora al centro di molta attenzione in Borsa), le grandi manovre intorno alla Popolare di Milano, alla Popolare di Novara e ad altri istituti di credito di medie dimensioni.

I vertici della Banca di Roma non avevano mai nascosto il loro interesse per la Bna ma avevano sempre detto che sarebbero stati interessati all'operazione solo se avessero potuto prendere la maggioranza di quella che fino a pochi anni fa era la maggiore banca privata italiana (quando quasi tutto il sistema era in mano pubblica).

Cosa che è puntualmente avvenuta stasera.

Con la cessione di Bonifiche Siele e della Bna alla Banca di Roma, esce di scena il conte Giovanni Auletta Armenise, probabilmente l'ultimo dei padri padroni del mondo bancario italiano ed uno degli uomini più «corteggiati» dalla finanza internazionale degli ultimi anni.

Soprannominato l'orso per la sua intrattabilità, il conte Giovanni Auletta, nato a Bari nel 1931, è dal giugno 1988 cavaliere del Lavoro.

Auletta ha preso giovanissimo le redini delle aziende di famiglia (Odol, Leo Penicillina, Siele) di cui ha razionalizzato e sviluppato l'attività.

Il suo impegno si è concentrato soprattutto nel settore finanziario in cui, già nel 1958, era entrato come segretario del consiglio di amministrazione della Banca Nazionale dell'Agricoltura, nella sua qualità di rappresentante della maggioranza azionaria.

Dal 1971 Auletta si è quindi dedicato completamente, prima come vice-presidente e poi come presidente, alla gestione della banca romana, guidandone e favorendone l'eccezionale sviluppo che ne ha fatto la maggiore banca privata italiana.

L'istituto di via Salaria era quindi diventato un pò una sua creatura, che il conte ha sempre difeso strenuamente da tutti gli appetiti suscitati dalla sua 'banca di famiglià nel mondo bancario, primo tra tutti, quello del Credito Italiano. Dopo una strenua resistenza, il conte ha ceduto ieri le armi alla Banca di Roma.

Trieste, scambi con la Francia

TRIESTE — Trieste potrà diventare il punto di riferimento commerciale per gli operatori francesi del comparto dedicato alla produzione dei beni di consumo, in vista del futuro sviluppo degli scambi da oltralpe verso l'Est europeo.

È stato questo l'argomento trattato ieri mattina, nella sede della Camera di commercio del capoluogo regionale, fra il presidente dell'ente, Adalberto Donaggio, l'addetto commerciale al consolato generale di Francia a Milano, Jean Luis Poli, alla presenza del console di Francia a Trieste, marchesa Etta Carignani.

«Eravamo già stati a Trieste in luglio – ha spiegato Poli – per abbozzare i primi interventi verso i mercati dell'Est europeo. Ora abbiamo voluto approfondire l'argomento, in vista di un intensificarsi di questa attività e abbiamo scelto il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia per la competenza degli operatori e per la felice collocazione geografica della città».

Trieste naturalmente avrebbe di che beneficiare se i traffici dalla Francia verso i Paesi ex comunisti dovessero intensificarsi: un aumento dei transiti comporta necessariamente la crescita dell'indotto collegato al passaggio delle merci. «I settori che in questo momento crediamo possano essere trainanti in questa prospettiva – ha aggiunto Poli – sono quelli dedicati all'arredo della casa e della tavola, sia per i prodotti fai da te che per le produzioni di qualità. Accanto a questo comparto, un ruolo decisivo lo avranno anche i settori dell'abbigliamento, dell'accessoristica e oggettistica».

Nella seconda parte della mattinata, i rappresentanti francesi hanno visitato i padiglioni del comprensorio triestino, incontrando i responsabili dell'ente, in vista della prossima partecipazione di espositori d'oltralpe a una manifestazione che dovrebbe essere dedicata al legno e ai mobilifici.

Jean Luis Poli, alla conclusione della sua visita a Trieste, ha confermato l'interesse degli operatori francesi per quest'area geografica, rinnovando l'impegno per visite sempre più frequenti, non escludendo la possibilità che i prodotti francesi possano trovare anche nel capoluogo regionale uno sbocco di vendita.

u. sa.

Axa, sale il fatturato a quota +3,4 per cento

PARIGI — Il gruppo assicurativo francese Axa, che conta le Generali fra i suoi principali azionisti, ha realizzato nel 1994 un giro d'affari di 134,1 miliardi di franchi (40.600 miliardi di lire) in crescita del 3,4% rispetto all'esercizio precedente. A tassi di cambio e perimetro costante, l'incremento risulta pari all'11%. L'ampliamento del fatturato è riconducibile all'aumento del giro d'affari delle attività assicurative e riassicurative, salito dell'8,7% rispetto al 1993 (+12,8% a perimetro e tassi di cambio costanti) a 105,7 miliardi.

Peggiore la performance dei servizi finanziari del gruppo che hanno generato un giro d'affari di 28,4 miliardi in calo del 12,4% (+7,1% a tassi di cambio e perimetro costanti). In Francia le attività assicurative hanno registrato un fatturato di 29,8 miliardi (+2,7%).

Samulegno Pordenone alla decima edizione

PORDENONE — Oltre 190 espositori, con più di 400 società rappresentate, partecipano alla decima edizione di «Samulegno», il salone biennale delle macchine e degli utensili per la lavorazione del legno, che si è inaugurata ieri nel quartiere fieristico di Pordenone.

Il salone, che si concluderà il 20 febbraio, si caratterizza per la concentrazione di macchine, tecnologie ed attrezzature dalla seconda lavorazioni in poi; non vengono invece trattate le macchine e le attrezzature per le segherie ed in generale per la prima lavorazione.

Nel discorso inaugurale, il presidente della rassegna Rino Bianchini ha richiamato la vocazione di porta dell'Est della Fiera di Pordenone e il primato nel comparto legnomobile dell'industria triveneta.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
6.45 TG1 FLASH
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH (8,30 - 9,30)
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.05 IN CERCA D'AMORE. Film (musicale '64). Di Don Weis.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.35 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 WEEKEND
14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
14.50 SPAZIO 1999. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Muro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.25 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.20 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "Magico sabato"
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO
20.40 SUPERQUARK. Documenti.
22.45 TG1
22.55 SECONDA SERATA. Con Alessandra Casella.
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 VIDEOSAPERE. STORIA DI UN CONFLITTO. Documenti.
0.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 ORSO YOGHI
7.25 TALESPIN
7.50 DOOGIE HOSWER. Telefilm.
8.15 BLACK STALLION. Telefilm.
8.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
10.30 REBUS ITALIANO
10.30 LO SPORTELLO DEL CITTADINO..
11.00 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampò.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI!
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.55 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
18.00 BUON COMPLEANNO CINEMA
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Senza uscita"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.30 TG2 NOTTE
24.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA
0.10 METEO 2
0.15 PUGILATO. CIARAMITARO-CASTIGLIONE

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 VIDEOSAPERE. Documenti.
6.45 EURONEWS
7.00 FILOSOFIA. Documenti.
7.05 PASSAPORTO PER L'EUROPA.
7.20 STORIA DI UN CONFLITTO.
7.50 FILOSOFIA. Documenti.
7.55 L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
8.05 CI SVEGLIAVAMO ALLE SETTE
8.10 ALFABETO TV. Documenti.
8.40 ENCICLOPEDIA. Documenti.
9.05 ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE. Documenti.
10.25 FANTASTICA ETA'. Documenti.
11.15 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.55 SCI. DISCESA FEMMINILE
13.20 DOVE SONO I PIRENEI?.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 PALLAVOLO FEM. ROMA-BERGAMO
15.50 TENNIS. ATP INDOOR
16.30 VIDEOSAPERE L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
17.00 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 GEO. VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 DOPPIA IDENTITA'. Film.
22.30 TG3 / METEO
22.45 SPECIALE TRE
23.50 PUBBLIMANIA. SOTTO IL VESTITO...
0.35 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 CHIAMA LA TV. Con Carla Urban.
10.30 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 L'UOMO DEL SUD. Film (drammatico '46). Di Jean Renoir. Con Zachary Scott, Betty Field.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.40 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 BRACCIO DI FERRO
20.00 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 HOMEFRONT. Scenegg.
21.30 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
24.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.05 CASA: COSA?

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO
17.00 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
17.25 STAR-NUT
17.30 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 SUPERPAPERISSIMA.
22.30 TARGET. Con Gaia De Laurentis.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 SIAMO FATTI COSI'
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.20 VILLAGE
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello.
17.25 BAYSIDE UN ANNO DOPO. Telefilm.
18.10 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.50 SUPERBOY. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 IL BOSS E LA MATRICOLA. Film (commedia '90). Di Andrew Bergman. Con Matthew Broderick, Marlon Brando.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 NO LIMITS
23.15 L'OMBRA DELLA NOTTE. Telefilm.
0.15 ITALIA UNO SPORT

RETE 4

7.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
7.30 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.05 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 CATENE D'AMORE. Telenovela.
9.55 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 GRANDI MAGAZZINI
10.55 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.25 TG4
11.55 RUBI. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.20 SENTIERI. Scenegg.
15.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
16.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
17.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI.
20.35 PERLA NERA. Telenovela.
22.40 VIAGGIO ALLUCINANTE. Film (fantascienza).
23.30 TG4
0.35 RASSEGNA STAMPA
0.45 MEDICINE A CONFRONTO

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 PIANETA PENSIONE
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI
16.00 CALIFORNIA. Telenovela.
16.50 RITUALS. Telenovela.
18.15 BUIO IN SALA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 COVER GIRL '95
20.35 LA CORTIGIANA. Film (drammatico '31). Di Robert Z. Leonard. Con Greta Garbo, Clark Gable.
22.05 LA PAGINA ECONIMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 BUIO IN SALA
23.45 SPAZIO APERTO
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 MERIDIANI
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 SFIDE DEL 3. MILLENNIO
21.30 JUKE BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEANTENNA

11.00 CARTONI ANIMATI
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 GIUSY CARTOMANTE SENSITIVA
15.00 BASKET. LIBERTAS-OLIDATA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 TRIESTE - ROMA
18.50 SPECIALE MOTORI. Documenti.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 METEO E VIABILITA'
19.45 INCONTRI CON IL VANGELO
20.00 PRIMO PIANO
20.30 LA PRINCIPESSA DEL BODY BUILDING. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.05 TELEVENDITA
23.30 TRIESTE - ROMA

TELEFRIULI

8.20 ENDON
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.55 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
20.00 PIANETA ARTIGIANATO
20.10 RUBRICA DI CUCINA
20.30 MIMI' BLUETTE ... FIORE DEL MIO GIARDINO. Film. Di Carlo Di Palma. Con Monica Vitti, Shelley Winters.
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI'...
23.00 MATCH MUSIC
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.10 PIANETA ARTIGIANATO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 DANCE TELEVISION
2.30 I BASSIFONDI DI SAN FRANCISCO. Film (drammatico '49). Di Nicholas Ray. Con Humprey Bogart, George McReady.
5.00 TELEFRIULINOTTE

TELE+3

7.00 PIA DE' TOLOMEI. Film (drammatico '40). Di Esodo Pratelli. Con Germana Paolieri, Nino Crisman.
9.00 PIA DE' TOLOMEI. Film.
11.00 PIA DE' TOLOMEI. Film.
13.00 PIA DE' TOLOMEI. Film.
15.00 PIA DE' TOLOMEI. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 PIA DE' TOLOMEI. Film.
19.00 PIA DE' TOLOMEI. Film.
21.00 PIA DE' TOLOMEI. Film.
23.00 PIA DE' TOLOMEI. Film.
1.00 PIA DE' TOLOMEI. Film.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Telefilm.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 SUPERAMICI
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.35 PELLE DI SBIRRO. Film tv. Di Burt Reynolds. Con Vittorio Gassman, Earl Holliman.
23.00 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
0.00 IL MONDO DELLA MAGIA
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 UN UOMO E UNA DONNA OGGI. Film (commedia). Di Claude Lelouc. Con Anouk Aimee, Jean Louis Tritignant.
3.30 F.B.I.. Telefilm.
4.30 CRAZY DANCE
5.00 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 CUORE IN RETE
13.00 PIAZZA MONTECITORIO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 BASKET A1
22.30 TG REGIONALE
23.30 TUTTI IN RITIRO
1.00 TG REGIONALE
2.00 TREND
2.30 28 MINUTI PER 3 MILIONI DI DOLLARI. Film (giallo '68). Di Maurizio Pradeaux. Con Richard Harrison, Claudio Bava, Franca Polesello.
4.00 LI CHIAMAVANO I 3 MOSCHETTIERI, INVECE ERANO 4. Film (western '73). Di Silvio Amadio. Con Tony Kendall, Ettore Manni.
5.30 MUSICA E SPETTACOLO
6.15 TG ROSA

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.10: Bautiful; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.32: Buongiorno dottore; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.07: GR1 I mercati; 18.30: GR1 Sommario; 18.32: Radio help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.10: Radiouno jazz '95; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Radio Tir; 2.05: Parole nella notte; 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Il padiglione orientale; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.40: Radioduetime; 17.30: Sanremo '95; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.06: Radiostarship; 22.16: Panorama parlamentare; 22.40: Da Firenze: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale. Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.30: Daimon; 12.45: La barcaccia; 14.00: Concerti Doc; 15.03: Note azzurre; 15.45: Con gli occhi chiusi; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Tamerlano il Grande; 23.30: Con gli occhi chiusi; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: sipario alzato; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: con la fiaba per il mondo di Meri Ozbic; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

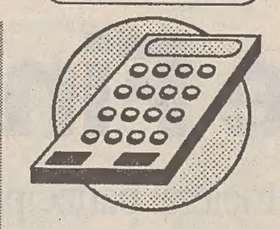
Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News. 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi - Gazzettino giuliano. 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità. 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo. 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo, 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazibni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELECOMANDO



RAIUNO

Salvate i bambini da Mara Venier

Rubrica di
Giorgio Placereani

Manoscritto trovato in una bottiglia. Già, perché è stata una discesa nel maelstrom dell'horror e dello zombismo televisivo «Domenica in - San Valentino», martedì sera su Raiuno: presentata da Mara Venier, che godeva di una buona fama prima di cominciare a fare le giucascasellate, ma adesso ha mollato gli ormeggi e sembra voler scendere sempre più giù. Siccome siamo a «Domenica in», l'unico pensiero che ci accompagna lungo la serata è: quando si spoglia Cannelle? Non è che Giucas Casella ipnotizzerà di nuovo un coccodrillo? Perché, se si spoglia un coccodrillo, cosa ci guadagni? Una borsetta?

Bambini di gusto facile applaudono nelle prime file, e nel vedere Mara Venier fra i bambini che strilla e ciangotta ti fulmina improvviso un riconoscimento: è la Sandra Milo degli anni Novanta. Il particolare più luttuoso è il mini-zombi che canta «Non ho l'età» per una Venier tutta sdilinquita. Segue l'uscita/espulsione dei bambini per l'ora tarda. È lodevole proteggere l'infanzia. Ma non è dall'ora (21.06!) che bisognerebbe proteggerli, è dalla vergogna dello spettacolo.

Che prosegue tristemente. Le papere della Venier sono ricche e articolate. Una, «...sopportandosi a Vicenza» anzichè «a vicenda», non è male; ci sarebbe da cavarne un limerick («C'erano due sposi di Cosenza / che si sopportavano a Vicenza. / Ogni mese spendevano più o meno / mezzo milione in biglietti del treno, / per non restare a detestarsi a Cosenza»).

Almeno Brigitte Nielsen e Stefano Masciarelli sono dei professionisti. Lei è brava; anche nell'intervista, conferma di avere un senso per la commedia. Pure Masciarelli è bravo, benché poi si svenda in un cattivo monologo, punteggiato di applausi stanchi e a comando. Invece Galeazzi proprio non ci arriva. L'uomo è soporifero. Il suo «cheek to cheek» con la Signora Coriandoli è molto preparato: uno si aspetta che diventi una scenetta, uno sketch, una gag, un qualcosa; macchè, morta lì. Ma capitano spesso nella serata casi simili, che pongono problemi, prima che di valutazione, di identificazione. Per esempio c'è una roba confusa con valigie: forse era intesa come scenetta. Masciarelli la chiama «performance».

Arriva Willy Pasini (come? e Cannelle? Mica si spoglierà Pasini?), e in due rate propone un test lungo e anodino agli ospiti del programma (che pena Massimo Girotti, povero vecchio, che cerca invano di prendere la parola). Sfilata di banalità. Dalla Venier, sprazzi di beghinismo falso, ostentato, untuoso («però, professor Pasini, che domande»).

Verso le 22.13 anche una resistenza ben allenata, come quella del vostro recensore, comincia a cedere. Arriva Giucas Casella e vuole «ipnotizzare» Fabio Testi (niente Cannelle. Preferivamo). Venier: «Io non so nulla di queste cose» (embè? lo dice sempre). Scenetta di «ipnotismo» con accendino, mentre la Venier starnazza senza troppa convinzione. Testi recita con voce impastata una variante povera della letteratura Baci Perugina. Ma che vergogna. E il risveglio? Anche per quest'anno Fabio Testi non vince l'Oscar.

Arrivano Rita Pavone e Teddy Reno. Pot-pourri di canzoni. Sul palco, tutti quanti ballano con finta festosità. Poi se ne vanno a casa, se non fieri di sé, almeno contenti di essersi guadagnati la giornata. «Che s'ha da fà pe' campà».

TV / FESTIVAL

883 (dimezzati) a Sanremo

Del duo originario, il solo Max Pezzali scenderà in gara

Si chiamano ancora 883, ma dopo che Mauro Repetto ha deciso di dedicarsi ad altre cose, della sigla (la stessa della famosa motocicletta Harley Davison) e del duo che ha sbancato le classifiche di vendita italiane degli ultimi anni è ormai rimasto titolare soltanto lui, Max Pezzali.

Ora gli 883 vanno (anzi, a questo punto sarebbe più giusto dire «va...») al Festival di Sanremo, dove assieme a Fiorello rappresenteranno la «corrente cecchettiana» di questa edizione della massima rassegna canora di casa nostra, che comincia il 21 febbraio. E' stato infatti Claudio Cecchetto, qualche anno fa, lo scopritore sia dell'uno che degli altri.

«Per la verità« dice Pezzali «i ricordi che abbiamo di Sanremo non sono buoni. "Hanno ucciso l'uomo ragno", prima di diventare il grande successo che ci ha lanciato, fu scartato proprio al Festival del '92. Quell'anno sembrava che all'inizio dovesse andare tutto storto, visto che pochi mesi dopo il brano venne eliminato anche dal Cantagiro. Poi, invece, le cose andarono diversamente. Anche senza l'aiuto dei festival».

«Per quanto riguarda la separazione da Mauro, è stata causata essenzialmente da un suo momento di crisi. Non era più convinto del nuovo materiale che stavamo preparando, forse non considera più la musica al centro dei suoi interessi. In effetti lui è sempre stato un grande appassionato di cinema, e proprio per questo è andato per un periodo a Los Angeles: vedremo cosa succederà. Di certo il suo apporto mi mancherà molto. Anche se sul palcoscenico lui aveva sempre un ruolo più defilato, nel senso che ero sempre io la voce solista, le nostre canzoni sono nate da una collaborazione che innanzitutto era, e comunque rimane, anche un'amicizia».

A Sanremo gli 883 presentaranno «Senza averti qui», che sarà compreso nel nuovo album, intitolato «Il grande incubo»

«Quello che canto al Festival è un brano lento e al tempo stesso veloce» spiega Pezzali «con un bel crescendo, che coinvolge subito l'ascoltatore. Racconta di una storia d'amore un po' strana, che è poi una di quelle situazioni vissute dai giovani e dai giovanissimi che formano il nostro pubblico. Un adolescente quando s'innamora vorrebbe al tempo stesso stare con la persona a cui vuole bene, ma ha anche il bisogno di restare con gli amici, con il suo gruppo. E finisce che in entrambe le situazioni gli manca comunque qualcosa. Ecco, la canzone racconta più o meno una situazione di questo tipo».

Carlo Muscatello

TELEVISIONE

CANALE 5

Superstizioni da vip

«Target» e gli amuleti dei divi più famosi

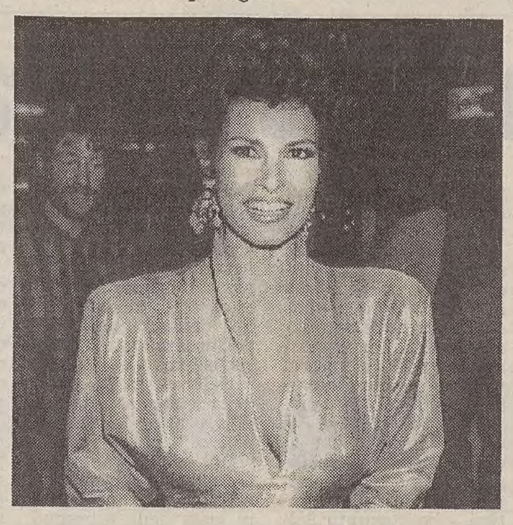
Le superstizioni e i piccoli riti scaramantici di personaggi di successo dello sport e dello spettacolo saranno raccontati a «Target», il settimanale di attualità dello spettacolo di Canale 5 in onda alle 22.30, condotto da Gaia De Laurentiis e a cura di Gregorio Paolini. In primo piano, le superstizioni di Ambra, Alberto Castagna, Gianni Ippoliti, Marisa Laurito, Antonio Lubrano e dell'allenatore del Milan Fabio Capello.

I film

«Doppia identità» di Sondra Locke

Appena tre i film di una giornata televisiva che offre le sue migliori rarità in orari poco frequentati. Come quando alle 14.10 su Tmc si vede il film americano di Jean Renoir **«L'uomo del Sud»** (1946) o come accade su Raitre all'1.05 con il filmato di Werner Herzog **«La grande estasi dell'intagliatore Steiner»** recuperato per «Fuori orario» dall'oblio.

In serata: **«Doppia identità»** (1989) di Sondra Loche (Raitre, ore 20.30). L'ex compagna di Clint Eastwood si cimenta nella regia con un thriller al femminile di forti emozioni. Ne è protagonista Theresa Russell, poliziotta di giorno, bella di notte per le esigenze del servizio. Alla lunga il gioco della doppia identità cattura la protagonista.



Raquel Welch è la protagonista di una vecchia pellicola avveniristica: «Viaggio allucinante».

«Il boss e la matricola» (1990) di Andrew Bergman (Italia 1, ore 20.45). Ritorno sul set per un pingue Marlon Brando che si diverte a invecchiare rifacendo il verso a se stesso nei panni di un capo mafioso. Qui si intenerisce per il ragazzino Matthew Broderick.

«Viaggio allucinante» (1966) di Richard Fleischer (Retequattro, ore 22.40). Raquel Welch sfrutta le sue doti estetiche in un film avventuroso che si rivede con divertimento.

Canale 5, ore 20.40

Ultima puntata di «SuperPaperissima»

Ultimo appuntamento, su Canale 5, con «Superpaperissima», che ripresenta il meglio delle ultime edizioni del varietà di Antonio Ricci su errori e infortuni involontariamente comici dall'Italia e dal mondo.

Raiuno, ore 22.55

«Seconda serata» e il sindaco di Roma

Il sindaco di Roma Francesco Rutelli sarà tra gli ospiti della puntata di «Seconda serata», il varietà condotto da Alessandra Casella su Raiuno dal Teatro delle Vittorie. Rutelli risponderà alle domande di un gruppo di Rom.

Canale 5, ore 23

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo show», in onda su Canale 5 dal Teatro Parioli di Roma, parteciperanno, tra gli altri: il giornalista Maurizio Mosca; lo scrittore Alfredo Todisco; Michael Apted, regista del film «Nell»; il giovane scrittore Alessandro Golinelli; Iacopo Fo, scenografo, giornalista e scrittore; Gioia Mori, storica dell'arte; Merina Dall'Ago, in rappresentanza di 40 donne che sostengono di eseere state ustionate nell'ospedale di Vicenza per una radioterapia con macchine guaste; Mirella Di Rosa, 23 anni, torinese, alla ricerca del marito scomparso dopo aver compiuto una truffa nel luogo in cui lavorava; Irene Bufo, 21 anni, aspirante attrice; Riccardo Cassini, cabarettista.

Telequattro, ore 18.15

Si parla di prosa a «Buio in sala»

«Rosanero» di Roberto Cavosi, in scena al «Cristallo», e «L'asino d'oro», al «Rossetti» di Trieste, saranno al centro della puntata di «Buio in sala», il programma condotto su Telequattro da Rodolfo Fellini. La puntata odierna ospiterà pure gli esponenti del Collegio del Mondo Unito di Duino, impegnati nell'allestimento di «Così è... se vi pare» di Luigi Pirandello.

TEATRO / UDINE

Pirandello, il regista, la diva

«Serata d'onore» per Alida Valli, protagonista di «Così è (se vi pare)», diretta da Bolognini

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — Occasione speciale, due sere fa, nel capoluogo friulano, per il debutto del pirandelliano «Così è (se vi pare)». Occasione che affettuosamente festeggia il ritorno in regione di Alida Valli, cui l'Amministrazione comunale di Udine ha voluto consegnare il sigillo della città in una piccola cerimonia in coda a una «serata d'onore». E' nata infatti a Pola, agli inizi degli Anni Venti, la protagonista di tanto cinema italiano e internazionale: basterà solo ricordare dopo l'esordio in «Telefoni bianchi», «Senso», del 1954 o «Il terzo uomo» di Reed, già nel 1948. In questi ultimi anni l'attrice si è concessa sempre più spesso al teatro, con il coraggio, anche, di testi «difficili»: «I paraventi» di Jean Genet, fra gli altri, o il recente Eugene O' Neill di «Più grandi dimore», sempre con la regia di Cherif.

Ma ora è con un capolavoro del primo Pirandello che la Valli si presenta in scena: «Così e (se vi pare)», testo di indefettibile richiamo con la garanzia di addirittura 85 allestimenti diligentemente contabilizzati a partire dall'anno 1917, che ne registrò il primo debutto, a Milano, con la compagnia di Virgilio Talli.

Pirandello però sembra legato alla Valli anche dal ricordo speciale di quel «L'uomo, la bestia e la virtù» che la vide, dopo gli anni di certo divismo cinematografico, esordire a teatro, nel 1956, accanto a Buazzelli e Grassilli. Per quanto il cinema non abbia poi mai voluto affidarla esclusivamente alla prosa, e visto che ora a dirigere questa edizione di «Così è (se vi pare)» è Mauro Bolognini.

Il regista di «Senilità» e di «Metello» ama cimentarsi a suo modo con il teatro e nel farlo adotta moduli che a seconda delle occasioni suscitano fra pubblico reazioni situabili nell'arco che va da una curiosità un tantino imbarazzata a un'esplicità perplessità.

Toccava sicuramente il secondo estremo, questa estate, il suo allestimento dei «Legami pericolosi» di Choderlos de Laclos, protagonista una Dominique Sanda quanto mai a disagio sul palcoscenico della Versiliana.

Sembra invece poggiare sul versante delle curiosità questo «Così è (se vi pare)» nel quale Bolognini si concede la stravaganza di inventare un nuovo contesto per la tragedia borghese della famigliola formata dal signor Ponza e dalla signora Frola, che si disputano una misteriosa donna in nero, qualificata ora seconda moglie di lui, ora unica figlia di lei, sotto gli occhi pettegoli di un circolo di osservatori nei quali Pirandello ritrae il conformismo e la miopia di un Italia di prefetti e burocrati.

Per Bolognini il salotto meridionale, che forse da solo giustifica il pirandellismo di quella ambiguità anagrafica, diventa adesso una sala-prove dove un produttore e un regista stanno allestendo, con tanto di ballerini e di colonna sonora, l'«Histoire du soldat». Solo la data di composizione (l'«Histoire» è del '18) spiega un accostamento che ha tutta l'aria dell'espediente per movimentare un testo che Bolognini non approfondisce sotto altri aspetti. Ne risente ovviamente l'intero spettacolo che accanto al signor Ponza di Sebastiano Lo Monaco, lascia solo godere degli occhi ancora magnetici e azzurri di Alida Valli, qui persi in un angoscia da mater dolorosa, e delle caratterizzazioni sempre gustose di Giustino Durano. «Così è (se vi pare)» si replica ancora stasera a Sacile, e domani a Cordenons.

Alida Valli e Sebastiano Lo Monaco in una scena della commedia di Pirandello. (Foto Le Pera)

TEATRO
Premio Idi a Palladino

ROMA — Pierpaolo Palladino ha vinto il premio per giovani autori teatrali, «Selezione IDI - Autori Nuovi», con il dramma «Tempo zero».

La giuria, presieduta da Aggeo Savioli, ha scelto il testo, tra i 48 pervenuti, perchè offre «un originale spaccato del mondo militare, dei suoi conflitti e contraddizioni, che riverberano più generali aspetti della nostra società». Sono state inoltre segnalate altre tre opere: «Amarsi da pazze» di Anne Riitta Ciccone; «Livorno» di Matteo Motolese; e «Scarti» di Paolo Zuccari.

CINEMA / PREMI

Ecco i contro-Oscar

Kevin Costner nella lista dei «peggiori»

WASHINGTON — Il film «Il colore della notte», con protagonista Bruce Willis, è il grande favorito a fare incetta di «Lamponi d'oro», i contro-Oscar assegnati ogni anno alle peggiori pellicole e ai peggiori attori.

Il poco ambìto premio, giunto alla 15.ma edizione, vede «Il colore della notte» candidato a ben otto «Lamponi» (che in inglese può essere tradotto anche come «pernacchie»), mentre Kevin Costner è candidato a ben cinque riconoscimenti (come peggior attore, regista, produttore per il film «Wyatt Earp»).

Tra i nominati, come peggior attore non protagonista, figura anche O.J. Simpson che ha avuto una particina nel film «Una pallottola spuntata 33 1/3. L'insulto finale».

I candidati a peggior film dell'anno, oltre a «Il colore della notte», sono «On deadly ground», «North», «Wyatt Earp», «Lo specialista», «The Flintstones».

Come peggior attore, oltre a Costner, sono in lizza Bruce Willis, Sylvester Stallone, Steven Seagal, Macaulay Culkin. Come peggior attrice la competizione è ristretta a Kim Basinger, Joan Chen, Sharon Stone, Uma Thurman e Jane March.

I contro-Oscar saranno assegnati la sera del 26 marzo, proprio alla vigilia della consegna delle ambite statuette d'oro.

Kevin Costner rischia di vincere ben cinque dei non ambiti premi.

CINEMA / BERLINO

«Smoke» prenota un Orso

Si candida a vincere il Festival il regista Wayne Wang

BERLINO — Se l'applauso caloroso e insistito del pubblico specializzato prelude al buon esito festivaliero di un film, a Berlino ce ne è uno che ha già un premio in tasca: la prima vera sorpresa di questa rasssegna è **«Smoke»** *di Wayne Wang, regista di Hong Kong emigrato in America e segnalatosi nel 1987 con «Slam dance», qui coadiuvato dal grande scrittore americano e sceneggiatore Paul Auster (suo è il romanzo «La musica del caso», edito in Italia da Guanda e diventato anch'esso un film).*

«Smoke», in concorso, è stato presentato insieme a **«Blue in the face»**, *suo ideale seguito firmato sempre da Wayne e Auster e proposto fuori concorso.*

Al centro del film c'è Auggie (Harvey Keitel), insolita figura di tabaccaio-filosofo, la cui bottega a Brooklyn è l'ideale centro di osservazione di un'umanità variegata e apparentemente dispersa, i cui destini si incrociano in modo più o meno casuale. Con il suo amico, lo scrittore Paul (William Hurt), seguiamo le vicende di una busta che contiene cinquemila dollari provenienti da una rapina. Tra una sigaretta e l'altra (in omaggio al titolo nel film si fuma moltissimo), la busta, passando di mano in mano, arriverà alla persona giusta, quella che deve farne l'uso migliore.

Sostenuto da un sceneggiatura impeccabile, che ricorda gli incastri di «America oggi», «Smoke» è un film che mette in scena la vita con generosità e credibilità.

Dopo aver raccontato in «Gangsters» il disagio di alcuni protagonisti della Resistenza nell'Italia della ricostruzione, Massimo Guglielmi rivolge l'attenzione agli anni '60, a un paese diviso tra consumi facili e marcate differenze socio-geografiche, in **«L'estate di Bobby Charlton»**, *suo terzo film presentato ieri nel «Panorama» berlinese.*

La storia, intima e dolorosa, è quella del rapporto, più o meno mancato, di un padre con i suoi due figli, sullo sfondo di un dramma familiare avvenuto nell'estate del 1966 e rivissuto circa trent'anni dopo.

In un'Italia non ancora ricoperta di autostrade, in cui un cono gelato costava 30 lire e la benzina 125 al litro, si muove in modo convincente un introverso Giulio Scarpati nella parte del protagonista, un professore che viaggia da Bolzano alla Puglia con i suoi due figli piccoli, dopo l'ennesima lite con la moglie. Con lui, tra gli altri, recitano Agnese Nano, Carlotta Natoli, Gian Marco Tognazzi e una Katarina Vasilissa post-Tinto Brass.

Accolto da una folla di ammiratori e di fotografi, e circondato da uno stuolo di guardie del corpo, Alain Delon è arrivato ieri a Berlino, dove oggi gli verrà assegnato un «Orso d'oro» alla carriera, nell'ambito del Festival internazionale del cinema.

PRIME VISIONI

PALLOTTOLE SU BROADWAY
Regia di Woody Allen
Interpreti: John Cusack, Diane Wiest, Chazz Palminteri. Usa 1994.

CINEMA / RECENSIONE

La vita, che finzione

Ottimo Allen in «Pallottole su Broadway»

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Un drammaturgo in cerca di un magnate, un boss in cerca di uno spettacolo per far debuttare la propria «pupa». I loro destini si incrociano sul magico palcoscenico di Broadway, nei mitici anni '20.

Bulli, pupe e Cotton Club. E' questo l'atmosfera dell'ultimo film di Woody Allen, «Pallottole su Broadway»: omaggio ai «gangster movie» degli anni '30, ma soprattutto una commedia brillante, resa sofisticata dalla fotografia del fedele Carlo Di Palma, dalla splendida ricostruzione scenografica di Santo Loquasto e da una cast eccezionale di vecchie e nuove conoscenze: da Diane Wiest nel ruolo di una star in decadenza, a Jim Broadbert («Tre vedove e un delitto») il gentiluomo grassoccio affetto da bulimia, il grande Chazz Palminteri di nuovo, dopo l'esordio in «Bronx Tale», nel ruolo del gangster dal talento artistico. Infine il protagonista John Cusack nella parte del giovane e ambizioso drammaturgo.

Tutti alle prese con la messa in scena di uno spettacolo «lacrimevole». Le prove sono rese difficili dalle continue liti tra la pupa, e la sua guardia del corpo (Palminteri). Questi, stanco di assistere a uno spettacolo grondante di intellettualismo, interviene sul testo con l'autorità dello spettatore (che in fondo decreta il successo) e porta una ventata di realtà grazie a un linguaggio vero e duro: «Ho imparato a leggere e scrivere a scuola prima di darle fuoco».

La commedia sarà un successo ma, con un unico neo: l'assoluta incapacità di recitare della «pupa». Tra piccoli equivoci e misfatti quotidiani si giungerà alla tragica soluzione finale: l'arte attinge dalla realtà, ma quest'ultima dovrà piegarsi alle esigenze della «fiction».

Woody Allen si insinua di nuovo («La rosa purpurea del Cairo»), «Misterioso omicidio a Manhattan») tra i confini incerti di arte e vita, immaginazione e realtà. Lo fa con stile smagliante: tocco leggero, humor intelligente, e un'incalzare vorticoso di battute e trovate.

Ancora una volta la riflessione filosofica, il tormento intellettuale, Allen si diverte a smascherare desideri e paure quotidiane (l'ansia del successo, la malinconia per l'invecchiamento, l'angoscia della morte), intrighi sentimentali e giustificati desideri sessuali. La scena teatrale, in fondo, è il set della vita dove esplodono contraddizioni e si realizzano sogni.

«La vita è imperfetta e dura poco», si dice nel film: per fortuna c'è la «fiction» a mettere un po' d'ordine.

MUSICA / MONFALCONE

Fenomeno Martha

Domani recital della Argerich con Maisky

MONFALCONE — Domani, alle 20.30, il palcoscenico del Comunale ospiterà Martha Argerich e Misha Maisky. Sono nomi da capitale della musica e l'attesa è conseguentemente molto viva. La pianista argentina manca poi da parecchi anni dalle nostre parti, dirada sempre più gli impegni quale solista, e le sue apparizioni sono ammantate di suspense. Stavolta le incertezze riguardavano soltanto il programma e le nubi in proposito si sono diradate da poco. Il Duo eseguirà tre Sonate di Beethoven, quella in La maggiore op. 69, quella in Sol minore op. 5 n. 2 e quella in Re maggiore op. 102 n. 2.

Esigente e schiva, la Argerich, fenomeno pianistico e musicale riconosciuto, rifiuta il ritmo concertistico e mondano imposto incessantemente dallo star system, e seleziona con molta discrezione concerti e incisioni. Va aggiunto che, nonostante il suo fascino e l'avvenenza, vanta una carriera quasi quarantennale. A soli 16 anni vinse contemporaneamente i due più prestigiosi Concorsi europei, quello di Bolzano e quello di Ginevra. Era il 1957; poi, alcuni anni dopo, nel 1965, trionfò al Concorso Chopin di Varsavia, caso più unico che raro.

La sua spiccata personalità rischia di togliere spazio al suo partner, il violoncellista Maisky, personaggio altrettanto avvincente e dalla carriera altrettanto fulminea. Nella hit parade della musica da camera le sue incisioni fanno storia.

MUSICA
Bacchetta a Kleiber

MILANO — Carlos Kleiber, il direttore d'orchestra tedesco (è nato a Berlino nel 1930), naturalizzato argentino, riceverà domani da Riccardo Muti alla Scala la «Bacchetta d'oro» per il 1994, consistente in una preziosa riproduzione della bacchetta usata da Toscanini.

Il premio negli scorsi anni è stato conferito a Muti, Gianandrea Gavazzeni e Sawallisch.

LIRICA: ROMA
Un Mozart dal Covent Garden firmato da Jonathan Miller

ROMA — Accolta trionfalmente in gennaio a Londra arriva domani a Roma la coproduzione tra il Teatro dell'Opera e il Covent Garden di «Così fan tutte» di Mozart. Jonathan Miller, che firma scene e regia, ha spiegato di aver sentito la necessità di proporre dell'opera «una versione moderna, anzi senza tempo, andando contro certi melomani fondamentalisti che vanno a teatro come se andassero in chiesa e gridano all'eresia di fronte a qualsiasi variazione interpretativa di un'opera: è stupido e fanatico pensare che un capolavoro concepito due secoli fa possa essere recepito allo stesso modo di allora»

Nel cast che canterà da domani all'Opera di Roma figurano la norvegese Solveig Kringelborn (Fiordiligi), Debora Beronesi (Dorabella), l'inglese William Shimell (don Alfonso), Pietro Spagnoli (Guglielmo), Daniela Mazzucato (Despina) e Don Bernardini (Ferrando). L'orchestra sarà diretta dal maestro Evelino Pidò.

FESTIVAL: SPOLETO

«Due mondi»: cinque giorni in più, e tanti appuntamenti

ROMA — La trentottesima edizione del «Festival dei Due Mondi» si svolgerà a Spoleto dal 24 giugno al 16 luglio, per una durata complessiva di 23 giorni, cinque in più della precedente edizione. La manifestazione di quest'anno si apre con un «Gala concert», la cui prima parte sarà eseguita nel Duomo (in programma il «Requiem, op. 48» di Faurè e il «Te Deum» di Bruckner) e la seconda nella piazza del Duomo, con proiezioni di effetti di luci realizzate da uno specialista del settore di fama internazionale (in programma il «Prometeo» di Skrjabin).

Steven Mercurio dirigerà la Spoleto Festival Orchestra; Donald Nally lo Spoleto Festival Choir. Il programma della lirica presenta quest'anno la «Carmen» di Bizet (dal 28 giugno al 15 luglio al Teatro Nuovo) e «Il Naso» di Shostakovic (dal 30 giugno al 15 luglio al Teatro Caio Melisso), un'opera poco rappresentata in Italia anche se ritenuta una delle più importanti del musicista russo.

Per la danza, il Teatro Romano, ospiterà dal 27 giugno al 2 luglio, l'Alvin Ailey American Dance Theatre. Dopo la morte di Ailey, il grande coreografo nero-americano, la Compagnia, diretta da Judith Jamison (già sua prima ballerina), per il debutto a Spoleto, presenterà alcune novità per l'Italia e il capolavoro di Ailey: «Revelations» su «gospel», «songs» e «spirituals».

Dal 12 al 15 luglio, torna al Teatro Romano, la Maratona internazionale di danza: quattro serate in cui si succederanno una cinquantina tra i più famosi «divi» di oggi, una metà dei quali sono «under 25» e, in brevi brani coreografici, ottanta ragazzi tra i 15 e i 18 anni, scelti tra i migliori allievi delle quattro grandi scuole italiane: l'Accademia di danza e le Scuole della Scala di Milano, dell'Opera di Roma e del San Carlo di Napoli.

Con il titolo di «Friends», la Maratona presenta amici vecchi e nuovi del Festival di Spoleto, tutti impegnati in una kermesse di danza classica, moderna, folclorica e jazz. Nel cartellone del Festival figura anche uno spettacolo di Teatro Danza «Le Delizie Napoletane» (Teatro Romano, dal 5 al 9 luglio).

Per il teatro di prosa, il Festival ha invitato Robert Lepage, il regista franco-canadese che al Teatro San Nicolò (dal 25 giugno al 9 luglio), presenta in prima europea lo sviluppo dello spettacolo «Hiroshima/The Seven Streams of the River Ota», progetto complesso rappresentato nella sua prima embrionale versione a Edimburgo e a Parigi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1994/'95. «Il Turco in Italia», musiche di Gioachino Rossini. Direttore Donato Renzetti. Regia Stefano Vizioli. È in corso la vendita per tutte le rappresentazioni. Domani, sabato 18 febbraio, ore **17**, sesta rappresentazione (turno S). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12; 16-19).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. «UN'ORA CON...». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Lunedì 20 febbraio, ore **18** recital del soprano Sumi Jo. Vendita dei biglietti presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12; 16-19). Ingresso L. 5.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30:** Paolo Poli in «L'asino d'oro» di Ida Omboni e Paolo Poli, da Apuleio. In abbonamento: spettacolo 7A. Sconto agli abbonati. Turno venerdì. Durata 2 ore. Ore **18**, «Il mio teatro» incontro con Paolo Poli. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prenotazioni e prevendita per «Servo di scena» (spettacolo 4) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **17.30**: ospite Partito Democratico della Sinistra.

TEATRO MIELA. Solo martedì 21, alle ore **21:** Nanni Svampa canta e racconta Brassens in italiano e in milanese, alla chitarra Pietro Nobile. Ingresso L. 25.000, ridotti L. 20.000. Prevendita Utat.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** la E.A.O. di Alessandro Giglio presenta: «Rosanero» di Roberto Cavosi. Regia di Antonio Calenda.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta il gruppo teatrale «Il Gabbiano» in «Mi volessi ma...» di Osvaldo Mariutto, regia di Sergio Stroler. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Stargate» con Kurt Russel e James Spader. Una straordinaria avventura, record di spettacolo nella storia del cinema! Nella dimensione del Panavision e del digital sound.

ARISTON. Tra le sperdute montagne del North Carolina vive una «ragazza selvaggia» che parla uno strano linguaggio... Il medico condotto della zona la scopre e vuole comunicare con lei... Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Nell» di Michael Apted (Usa 1995), con Liam Neeson (protagonista di «Schindler's List») e Jodie Foster (premio Oscar per «Sotto accusa» e «Il silenzio degli innocenti»). Due grandi attori, giovani e belli, per un film straordinario ed emozionante candidato all'Oscar '95 per la miglior attrice (Jodie Foster).

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.40, 20.20. 22:** «Clerks - Commessi» di Kevin Smith. Hanno lavorato duramente. Non è il momento di dedicare loro un film? Giovane e divertentissima opera prima premiata a Cannes e al Sundance Film Festival.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** «Rivelazioni» con Michael Douglas e Demi Moore. Insolito e provocatorio;sconvolgente intrigo ai vertici di un'avveniristica azienda specializzata in realtà virtuale.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La piccola rosa fra le gambe». Mai visto niente di simile!

NAZIONALE 1. Candidato a 7 Oscar: «Pallottole su Broadway» di Woody Allen con John Cusak e Dianne Wiest. Dolby stereo. Oggi anteprima alle ore **20.15** e **22.15**. Domani inizio alle **16.15**.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Quiz Show». Candidato a 4 Oscar. Un film di Robert Redford con John Turturro. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.45, 19.15, 21.45: Palma d'oro a Cannes, candidato a 7 Oscar: «Pulp fiction» di Quentin Tarantino con John Travolta, Bruce Willis, Rosanna Arquette. V. m. 18. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15,: «Omicidio nel vuoto» con W. Snipes. Paracadutismo, azione ed effetti speciali in un film che va oltre «True lies» e «Cliffhanger». Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Once were warriors» (Una volta erano guerrieri) di Lee Tamahori. Dalla Nuova Zelanda il film rivelazione dell'anno. La struggente storia di una famiglia e di un popolo alla disperata ricerca della propria identità, con Rena Owen e Tamuera Morrison. Tratto dall'omonimo romanzo di Alan Duff.

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22.15: «Sotto il segno del pericolo». Dal best seller di Tom Clancy un thriller avvincente interpretato da Harrison Ford.

LUMIERE FICE. Ore **16, 17.45:** «Il re leone» di W. Disney. Ore **20, 22.10:** «Vive l'amour», il film di Taiwan vincitore del Leone d'Oro a Venezia '94.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10** e **11.30:** «Il re leone» di W. Disney.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Associazione culturale degli Asinelli presenta «Provaci ancora Sam» di Woody Allen. Regia di Andrea Giusto e Silvia Pontel. Sabato 18 febbraio ore **20.30**. Domenica 19 febbraio ore **16.30**.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival: «Ecco mormorar l'onde...» continua fino al 24 febbraio la riconferma dei posti da parte degli abbonati alla stagione concertistica '94-'95 alla cassa del Teatro, ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Domani ore **20.30** (anziché oggi come precedentemente programmato) concerto della pianista Martha Argerich e del violoncellista Misha Maisky. Musiche di Ludwig van Beethoven.

TEATRO COMUNALE. Giovedì 23 febbraio ore **20.30:** concerto del pianista Riccardo Zadra. Musiche di Claude Debussy, György Ligeti, Olivier Messiaen. Biglietti alla cassa del Teatro, Discotex Udine, Utat Trieste.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Kika, un corpo in prestito», di Almodòvar. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «Stargate», con Kurt Russel e James Spader.

KULTURNI DOM. Oggi chiuso. Domani **18.40, 20.20, 22:** «Sirens-Sirene». Domenica **17, 18.40, 20.20, 22.**

METÀ È GRATIS

50% *di sconto su giacche, tute, pile, sci, scarponi e doposci.*
Per ogni tipo di articolo, troverete solo tre fasce di prezzo: gialla, verde o rossa.
Tutte superconvenienti! L'offerta è valida per due settimane, dall'11 al 25 febbraio e, come sempre, chi primo arriva...

GIACCHE A VENTO	G	~~198.000~~	99.000
GIACCHE A VENTO Goretex	V	~~398.000~~	199.000
GIACCHE A VENTO Goretex int. stacc.	R	~~678.000~~	339.000

PILE Marathon Team	G	~~118.000~~	59.000
PILE Bailo - Ocean	V	~~138.000~~	69.000
PILE Ellesse - Mavi	R	~~198.000~~	99.000

SCARPONI Turismo coll. '95	G	~~198.000~~	99.000
SCARPONI Gran Turismo coll. '95	V	~~398.000~~	199.000
SCARPONI Gara coll. '95	R	~~698.000~~	349.000

SCI Turismo, con attacchi	G	~~398.000~~	199.000
SCI Gran Turismo coll. '95	V	~~598.000~~	299.000
SCI Gara coll. '95	R	~~890.000~~	445.000

G: fascia gialla - V: fascia verde - R: fascia rossa

MARKER ATOMIC TECNICA DYNAFIT SANMARCO Dolomite ROSSIGNOL NORDICA FISCHER BLIZZARD SKIS DYNASTAR TYROLIA SALOMON BURTON LANGE Völkl HEAD K2 WINTER 84/95 KASTLE

Raccomandata all'Comune - Legge 80, 10/3/80

PROGETTO ARTENI SPORT
Statale Udine-Tricesimo

Continuaz. dall'11.a pagina

AGENZIA GAMBA 040-768702 COMMERCIALE, panoramico, salone, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, poggioli, posto macchina in garage. (A1650)

AGENZIA GAMBA 040-768702 S. Vito III piano, ascensore, soggiorno, 3 camere, bagno, poggiolo.

ALABARDA 040/635578. Conti moderno luminoso soggiorno stanza stanzetta cucina bagno cantina soffitta autometano 130.000.000. (A1701)

ALABARDA 040/635578. Graziosissimo con giardinetto stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio veranda cantina 130.000.000.

ALABARDA 040/635578. Loft Belpoggio 140 mq soppalcabili ingresso indipendente 195.000.000. (A1701)

ARCO di Riccardo vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amm. Cantoni tel. 365093 orario 8-14. (A1717)

AREA IMMOBILIARE di Antonella Fratte 040/3720059 vende PERIFERICO vista totale ultimo piano cucina saloncino caminetto due camere doppi servizi grande terrazza 280.000.000. (A00)

BIBIONE mare: vendo bilocale 200 mare, 74.000.000 e villetta 6 posti, piscina, tennis 125.000.000. Vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente. 0431/430428-439515.

CAMPOROSSO, appartamenti in residence arredati con terrazza, giardino, termoautonomo, a partire da 100.000.000. PORTICI 040/774177. (A00)

CASA DOC 040/364000. Disponibili locali d'affari anche centralissimi da 100 a 1000 mq. Informazioni in ufficio.

CERVIGNANO centralissimo affittasi locale commerciale 250 mq, doppia entrata, completamente vetrinato. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO vicinanze villa, parco, rimessa agricola, 6.000 mq frutteto, 450.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

COIMM primoingresso autometano porta blindata monolocale con cucinotto e bagno ottime rifiniture. Zona tranquilla. Tel. 040/371042. (A1589)

COIMM primoingresso con giardino proprio ampio soggiorno tre camere cucina doppi servizi taverna cantina box. Possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A1589)

COLLIO azienda vinicola produttiva, villa rifinitissima, cantina attrezzata, 3 ettari vigneto. Progettocasa 0431/35986.

ELLECI 040-635222, adiacenze Baiamonti, libero, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 115.000.000. (A1633)

ELLECI 040-635222, Longera, libero, perfetto, ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, balcone, ripostiglio, giardino, posto macchina, riscaldamento autonomo metano. 260.000.000. (A1633)

ELLECI 040-635222, Roiano, libero, tranquillo, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, balcone, riscaldamento autonomo metano, adatto coppia anziani. 115.000.000. (A1633)

ELLECI 040-635222, Rossetti, libero, signorile, ingresso, soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, bagno, wc, balcone, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo metano. 312.000.000. (A1633)

ELLECI 040-635222, S. Giacomo, libero, luminoso, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio, ripostiglio. 45.000.000. (A1633)

ELLECI 040-635222, semiperiferico, nuda proprietà, luminoso, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, giardino. 65.000.000. (A1633)

ELLECI 040-635222, Università, libero, tranquillo, ingresso, soggiorno, camera, stanzino, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 108.000.000. (A1633)

GABETTI OP.IMM via Ghirlandaio, prestigioso ultimo piano più mansarda completamente ristrutturato, finiture di lusso, impianto riscaldamento, aria condizionata. Due saloni, 3 stanze, tripli servizi, due ripostigli, cucinino, angolo cottura, grande terrazza con barbecue. AGENZIA TOMMASINI & SCHERIANI - TEL. 040-763325. (A1681)

GABETTI OP.IMM via Zonta, 3.o piano, ascensore, riscaldamento autonomo. Completamente ristrutturato, ampia metratura. Salone, quattro stanze, cameretta, guardaroba, cucina, doppi servizi. AGENZA TOMMASINI & SCHERIANI, TEL. 040-763325. (A1681)

GEPPA 040/660050: via Udine piano alto vista città 150 mq 198.000.000. (A00)

GIARDINO PUBBLICO appartamento di 180 mq in condizioni medie occupato con contratto disdettato. Evoluzione casa 040/639140. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Baiardi recente vista aperta soggiorno due camere cucina bagno posto macchina 155.000.000. (A1725)

GORIZIA vendesi appartamento centalissimo cinque stanze cucina bagno ripostigli veranda due poggioli cantina escluso intermediari, telefonare mattino feriali sabato escluso 0481/30023. (B00)

GORIZIA VICINANZE casa indipendente, buone condizioni, mansarda, cantina, giardino, 195.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GORIZIA, Gradisca, Romans, Capriva, Cormons, Monfalcone, villette prestigiose singole, bifamiliari, a schiera. Tel. 0481/31693. (A099)

GRADISCA - SAGRADO appartamenti 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da Lit. 90.000.000 dilazionati + mutuo regionale. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693.

GRADISCA centrale casa accostata da ristrutturare, 110 mq giardino, 110.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GRADISCA ultimi appartamenti 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Pagamento dilazionato. Possibile mutuo. Valdadige Costruzioni Spa, tel. 0481/31693. (A099)

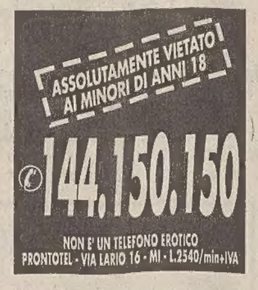
GRADISCA VICINANZE prossima costruzione villa unifamiliare 4 camere, 2 bagni, soggiorno, cucina, studio, guardaroba, portico, 600 mq di terreno. Prezzo al grezzo 198.000.000. Tel. 0481/92976. (B00)

GRADO Centro attico saloncino, due camere, cucinotto, bagno, balconi, posto macchina, 225.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GRETTA vista mare, recenti, soggiorno, cucina, una, due camere, bagno, terrazze, giardino da 155.000.000, 040/911238. (A1723)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cantù in costruzione alloggi panoramici: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo - possibilità posto auto.

IMPRESA vende direttamente appartamenti con giardino e ville mono familiari in centro Opicina, prossimi inizi lavori. Trattative riservate presso ns. uffici. Tel. 040/214400-360372. (A1716)



IN COSTRUZIONE piazza Unità (adiacenze) alloggi cucina saloncino 1-2-3 stanze. Pagamenti personalizzati mutui. Spaziocasa via Roma 10/B.

LOCALE COMMERCIALE CIRCA 1000 MQ ZONA LAZZARETTO VECCHIO altezza ca. m. 5.50, deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

MARKETING 040-314646 Campi Elisi, libero locale d'affari, fronte strada, 28.500.000. (A00)

MARKETING 040-314646 via Crispi, libero, ottimo ufficio: ingresso, salone, stanza, bagno, 131.000.000. (A00)

MONFALCONE LA ROCCA: ville bifamiliari ampia metratura abitabile ottima posizione finiture accurate prossimo inizio lavori. 0481/411548. (B00)

MONFALCONE villette bifamiliari ed appartamenti da 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi garage cantina giardino privato da Lit. 53.000.000 dilazionati + mutuo regionale. Valdadige Costruzioni Spa, tel. 0481/31693-485135. (A099)

MONFALCONE, privato vende appartamentino 55 mq, già tinteggiato, riscaldamento autonomo, lire 85 milioni, no agenzie. Tel. 0481/482217. (C84)

MUGGIA appartamento recentissimo con giardino proprio 115 mq cantina box auto 040/661228. (A1682)

MUTUO Frie al tasso fisso del 4% annuo fino a 75 milioni per l'acquisto di appartamenti a Monfalcone di varie metrature a partire da 55 milioni più mutuo, rateo circa 460.000 mensili per 20 anni, informazioni presso impresa "Ge.Co. S.P.A." via P. di Montfort n. 4 - Ts - Tel. 0337-549689 oppure 0336-901136 oppure 040-303231. (A1640)

OPICINA villetta in bifamiliare soggiorno cucina tre camere studio box giardino condizioni perfette. Evoluzione casa 040/639140. (A00)

PORITICI 040/774177 via Capodistria, luminoso, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, soffitta, riscaldamento 160.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Aurisina, recente, soleggiato, soggiorno/cucina, matrimoniale, due singole, bagno, ripostiglio, due balconi, cantina, box doppio 190.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 D'Annunzio, soggiorno, tinello con angolo cottura, due matrimoniali, bagno, poggiolo, veranda, soffitta, arredato 195.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 locale 165 mq, servizio, riscaldamento 120.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 negozio con vetrine, vano unico 59.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 sala, due vani, servizio, riscaldamento, ottimo ufficio, deposito 80.000.00. (A00)

PORTICI 040/774177 terreno oltre 4000 mq, recintato, facile accesso camion. Informazioni telefoniche. (A00)

PRIMAVERA 040/311363 vende MEDEA villa recente ottimamente rifinita garage giardino. (A1696)

PRIVATO vende casetta zona Roiano salone cucina tre camere doppi servizi box cantina tel. 040/948501. (A1635)

PRIVATO vende ufficio Trieste via San Francesco ammezzato telefonare serali 0481/531006. (A1625)

PRIVATO zona Cattinara appartamento in palazzina cucina soggiorno due camere bagno terrazzone vista mare soffitta box posti macchina. 240 milioni. Telef. 040-829856. (A1704)

PROFESSIONECASA 638408 Orazio ottimo panoramico saloncino due camere cucina bagno terrazzo cantina box auto 330.000.000. (A1425)

PROFESSIONECASA 638408 S. Giacomo ottimo piano alto ascensore soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo ripostiglio soffitta, 125.000.000. (A1425)

SANTA Croce rustico ristrutturato perfetto carsico 100 mq urgente realizzo vendesi vero affare, telefonare 040/220672. (A1735)

SIT affare Muggia villetta vista mare recentissima cucina salone 3 stanze triservizi taverna garage giardino. 040/633133. (A1621)

SIT Commerciale villa primo ingresso cucina salone tre stanze triservizi taverna caminetti terrazze giardino posti macchina. 040/636618. (A1621)

SIT grande mansarda centro città I ingresso lussuosissima cucina salone 2 stanze biservizi terrazza. 040/636222. (A1621)

SIT S. Marco vista mare ristrutturato cucina matrimoniale bagno poggiolo cantina ultimo piano. 040/636828. (A1621)

SIT Viale adiacenze bellissimo cucina salone due stanze doppi servizi terrazzini soffitta luminosissimo. 040/636222. (A1621)

SPAZIOCASA 040/369950: Navali (adiacenze) cucinotto soggiorno 2 stanze bagno terrazzino anticipo 25.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950: Revoltella recente validissimo cucina tinello 3 stanze biservizi occasione. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960: Canal Rossini (adiacenze) stabile epoca cucina saloncino bistanze bagno autometano.

SPAZIOCASA 040/369960: periferico perfetto stato cucinotto soggiorno matrimoniale bagno autometano amticipo 19.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960: S. Francesco bellissimo cucina salone bistanze biservizi terrazzino adattissimo studio/abitazione. (A00)

STUDIO 4 040/370796 S. Giusto in costruzione soggiorno due stanze servizi attico con mansarda 160 mq. Monolocali S. Antonio Nuovo stabile completamente ristrutturato appartamenti uffici varie metrature garage Longera in costruzione su tre piani villetta con giardino; Zanella casa da ristrutturare su tre piani cortile.

STUDIO 4 040/370796 Strada di Fiume in costruzione soggiorno matrimoniale servizi poggiolo box; S. Giovanni IV ascensore soggiorno matrimoniale servizi poggiolo posto macchina; Baiamonti nel verde soggiorno stanza stanzetta servizi poggiolo; Severo epoca soggiorno due stanze servizi ascensore; Gambini VI salone due stanze stanzetta servizi terrazzo. (A1695)

STUDIO 4 040/370796: Berlam recente soggiorno due stanze servizi terrazzi vista Golfo. (A1695)

STUDIO 4 040/370796: strada di Fiume in costruzione soggiorno matrimoniale servizi poggiolo box; S. Giovanni IV ascensore soggiorno matrimoniale servizi poggiolo posto macchina; Baiamonti nel verde soggiorno stanza stanzetta servizi poggiolo; Severo epoca soggiorno due stanze servizi ascensore; Gambini VI salone due stanze stanzetta servizi terrazzo. (A1695)

TOP 040/314777 Ciamician libero recente ottimo stabile soggiorno camera cucina abitabile bagno terrazza cantina 136.000.000. (A1666)

VENDESI appartamenti luminosissimi in stabile completamente ristrutturato con particolare vista sull'arco di Riccardo o sulla chiesetta di S. Silvestro. Ottime finiture portoncini blindati autometano ascensore, possibilità posto macchina. Orario 8-14, tel. 365093 amm. Cantoni. (A1711)

VENDESI appartamenti luminosissimi in stabile completamente ristrutturato con particolare vista sull'Arco di Riccardo o sulla chiesetta di S. Silvestro ottime finiture portoncini blindati autometano ascensore possibilità posto macchina. Orario 8-14 tel. 365093 amm. Cantoni. (A1711)

VENDESI appartamento paraggi Università vista mare immerso nel verde. Telefonare 040/416207. (A1643)

VESTA 040-636234 vende box camper o macchina zona Altura varie metrature con acqua luce facile accesso. (A1672)

VESTA 040-636234 vende casetta con terreno centro Muggia. (A1672)

VESTA 040-636234 vende liberi borgo Teresiano di varie metrature con riscaldamento ascensore. (A1672)

VESTA 040-636234 vende locale d'affari mq 75 libero piazza Belvedere. (A1672)

VESTA 040-636234 vende villa Barcola panoramica su tre piani mq 250 abitabili più 800 mq di terreno. (A1672)

VILLA centrale indipendente 270 mq su tre livelli più sottotetto e giardino da ristrutturata. Evoluzione casa 040/639140. (A00)

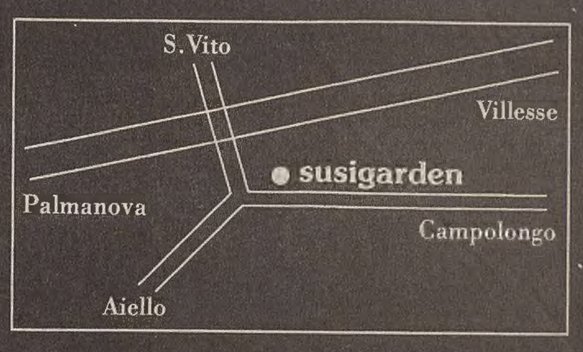
27 Diversi

KRJTIA risolve crisi d'amore familiari, compravendite legali, controfatture. Cartomanzia GARANZIA DI RISULTATI. Trieste tel. 040/638455.

B01121

susigarden
AZIENDA AGRICOLA
Geotti & Lukas

Produzione di piante per l'orto, il giardino e in vaso.
Piante perenni
alberi
cespugli



CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI: ❖ DOMENICA ❖ LUNEDI' ❖ MERCOLEDI'
AIELLO DEL FRIULI -Via Guglielmo Marconi 157 - Tel. 0431/973417 - Apertura 9-12 15-19